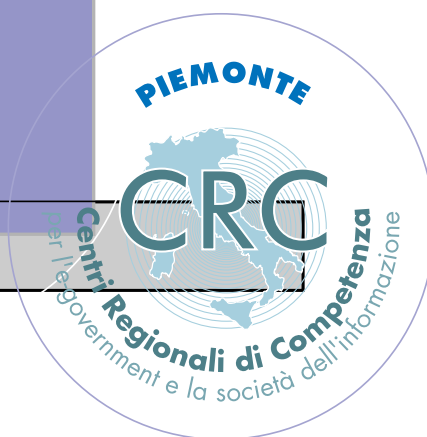


**SESTO  
RAPPORTO  
SULL'INNOVAZIONE  
NELLA  
REGIONE PIEMONTE**





Questo volume è stato realizzato dal CRC Piemonte, nell'ambito delle attività definite nel "Piano delle Attività 2009" del CRC Piemonte.

Gli autori del "Sesto Rapporto sull'Innovazione nella regione Piemonte – 2009" sono:

Paola Caterina Achillarre (Regione Piemonte)<sup>1</sup>

Monica Arduini (CSI – Piemonte)<sup>2</sup>

Chiara Gallino (CSP)<sup>3</sup>

Cristina Lupo (CSI – Piemonte)<sup>4</sup>

Michela Pollone (CSP)<sup>5</sup>

Claudia Simonato (CSI – Piemonte)<sup>6</sup>

Eloisa Testa (Regione Piemonte)<sup>7</sup>.

con la collaborazione del coordinatore del CRC Piemonte Laura Milone (di Regione Piemonte), di Sergio Duretti (di CSP – Innovazione nelle ICT, organismo cui compete il coordinamento delle attività di Osservatorio in capo al CRC) e di Antonello Ghisaura (CSI-Piemonte).

Si ringraziano per i contributi alla redazione del Capitolo 3.2.2 Nicoletta Pari (CSI-Piemonte) e del Capitolo 3.3.4 Mauro Campo (CSI-Piemonte).

Il Capitolo 4.1.5 è stato redatto grazie al supporto di Andrea Marelli (Regione Piemonte).

Si ringrazia per il contributo alla redazione del Capitolo 4.3.1 relativo al Programma Wi-PIE Mara Cocco (Regione Piemonte).

Per il focus Ict e creatività, si ringraziano i partner piemontesi del consorzio di CREATE (CSP, Regione Piemonte e Politecnico di Torino).

Il Capitolo 7.1.1, relativo a Icar, è stato realizzato grazie al contributo di Maurizio Veronese del CSI Piemonte, mentre per il Capitolo 7.1.3 si ringraziano Massimiliano Messina, Sergio Miele e Frediano Checchinato (CSI-Piemonte), che ha contribuito anche alla redazione del Capitolo 7.1.4.

Il Capitolo 8.1 è stato realizzato grazie al contributo di Elsa Pilone e Désirée Bua (CSI-Piemonte), Claudia Rista, Silvia Riva e Daniela Sena (Regione Piemonte) e Sylvie Occelli (IRES Piemonte). I Capitoli 8.2.6 - 8.2.7 - 8.2.8 sono stati revisionati e corretti da Elena Cigliano, Stefania Sella e Diego Perria (CSP – Innovazione nelle ICT). Si ringrazia Antonella Marrazzo (Regione Piemonte) per il prezioso supporto nel reperimento di documentazione e normative.

Infine, per la redazione della Parte IV, relativa alla diffusione delle ICT presso cittadini, imprese e PA, si ringrazia l'Osservatorio ICT del Piemonte (coordinato da IRES Piemonte e composto da Regione Piemonte, CSI-Piemonte, CSP - Innovazione nelle ICT; Istituto Superiore Mario Boella e Politecnico di Torino).

Impaginazione e stampa a cura del:

Centro Stampa della Regione Piemonte

I dati presentati e commentati sono aggiornati al mese di agosto 2009.

Finito di stampare nel mese di novembre

<sup>1</sup>Capitoli 3.3.1, 3.3.2, 3.3.3, 4.1.1, 4.1.4,

<sup>2</sup>Capitoli 1.1, 2.3, 2.6, 2.7, 3.1.4, 4.1.6, 4.3.1, 8.2.3

<sup>3</sup>Introduzione, Capitoli 1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 2.3, 2.5, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.5, 8.2.4, 8.2.6, 8.2.7, 8.2.8, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4; introduzioni alla Parte 1, 2, 3, 4, assemblaggio e revisione complessiva

<sup>4</sup>Capitoli 2.8, 4.1.7, 4.1.8, 4.2.1, 4.2.2, 6, 6.2, 8.2.3, 8.2.5

<sup>5</sup>Capitoli 1.3, 4.3.2, 4.3.3, 5, 8.1

<sup>6</sup>Capitoli 2.1, 2.2, 2.4, 3.1.1, 3.2.2, 3.3.4, 4.3.3, 4.3.4, 7.1.3, 7.1.4, 10.1

<sup>7</sup>Capitoli 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 7.1.1, 7.1.2, 8.2.1, 8.2.2






## Introduzione

Il CRC Piemonte, attivato nell'aprile 2003, ha operato, fin dal suo avvio, secondo alcune linee di attività collegate, da un lato, all'esistenza di opportunità di finanziamento progettuale (bandi CNIPA, delibere CIPE) e, dall'altro, alla necessità di approfondire ed informare rispetto ad alcuni temi di attualità nel campo dei processi di innovazione (accessibilità, open source, partecipazione a progetti europei). In questo quadro sono state condotte, fino ad oggi, azioni trasversali di supporto sintetizzabili in:

- **assistenza tecnico-organizzativa alla Regione Piemonte e agli Enti piemontesi** nel rapporto con il CNIPA e i Ministeri coinvolti nella pianificazione degli interventi attinenti alla società dell'informazione;
- supporto alle **iniziative interregionali**;
- supporto tecnico-organizzativo alla Regione Piemonte e agli Enti locali piemontesi nell'**animazione del territorio**;
- **diffusione della conoscenza** relativa allo stato dell'ICT in Piemonte, all'avanzamento ed agli impatti dei progetti di e-government, alle evoluzioni della normativa attinente l'innovazione ed alle opportunità di finanziamento emergenti;
- supporto all'erogazione di **formazione** di base e specifica rispetto ad alcuni temi (es. accessibilità) agli Enti locali del territorio.

Con il 2008 si è in particolare concretizzato l'esito della partecipazione degli Enti piemontesi a due linee di finanziamento della seconda fase dell'e-government: l'Avviso rivolto alle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) e l'Avviso Riuso, entrambi emessi dal CNIPA nel febbraio 2007. La risposta coordinata degli Enti piemontesi è sicuramente anche frutto del lavoro di informazione e coinvolgimento, in particolare delle piccole realtà comunali, svolto negli anni precedenti nell'ambito delle attività del CRC. I relativi progetti richiederanno al CRC, nei prossimi anni, attività di supporto alla conduzione, di informazione di tutti gli Enti partner e di supporto al monitoraggio.

Sono inoltre proseguite, in continuità con gli anni precedenti, le attività di Osservatorio, con particolare riferimento alla rilevazione inerente la presenza web dei Comuni e l'offerta di servizi on line in Piemonte e alla Quinta edizione del rapporto annuale sullo stato della Società dell'informazione nella Regione Piemonte, che il presente rapporto aggiorna rispetto alle novità emerse nel corso dell'ultimo anno.



Riprendendo la struttura dei precedenti Rapporti, il Sesto Rapporto sull'Innovazione in Piemonte si apre fornendo un quadro sintetico delle indicazioni strategiche provenienti dall'Europa e dall'Italia, per analizzare nel dettaglio le policy e i progetti regionali ed offrire un quadro il più possibile esaustivo della strategia piemontese in tema di e-government e società dell'informazione.

Il rapporto costituisce pertanto la naturale prosecuzione dei precedenti Rapporti, non presupponendone la necessaria lettura ma richiamando alle informazioni in essi contenute per una visione completa del percorso compiuto da Regione Piemonte nel corso degli ultimi 6 anni, approfondendo e presentando in particolare le novità emerse nell'ultimo semestre del 2008 e nei primi mesi del 2009.

La suddivisione in Parti supporta la lettura fornendo criteri interpretativi ed evidenziando elementi chiave che caratterizzano l'approccio piemontese alla società dell'informazione, approfonditi con Focus relativi a tematiche di punta, come, in questa edizione, la creatività e innovazione, di cui si celebra nel 2009 l'Anno Europeo (European Year of Creativity and Innovation - EYCI).

Il report si chiude con una sezione riservata ai dati relativi alla diffusione delle ICT presso cittadini, imprese, pubblica amministrazione e scuole, che offre, accanto all'analisi degli interventi regionali, uno sguardo sui risultati e usufruisce dei dati messi a disposizione dall'Osservatorio ICT del Piemonte, con cui il CRC Piemonte collabora attivamente dal 2006 (collaborazione nata con la Rilevazione congiunta sui servizi on line, che giunge quest'anno alla terza edizione).

Alle porte del 2010, anno di riferimento per raccogliere e verificare i risultati della Strategia di Lisbona, ma anche per superare la recente crisi globale, il Piemonte insegue competitività e innovazione seguendo alcune linee strategiche prioritarie, che passano dalla **riconversione produttiva** (trasferimento tecnologico, valorizzazione dell'agroalimentare, ma anche dell'impiantistica/componentistica, dell'ICT, della mecatronica, del tessile) alla **riqualificazione territoriale** (banda larga, turismo), con particolare attenzione a garantire la **sostenibilità ambientale** (risparmio energetico, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, monitoraggio ambientale), e **valorizzare le risorse umane** (formazione e lavoro) per raggiungere un buon livello di **qualità di vita** (sanità, assistenza), il tutto partendo da una PA sempre più efficace, efficiente e trasparente, in grado di rispondere al meglio alle domande del territorio e di tutti i suoi attori.



# Indice

<b>PARTE I – CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE IN TEMA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>		<b>11</b>
<b>1</b>	<b>GLI INDIRIZZI DELL'UNIONE EUROPEA</b>	<b>13</b>
1.1	La strategia di Lisbona rinnovata 2008 –2010	13
1.2	Ict Policy Support Programme (ICT PSP)	15
1.2.1	Programma di lavoro 2009	17
1.3	Ict Work Programme 2009-2010	21
1.4	Health Check PAC e European Recovery Plan	23
1.5	Safer Internet Programme	24
1.6	Joint Technology Initiative Eniac – Bando 2009	25
<b>2</b>	<b>GLI INDIRIZZI NAZIONALI</b>	<b>27</b>
2.1	Normativa su Innovazione Digitale e e-Government	27
2.2	Il Piano E-Gov 2012	31
2.3	Il Programma Nazionale di Riforma 2008 - 2010	33
2.4	Le Politiche Ministeriali per l'innovazione	34
2.5	Il Progetto Banda Larga del Ministero dello Sviluppo Economico	35
2.6	Disposizioni per la casella PEC di Stato assegnata ai cittadini	37
2.7	Regole Tecniche per Firme Digitali e Documenti Informatici	39
2.8	Protocollo D'intesa tra Ministro per la Pubblica Amministrazione e CNR	40
<b>PARTE II - POLICY E ATTORI PIEMONTESI</b>		<b>43</b>
<b>3</b>	<b>LE STRATEGIE INTER-ENTE PER L'E-GOVERNMENT E LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>	<b>45</b>
3.1	La Collaborazione con la Pa Centrale	45
3.1.1	Protocolli d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione ed EELL	45
3.1.2	Convenzione tra Ministero dell'interno e Regione Piemonte per il Collegamento all'Indice Nazionale Anagrafi (I.N.A.)	49

3.1.3	Protocollo di Intesa tra Cnipa e Regione Piemonte per l'integrazione e Il Governo delle Componenti SPC	50
3.1.4	Accordo di Collaborazione Tecnico-Scientifica Cnipa - Politecnico di Torino	51
<b>3.2</b>	<b>La Collaborazione Interregionale</b>	<b>53</b>
3.2.1	Accordo Quadro di Cooperazione Interregionale Permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione con particolare riguardo all'egovernment, alla produzione cartografica e all'informazione statistica	53
3.2.2	La Convenzione Nord Ovest (Liguria, Piemonte e Valle D'aosta)	55
<b>3.3</b>	<b>La Collaborazione Locale</b>	<b>60</b>
3.3.1	Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per la realizzazione di infrastrutture d'accesso in banda larga - estensione della dorsale provinciale (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma del 18/05/2006)	60
3.3.2	Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia di Biella per la realizzazione di "interventi per potenziamento Wi-Fi - Wi-Pie" (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma del 05/06/2006 - Revisione del 07/03/2008)	61
3.3.3	Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia di Biella finalizzato al mantenimento del "Polo Telematico del Biellese"	62
3.3.4	I C.Lab	63
<b>4</b>	<b>LE STRATEGIE PER L'E-GOVERNMENT E LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN PIEMONTE</b>	<b>68</b>
<b>4.1</b>	<b>Nuove policy della Regione Piemonte</b>	<b>68</b>
4.1.1	Piano di Sviluppo Triennale per l'egovernment e la Società dell'informazione in Piemonte 2009 - 2011	68
4.1.2	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007 - 2013	72
4.1.3	Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR - FAS 2007-2013)	76



4.1.4	Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2009-2011	79
4.1.5	Revisione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)	82
4.1.6	Nuovo PTR (Piano Territoriale Regionale)	83
4.1.7	Patto per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte	87
4.1.8	Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella Pubblica Amministrazione	90
4.2	<b>Policy Settoriali</b>	91
4.2.1	Testo Unico in materia di artigianato	91
4.2.2	Delibera sulle scuole di montagna	92
4.3	<b>Stato di avanzamento delle principali policy vigenti</b>	94
4.3.1	Il Programma per la Banda Larga Wi-Pie	94
4.3.2	L'attuazione del Sistema Regionale per la Ricerca e l'innovazione (L. R. 4/2006)	95
4.3.3	L'attuazione del POR FESR 2007-2013	105
4.3.4	I Bandi del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)	108
5	<b>FOCUS: ICT E INDUSTRIA CREATIVA IN PIEMONTE A PARTIRE DALL'ANALISI DI CReATE</b>	110
5.1	Azioni e Politiche Regionali	111
5.2	Eccellenze, Criticità e Prospettive	114
6	<b>GLI ATTORI DELL'INNOVAZIONE IN PIEMONTE</b>	120
6.1	Gli attori dell'innovazione: Regione	120
6.2	Le competenze delle Forme Associative degli EELL e la gestione dell'innovazione	134
<b>PARTE III – AVANZAMENTO E RISULTATI DI INIZIATIVE DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE</b>		<b>137</b>
7	<b>AVANZAMENTO E RISULTATI DEI PROGETTI DI E-GOVERNMENT</b>	<b>139</b>
7.1	Avanzamento dei Progetti di e-Government Fase 2	139
7.1.1	Icar	139

7.1.2	Icar-Plus	140
7.1.3	I Progetti di Riuso	141
7.1.4	ALI	143

<b>8</b>	<b>ALTRE INIZIATIVE PROGETTUALI</b>	<b>143</b>
----------	-------------------------------------	------------

<b>8.1</b>	<b>I Progetti Europei</b>	<b>143</b>
8.1.1	B3 REGIONS	144
8.1.2	ESDI-NET+	145
8.1.3	EURADIN	146
8.1.4	GIS4EU	147
8.1.5	LUNA	148
8.1.6	OPSA	149
8.1.7	PEPPOL	150
8.1.8	CREATE	151
8.1.9	EGOVMONET	152
8.1.10	ASSYST	153
8.1.11	IC-MED	154
8.1.12	Living Piemonte nella Rete Europea dei Living Lab	155
<b>8.2</b>	<b>I Progetti Regionali</b>	<b>157</b>
8.2.1	I Progetti del Piano Strategico Triennale	157
8.2.2	Progetti del PST finanziati al 25 agosto 2009	180
8.2.3	Il Servizio di Telemonitoraggio dei Soggetti Fragili	190
8.2.4	Progetto Borgolab Digital Village	191
8.2.5	La Rete Sentieristica Regionale	193
8.2.6	Innovation 4 Business	193
8.2.7	Digital Land	194
8.2.8	Radiofonia Digitale su Piattaforma Digitale Terrestre	195

<b>PARTE IV - LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A LIVELLO REGIONALE: ICT NELLE FAMIGLIE, IMPRESE E PA LOCALI</b>	<b>197</b>
---	------------

<b>9</b>	<b>INDICATORI SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE A LIVELLO REGIONALE</b>	<b>199</b>
----------	---	------------



9.1	Famiglie e individui	199
9.2	Imprese	203
9.3	Pa Locale	205
9.3.1	Quadro d'insieme sulla presenza on line delle Pa Piemontesi	205
9.4	Scuole	207
<b>10</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>209</b>
10.1	Allegato 1 – Progetti del Piano e-Gov 2012	209





**CONTESTO  
INTERNAZIONALE E  
NAZIONALE IN TEMA DI  
E-GOVERNMENT E  
SOCIETA'  
DELL'INFORMAZIONE**

**PARTE**

**1**

*La strategia di Lisbona, la politica-quadro per sviluppare un'innovativa ed inclusiva società europea dell'informazione (lanciata nel 2000, rivista nel 2005 e aggiornata negli orientamenti integrati nel 2008), guarda al 2010 come anno di riferimento per il raggiungimento dei risultati preposti. Ad un passo dalla meta, i programmi e le call europee evidenziano come le azioni prioritarie e più urgenti per portare l'Europa a diventare "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" riguardino l'applicazione delle ICT alla salute e al wellness, all'efficienza energetica, all'ambiente e ai trasporti, al governo e alla governance, la distribuzione dei contenuti digitali, le biblioteche virtuali e il superamento delle barriere linguistiche, la sicurezza sul web, la condivisione dell'innovazione attraverso lo scambio di pratiche e l'approccio utente-centrico dei Living Labs. La Commissione Europea ha inoltre recentemente evidenziato l'importante ruolo delle ICT per il rilancio economico dell'Europa in seguito alla recente crisi globale attraverso lo "European Recovery Plan", che sottolinea l'ancora urgente problema del digital divide infrastrutturale nelle aree remote e rurali come ostacolo alla diffusione di una vera e propria cittadinanza digitale.*

*Nell'ambito della ricerca e dello sviluppo tecnologico l'Europa riconosce fortemente il ruolo del livello locale e regionale nella creazione di un processo di crescita e occupazione: una maggiore "appropriazione" del programma per la crescita e l'occupazione a tutti i livelli di governo porterà ad una definizione delle politiche più coerente ed effettiva. Essenziale si ritiene tuttavia anche l'apporto del settore privato, in particolare in ambito di ricerca: la cooperazione tra autorità pubbliche e imprese private è uno strumento essenziale a garanzia di un processo di innovazione efficace e di lungo termine.*

*Di fronte alle priorità poste dall'Europa, l'Italia guarda prima di tutto alla banda larga come condizione abilitante per un pieno sviluppo della società dell'informazione: alcune aree soffrono ancora di digital divide infrastrutturale, e prima di guardare alle NGN occorre pensare al servizio universale. La realizzazione della rete SPC ha già consentito un risparmio per la PA sulle spese correnti liberando risorse economiche che le amministrazioni possono destinare all'innovazione: è quindi in corso una forte spinta alla digitalizzazione delle procedure amministrative. Per ridurre i costi della "macchina pubblica" e diffondere l'uso delle nuove tecnologie, l'Italia punta a superare l'utilizzo di documentazione cartacea entro il 2011, attraverso la dematerializzazione, progetti di cooperazione tra i sistemi informativi dei diversi enti, l'interoperabilità delle banche dati e il miglioramento dei servizi erogati on-line ai cittadini e alle imprese.*

*L'approccio, mutuato dall'Unione Europea, è fortemente utente-centrico e investe tutti i settori dell'attività amministrativa: scuola, università, giustizia, salute, imprese, sicurezza e libertà civili, affari esteri, ambiente, turismo, beni culturali, gioventù e pari opportunità, mobilità, infrastrutture, agricoltura.*



# 1. Gli indirizzi dell'Unione Europea

## 1.1 La Strategia di Lisbona rinnovata 2008 - 2010

Riuniti nel marzo del 2000 a Lisbona, i capi di Stato e di governo dell'Unione Europea hanno lanciato l'obiettivo di fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" entro il 2010. Da allora, le diverse misure da mettere in atto per raggiungere questo obiettivo hanno preso il nome di "Strategia di Lisbona". A metà percorso, il Consiglio Europeo del giugno 2005 ha manifestato insoddisfazione per i risultati raggiunti e deciso un rilancio della Strategia di Lisbona perfezionando le procedure di esecuzione e coinvolgendo più direttamente la Commissione nel perseguimento dell'obiettivo. In particolare, sono stati individuati due obiettivi centrali: la crescita economica e l'occupazione. I Capi di Stato e di Governo hanno pertanto approvato gli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008<sup>8</sup>. Sulla base di questi orientamenti generali, ciascuno stato membro è stato chiamato a redigere entro il 15 ottobre 2005 un Piano nazionale per la crescita e l'occupazione su base triennale (2005-2008), dove sono indicate le riforme e le altre misure di competenza nazionale necessarie ad avvicinarsi agli obiettivi della Strategia di Lisbona. Nel 2008, il processo è ricominciato: nuovi orientamenti integrati, nuovi piani nazionali, nuovo piano comunitario, successivi rapporti nazionali e comunitari sullo stato di attuazione delle riforme, validi questa volta per il successivo triennio. Il Consiglio europeo di primavera 2008 ha dato avvio al nuovo ciclo della strategia<sup>9</sup> (2008-2010) con un approccio di continuità, sia nelle linee guida, sia nelle aree prioritarie, e dando particolare enfasi all'attuazione delle politiche di riforma. Le principali aree di intervento per perseguire gli obiettivi di Lisbona sono:

1. **Investire nella conoscenza e nell'innovazione:** per potenziare e rendere più efficaci gli investimenti nella ricerca, nella creatività, nell'innovazione e nell'istruzione superiore (conseguendo l'obiettivo del 3%), si esortano gli Stati membri e la Comunità a: migliorare la governance dello spazio europeo della ricerca; attuare o promuovere ulteriormente progetti chiave (quali GALILEO, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia - IET, il Consiglio europeo della ricerca, il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi e le iniziative tecnologiche congiunte); potenziare sensibilmente l'infrastruttura scientifica in rete e l'impiego di Internet ad alta velocità. Gli Stati membri dovrebbero mirare a rendere Internet ad alta velocità accessibile a tutte le scuole entro il 2010 e a fissare obiettivi nazionali ambiziosi per l'accesso delle famiglie, nel quadro dei rispettivi programmi nazionali di

<sup>8</sup><http://www.politichecomunitarie.it/attivita/15134/orientamenti-integrati-per-la-crescita-e-loccupazione-2005-2008>

<sup>9</sup><http://www.politichecomunitarie.it/attivita/15919/nuovo-ciclo-della-strategia-2008-2010>



riforma. È inoltre necessario promuovere un mercato europeo dei capitali di rischio per le imprese più innovative, rafforzare i collegamenti tra scienza, industria e poli di innovazione di livello mondiale e lo sviluppo di poli e reti regionali. Si invita alla rimozione delle barriere alla libera circolazione delle conoscenze, potenziando la mobilità transfrontaliera di ricercatori, studenti, scienziati e docenti universitari e creando un mercato del lavoro più aperto e competitivo che offra migliori strutture di carriera, trasparenza e condizioni favorevoli alla famiglia; attuando le riforme dell'istruzione superiore; agevolando e promuovendo l'uso ottimale della proprietà intellettuale originata in organismi di ricerca pubblici; promuovendo il reciproco riconoscimento delle qualifiche.

2. **Liberare il potenziale delle imprese, in particolare le PMI**, potenziando gli sforzi per rafforzare la concorrenza, in particolare nel settore delle imprese erogatrici di servizi di rete (energia, comunicazioni elettroniche) e adottando adeguati quadri normativi; migliorando il funzionamento del “mercato unico elettronico” attraverso l'introduzione di soluzioni interoperabili transfrontaliere per la firma e l'autenticazione elettroniche. Il Consiglio promuove una normativa sulle piccole imprese che stabilisca un approccio integrato nell'intero ciclo di vita delle PMI (in linea con i principi "legiferare meglio" e "innanzitutto pensare piccolo") e introduca, ove giustificato e previo esame analitico dell'acquis comunitario, esenzioni per le PMI dai requisiti amministrativi della legislazione dell'UE. Il rafforzamento del sostegno a favore delle PMI innovative passa attraverso l'agevolazione dell'accesso ai finanziamenti (anche grazie agli strumenti finanziari dell'UE esistenti) e l'agevolazione di una maggiore partecipazione delle PMI innovative ai poli e agli appalti pubblici. Al riguardo il Fondo europeo per gli investimenti è chiamato a svolgere un ruolo centrale nel finanziamento delle PMI innovative.
3. **Investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro**: l'elemento "istruzione" del triangolo della conoscenza "ricerca - innovazione - istruzione" dovrebbe essere rafforzato. Impartire un'istruzione di elevata qualità e investire di più e con maggiore efficacia nel capitale umano e nella creatività lungo tutto il corso della vita sono condizioni essenziali per il successo dell'Europa in un mondo globalizzato. Al riguardo, il Consiglio europeo esorta gli Stati membri a intraprendere azioni concrete al fine di ridurre sostanzialmente il numero dei giovani incapaci di leggere correttamente e che abbandonano prematuramente la scuola e migliorare i livelli di istruzione degli allievi appartenenti a famiglie migranti o a categorie svantaggiate; fare in modo che un maggior numero di adulti, in particolare i lavoratori poco qualificati e più anziani, partecipino ad attività di istruzione e formazione e facilitare ulteriormente la mobilità geografica e occupazionale; promuovere una maggiore partecipazione complessiva della forza lavoro e combattere la segmentazione per garantire l'inclusione sociale attiva; migliorare la coerenza e il coordinamento delle politiche



economiche, sociali e occupazionali per rafforzare la coesione sociale. È necessario prestare un'attenzione costante all'occupazione giovanile e, in particolare, al passaggio dallo studio al mondo del lavoro nell'ambito dell'attuazione del patto europeo per la gioventù. Occorrerebbe altresì prestare attenzione all'occupazione delle persone con disabilità. La disponibilità e l'accessibilità economica dei servizi di custodia dei bambini di qualità dovrebbero essere aumentate, in linea con gli obiettivi nazionali e comunitari. Occorrerebbe approfondire sforzi volti a conciliare la vita professionale con la vita privata e familiare per le donne e gli uomini, a ridurre sostanzialmente i differenziali retributivi di genere e ad attuare il patto europeo per la parità di genere.

Le raccomandazioni per l'Italia sono state confermate con piccole variazioni.

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2008-2010 per l'attuazione della Strategia di Lisbona è illustrato nel Capitolo 2.3.

## 1.2 ICT Policy Support Programme (ICT PSP)

L'iniziativa ICT - Policy Support Programme<sup>10</sup> si inquadra nell'ambito del Programma per la Competitività ed Innovazione 2007-2013 e intende sviluppare e proseguire le iniziative realizzate nell'ambito di una serie di programmi esistenti come eTEN<sup>11</sup>, eContent<sup>12</sup>/eContentPlus<sup>13</sup> e MODINIS<sup>14</sup>.

L'obiettivo da conseguire è la promozione della competitività attraverso una maggiore diffusione e un migliore utilizzo delle tecnologie dell'informazione da parte di cittadini, amministrazioni ed imprese. Nell'intento di accelerare l'innovazione e l'implementazione di sistemi e servizi nel campo delle ICT, il programma non punta al supporto della ricerca di base, bensì di attività di dimostrazione/validazione, adattamento tecnico ed integrazione/interoperabilità.

Il budget complessivo, per gli anni 2007 – 2013, è di 730 milioni di euro.

### Tipologie di azioni

Le azioni principali promosse dal programma sono:

1. sviluppare lo spazio unico europeo dell'informazione e rafforzare il mercato dei prodotti e servizi ICT:
  - garantendo un accesso agevole ai servizi telematici;
  - creando condizioni favorevoli per l'adozione di servizi digitali convergenti;
  - migliorando le condizioni per lo sviluppo dei contenuti digitali con particolare attenzione al multilinguismo e alle diversità culturali;
  - monitorando la società dell'informazione in Europa attraverso la raccolta e analisi dei dati

<sup>10</sup>[http://ec.europa.eu/ict\\_psp](http://ec.europa.eu/ict_psp)

<sup>11</sup>[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/eten/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/eten/index_en.htm) - <http://europa.eu.int/eten/>

<sup>12</sup>[http://www.cordis.lu/ec\\_content/](http://www.cordis.lu/ec_content/)

<sup>13</sup>[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/econtentplus/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/econtentplus/index_en.htm)

<sup>14</sup>[http://ec.europa.eu/information\\_society/eeurope/2005/all\\_about/modinis/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/eeurope/2005/all_about/modinis/index_en.htm)

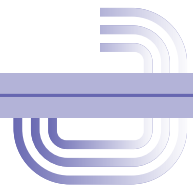


- su sviluppo, disponibilità ed uso dei servizi;
2. stimolare l'innovazione incoraggiando una più ampia ed efficace adozione delle ICT nelle PMI e PA. In particolare, si promuove l'innovazione nei processi, servizi e prodotti favorendo le interazioni e le collaborazioni tra settore pubblico e privato;
  3. creare una società dell'informazione aperta a tutti, sviluppare servizi più efficienti ed efficaci in settori di interesse generale e migliorare conseguentemente la qualità della vita dei cittadini. In particolare:
    - rendendo più accessibili i contenuti digitali e migliorando l'alfabetizzazione informatica;
    - migliorando la qualità, l'efficienza e l'accessibilità dei servizi elettronici in settori di interesse generali;
    - creando servizi pubblici interoperabili paneuropei o transfrontalieri a favore dello scambio di buone prassi.

### **Tipologie di progetto**

Il programma prevede tre tipologie di progetto:

- Progetto Pilota A: sviluppo di servizi interoperabili (6 partner). Questo tipo di progetto si focalizza sull'implementazione e l'interoperabilità di servizi fra stati membri nell'ambito delle priorità definite dalle politiche EU. Il risultato atteso è l'implementazione di servizi comuni, aperti ed interoperabili definiti su specifiche concordate tra i partecipanti. La durata di questi progetti può arrivare a 36 mesi. La fase operativa del progetto dovrà avere una durata di dodici mesi durante i quali i servizi verranno effettivamente erogati e testati nel dettaglio. Il consorzio dovrà essere composto da almeno 6 entità amministrative nazionali o da 6 entità legali autorizzate dai paesi membri o associati.
- Progetto pilota B: lancio di servizi e prodotti ICT innovativi (4 partner). Il progetto intende fare il primo lancio di servizi e prodotti ICT innovativi indirizzati ai bisogni dei cittadini, PA ed attività economiche. Si vuole quindi dare un seguito applicativo a progetti di Ricerca&Sviluppo di successo o a prototipi promettenti. Il progetto pilota dovrà inoltre dar prova di fattibilità tecnica, organizzativa, legale dei servizi e produrre indicazioni sull'impatto delle nuove tecnologie per lo sfruttamento di massa. La durata di un progetto varia da 24 a 36 mesi e comprende una fase operativa che dovrà avere una durata di 12 mesi durante i quali i servizi implementati verranno utilizzati in un contesto reale e testati nel dettaglio. Il consorzio dovrà essere composto da almeno 4 paesi membri o paesi associati e dovrà coinvolgere tutti i rappresentanti della catena del valore necessaria all'erogazione dei servizi includendo le PMI, Service Providers e gli utenti finali. Il progetto dovrà inoltre essere strutturato secondo uno schema di sviluppo sostenibile.
- Rete tematica (7 partner). L'obiettivo principale delle reti tematiche è mettere in rete gli



esperti e attori del settore ICT per l'esplorazione di nuove vie per l'implementazione di soluzioni ICT avanzate. La rete dovrà promuovere gruppi di lavoro, workshop e scambio di buone pratiche con l'intento di creare le condizioni necessarie per la messa in pratica di un piano di azione e per la definizione di standard necessari per lo sfruttamento intensivo delle tecnologie ICT.

Ulteriore tipologia di progetto sono le "Reti di buone prassi" (7 partner), solo per tema "Digital library".

### 1.2.1 Programma di lavoro 2009

Per l'implementazione delle azioni, ogni anno a partire dal 2007 fino al 2013 viene pubblicato un programma di lavoro con i temi e gli obiettivi previsti per l'anno in corso. Il programma di lavoro per l'anno 2009 prevede l'allocatione di un budget pari a 99,5 milioni di euro.

Si è aperto il 29 gennaio 2009 il terzo invito a presentare proposte (CIP-ICT PSP-2009-3) nell'ambito di ICT Policy Support Programme, con un'integrazione di 7 Milioni di € per un invito a presentare proposte specifiche per **eParticipation**.

Una successiva call (3Bis) è stata pubblicata il 5 giugno 2009 (con scadenza il 23 settembre), contestualmente alla quale la Commissione Europea ha lanciato anche la possibilità di presentare un pre-screening.

Di seguito si riportano sinteticamente gli 8 temi del bando:

- **TEMA 1: ICT PER LA SALUTE, L'INVECCHIAMENTO E L'INCLUSIONE (15 MILIONI DI EURO)**
  - obiettivi: evidenziare le grandi opportunità di mercato nel settore, contenere i costi per la società e migliorare le condizioni di vita per la popolazione, in particolare per talune categorie – anziani e disabili – con particolari necessità.
  - 1.1 ICT per servizi di cura incentrati sul paziente: PILOT A – validazione in contesti reali di sistemi per la telemedicina e la cura personale.
  - 1.2 Strumenti innovativi e servizi in tema di e-Health: TEMATIC NETWORK – rete di erogatori di servizio per ottimizzazione e interoperabilità soluzioni.
  - 1.3 ICT per "invecchiare bene" e vivere in maniera indipendente: PILOT B – test in contesto reale di soluzioni integrate di telemedicina e assistenza sociale in ambiente domestico.
  - 1.4 Network tematico per la e-Accessibilità: TEMATIC NETWORK – scambio di esperienze per favorire la partecipazione di anziani e disabili attraverso le ICT (accessibilità web; convergenza e sistemi audio-video – DTT<sup>15</sup>; terminali self-service – ticketing).

<sup>15</sup>Riferimento al progetto CIP T-Seniority: expanding the benefits of infosoc to older people through digital TV channels



- TEMA 2: LIBRERIE DIGITALI (25 MILIONI DI EURO) – continuazione ed approfondimento del Programma comunitario eContentplus, con la finalità di creare una Libreria Digitale Europea<sup>16</sup> che, entro 2010, renda accessibili via web più di sei milioni di contenuti (tra cui libri, documenti ed altre opere culturali).
  - 2.1 Libreria Digitale Europea – servizi: BP NETWORK – sviluppo dei servizi di front-end e usabilità tramite verifica su utilizzatori reali.
  - 2.2 Libreria Digitale Europea – aggregazione dei contenuti digitali in Europeana: BP NETWORK – supportare istituzioni culturali nell'inserimento dei contenuti digitali esistenti in Europeana grazie a interoperabilità dei CMS.
  - 2.3 Libreria Digitale Europea – digitalizzazione dei contenuti per Europeana: PILOT B – digitalizzazione di contenuti su temi specifici di interesse pubblico.
  - 2.4 Libero accesso alle informazioni scientifiche: PILOT B – diffusione dei risultati della ricerca europea tramite esperimenti di accesso libero ai contenuti scolastici e scientifici (strumenti di peering/querying/linking/rendering).
  - 2.5 Uso del materiale di eredità culturale per l'educazione: PILOT B – utilizzo di materiale digitale disponibile per la didattica in un contesto multilingue e multicultura.
- TEMA 3: ICT PER IL GOVERNO E LA GOVERNANCE (18 MILIONI DI EURO) – migliorare l'utilizzo delle ICT per rendere sensibilmente più efficienti le PA ed agevolare le comunicazioni tra PA ed settore privato (cittadini ed imprese) – focus su sviluppo servizi.
  - 3.1 Allargamento del Programma pilota e-Procurement PEPPOL<sup>17</sup> (i soggetti italiani sono automaticamente esclusi da quest'opportunità di finanziamento, in quanto l'Italia figura già tra i partecipanti).
  - 3.2 Allargamento del Programma pilota e-IDM STORK<sup>18</sup>: PILOT A – progetto su identità elettronica. Allargamento a stati in cui esiste già un sistema nazionale di gestione dell'identità, per garantire interoperabilità.
  - 3.3 e-Governance inclusiva: servizi flessibili, personalizzati e multi – channel destinati ad utilizzatori socialmente svantaggiati: PILOT B – temi: bisogni dell'utente / one-stop-shop / capacity building.
  - 3.4 Centralità dell'utente per l'e-Governance. THEMATIC NETWORK – definizione di linee guida per l'approccio utente-centrico.
- TEMA 4: ICT PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'AMBIENTE (8 MILIONI DI EURO) – il Programma prevede la sperimentazione – generalmente in aree urbane – di soluzioni innovative, basate sulle ICT, per ridurre le emissioni di CO2 e gli impatti del settore economico sull'ambiente, in particolare:
  - 4.1 ICT per l'efficienza energetica nel settore delle abitazioni sociali: PILOT B –

<sup>16</sup><http://www.europeana.eu/portal> – lanciata il 20 novembre 2008 è un punto di accesso multilingue al patrimonio culturale europeo digitale

<sup>17</sup> <http://www.peppol.eu>

<sup>18</sup> <http://www.eid-stork.eu>





dimostrazione di calo di consumo e emissioni attraverso il collegamento di strutture in cui si sperimentano soluzioni ICT e coinvolgimento utenti finali.

4.2 ICT per la prevenzione, l'allerta ed il salvataggio al fine di minimizzare l'impatto dei cambiamenti climatici: PILOT – B – dimostratori su ICT per aumentare l'efficienza di risposta e allerta a incidenti causati da cambiamenti climatici.

- TEMA 5: WEB MULTILINGUE (14 MILIONI DI EURO) per abbattere le barriere linguistiche che limitano l'accesso alle informazioni disponibili in Internet, nello specifico:

5.1 Traduttori per il Web multilingue: PILOT B – soluzioni per ricerca, pubblicazione e riuso di contenuti multilingue.

5.2 Gestione dei contenuti digitali multilingue: standard e buone prassi: THEMATIC NETWORK.

5.3 Gestione dei contenuti digitali multilingue: metodi, strumenti e processi: PILOT B – strumenti e metodi di authoring, versioning, maintenance di siti e portali multilingue interconnessi.

- TEMA 6: INFORMAZIONE NEL SETTORE PUBBLICO (9.5 MILIONI DI EURO) – in linea con l'iniziativa europea "Infrastrutture per le informazioni spaziali in Europa" (INSPIRE<sup>19</sup>), e con ePSIplus e COMMUNIA: punta a massimizzare il riuso delle informazioni pubbliche:

6.1 Aspetti legali delle informazioni del settore pubblico: THEMATIC NETWORK – rete di esperti legali per identificare e discutere di barriere legali a accesso e riuso di informazioni pubbliche e suggerire come superarle.

6.2 Informazioni geografiche: PILOT B – armonizzazione e interoperabilità dati spaziali per favorirne l'uso da parte del settore pubblico e privato, servizi di rete per interscambio di dati spaziali.

- TEMA 7: EVOLUZIONE E SICUREZZA DI INTERNET (6 MILIONI DI EURO):

7.1 Un'infrastruttura europea per una gestione sicura delle informazioni: PILOT B – integrazione di tecnologie, politiche, procedure disponibili per la gestione sicura delle informazioni.

7.2 Rafforzare la competitività delle PMI attraverso l'RFID: PILOT B – diffusione RFID nella catena del valore delle PMI per dimostrare alle PMI cosa serve in termini di tecnologia, processi, capacità per gestire l'RFID.

- TEMA 8: INNOVAZIONE APERTA, ESPERIENZE d'USO E "LIVING LABS" (4 MILIONI DI EURO) – questo tema si concentra sulla necessità di creare una dimensione europea dei Living Labs (LL)<sup>20</sup>, ossia dei cosiddetti "laboratori viventi" nei quali vengono sperimentate, in condizioni reali, le nuove tecnologie per eliminare il gap tra sviluppo e adozione e scoprire schemi di comportamento dell'utente e implicazioni socio-economiche dell'innovazione dimostrando

<sup>19</sup><http://inspire.jrc.ec.europa.eu/>

<sup>20</sup>Si veda Capitolo 8.1.12



il valore aggiunto di nuovi servizi e modelli tecnologici. Un miglior coordinamento delle esperienze di ricerca potrebbe andare a vantaggio, soprattutto, delle PMI e micro imprese. Cerare la “dimensione europea” dei LL significa superare la frammentazione del concetto di LL e favorire lo scambio di buone prassi e strumenti.

8.1 Condivisione di buone prassi tra i LL in Europa coinvolgendo le PMI, gli utilizzatori finali ed i fornitori: PILOT B –Integrazione di 3/5 LL di confine su uno specifico dominio – condividere e integrare piattaforme – realizzare un pilota su una soluzione ICT per provarne il valore aggiunto. I domini tematici sono: e-wellbeing / e-democracy e e-governance / e-services in rural or developing areas / ICT for energy efficiency. I fondi EU coprono attività di networking, integrazione piattaforme, casi studio, sviluppo di metodologie condivise e scambio buone prassi. E' necessaria l'integrazione dei fondi EU con il contributo di partnership pubblico-private e il riuso di infrastrutture esistenti.



## 1.3 ICT Work Programme 2009-2010

In coerenza e attuazione dell'iniziativa i2010, il WORK PROGRAMME ICT 2009-2010<sup>21</sup> parte dal presupposto che le ICT siano alla base della cosiddetta *knowledge-based society*, fondamentali quindi per aumentare la competitività dell'industria europea e per rispondere alle esigenze della società e dell'economia a livello comunitario<sup>22</sup>.

Il *Work Programme* si propone di continuare a rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'Europa, di stimolare e indirizzare la creatività e l'innovazione di processi, servizi e prodotti tramite l'uso delle ICT, di promuovere la creazione di valore in Europa tramite le ICT; intende inoltre assicurare la rapida trasformazione dell'innovazione in campo ICT in benefici effettivi per cittadini, imprese, industrie, pubbliche amministrazioni in Europa e contribuire alla riduzione del *digital divide* e dell'esclusione sociale.

La Commissione mira a posizionare l'Europa tra i leader a livello globale per le ICT di prossima generazione e le loro applicazioni. In particolare, ritiene che di poter indurre un impatto rilevante delle ICT su tre aree chiave:

1. produttività ed innovazione;
2. modernizzazione dei servizi pubblici, quali salute, scuola e formazione, trasporti;
3. progresso in campo scientifico e tecnologico, favorendo la cooperazione, la condivisione di conoscenze e l'accesso all'informazione.

Per massimizzare l'impatto del supporto comunitario sulla ricerca ICT, il *Work Programme*<sup>23</sup> concentra gli sforzi e le risorse su sette sfide prioritarie ("*challenges*"), guidate da obiettivi di tipo socio-economico oppure di tipo industriale e tecnologico (Figura 1):

Challenge 1: Pervasive and Trustworthy Network and Service Infrastructures;

Challenge 2: Cognitive Systems, Interaction, Robotics;

Challenge 3: Components, systems, engineering;

Challenge 4: Digital Libraries and Content;

Challenge 5: Towards sustainable and personalised healthcare;

Challenge 6: ICT for Mobility, Environmental Sustainability and Energy Efficiency;

Challenge 7: ICT for Independent Living, Inclusion and Governance.

<sup>21</sup>European Commission  
C(2009) 5893 of 29  
July 2009

<sup>22</sup>Il ruolo di ricerca e sviluppo in campo ICT per guidare e indurre l'innovazione è in particolare riconosciuto nella Comunicazione della Commissione del Marzo 2009 "A Strategy for R&D and innovation in Europe: Raising the Game" (Brussels, 13.3.2009, 116 final, SEC(2009) 289).

<sup>23</sup>Le priorità riflettono gli input ricevuti dal Programme Committee, dall'ISTAG (IST Advisory Group, [http://cordis.europa.eu/fp7/ict/istag/home\\_en.html](http://cordis.europa.eu/fp7/ict/istag/home_en.html)), dalla Piattaforma Tecnologica Europea sull'ICT ([http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home\\_en.html](http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html)) e da workshop preparatori che hanno coinvolto i principali stakeholder a livello comunitario.

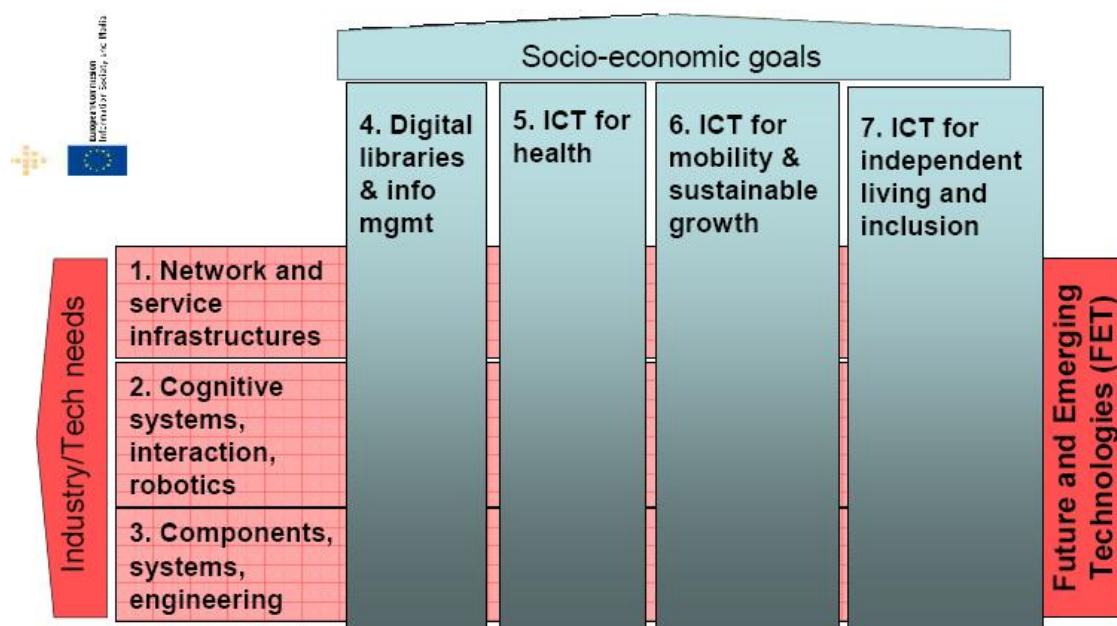


Figura 1

La previsione di tre imminenti trasformazioni socio-economiche e tecnologiche (definite “*ICT Research Drivers*”) ha guidato la definizione delle priorità di ricerca del *Work Programme 2009-2010*, che, se opportunamente affrontate, consentiranno all’Europa di essere competitiva nei prossimi decenni:

- **future Internet:** la ricerca ICT deve focalizzarsi su nuove infrastrutture di rete e nuovi servizi che emergeranno e soppianderanno quanto si intende allo stato attuale per Internet e per Web;
- **alternative paths to ICT components and systems:** la ricerca europea deve affrontare le ICT basate sull’integrazione di nano tecnologie, nuovi materiali cosiddetti “beyond CMOS”, che renderanno realizzabili nuovi tipi di device e sistemi intelligenti;
- **ICT for sustainable development:** i futuri sviluppi delle ICT saranno guidati ampiamente da sfide di tipo sociale. Ad esempio, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, l’obiettivo di riduzione delle emissioni per la produzione energetica dovrà essere supportato dalle ICT non solo in termini di device a basso consumo energetico, ma anche tramite soluzioni ICT che contribuiscano a migliorare l’efficienza energetica, la mobilità intelligente e virtuale, il monitoraggio e la simulazione ambientali.

Il *Work Programme 2009-2010* conferma le priorità di ricerca di medio lungo termine indicate per la prima fase di implementazione del Settimo Programma Quadro. Tali priorità includono le varie accezioni date allo slogan “*more for less*” (ad esempio più funzionalità e migliori performance a costo più basso o migliori scalabilità ed adattabilità dei sistemi ICT), oltre a crescenti requisiti di



affidabilità e sicurezza, alla necessità di gestire volumi (e complessità) crescenti di contenuti e servizi e all'aumento di applicazioni innovative e più performanti per salute e assistenza, trasporti, cultura ed apprendimento, ambiente ed energia.

L'orizzonte temporale per il raggiungimento degli obiettivi strategici delle *challenge* è di medio termine, di circa 10 anni. Si ritiene che i progetti e le azioni che il *Work Programme* sosterrà inizieranno ad avere un effettivo impatto sul mercato intorno al 2015-2020, in un contesto certamente mutato in modo considerevole rispetto all'attuale, in termini di infrastrutture, reti, *device*, servizi, ma anche struttura del mercato, modelli di business, catene del valore. Le *challenge* ed i loro obiettivi di dettaglio formano quindi una agenda di ricerca di medio-lungo periodo, con una impostazione ad alto rischio e un'impronta fortemente collaborativa.

## 1.4 Health Check PAC e European Recovery Plan

Nel Consiglio Agricoltura tenutosi il 20 maggio a Bruxelles sono state approvate le modifiche ai Regolamenti (CE) n.1698/2005 (sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR) e n.1290/2005 (relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune - PAC) e alla Decisione 2006/493/CE (recante fissazione della ripartizione annuale per Stato membro del sostegno comunitario allo sviluppo rurale), alla luce dell'European Recovery Plan (piano di recupero europeo contro la crisi economica)<sup>24</sup>.

Nello specifico, i due provvedimenti legislativi mettono a disposizione degli Stati membri risorse aggiuntive, finalizzate prioritariamente a consentire lo sviluppo delle infrastrutture a **banda larga nelle aree rurali** interessate dal digital divide.

Il contributo stanziato dall'European Recovery Plan è di 5 miliardi di euro, di cui 1.02 miliardi sono destinati alla banda larga nelle zone rurali e alle "nuove sfide" fissate dall'Health Check (rispetto ai 1,5 miliardi di euro inizialmente proposti dalla Commissione).

I restanti 3.98 miliardi di euro vengono investiti in nuovi progetti energetici specifici per gli interconnettori per il gas (€ 1.44 miliardi), l'energia elettrica (€ 0.91 miliardi), progetti "Piccole isole" (€ 15 milioni), progetti per impianti eolici off-shore (€ 565 milioni) e progetti per la cattura e lo stoccaggio del carbonio (€ 1.05 miliardi).

I 1.02 miliardi di euro vengono attribuiti secondo l'attuale metodo di ripartizione previsto dallo sviluppo rurale: i principali beneficiari sono Polonia, Romania e Italia con quasi € 150 milioni per la prima e circa € 100 milioni rispettivamente per le rimanenti due. Gli Stati membri hanno totale flessibilità sugli importi da assegnare per la banda larga rurale e per le "nuove sfide" (energie rinnovabili, perdita di biodiversità, scarsità d'acqua, cambiamento climatico, innovazione e

<sup>24</sup>[http://ec.europa.eu/commission\\_barroso/president/pdf/Comm\\_2008\\_1126.pdf](http://ec.europa.eu/commission_barroso/president/pdf/Comm_2008_1126.pdf)



ristrutturazione del settore lattiero-caseario), gli importi devono però essere integrati da finanziamenti nazionali come convenuto nell'Health Check (75% e 90%). Agli Stati membri è stato quindi richiesto di presentare i Piani di Sviluppo Rurale rivisti prima dell'estate (entro il 30 giugno 2009) e gran parte di questi nuovi fondi potranno essere stanziati a partire dal mese di ottobre/novembre. Non si è reso pertanto necessario individuare nuove autorità di gestione o attivare nuovi strumenti programmatici.

In termini di finanziamento, per la banda larga nelle aree rurali l'Italia stanZIA nel 2009 un importo pari a 600 milioni di euro, mentre i rimanenti 420 milioni a partire dal 2010: ciascuna Regione è pertanto chiamata ad una revisione del proprio PSR (Programma di Sviluppo Rurale) per individuare inquadramento e l'allocatione delle risorse pertinenti alla Regione stessa.

Entro il 30 giugno sono stati presentati a Bruxelles sia il nuovo Piano Strategico Nazionale sia i Piani di Sviluppo Rurale Regionali integrati con le varie misure revisionate alla luce delle cosiddette "nuove sfide".

Il capitolo 4.1.5 approfondisce la reazione piemontese alle nuove risorse stanziate.

## 1.5 Safer Internet Programme

Il programma comunitario Safer Internet Programme (2009-2013) costituisce la prosecuzione del Programma Safer Internet Plus (2005-2008) ed è finalizzato a promuovere un uso più sicuro di Internet e di altre tecnologie di comunicazione, in particolare a favore dei bambini, attraverso la lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi.

I bambini e i giovani sono i principali utilizzatori di ICT e Internet. Tuttavia, nonostante l'esperienza, è possibile che non siano sufficientemente maturi per individuare i potenziali rischi della rete: i giovani stessi, ma anche i loro genitori e insegnanti, vanno pertanto attentamente informati riguardo ai contenuti illegali e pericolosi che si possono incontrare su Internet.

L'attuale Programma 2009 – 2013, adottato il 16 Dicembre 2008 ("Decision N. 1351/2008/EC of the European Parliament and of the Council" – pubblicata nell'Official Journal L 348/118 del 24.12.2008), con uno sguardo alle conseguenze dell'uso dei nuovi servizi web 2.0 e di social community, è focalizzato, in particolare, sul superamento e sulla protezione da alcune condotte illegali, quali le molestie e il "cyber-bullismo".

Il budget messo a disposizione è di 55 milioni di euro, ed è rivolto anche all'approfondimento della conoscenza relativa a utilizzi emergenti della rete, rischi e conseguenze sulla vita quotidiana dei bambini, compresi gli aspetti tecnici, psicologici e sociologici degli abusi sessuali perpetrati tramite la rete.



Il Work Programme annuale per il 2009 è attuato secondo quattro linee di azione generali:

- sensibilizzazione del pubblico, in particolare dei bambini, dei genitori, degli assistenti, degli insegnanti e degli educatori sulle opportunità e sui rischi connessi all'uso delle tecnologie on line e sui mezzi che permettono di rimanere on line in sicurezza;
- lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi on-line, in particolare la distribuzione in linea di materiale pedopornografico, il grooming e il bullismo;
- promozione di un ambiente on-line più sicuro, attraverso la collaborazione tra soggetti interessati al fine di proteggere i bambini dai contenuti potenzialmente dannosi;
- creazione di una base di conoscenze che permetta di affrontare adeguatamente gli usi esistenti ed emergenti nell'ambiente on line e i relativi rischi e conseguenze, allo scopo di definire azioni adeguate destinate a garantire la sicurezza dell'ambiente on line per tutti gli utenti.

La dotazione finanziaria è così ripartita tra le diverse azioni:

- Sensibilizzazione del pubblico: 48% della dotazione finanziaria totale;
- Lotta contro i contenuti illeciti e i comportamenti dannosi on-line: 34%;
- Promozione di un ambiente on-line più sicuro: 10%;
- Creazione di una base di conoscenze: 8%.

## 1.6 Joint Technology Initiative ENIAC – Bando 2009

Le Joint Technologies Initiatives (JTIs) sono entità legali che realizzano un partenariato pubblico-privato in rilevanti campi di ricerca e sviluppo industriale a livello europeo. Costituiscono, dunque, mezzi di sostegno alla cooperazione transnazionale nella ricerca industriale e di implementazione delle Strategic Research Agendas (SRAs).

Le JTIs nascono per implementare un numero limitato di European Technology Platforms (ETPs). Mentre le ETPs riuniscono le parti interessate, guidate dall'industria, per definire priorità e obiettivi di ricerca e sviluppo tecnologico a medio e lungo termine, le JTIs sono entità giuridiche effettive create al fine di raggiungere alcune di quelle priorità e di quegli obiettivi.

Le JTIs sono costituite giuridicamente in base all'articolo 171 del Trattato UE, che prevede la possibilità per la Comunità di costituire ogni tipo di struttura necessaria alla realizzazione e all'implementazione dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico. Al contrario, le ETPs non hanno un quadro giuridico di riferimento. Ciascuna JTI gestisce progetti di ricerca attraverso un metodo integrato tra le industrie e le parti interessate, dispone di un proprio budget e predispone le proprie regole che permettono agli attori coinvolti di lavorare e prendere decisioni in comune.



Nanoelectronics Technologies 2020 (ENIAC), coinvolge il settore della nanoelettronica e ha lo scopo di implementare strumenti “intelligenti” al servizio della salute, dell’ambiente, delle comunicazioni. L’iniziativa è sostenuta da risorse finanziarie pubblico-private provenienti dalla Commissione europea, gli Stati Membri della Joint Undertaking e da AENEAS.

Secondo il regolamento del Consiglio (n72/2008 del 20 dicembre 2007), i finanziamenti pubblici verranno da due tipi di fonti: dalla Comunità europea, attraverso la JU e dai Paesi membri della JTI, attraverso contratti nazionali. I progetti selezionati dalla JTI ricevono automaticamente il contributo proveniente dagli Stati Membri coinvolti. Mentre la Comunità europea finanzia tutti i partners coinvolti nel progetto (fino ad un massimo del 16,7%), i finanziamenti nazionali saranno assegnati da ciascun Stato Membro al partner della propria nazionalità (l’ammontare dipende dalle regole nazionali e varia da Stato a Stato). I partners sono tenuti a cofinanziare il progetto (almeno il 50% dei costi deve essere coperto da contributi in-kind dalle industrie).

L’obiettivo generale della call è affrontare le sfide tecnologiche lanciate dalla società e dal mercato attraverso progetti di carattere industriale con una forte rilevanza socio-economica. La call 2009 per progetti di R&S sul tema della nanoelettronica, a differenza del precedente, è articolato su due fasi. I proponenti dovranno presentare una proposta preliminare (PO) entro il 6 maggio, e la proposta completa (FP) entro il 3 settembre. Il MIUR ha impegnato per questo bando €uro 12 milioni.

La call si articola nei seguenti sotto-programmi:

- SP1 - Nanoelectronics for Health & Wellness;
- SP2 - Nanoelectronics for Transport & Mobility;
- SP3 - Nanoelectronics for Security & Safety;
- SP4 - Nanoelectronics for Energy & Environment;
- SP5 - Nanoelectronics for Communication;
- SP6 - Nanoelectronics for E-Society;
- SP7 - Design Methods & Tools for Nanoelectronics;
- SP8 - Equipment & Materials for Nanoelectronics.





## 2 Gli Indirizzi nazionali

### 2.1 Normativa su innovazione digitale e e-government

Uno degli obiettivi prioritari di governo ha riguardo alla riorganizzazione e digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Nel corso dell'ultimo anno diverse disposizioni sono state adottate per perseguire questa macro-finalità: se ne riporta una sintesi nel seguito<sup>25</sup>.

Rif. Normativo	Previsioni
LEGGE 28 gennaio 2009, n. 2	Art. 16, Comma 8-9 dell'allegato - CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE:-MODIFICHE: Integrato il Codice dell'amministrazione digitale in materia di comunicazioni tra le amministrazioni pubbliche, al fine di utilizzare la posta elettronica certificata quale ordinario e unico strumento di comunicazione, in alternativa all'invio postale di documenti cartacei.
	Art. 16-bis dell'allegato TECNOLOGIE TELEMATICHE TRA CITTADINI, IMPRESE E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Introdotte norme di semplificazione per promuovere ulteriormente l'utilizzo delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni tra i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;</li> <li>• Previste nuove modalità per l'effettuazione da parte dei cittadini delle comunicazioni relative ai propri dati anagrafici e stato civile;</li> <li>• E' possibile assegnare, ai cittadini che ne fanno richiesta, una casella di posta elettronica certificata (PEC) per le comunicazioni con le amministrazioni pubbliche;</li> <li>• Le amministrazioni pubbliche utilizzano la posta elettronica certificata per le comunicazioni e le notificazioni ai dipendenti delle stesse amministrazioni;</li> <li>• La posta elettronica certificata ha effetto equivalente alla notificazione per mezzo della posta;</li> <li>• Previste modalità semplificate per l'assolvimento dell'obbligo a carico dei datori di lavoro domestico di presentazione all'INPS della comunicazione di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro.</li> </ul>

**Tabella 1** Interventi normativi recenti in tema di innovazione e di e-government



LEGGE 18 febbraio 2009, n. 9	<ul style="list-style-type: none"><li>• Istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo per informatizzare e classificare la normativa vigente al fine di facilitare la ricerca e la consultazione gratuita da parte dei cittadini e fornire al legislatore strumenti per il riordino normativo;</li><li>• Il Ministro per la semplificazione normativa (sulla base di intese tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Presidenza delle Camere) è autorizzato ad emanare decreti per razionalizzare le attività degli organismi operanti in materia, coordinare le iniziative e definire i criteri di pubblicazione telematica degli atti normativi (nella prospettiva di diffusione della gazzetta ufficiale in forma telematica alle amministrazioni o enti pubblici).</li></ul>
LEGGE 4 marzo 2009, n. 15	Art. 4, Comma 2 lett. a), b), e) h) - VALUTAZIONE DEI DIPENDENTI E DELLE STRUTTURE DELLA PA.-DELEGA: Garantita la piena accessibilità dei dati sui servizi resi dalla p.a. con la pubblicità e la trasparenza degli indicatori attraverso internet e un programma triennale per la trasparenza della p.a. reso pubblico anche sui siti web.
LEGGE 27 febbraio 2009, n. 14	Art. 3, 4, 5, 6, 7, 7- bis e 8 dell'allegato P.A. - TAGLIA ENTI - TRATTAMENTI ECONOMICI ACCESSORI E ISTAT: Prorogato per il 2009 il termine per l'accesso ai servizi in rete delle amministrazioni pubbliche con carta d'identità elettronica e carta nazionale dei servizi.
LEGGE 18 giugno 2009, n. 69	Art. 21 RETRIBUZIONI DEI DIRIGENTI E ASSENZE DEL PERSONALE: Obbligo per le pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito internet:
	<ul style="list-style-type: none"><li>• le retribuzioni annuali, i curricula vitae, gli indirizzi E-Mail e i numeri telefonici (ad uso professionale) dei dirigenti e dei segretari comunali e provinciali;</li><li>• i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale.</li></ul>



LEGGE 18 giugno 2009, n. 69	<p>Art. 23 BUONE PRASSI NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le amministrazioni pubbliche statali individuano e diffondono le buone prassi in uso nei propri uffici e le pubblicano sul proprio sito web;</li> <li>• Dal 1° gennaio 2009 ogni amministrazione pubblica sul proprio sito internet (o con idonee modalità) un indicatore dei tempi medi di pagamento per acquisto di beni, servizi e forniture, definizione dei procedimenti e di erogazione di servizi agli utenti.</li> </ul>
	<p>Art. 24 CNIPA, FORMEZ, SSPA-DELEGA: Il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi di riassetto normativo per il riordino, la trasformazione, la fusione o la soppressione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), del Centro di formazione studi (FORMEZ) e della Scuola superiore della pubblica amministrazione (SSPA) per realizzare un sistema coordinato di interventi nel settore della formazione dei pubblici dipendenti e della riqualificazione del lavoro pubblico.</p>
	<p>Art. 32 DOCUMENTI IN FORMA CARTACEA - ELIMINAZIONE SPRECHI: Dal 1° gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione con effetto di pubblicità legale di atti e provvedimenti sono assolti dalle amministrazioni con la pubblicazione nei propri siti internet.</p>
	<p>Art. 33 CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE- DELEGA : Il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per la modifica del codice dell'amministrazione digitale prevedendo, tra l'altro,:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sanzioni per le amministrazioni che non ottemperano alle prescrizioni del codice;</li> <li>• modifiche alla normativa in materia di firma digitale per semplificarne l'adozione;</li> <li>• il censimento delle applicazioni informatiche utilizzate dalle pp.aa. e dei servizi erogati con modalità digitali;</li> </ul>



LEGGE 18 giugno 2009, n. 69	<ul style="list-style-type: none"><li>• modalità di verifica dell'attuazione dell'innovazione tecnologica nelle pubbliche amministrazioni centrali;</li><li>• l'obbligo dell'utilizzo di procedure e reti informatiche nelle comunicazioni tra le pp.aa., con i dipendenti e con i concessionari di pubblici servizi;</li><li>• l'erogazione, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, dei propri servizi nelle forme informatiche e con le modalità telematiche;</li><li>• l'introduzione nel codice di ulteriori disposizioni per garantire la sicurezza informatica.</li></ul>
	<p>Art. 34 SERVIZI INFORMATICI TRA P.A. E UTENTI: Le pubbliche amministrazioni regionali e locali possono assegnare ai cittadini residenti caselle di posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione di documentazione ufficiale</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Le amministrazioni pubbliche che già dispongono di propri siti devono pubblicare:<ul style="list-style-type: none"><li>• l'indirizzo di posta elettronica certificata nella pagina iniziale del sito (entro il 30 giugno 2009);</li><li>• il registro dei processi automatizzati rivolti al pubblico (entro il 31 dicembre 2009);</li></ul></li><li>• Le amministrazioni devono rendere noti al pubblico i tempi di risposta, le modalità di lavorazione delle pratiche e i servizi disponibili.</li></ul> <p>Sono esclusi dalle nuove norme i procedimenti, anche informatici, disciplinati da norme speciali</p>
	<p>Art. 35 INTEROPERABILITA' DELLA PEC E STRUMENTI ALTERNATIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Prevista la modifica del sistema di posta elettronica certificata (PEC) per garantire l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali;</li><li>• Ai cittadini che ne facciano richiesta è attribuito, in alternativa alla PEC, un analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data, ora di invio e ricezione della comunicazione e garantiscano l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali.</li></ul>



LEGGE 18 giugno 2009, n. 69	<p>Art. 36 VOIP (Voce tramite protocollo internet):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsto un programma biennale per diffondere, entro il 31 dicembre 2010, il Sistema pubblico di connettività (SPC) presso tutte amministrazioni;</li> <li>• Estesa l'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale anche ai soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.</li> </ul>
	<p>Art. 37 CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI (CNS): Fino al 31 dicembre 2010 è consentito il rilascio della Carta nazionale dei servizi (CNS) e delle altre carte elettroniche ad essa conformi anche ai titolari di carta di identità elettronica .</p>
	<p>Art. 39 INNOVAZIONE E TECNOLOGIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposto il cofinanziamento di progetti di sviluppo di reti di connettività (anche wireless), e di servizi innovativi di tipo amministrativo e didattico presentati dalle università.</li> <li>• Previsto un programma di incentivi e di agevolazioni (in regime de minimis), per la creazione di imprese nei settori innovativi promosse da giovani ricercatori, con priorità a progetti in grado di migliorare i servizi offerti dalla P.A.</li> </ul>

## 2.2 Il piano E-gov 2012

Il 21 gennaio 2009, il Presidente del Consiglio dei Ministri in carica, Silvio Berlusconi, ed il Ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, hanno presentato a Palazzo Chigi il "**Piano E-Government 2012**".

Il Piano parte da alcuni assunti: alcuni vincoli, posti dalla Comunità Europea attraverso la strategia di Lisbona e alcuni obiettivi, già definiti dal Ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, in una Direttiva del luglio 2005 del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie.

Sia che si tratti di obblighi da ottemperare, sia che si tratti di traguardi da raggiungere, l'innovazione deve essere volta a rafforzare competitività, crescita, occupazione, riducendo sempre più le aree svantaggiate ed includendo nel progresso le aree sociali escluse. Gli



strumenti per perseguire questi obiettivi generali fanno riferimento alla disponibilità di servizi on line, all'utilizzo di strumenti di collaborazione che facilitino l'interazione (WEB 2.0), al miglioramento della qualità dell'amministrazione pubblica da ottenersi anche mediante il raffronto costante con la soddisfazione dell'utente finale.

E-gov 2012 è un piano per obiettivi, flessibile, in progress, che deve essere inteso come concertazione aperta con tutti i soggetti interessati; gli obiettivi, infatti, sono proposti in collaborazione con le amministrazioni e devono risultare raggiungibili, monitorabili, e dimensionati alle risorse disponibili.

E' stato attivato un portale apposito (<http://www.e2012.gov.it>) per monitorare e supportare l'implementazione del piano.

Il Piano propone 27 obiettivi, che si articolano poi in 80 progetti e in alcuni progetti speciali:

- 14 obiettivi settoriali, ovvero riguardanti settori verticali dell'attività amministrativa: scuola, università, giustizia, salute, imprese, sicurezza e libertà civili, affari esteri, ambiente, turismo, beni culturali, gioventù / pari opportunità e affari sociali, mobilità di mezzi e persone, infrastrutture, agricoltura;
- 4 obiettivi territoriali, ovvero inerenti il territorio e la sua infrastrutturazione tecnologica: anagrafi, dati territoriali, carte dei servizi, servizi in banda larga;
- 6 obiettivi di sistema, inerenti temi trasversali a tutta la pubblica amministrazione: trasparenza ed efficienza della PA; dematerializzazione, sistema pubblico di connettività, rapporto cittadino – PA, trasferimento know-how innovazione, sicurezza di sistemi informativi e reti;
- 3 obiettivi internazionali, inerenti rapporti e strategie internazionali: e-governance per lo sviluppo, governance di internet, raccordo con UE e OCSE;
- progetti speciali: Expo Shanghai 2010, Arsenale – Sistema integrato ambientale, Arsenale – Centro per il restauro dell'arte contemporanea, Guida virtuale multimediale.

In allegato al rapporto (Allegato 1) è fornita una tabella di sintesi di tutti gli obiettivi e le iniziative progettuali previste alla data della redazione dei testi.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento, il piano prevede:

- l'ottenimento di fondi dalla migliore allocazione della spesa, delle risorse disponibili e delle risorse residue di precedenti cicli di programmazione;
- l'efficace integrazione delle risorse locali con quelle degli enti centrali e degli enti territoriali;
- l'ottimizzazione, attraverso l'interoperabilità e la diffusione delle best practice, dell'efficacia degli investimenti per l'utente, accrescendo l'accessibilità della PA;
- il ricorso al project-financing per la realizzazione di servizi redditivi, ovvero il coinvolgimento del settore privato per l'investimento o la conduzione di interventi.

Questo sistema dovrebbe consentire una più agevole smobilitazione delle risorse pubbliche che, diversamente, non verrebbero indirizzate allo sviluppo.

In alcuni casi, lo strumento di attuazione è il Protocollo di Intesa, sottoscritto di volta in volta con amministrazioni centrali o Locali, a seconda dell'obiettivo. Si dà conto nel seguito (Capitolo 3.1.1) dei Protocolli stipulati con alcuni Enti piemontesi; al momento della redazione del rapporto, è in corso di definizione anche un Protocollo di Intesa con la Regione Piemonte.



## 2.3 Il Programma Nazionale di Riforma 2008–2010

Il Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2008–2010<sup>26</sup> per l'attuazione della Strategia di Lisbona (Capitolo 1.1), approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 novembre 2008, raccoglie in modo organico e secondo le priorità di politica economica, le azioni del Governo per raggiungere gli obiettivi del secondo ciclo triennale della strategia definiti dal Consiglio europeo del 13 e 14 marzo 2009.

Il documento di Programma individua sette priorità nazionali tra cui l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica e mantiene fermo l'impegno ad adottare politiche che stimolino la ricerca e l'innovazione, fattori determinanti dello sviluppo a lungo termine, al fine di colmare il divario che ancora ci tiene lontani dal 2,5% di spesa in ricerca sul PIL che rappresenta l'obiettivo europeo.

Il PNR presentato dal Governo italiano nel 2005 individuava cinque priorità: liberalizzazioni, semplificazioni, ricerca e innovazione, capitale umano, infrastrutture. Ad esse si accompagnarono, anche su impulso europeo, una più esplicita inclusione delle politiche di stabilità del bilancio e delle politiche attive per il lavoro.

A tre anni di distanza, le politiche contenute nel PNR del 2005 sono state attuate, resta però ancora di dimensioni rilevanti il problema economico di fondo del nostro Paese, e cioè la bassa crescita della produttività, aggravata dalle forti differenze regionali, dovuta al permanere di alcune rigidità nel funzionamento del mercato del lavoro, al basso grado di concorrenza nel mercato dei prodotti ed al livello insufficiente di investimenti in ricerca e sviluppo. Il Governo intende pertanto mantenere sostanzialmente invariate le priorità nazionali, così come sono state integrate dopo la prima valutazione del PNR:

1. stabilità delle finanze pubbliche;
2. ampliamento dell'area di libera scelta dei cittadini e delle imprese;
3. incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;
4. adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali;
5. tutela ambientale;
6. rafforzamento dell'istruzione e della formazione del capitale umano;
7. politiche del lavoro (principi comuni di flexicurity).

Il PNR conferma gli obiettivi di finanza pubblica concordati, che prevedono il raggiungimento del pareggio di bilancio in termini strutturali nel 2011. Il processo di liberalizzazione e semplificazione rappresenta una delle principali priorità del Programma e sono tre i più importanti settori di intervento nei quali si articola la strategia di Lisbona per l'Italia: i servizi privati, il settore dell'energia e i servizi pubblici locali.

Per quanto riguarda l'adeguamento delle infrastrutture materiali e immateriali, la strategia dell'Italia prevede una serie di iniziative innovative, tra cui la concentrazione degli interventi del Fondo per le aree sottoutilizzate a favore di settori strategici, come l'energia, le reti di telecomunicazione e i servizi di trasporto. In particolare, relativamente alle ICT, il PNR preannuncia un *“ambizioso piano di miglioramento della rete di trasmissione dati a banda larga, sia su cavo che su tecnologia WI-MAX”*.

<sup>26</sup><http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16204/pnr-2008-2010-sommario>



## 2.4 Le politiche Ministeriali per l'innovazione

Oltre alla programmazione nazionale relativa all'innovazione, definita dal Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione, esistono atti di programmazione dei Ministeri che si legano al quadro strategico sopra definito e che sviluppano linee d'azione con ricadute locali, spesso attraverso le diramazioni della pubblica amministrazione centrale sul territorio. Sono stati altresì sottoscritti specifici protocolli di Intesa inter-ministeriali, di cui non si dà nota nel seguito in quanto strumenti di attuazione del piano di E-gov 2012. Nel seguito, si cerca di offrire una sintesi degli atti di programmazione ministeriale nella nostra disponibilità, che contengono elementi relativi alla società dell'innovazione.

### Ministero dell'Interno

**Documento di riferimento: Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2009**

La direttiva presenta un piano sinottico delle priorità politiche di Governo di settore e degli obiettivi strategici, nell'ambito dell'articolazione in missioni/programmi del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno per il 2009.

All'interno delle missioni istituzionali - relative a amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di governo e dello Stato sul territorio, relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, ordine pubblico e sicurezza, soccorso civile, servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - le priorità politiche individuate dal Ministro si propongono di realizzare **interventi di semplificazione e di riorganizzazione amministrativa, legando il miglioramento della qualità dei servizi e il loro ottimale dimensionamento alla riduzione dei costi e al recupero di risorse, facendo leva sull'integrazione operativa consentita dalla digitalizzazione.**

In particolare, nel quadro di realizzazione degli obiettivi strategici relativi alle prime due missioni citate, il piano di azione dell'obiettivo strategico prevede di dare impulso, anche con il contributo delle Conferenze permanenti regionali e provinciali istituite ad hoc, a **forme di raccordo tra le reti informatiche esistenti sul territorio.** Prevede altresì **l'implementazione, in tema di circolarità anagrafica, dell'utilizzo dell'Indice nazionale delle Anagrafi e del Sistema di accesso e interscambio anagrafico (INA-SAIA)**, nonché della funzionalità del Centro Nazionale dei Servizi Demografici (CNSD) al fine di rafforzare la collaborazione tra Ministero dell'Interno e Comuni.

Nella realizzazione della missione relativa ai servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, si prevede di **potenziare le possibilità di accesso ai servizi, al fine di ampliare, attraverso strumenti innovativi di comunicazione web, la fruibilità degli stessi ed aumentare la trasparenza delle attività svolte dagli uffici del Ministero dell'Interno,** anche con il completamento del progetto di restyling delle prefetture-UTG. Tale restyling dovrà prevedere strumenti di comunicazione virtuale esterna ed interna e facilitare l'accesso agli atti dematerializzati da parte degli utenti.

Si intende altresì digitalizzare i servizi inerenti la gestione delle procedure di reclutamento del personale e la gestione delle posizioni soggettive del personale amministrato nel quadro di semplificazione e riorganizzazione amministrativa. Le tecnologie informatiche sono individuate anche come strumento facilitante la reingegnerizzazione dei processi.





## 2.5 Il Progetto Banda Larga del Ministero dello sviluppo economico

Nel mese di maggio 2009 è stato pubblicato in rete il cosiddetto “Rapporto Caio”, che prende il nome dall'autore dello studio (il consulente Francesco Caio), commissionato dal Ministero per lo Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazione e consegnato in forma riservata nel mese di marzo. Il Rapporto evidenzia, in estrema sintesi, come negli ultimi 4 anni l'Italia abbia ridotto i propri investimenti sulla fibra ottica, anziché intensificarli, e indica la strada per colmare il digital divide, obiettivo raggiungibile solo con il contributo dei gestori di connettività fissa e mobile. Sempre secondo il Rapporto il tasso di diffusione e crescita della banda larga è tra i più bassi in Europa, con addirittura il 12% di cittadini (circa 7,5 milioni di persone) a cui è precluso qualsiasi collegamento Internet veloce. Di poco migliore la situazione per quanto riguarda le connessioni mobili.

Il rapporto è stato presentato al Parlamento, insieme al Progetto Banda Larga, dal viceministro allo Sviluppo Economico con delega alle Comunicazioni Paolo Romani nel corso di un'audizione presso la IX Commissione della Camera e della successiva conferenza stampa tenutasi il 9 giugno 2009. Il Progetto Banda Larga e le linee programmatiche dell'intervento governativo per lo sviluppo di internet ad alta velocità in Italia, di seguito sintetizzate, sono desunte dal video dell'intervento pubblicato sul sito del Ministero (<http://www.comunicazioni.it/>).

Il piano parte dal concetto che le infrastrutture a banda larga siano condizione indispensabile per la crescita e la competitività del Paese. Nel corso del primo anno di attività, il Governo ha posto le basi per stilare il progetto di sviluppo e la strategia di intervento, attraverso:

- l'analisi dello stato dell'arte delle infrastrutture esistenti;
- ipotesi di scenario in caso di potenziamento delle infrastrutture;
- il coinvolgimento degli operatori e lo stimolo del loro interesse ad investire;
- il calcolo e reperimento delle risorse per la realizzazione del piano.

In base ai dati emersi dal rapporto Caio, è stato individuato come obiettivo a breve termine (passo necessario e propedeutico alla fibra per tutti – FTTH, che porterà 50 Mb/s in tutte le case) la cancellazione del digital divide, ovvero la dotazione di un servizio universale di banda larga di almeno 2Mb/s. Obiettivo più ambizioso e di medio termine è invece l'implementazione delle cosiddette NGN (reti di nuova generazione), arma competitiva che tra qualche anno si dimostrerà decisiva e per cui è necessario un investimento pari a circa 9 - 10 miliardi di euro. Si tratta di obiettivi politici, da raggiungere pertanto con fondi prioritariamente pubblici, ma che rappresenteranno un incentivo per investimenti privati.



Le risorse sono già state individuate: è stato richiesto e ottenuto lo stanziamento di 800 milioni di euro, approvato il 26 maggio al Senato e posto successivamente all'esame del comitato interministeriale del CIPE. Si tratta di risorse FAS a integrazione dei finanziamenti pubblici che sono stati già stanziati: 264 milioni di euro già adibiti alla realizzazione del Progetto Banda Larga con lo scopo di intervenire nella rete di backhaul per collegare le aree non raggiunte da alcun servizio di connettività. Il Progetto verrà attuato mediante accordi stipulati tra le Regioni e la società Infratel. Il piano nazionale è inoltre integrato dai 188 milioni di euro provenienti dall'Health Check della PAC (94 milioni comunitari e 94 di quota parte nazionale) da investire per la banda larga nelle aree rurali (aree C - rurali a sviluppo intermedio e D - rurali con problemi di sviluppo), sotto il coordinamento del Ministero delle Politiche Agricole. Grazie all'integrazione completa dei fondi FESR e FAS sarà possibile sostituire la tecnologia cosiddetta "Mini-DSLAM" e portare vera banda larga nelle aree marginali.

Parallelamente agli investimenti pubblici per la realizzazione della rete, si intende incentivare il comparto privato ad investire sul rinnovamento delle infrastrutture, attraverso contributi erogati tramite gara ad evidenza pubblica: gli operatori verranno selezionati in base alla conformità del proprio programma di investimento con il piano nazionale e in sintonia con la ripartizione dei fondi FAS.

Nel complesso, azzerare il digital divide entro il 2012, portando da un minimo di 2 Mb/s a un massimo di 20 Mb/s a tutti i cittadini italiani, costerà 1.471 milioni di euro, così ripartiti:

- estensione della fibra, sostituendo le attuali reti in rame: 564 milioni di euro per collegare 2900 centrali in fibra ottica e 1000 centrali con sistema wireless;
- rinnovo dei vecchi apparati in circa 8000 centrali: 161 milioni di euro;
- bonifica della rete di accesso incrementando la connettività sia fissa sia mobile: 747 milioni.

Attraverso il Progetto la fibra porterà una connessione di 20 Mb/s al 95,6% degli italiani e le tecnologie radio porteranno il servizio a 2Mb/s nelle aree scarsamente abitate, per il 3,9% della popolazione.

763,85 milioni di euro saranno dedicati alla realizzazione di opere civili e materiali, 617,66 allo sviluppo e collaudi di hardware e software, 89,81 alla progettazione. Saranno impiegate circa 50000 persone per oltre 33000 interventi diversi, con ricadute anche in altri settori economici e benefici in tutto l'indotto (apparati, tralicci). Il Ministero guarda pertanto al Progetto Banda Larga come ad uno strumento di sviluppo del Paese e incentivo alla produttività e alla crescita: il viceministro ha infatti dichiarato che il progetto potrebbe portare a un incremento del Pil di 2 miliardi di euro, ipotizzando che ogni euro di investimento realizzato nel settore Ict generi un incremento sul Pil nazionale pari a 1,45 euro.



## 2.6 Disposizioni per la casella PEC di Stato assegnata ai cittadini

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 maggio 2009 il Decreto del Presidente del Consiglio sulle disposizioni di rilascio e sull'uso della posta elettronica certificata (PEC) e sulle modalità di attivazione del servizio mediante procedura di evidenza pubblica.

Dopo le apposite procedure di gara, che saranno prossimamente attivate per l'individuazione dell'affidatario di PEC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, direttamente o tramite l'affidatario del servizio, assegnerà al cittadino che ne farà richiesta un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), che consentirà l'invio di documenti informatici per via telematica.

Il termine "certificata" si riferisce al fatto che il gestore del servizio rilascia al mittente una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio ed eventuali allegati. La Posta Elettronica Certificata, garantisce, in caso di contenzioso, l'opponibilità a terzi del messaggio.

L'attivazione della PEC e le **comunicazioni** che per essa transitano sono **senza oneri** per il cittadino.

L'invio tramite PEC costituisce **sottoscrizione elettronica**, ai sensi dell'art. 21 (comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 82 del 2005 (Codice della Pubblica amministrazione digitale).

Più in dettaglio, secondo il decreto, la procedura prevede che le pubbliche amministrazioni<sup>27</sup>:

- istituiscano una casella di PEC per ogni registro di protocollo e ne diano comunicazione al CNIPA (organo pubblico preposto al controllo della posta elettronica certificata), che provvede alla pubblicazione in rete consultabile per via telematica;
- includano gli estremi di eventuali pagamenti per ogni singolo procedimento;
- rendano disponibili sul loro sito istituzionale, per ciascun procedimento, ogni tipo di informazione idonea a consentire l'inoltro di istanze da parte dei cittadini titolari di PEC, inclusi i tempi previsti per l'espletamento della procedura;
- accettino le istanze dei cittadini inviate tramite PEC.

Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie definisce altresì le caratteristiche tecniche del servizio, i livelli di servizio garantiti, gli obblighi dell'affidatario, nonché gli ulteriori servizi da mettere a disposizione, anche con specifico riferimento alle categorie a rischio di esclusione.

L'affidatario del servizio di PEC ai cittadini dovrà rendere consultabili alle pubbliche amministrazioni, in via telematica, gli indirizzi di PEC, rispettando i criteri di qualità, sicurezza ed interoperabilità definiti dal CNIPA, nonché la disciplina in materia di tutela dei dati personali.

Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie curerà la realizzazione di campagne di comunicazione per diffondere e pubblicizzare i contenuti dell'iniziativa e le modalità di rilascio e di

<sup>27</sup>Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, art. 1, comma 2).



uso della casella di PEC ai cittadini, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione. I pubblici dipendenti, all'atto dell'assegnazione di una casella di PEC da parte dell'amministrazione di appartenenza, potranno optare per l'utilizzo della stessa ai fini del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 art. 16 bis, comma 6: *"per favorire la realizzazione degli obiettivi di massima diffusione delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni, previsti dal codice dell'amministrazione digitale, ogni amministrazione pubblica utilizza unicamente la posta elettronica certificata, ai sensi dei citati articoli 6 e 48 del codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, con effetto equivalente, ove necessario, alla notificazione per mezzo della posta, per le comunicazioni e le notificazioni aventi come destinatari dipendenti della stessa o di altra amministrazione pubblica."*

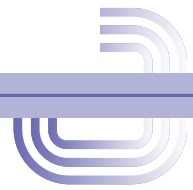
Infine, le pubbliche amministrazioni - ovvero altri soggetti pubblici da loro delegati o le loro associazioni rappresentative, mediante convenzione stipulata direttamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie - o con l'affidatario del servizio, nel rispetto della normativa vigente definiscono le modalità con le quali sarà attribuita la casella di PEC ai propri dipendenti.

L'Allegato A del Decreto definisce le modalità per la richiesta, l'attivazione, l'utilizzo e il recesso del servizio di posta elettronica certificata per i cittadini. Qualunque cittadino italiano maggiorenne, compresi i cittadini residenti all'estero, può chiedere l'attivazione di un'utenza personale di posta elettronica certificata accedendo al sito dedicato al servizio di posta elettronica certificata per i cittadini. La richiesta si perfeziona con l'attivazione, mediante esplicita operazione con cui il cittadino dichiara di avere preso visione delle condizioni indicate e di averle espressamente accettate. La fase di richiesta si conclude con la comunicazione del suo esito e, se positivo, con l'indicazione delle modalità di attivazione.

L'attivazione dell'utenza di posta elettronica certificata per i cittadini ha luogo presso uffici pubblici o aperti al pubblico largamente diffusi sul territorio e dotati di connessione telematica, la cui tipologia e localizzazione è resa pubblica attraverso mezzi di comunicazione di massa. I cittadini possono recarsi presso gli uffici abilitati all'attivazione a partire dalla data comunicata dal sito all'atto della registrazione entro e non oltre tre mesi a partire da tale data, muniti di un documento di riconoscimento valido e del documento recante il codice fiscale.

Il cittadino deve utilizzare il servizio attenendosi alle modalità operative ed alle regole indicate sul sito. L'uso del servizio è personale e riservato. Non è consentito accedere ad un'utenza per conto di terzi o cedere la propria utenza a terzi. La password per l'accesso al servizio deve essere mantenuta segreta e modificata periodicamente seguendo le regole pubblicate sul sito.

In qualunque momento il cittadino può comunicare la sua volontà di recedere dal servizio.



## 2.7 Regole tecniche per firme digitali e documenti informatici

Con il Decreto del Presidente del Consiglio del 30 marzo 2009 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 6 giugno 2009, n. 129) “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici”, sono state emanate le regole tecniche per la generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche qualificate e per la validazione temporale nonché per lo svolgimento delle attività dei certificatori qualificati.

Il Decreto, che entrerà in vigore nel dicembre 2009, sostituisce il Dpcm del Gennaio 2004, uniformando le regole in materia come, per esempio, formati di firma, semantica dei certificati, algoritmi utilizzati, requisiti dei certificatori, obblighi degli utenti etc.

Il Decreto, che contiene 5 Titoli per un totale di 53 articoli, diventa il punto di riferimento tecnico principale in materia di firma digitale.

Di interesse particolare alcuni articoli che riguardano più da vicino il pubblico e gli utenti. Nell'articolo 4, “Caratteristiche generali delle chiavi per la creazione e la verifica della firma” si stabilisce che una coppia di chiavi per la creazione e la verifica della firma può essere attribuita ad un solo titolare. Le chiavi si distinguono secondo le seguenti tipologie:

- a) chiavi di sottoscrizione, destinate alla generazione e verifica delle firme apposte o associate ai documenti;
- b) chiavi di certificazione, destinate alla generazione e verifica delle firme apposte o associate ai certificati qualificati, alle informazioni sullo stato di validità del certificato ovvero alla sottoscrizione dei certificati relativi a chiavi di marcatura temporale;
- c) chiavi di marcatura temporale, destinate alla generazione e verifica delle marche temporali.

Le chiavi sono generate mediante dispositivi e procedure che assicurano l'unicità e un adeguato livello di sicurezza della coppia generata, nonché la segretezza della chiave privata. Le chiavi di certificazione possono essere generate esclusivamente in presenza del responsabile del servizio, mentre le chiavi di sottoscrizione possono essere generate dal titolare o dal certificatore.

In particolare le chiavi di marcatura temporale sono generate da un apposito sistema di validazione temporale (sottoposto ad opportune personalizzazioni atte a innalzarne il livello di sicurezza) e contengono almeno le seguenti informazioni:

- identificativo dell'emittente;
- numero di serie della marca temporale;
- algoritmo di sottoscrizione della marca temporale;
- identificativo del certificato relativo alla chiave di verifica della marca temporale;



- riferimento temporale della generazione della marca temporale;
- identificativo della funzione di hash utilizzata per generare l'impronta dell'evidenza informatica sottoposta a validazione temporale;
- valore dell'impronta dell'evidenza informatica.

L'articolo 11, "Informazioni riguardanti i certificatori", dispone l'obbligo da parte del certificatore a fornire al CNIPA alcune informazioni quali: dati anagrafici ovvero denominazione o ragione sociale, residenza ovvero sede legale, sedi operative, rappresentante legale, certificati delle chiavi di certificazione, piano per la sicurezza, manuale operativo, relazione sulla struttura organizzativa, copia di una polizza assicurativa a copertura dei rischi dell'attività e dei danni causati a terzi. Gli utenti potranno verificare sul sito del CNIPA le informazioni di identificazione del certificatore qualificato. L'articolo 51, "Valore della firma digitale nel tempo", stabilisce che *"la firma digitale, ancorché sia scaduto, revocato o sospeso il relativo certificato qualificato del sottoscrittore, è valida se alla stessa è associabile un riferimento temporale opponibile ai terzi che colloca la generazione di detta firma digitale in un momento precedente alla sospensione, scadenza o revoca del suddetto certificato"*.

## 2.8 Protocollo d'Intesa tra Ministro per la pubblica amministrazione e CNR

Il 19 marzo 2009 il Ministro per la PA e l'Innovazione e il Consiglio nazionale delle ricerche hanno stipulato il Protocollo d'intesa per la realizzazione di un programma di interventi per l'innovazione digitale nel settore della salute.

Il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) è un Ente Pubblico di Ricerca nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese. Esso opera prevalentemente per grandi progetti di ricerca finalizzati alla produzione di conoscenze utili allo sviluppo e miglioramento della competitività del sistema Paese e dedica consistenti risorse allo sviluppo di settori di rilievo per la modernizzazione del Paese, tra i quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate al settore della salute.

Il Ministro per la PA è delegato ad esercitare funzioni di impulso e promozione delle politiche di innovazione, verificandone l'efficienza, l'efficacia e l'economicità e realizzando programmi di sostegno all'innovazione nelle amministrazioni pubbliche. Il Ministro ha inoltre il compito di avviare tutte le attività necessarie per assicurare lo sviluppo e la diffusione delle competenze necessarie per un adeguato uso delle nuove tecnologie nella pubblica amministrazione centrale e locale, in



particolare nei settori della salute, della ricerca, del lavoro, dell'attività sociale e dei cittadini.

Il Protocollo parte dagli assunti del programma di e-Government 2012 (Capitolo 2.2), che prevedono una serie di interventi per l'innovazione digitale nella salute, finalizzati a semplificare e digitalizzare i servizi elementari e a creare le infrastrutture per un'erogazione di servizi sanitari sempre più vicini alle esigenze dei cittadini. Inoltre, il Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione ha approvato la realizzazione di un programma di interventi per la sanità elettronica, individuando tra i progetti strategici per la società dell'informazione il progetto "Pilota di interoperabilità europea", finalizzato a favorire l'interoperabilità nazionale ed europea dei sistemi di fascicolo sanitario elettronico.

Il Protocollo si pone pertanto come obiettivo la realizzazione di un programma di interventi finalizzati ad accelerare il processo di innovazione digitale nel settore della salute, nel contesto del piano di e-Government 2012, con particolare riferimento ai seguenti progetti:

1. Progetto "Infrastruttura tecnologica del fascicolo sanitario elettronico", finalizzato a sostenere il processo di realizzazione e diffusione di una infrastruttura federata di fascicolo sanitario elettronico del cittadino, con attenzione ai temi della sicurezza e della privacy;
2. Progetto "Salute in rete", con l'obiettivo di accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi relativi al settore salute, con particolare attenzione al ciclo prescrittivo (ricette e certificati di malattia) e alla realizzazione di un sistema a rete dei centri unici di prenotazione (CUP) territoriali, migliorandone il rapporto qualità – costo e limitando sprechi e inefficienze;
3. Progetto "Smart Inclusion" con il fine di garantire a bambini che non possono frequentare la scuola per problemi di salute, l'opportunità di seguire virtualmente, ma in maniera continuativa, attraverso servizi di teledidattica, le attività di una classe di scuola primaria o media, con la possibilità di mantenere in tal modo anche contatti diretti con docenti e compagni.

Per l'attuazione dei progetti si provvede alla stipula di un'apposita convenzione che disciplini nel dettaglio i risultati previsti, il piano delle attività, la relativa tempistica e le fasi realizzative, nonché i rispettivi impegni finanziari e le modalità di monitoraggio, tra:

- Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento ICT per i primi due progetti;
- Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento Progettazione Molecolare per il progetto "Smart Inclusion".





**POLICY E ATTORI  
PIEMONTESI**

**PARTE**

**2**

*L'immagine del Piemonte che si desume dai documenti programmatici regionali raffigura un territorio per certi versi più affine al contesto regionale europeo che a quello italiano, con una forte apertura internazionale ed alcuni endemici elementi di ristagno, ma collocato in una fascia di prosperità e di efficienza interna di tutto rispetto.*

*La vocazione industriale è il principale elemento identificativo del Piemonte, e genera un elevato livello del reddito pro capite, una buona tenuta dimensionale del tessuto imprenditoriale rispetto alla polverizzazione produttiva tipicamente italiana, la presenza di eccellenti competenze politecniche e di un ampio schieramento di imprese innovative, buone dotazioni in termini di ricerca e una capacità di brevettare superiore alla media nazionale, la presenza di servizi moderni tanto nel settore distributivo che nel supporto alle imprese, l'internazionalizzazione dell'economia e della società. Dall'altro lato, la vocazione manifatturiera è causa dei bassi tassi di crescita dell'economia, del ristagno della produttività, delle ricorrenti crisi industriali che colpiscono imprese, aree e settori di specializzazione, del modesto livello medio di istruzione della popolazione e della scarsità di pratiche di formazione permanente (lifelong learning), aspetti altamente problematici di un'area caratterizzata da forti e persistenti tendenze all'invecchiamento della popolazione e da bassi tassi di partecipazione al lavoro tra gli ultracinquantenni.*

*Organizzazione della logistica, creazione di multipolarità, valorizzazione delle risorse agroalimentari/turistiche/culturali, riconversione dell'industria manifatturiera e modello distrettuale, preservazione dell'ambiente naturale, aumento delle dotazioni sociali (sanitarie, assistenziali, ricreative) sono in definitiva le strade che il Piemonte intende percorrere per superare l'attuale crisi economica: il potenziale tecnologico e le potenzialità innovative latenti, in particolare, possono dispiegare al meglio il loro effetto solo attraverso una saldatura operativa tra il mondo della ricerca e le istituzioni accademiche, da un lato, e con il mondo delle imprese dall'altro.*

*Elementi chiave della strategia regionale continuano pertanto ad essere le piattaforme tecnologiche, ovvero raggruppamenti di imprese e soggetti di ricerca intorno a progetti di esplorazione delle potenziali applicazioni competitive delle nuove tecnologie, così come i poli innovativi connessi alle specializzazioni distintive dei territori.*

*Rilevanza particolare riveste il tema della creatività, settore chiave in rapida crescita che vede nelle ICT uno strumento cruciale di sviluppo: nell'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione il Piemonte mette in campo le proprie eccellenze in campo di ICT applicate all'industria creativa, binomio chiave per lo sviluppo economico e la coesione sociale.*



### 3 Le Strategie inter-Ente per l'e-government e la società dell'informazione

#### 3.1 La collaborazione con la PA centrale

##### 3.1.1 Protocolli d'intesa tra il ministero per la pubblica amministrazione ed EELL

**Data di adozione:**

Aprile 2009

**Obiettivi:**

Nel corso del mese di aprile 2009, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ha sottoscritto alcuni "Protocolli di Intesa per l'innovazione organizzativa tecnologica per la realizzazione di servizi ai cittadini e alle imprese" con le Province ed alcuni Comuni piemontesi; i Protocolli sono legati alla realizzazione del piano di e-gov 2012 (Capitolo 2.2).

Scopo di questi protocolli, che non prevedono impegni economici delle parti, ma solo la condivisione di know how, è perseguire il miglioramento delle relazioni tra Pubbliche Amministrazioni e cittadini e imprese sul territorio di riferimento, ipotizzando la definizione e l'attuazione di piani di azione specifici per rendere sempre più efficiente il funzionamento degli uffici di comunicazione, i centri di contatto, le relazioni con il pubblico e promuovere una costante interazione tra i vari livelli decisionali.

I protocolli hanno durata triennale e sono governati nell'attuazione e nel monitoraggio dei risultati da un gruppo di lavoro (detto "Comitato Tecnico", per gli accordi con i Comuni), costituito da due rappresentanti per ogni soggetto firmatario.

Le Province sono coinvolte nelle seguenti iniziative:

- "Mettiamoci la faccia": promossa dal Dipartimento della Funzione pubblica, intende sperimentare la rilevazione della customer satisfaction attraverso l'utilizzo di interfacce emozionali (emoticon), con riferimento ad uno o più servizi erogati allo sportello e on line;
- "Reti Amiche": progetto di moltiplicazione dei punti di accesso ai servizi pubblici, per



garantire il soddisfacimento delle esigenze degli utenti senza vincoli su tempi e luoghi di fruizione dei propri diritti;

- attivazione di un sistema di individuazione e promozione di “best practice” anche a livello territoriale e intersettoriale interno agli enti sul tema della semplificazione amministrativa;
- collaborazione nella definizione dei modelli e delle buone pratiche di corretta applicazione e di concreta sperimentazione delle tecnologie ICT per l'e-gov, anche al fine di contribuire all'integrazione delle regole tecniche in materia dematerializzazione.

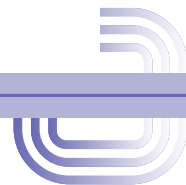
I Comuni sono coinvolti nelle seguenti iniziative:

- “Progetto “Linea amica”: si tratta di un contact center multicanale della PA Italiana, che favorisce la comunicazione con i cittadini utenti e la raccolta ed elaborazione dei livelli di soddisfazione nell'accesso e nella fruizione ai servizi, in grado di realizzare l'integrazione dei vari Centri di Contatto esistenti nelle Pubbliche Amministrazioni e fornire in tempo reale dati utili al monitoraggio sull'erogazione dei servizi e alla valutazione oggettiva delle prestazioni, dei risultati e della qualità delle Pubbliche Amministrazioni;
- individuazione e promozione di best practice;
- sviluppo di modelli di rilevazione dell'efficienza e delle performance degli apparati e dei dipendenti della pubblica amministrazione.

Il Comune di Varallo ha sottoscritto un'intesa per la sperimentazione delle sole soluzioni del sistema di customer satisfaction “Mettiamoci la faccia”. In questo caso la durata del protocollo è di soli 9 mesi. Anche il Comune di Torino adotterà il medesimo protocollo (delibera Giunta comunale del 28/04/2009).

Infine, un analogo protocollo, di durata biennale, è stato sottoscritto dall'ANCI nazionale il 7 maggio 2009 e prevede 4 linee d'azione:

- valutazione del personale e customer satisfaction: implementazione dei modelli di valutazione del personale locale, per mezzo della diffusione della customer satisfaction e della rilevazione del giudizio dell'utenza sulla qualità dei servizi erogati (progetto “Mettiamoci la faccia”);
- innovazione tecnologica e processi interamministrativi:
  - ⇒ promozione di “Reti Amiche” e “Linea amica” presso i Comuni;
  - ⇒ diffusione di una Porta di Dominio Comunale, nativamente integrata con il sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico, al fine di facilitare l'interazione con i back office locali;
  - ⇒ supporto per l'adozione e l'utilizzo, da parte dei Comuni, della PEC;
  - ⇒ supporto ai Comuni nella definizione e realizzazione dell'Anagrafe Comunale degli



Immobili, accessibile al pubblico e consultabile attraverso sistemi telematici;

- ⇒ supporto alla realizzare infrastrutture di repertoriazione pubblica e conservatoria a lungo termine;
- ⇒ supporto ai processi in corso di sviluppo delle infrastrutture per l'autenticazione federata in rete per cittadini, professionisti ed imprese e per l'allestimento di sistemi di pagamento in rete e repertoriazione assistita delle transazioni;
- supporto specialistico ai Piccoli Comuni: per fornire agli amministratori locali ed ai funzionari dei piccoli comuni un supporto decisionale qualificato e tempestivo;
- comunicazione e sensibilizzazione in merito ai contenuti dell'Accordo.

La realizzazione del protocollo, che individua nella Conferenza Unificata sull'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali il luogo principale di confronto interistituzionale, avverrà mediante la stipula di apposite convenzioni tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e/o il Dipartimento dell'Innovazione tecnologica e l'ANCI, aventi ad oggetto l'implementazione di una o più delle linee di azione sopra indicate e nell'ambito delle quali verranno dettagliati gli impegni delle parti.

A seguire le tabelle riepilogative sulle iniziative delle Province e dei Comuni.

**Beneficiari:**

Cittadini, Imprese, PA



Ente	Data Sottoscrizione e Durata	Adesione a iniziative proposte dal Ministro	Progetti EELL citati nel protocollo	Altre iniziative citate
Provincia di Asti	18/04/09 3 anni	Reti Amiche Mettiamoci la Faccia "Best practice" semplificazione ICT per l'e-gov	ALI/CST Wi-PIE Sistema Piemonte	Progetto Dedalo: rete di uffici comunali che, sulla rete, effettuano la prenotazione dei servizi erogati ai cittadini stranieri dallo sportello unico immigrati della Prefettura e dall'ufficio stranieri della Questura di Asti. Progetto "Un Comune amico": (insieme all'Istituto Tecnico Industriale "Artom") progetto per la realizzazione di un server, con tecnica di virtualizzazione, destinato a tutte le scuole astigiane per lo sviluppo di siti Internet e utilizzo di piattaforme e-Learning in ambiente open source. Affiancamento di studenti esperti di informatica al personale dei piccoli Comuni con la supervisione del facilitatore della rete. Centralino VOIP interamente Open Source presso l'Istituto Monti di Asti. Altre iniziative: Progetto, in ambito CUSPI/UPI-ISTAT, per la valorizzazione e sfruttamento degli archivi amministrativi degli enti ai fini della produzione di statistica ufficiale; dematerializzazione; supporto alle imprese innovative per la partecipazione a bandi europei; riorganizzazione funzionale e tecnica del sito Internet provinciale in ottica web 2.0.
Provincia di Cuneo	18/04/09 3 anni	Reti Amiche Mettiamoci la Faccia "Best practice" semplificazione ICT per l'e-gov	-	Impegno, genericamente espresso, nella promozione della diffusione dei sistemi di e-government nonché dell'efficienza e della trasparenza dei servizi erogati attraverso un uso estensivo dell'e-government, inteso non solo come disponibilità di servizi, ma anche come insieme di strumenti per garantirne l'utilizzo più diffuso possibile
Provincia di Vercelli	17/04/09 3 anni	Reti Amiche Mettiamoci la Faccia "Best practice" semplificazione ICT per l'e-gov	ALI/CST Wi-PIE	Realizzazione rete a banda larga sul territorio per la riduzione del digital divide. Partecipazione ai progetti: Portale per la Semplificazione amministrativa e Servizi on line per il mondo rurale, Promozione del riuso delle soluzioni di "AtoC Comune Facile" e "Sigma Ter Piemonte". Funzioni di coordinamento e coinvolgimento dei piccoli Comuni nell'innovazione.

**Tabella 2** Sintesi  
Protocolli sottoscritti  
tra il Ministro per la  
Pubblica  
Amministrazione e le  
Province piemontesi.

**Tabella 2**



Ente	Data Sottoscrizione e Durata	Adesione a iniziative proposte dal Ministro
Comune di Alessandria	18/04/09 3 anni	<p>"Linea Amica"</p> <p>Mettiamoci la Faccia</p> <p>Implementazione di servizi on line innovativi (livello di interazione 3 e 4)</p> <p>Supporto ai cittadini nell'accesso ai servizi on line attraverso l'attivazione di uno sportello dedicato presso l'ufficio relazioni con il pubblico (URP)</p> <p>Sviluppo di un percorso, concordato con le scuole cittadine, per la realizzazione di corsi di informatica con certificazione di e-citizen rivolti ai cittadini a rischio di digital o gender divide</p> <p>Sviluppo in specifici settori, quali quelli destinati ai giovani, di un progetto integrato di gestione dei contenuti multimediali per la diffusione di informazione e la promozione dei servizi comunali</p>
Comune di Varallo	17/04/09 9 mesi	Mettiamoci la Faccia

Tabella 3

### 3.1.2 Convenzione tra Ministero dell'interno e Regione Piemonte per il collegamento all'Indice Nazionale Anagrafi (I.N.A.)

#### Data di approvazione:

18/05/2009 con D.G.R. n. 22-11427. In fase di sottoscrizione, avrà una durata pari a tre anni dalla stipula della stessa, con possibilità di rinnovo.

#### Obiettivi:

La Convenzione ha la finalità di:

- rendere possibile il collegamento tra la Regione e il Ministero/CNSD (Centro Nazionale per i Servizi Demografici), per assicurare, attraverso modalità uniformi a livello nazionale, l'accesso e l'utilizzo, ai fini istituzionali, dei dati anagrafici forniti dai comuni tramite la infrastruttura di sicurezza dell'INA. Le informazioni anagrafiche inviate dai comuni attraverso l'INA, hanno valore ufficiale e sostituiscono gli altri collegamenti telematici e le altre forme di comunicazione, anche tradizionale;

**Tabella 3** Sintesi  
Protocolli sottoscritti  
tra il Ministro per la  
Pubblica  
Amministrazione e  
l'Innovazione e i  
Comuni piemontesi.



- dare attuazione all'interno dei sistemi regionali ad iniziative correlate, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento, che saranno successivamente stabilite fra i firmatari della convenzione e sottoposte al comitato tecnico interregionale.

Il Ministero rende disponibili i servizi dell'INA/SAIA<sup>28</sup> su base nazionale e, segnatamente, certifica la residenza anagrafica, sulla base delle variazioni anagrafiche trasmesse dai Comuni.

La Regione utilizzerà i dati certificati dall'INA/SAIA esclusivamente ai fini istituzionali, fornendo ai comuni che ne faranno richiesta il servizio di trasporto dei dati stessi al CNSD, come sarà indicato nel documento delle specifiche tecniche e architetture che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale e favorendo la riduzione dei tempi di inoltro dei dati anagrafici all'INA/SAIA da parte dei comuni, introducendo economie di spesa.

La definizione puntuale dei servizi oggetto di interscambio avverrà all'interno delle specifiche degli accordi di servizio SPC<sup>29</sup>, previsti dalle regole tecniche SPC e definiti nell'ambito del comitato tecnico interregionale.

**Beneficiari:**

Cittadini, Imprese, PA

### 3.1.3 Protocollo di Intesa tra CNIPA e Regione Piemonte per l'integrazione e il governo delle componenti SPC

**Data di adozione:**

5 Febbraio 2009 con durata pari a quella delle attività necessarie per la realizzazione del progetto SPC e può essere modificato o integrato a seguito di intesa scritta tra le parti.

**Obiettivi:**

Il protocollo definisce le azioni e le regole tecniche ed organizzative che dovranno consentire alle Amministrazioni del territorio della Regione Piemonte di connettersi, di interoperare e di cooperare con le altre Amministrazioni del territorio nazionale, centrali e locali, in modo sicuro, efficiente ed efficace al fine di integrare le infrastrutture ICT della Regione nel SPC. Tali azioni e regole tecniche ed organizzative devono tenere conto delle infrastrutture realizzate e degli investimenti che le Amministrazioni del territorio della Regione, gli enti soci del CSI, hanno già effettuato, e definire le misure che tali Amministrazioni ed il CNIPA dovranno intraprendere per gestire i cambiamenti (change management) minimizzando i costi complessivi.

**Beneficiari:**

EELL Regione Piemonte

<sup>28</sup>SAIA: Sistema di Accesso Interscambio Anagrafico.

<sup>29</sup>SPC: Sistema Pubblico di Connettività





### 3.1.4 Accordo di collaborazione tecnico-scientifica CNIPA - Politecnico di Torino

**Data di adozione:**

Dicembre 2008

**Obiettivi:**

La **Divisione Tecnologie Innovative** del CNIPA (**Centro Nazionale per l'informatica della Pubblica Amministrazione**) ed i **Dipartimenti di Energetica, Automatica e Informatica, Elettronica ed Ingegneria Elettrica** del Politecnico di Torino intendono sfruttare le loro competenze specifiche nei settori dell'efficienza energetica, della strumentazione di misura, del controllo e della trasmissione dati wireless per dar vita ad un ambizioso progetto, il cui obiettivo principale è l'elaborazione di strategie per il contenimento del consumo energetico mediante lo sviluppo di modelli innovativi in ambito ICT per la Pubblica Amministrazione. Secondariamente la collaborazione comprenderà anche il tema del riutilizzo delle nuove tecnologie ICT per la realizzazione di soluzioni avanzate verso la logica delle "città digitali": la città si dematerializza in interfacce ad hoc in grado di risolvere problemi e gestire servizi, come ad esempio videosorveglianza, infomobilità, controllo intelligente e re-instradamento dei flussi di traffico, rilevazione dei parametri ambientali, micro-pagamenti in mobilità.

Più in dettaglio, l' accordo è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Conduzione di attività di ricerca, anche sperimentale, orientate all'individuazione e alla valutazione di strumenti, tecnologie, metodi e modelli tesi al raggiungimento di obiettivi di risparmio e di efficienza per la Pubblica amministrazione mediante l'impiego di servizi ICT innovativi ed applicabili principalmente al tema del risparmio energetico;
2. Individuazione delle modalità di riutilizzo delle reti di sensori, finalizzate in prima istanza alla profilazione del consumo energetico, per l'erogazione contemporanea di servizi innovativi ICT pubblici, quali la videosorveglianza sul territorio, la rilevazione dei parametri correlati all'inquinamento, alla meteorologia o per altri scopi ambientali, rilevazione del livello di raccolta dei rifiuti, ecc ...;
3. Realizzazione ed avvio delle sperimentazioni sul campo, presso Enti e Pubbliche Amministrazioni, delle nuove soluzioni tecnologiche ICT individuate, sia per il risparmio ed efficienza energetica, che per il riuso in altri contesti di servizi correlati;
4. Individuazione della piattaforma sperimentale che dovrà essere implementata presso le sedi delle Pubbliche Amministrazioni scelte congiuntamente dal CNIPA e dal Politecnico sul territorio nazionale;



5. Ricerca da parte del Comitato tecnico scientifico di uno o più soggetti finanziatori che senza alcun onere per il CNIPA, il Politecnico e le Amministrazioni oggetto di sperimentazione potranno realizzare, gestire e monitorare le soluzioni tecnologiche, di cui all'obiettivo 2 presso le Amministrazioni di cui all'obiettivo 4;
6. Analisi, definizione e valutazione dei possibili modelli di remunerazione da adottare durante la fase sperimentale basati sul principio dei Save Sharing descritto nel dettaglio nel "Programma di lavoro InnoW@tt PA" di cui all'Allegato I dell'Accordo;
7. Valutazione dei programmi di ricerca nazionali ed europei al fini di una eventuale partecipazione congiunta;
8. Condivisione di eventuali ulteriori esperienze tecnologiche finalizzate al risparmio energetico ed al riuso delle reti di sensori e delle nuove tecnologie ICT per l'erogazione di altri servizi pubblici.

Il progetto della città digitale verrà realizzato anche attraverso la collaborazione già avviata dal Politecnico con il Massachusetts Institute of Technology.

Parte integrante del progetto è il sopra citato programma di lavoro InnoW@tt PA, che permette di perseguire obiettivi di risparmio attraverso il dispiegamento di una rete di sensori che raccoglie i dati relativi al consumo energetico al fine di consentire l'identificazione del profilo di consumo di un sito, di un'attività, dell'illuminazione pubblica di un comune, ecc.

Tale profilazione sarà confrontata con politiche prestabilite di riduzione degli sprechi e permetterà di intervenire immediatamente sul consumo in eccesso, anche mediante attuatori automatici, permettendo quindi di conseguire gli obiettivi di risparmio prefissati e salvaguardare l'efficienza globale del sistema.

La piattaforma sperimentale, che consentirà anche l'erogazione contemporanea di servizi pubblici associati, sarà implementata presso le sedi delle Pubbliche Amministrazioni scelte congiuntamente dal CNIPA e dal Politecnico di Torino sul territorio nazionale, presumibilmente nelle aree di Torino e di Roma. Per queste Amministrazioni non ci saranno spese e non sono previsti costi di investimento per il Politecnico ed il CNIPA.

Il modello di business del programma InnoW@tt PA, è basato sul "Save Sharing": saranno individuati dei soggetti finanziatori che realizzeranno queste infrastrutture e verranno remunerati attraverso il riconoscimento di una quota parte del risparmio ottenuto.

Il risparmio di consumo energetico previsto dall'adozione di questa soluzione su tutta la PA potrebbe superare facilmente i 500 milioni di euro all'anno, e ridurrebbe conseguentemente le emissioni inquinanti per almeno il 20% del totale.

A seguito dell'esito positivo della sperimentazione le soluzioni individuate potranno costituire delle best practice da estendere ai settori pubblico e privato e segnare l'inizio di una nuova "Economia"



mediante la realizzazione di pacchetti di offerta di questo tipo da parte di nuovi soggetti, che promuovano così la nascita di un nuovo “mercato” con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

**Beneficiari**

PA, Università, Cittadini, Imprese

## 3.2 La collaborazione Interregionale

### 3.2.1 Accordo Quadro di Cooperazione Interregionale Permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione con particolare riguardo all'egovernment, alla produzione cartografica e all'informazione statistica

**Data di approvazione:**

14/4/2009 con D.G.R. n. 43-11234. In fase di sottoscrizione, avrà una durata pari a 5 anni dalla data della stipula ed alla scadenza sarà tacitamente rinnovato alle medesime condizioni, per un uguale periodo, salvo comunicazioni da parte delle Amministrazioni che intendono rescindere.

**Obiettivi:**

L'accordo promuove la cooperazione interregionale attraverso l'avvio di azioni cooperative nell'ottica dell'economia, della riduzione dei costi, dei tempi di attuazione e del miglioramento nell'ambito di:

- **Azioni infrastrutturali:**
  - ⇒ progettazione e sviluppo di piattaforme tecnologiche trasversali utili alla cooperazione interregionale e all'erogazione di servizi telematici;
  - ⇒ conduzione e manutenzione correttiva ed evolutiva di piattaforme tecnologiche trasversali sviluppate in forma interregionale, tra cui quelle del progetto ICAR (Capitolo 7.1.1);
  - ⇒ azioni cooperative orientate alla conduzione associata delle reti, dei sistemi e dei servizi;
  - ⇒ progettazione e sviluppo di algoritmi inerenti il trattamento dei dati statistici;
  - ⇒ progettazione e sviluppo di piattaforme comuni di distribuzione e presentazione delle informazioni statistiche;
  - ⇒ progettazione e sviluppo comune dei Programmi statistici regionali.



- **Azioni applicative trasversali o abilitanti**
  - ⇒ progettazione e sviluppo di servizi e sistemi applicativi di natura trasversale da svilupparsi in forma interregionale, tra cui l'implementazione delle anagrafi interregionali di riferimento per i sistemi informativi regionali;
  - ⇒ conduzione e manutenzione correttiva ed evolutiva di servizi e sistemi applicativi di natura trasversale sviluppati in forma interregionale, tra cui l'implementazione delle anagrafi interregionali di riferimento per i sistemi informativi regionali;
  - ⇒ sviluppo e conduzione federati di portali Web idonei ad erogare servizi telematici;
  - ⇒ sviluppo e conduzione federata di sistemi informativi territoriali e basi dati georiferite;
  - ⇒ sviluppo e conduzione federata di sistemi di informazioni statistiche.
- **Azioni settoriali o di dominio**
  - ⇒ progettazione e sviluppo di servizi e sistemi applicativi di natura settoriale da svilupparsi in forma interregionale, tra cui l'implementazione di nuovi servizi applicativi federati basati sulla piattaforma interregionale di cooperazione applicativa ed interoperabilità;
  - ⇒ conduzione e manutenzione correttiva ed evolutiva di servizi e sistemi applicativi di natura settoriale sviluppati in forma interregionale, tra cui l'implementazione di nuovi servizi applicativi federati basati sulla piattaforma interregionale di cooperazione applicativa ed interoperabilità.
- **Azioni di cooperazione e governance**
  - ⇒ sviluppo di iniziative coordinate tramite le strutture regionali e, laddove presenti, delle Agenzie, consorzi e società in house di settore;
  - ⇒ impianto e conduzione di strutture e tecnostutture interregionali di supporto all'azione federata eventualmente anche basate su poli di livello regionale che operano in rete;
  - ⇒ gestione condivisa di osservatori sullo sviluppo delle tecnologie e della società dell'informazione e pubblicazione di rapporti periodici sull'innovazione nelle Regioni e nelle Province Autonome;
  - ⇒ realizzazione di iniziative interregionali di animazione, informazione e formazione nel settore dell'e Government e della società dell'informazione anche a supporto del dispiegamento territoriale di infrastrutture e sistemi (tra cui ad esempio lo sviluppo di ICAR plus – Capitolo 7.1.2);
  - ⇒ sviluppo di iniziative di riuso di soluzioni organizzative e sistemi software;
  - ⇒ realizzazione di eventi interregionali utili al rafforzamento della cooperazione e dell'immagine del ruolo delle Regioni e delle Province Autonome nello sviluppo della società dell'informazione a livello nazionale;
  - ⇒ impianto, conduzione e redazione federata di strumenti Web di informativa e servizi



- settoriali di comune interesse anche corredati di aree di lavoro riservate a supporto delle iniziative operative interregionali;
- ⇒ realizzazione cooperativa di rilevazioni, progetti e sistemi in ambito statistico;
  - ⇒ Sviluppo di iniziative e interventi interregionali nella predisposizione del programma statistico Nazionale;
  - ⇒ Sviluppo di iniziative ed interventi nella predisposizione e nella realizzazione dei censimenti.

L'attuazione della singola azione cooperativa viene attivata a seguito di approvazione da parte delle Amministrazioni interessate e, con le modalità interne ad ogni Amministrazione, di uno specifico Piano attuativo. Il singolo Piano attuativo, deve essere approvato e coinvolgere almeno cinque Amministrazioni sottoscrittrici e può essere sottoscritto anche da altre Amministrazioni o soggetti diversi oltre a quelle sottoscrittrici dell'accordo, quando necessario o opportuno in relazione alla natura della cooperazione.

**Beneficiari:**

Le Regioni e le Province Autonome e il Centro Interregionale dei Sistemi Informativi, Statistici e Geografici

**Fondi stanziati:**

Tale Accordo Quadro non comporta oneri economici diretti a carico dei sottoscrittori.

### 3.2.2 La Convenzione Nord Ovest (Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta)

---

**Data di adozione:**

5 luglio 2007

**Obiettivi:**

La collaborazione ha per oggetto l'interscambio di esperienze e rapporti conoscitivi e la condivisione e realizzazione di comuni obiettivi di innovazione della PA locale (PAL) nel quadro del processo di riorganizzazione e decentramento amministrativo. Si rimanda al Report 2008 per la descrizione degli obiettivi di dettaglio e nel seguito si fornisce una sintesi dell'avanzamento delle attività.

A parte gli aspetti relativi all'organizzazione della collaborazione interregionale e del suo funzionamento, dalla gestione dei rapporti tra Enti alla modalità di condivisione del know how, sono stati sviluppati ambiti di collaborazione tematici, gestiti da gruppi di lavoro ad hoc, la cui attività è sintetizzata nel seguito.



### **Dematerializzazione/Gestione documentale (coordinamento Regione Piemonte)**

A fine maggio il gruppo di lavoro sulla “Dematerializzazione” ha concluso lo studio di fattibilità per l'adozione del sistema piemontese di gestione documentale DoQui da parte delle Regioni Valle d'Aosta e Liguria.

Tramite lo studio, Regione Liguria ha espresso l'interesse a completare il processo di automazione della gestione documentale con la costituzione dell'archivio unico centralizzato digitale, in grado di conservare a norma di legge i documenti informatici, nonché con l'adeguamento dei relativi sistemi di produzione. A tal fine, Regione Liguria effettuerà un percorso di analisi approfondita dei flussi documentali propedeutici alla realizzazione dei nuovi sistemi di produzione documentale, e successivamente la sperimentazione dell'archivio centrale, approfondendo le modalità di cooperazione tra quest'ultimo e il sistema di protocollo informatico.

Nello specifico il progetto prevede, entro il 2009, il proseguimento dell'attività di sperimentazione tecnica, gestionale e organizzativa dell'infrastruttura di archivio DoQui INDEX, oltre all'avvio della sperimentazione della suite DoQui INDEX-ACTA integrata, in qualità di archivio corrente centralizzato. Per quanto riguarda invece la Regione Valle d'Aosta, la fase di fattibilità ha confermato che la disponibilità di uno strumento per la gestione elettronica dei documenti rappresenta una priorità per l'Amministrazione. L'architettura applicativa/tecnologica e funzionale di riferimento definita internamente all'Ente prevede l'utilizzo di uno strumento per la gestione documentale ed un gestore dei flussi documentali, che sono stati individuati nelle componenti del sistema DoQui.

L'obiettivo principale del progetto prevede, entro la primavera prossima, l'introduzione del documento elettronico con validità giuridica all'interno dell'Amministrazione, per gestire in modo omogeneo, a livello tecnologico, il documento nelle sue fasi di produzione, gestione e conservazione.

Nel mese di luglio 2009 sono stati avviati i primi interventi da parte della Regione Piemonte in termini di assistenza specialistica tecnica ed applicativa e di supporto all'adozione delle componenti del sistema DoQui nei due contesti regionali.

### **Identità digitale (coordinamento Regione Piemonte)**

Il 31 marzo 2009 il Comitato Tecnico della Convenzione ha concluso con esito positivo la valutazione della fase di fattibilità per la realizzazione di un sistema di gestione federata dell'identificazione digitale del cittadino tra le tre Regioni.

Il progetto prevede la realizzazione entro il 2010 di un sistema di gestione dell'identità digitale del cittadino in modalità federata. L'obiettivo delle Regioni è quello, attraverso questa iniziativa, di



contribuire a semplificare il rapporto tra i cittadini e le loro amministrazioni e accrescere l'impatto dei servizi di eGovernment potenziandone la fruibilità e l'offerta. Per raggiungere tali obiettivi, sarà fondamentale cercare di valorizzare il patrimonio di soluzioni e modelli organizzativi sviluppati negli anni in materia di identità digitale del cittadino dalle Pubbliche Amministrazioni locali nonché da altre importanti iniziative come il progetto interregionale "ICAR".

La necessità di preservare e valorizzare quanto già realizzato in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta ha permesso di scartare sin da subito l'eventualità di costituire un unico gestore dell'identità digitale per i tre territori; iniziativa che, oltre che di complessa realizzazione, avrebbe significato non sfruttare il lavoro già svolto nelle tre Regioni sul tema oggetto di indagine. In alternativa alla creazione di un nuovo "identity provider", si è quindi scelto di proseguire sulla strada sperimentata nel quadro del progetto interregionale "ICAR", proponendo di federare i diversi sistemi di "identity management" regionali, in modo che al cittadino sia possibile utilizzare l'identità digitale acquisita presso una data regione sui sistemi delle altre regioni federate.

#### **Portale del nord-ovest (coordinamento Regione Liguria)**

L'avvio dello studio di fattibilità per la realizzazione di un Portale del nord-ovest è stato approvato in occasione del Comitato tecnico del marzo scorso.

Il gruppo di lavoro ha nel frattempo definito una prima bozza di architettura progettuale, individuando con buona approssimazione sia gli oggetti che andranno realizzati sia quelli già esistenti presso i tre contesti regionali, e che potranno essere riutilizzati per il progetto. Tra questi rientra, ad esempio, il motore di ricerca piemontese "CercaPA" sviluppato dal CSI-Piemonte, che rappresenterà il cuore del sistema.

#### **Infomobilità (coordinamento Regione Liguria)**

In seguito all'attività di confronto avviata all'interno del gruppo di lavoro è emersa l'opportunità di concentrare l'attenzione su alcuni argomenti prioritari come, ad esempio, il trasporto pubblico locale e la mobilità pubblica (Orario Integrato Interregionale dei trasporti, Sistema Integrato Interregionale di bigliettazione elettronica) e la viabilità e sicurezza (Catasto Interregionale delle Strade, Osservatorio per la Sicurezza Stradale del nord-ovest).

Queste linee di intervento dovranno ora essere discusse con i referenti regionali del Settore Trasporti delle tre Regioni, al fine di condividere i prossimi passi in merito alla fase di fattibilità da avviare sugli ambiti individuati.

Contemporaneamente si cercheranno di sfruttare eventuali sinergie tra le Regioni della Convenzione



e le Regioni francesi del PACA (Provence-Alpes-Côte d'Azur) e del Rhône-Alpes, con le quali si sta attualmente lavorando a proposte progettuali sul tema dei trasporti in ambito transfrontaliero.

### **Valorizzazione dei beni culturali (coordinamento Regione VdA)**

In questi mesi il gruppo di lavoro interregionale ha promosso una rilevazione per raccogliere i principali progetti di digitalizzazione dei contenuti culturali realizzati dalle Regioni, con particolare riguardo, per quanto riguarda il Piemonte, alla Biblioteca Digitale Piemontese<sup>30</sup> e al Sistema informativo Guarini<sup>31</sup>.

### **Osservatorio Comunità DoQui (coordinamento Regione Piemonte)**

Nell'ambito di questo osservatorio sono state condivise le analisi condotte sino ad ora dalla Regione Piemonte sui temi relativi a licenze open source per la Pubblica Amministrazione, riuso dei dati pubblici regionali, aggiornamento e confronto sulle evoluzioni del modello di funzionamento di una Comunità di scopo per il riuso di software rilasciato con licenze open source, ad oggi limitata alle esigenze espresse dal progetto "DoQui" per la gestione documentale.

Coerentemente con il percorso di adozione del sistema DoQui recentemente avviato, la Regione Valle D'Aosta e la Regione Liguria hanno condiviso i principi generali espressi dal modello di Comunità "DoQui".

### **Osservatorio sulle opportunità di finanziamento e partnership (coordinamento Regione VdA)**

Gli obiettivi che il gruppo di lavoro si è dato riguardano la creazione di un repository documentale per raccogliere materiale descrittivo e informativo su proposte progettuali presentate a livello comunitario e/o internazionale promosse dalle tre Amministrazioni regionali, nonché la definizione di opportunità progettuali congiunte in ambito comunitario.

### **Osservatorio Enti Locali (coordinamento Regione Liguria)**

E' stata di recente approvata la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro interregionale, denominato "Osservatorio 3 sugli Enti locali". Compito di tale gruppo è confrontare le esperienze effettuate e collaborare nella realizzazione di iniziative per la diffusione della società dell'informazione sul territorio e per l'informazione/formazione degli enti locali sui temi dell'amministrazione digitale.

Ad oggi sono stati condotti due incontri interregionali che hanno visto tra i partecipanti i referenti delle strutture dei CRC regionali, dei progetti CST/ALI e del progetto ICAR Plus.

I primi possibili ambiti di collaborazione individuati riguardano la possibilità di condividere la

<sup>30</sup><http://www.regione.piemonte.it/cultura/bdp/index.htm>

<sup>31</sup>Guarini è un progetto della Regione Piemonte nato nella metà degli anni '90 ai fini di migliorare la definizione dei programmi di intervento, salvaguardia e valorizzazione. <http://www.regione.piemonte.it/cultura/guarini/pat/index.htm>





metodologia consolidata in ambito piemontese per la rilevazione della presenza web dei Comuni, delle dotazioni ICT e delle caratteristiche organizzative in materia, ai fini di una eventuale estensione dell'indagine negli altri contesti regionali, e la redazione di un rapporto sullo stato della società dell'informazione nel nord-ovest.

### **Modello economico**

Come da indicazioni formulate dallo stesso Comitato tecnico, le attività di questa iniziativa trasversale hanno riguardato, in primo luogo, un lavoro di raffronto dettagliato sui profili professionali e le relative tariffe applicate dalle società in-house nei rapporti con le proprie Amministrazioni regionali di riferimento.

In un secondo tempo, con l'avvio delle prime attività progettuali, ci si sta occupando, in collaborazione con i rispettivi gruppi di lavoro tematici, del consolidamento delle modalità di classificazione e ripartizione degli oneri economici collegati all'attuazione delle attività di carattere interregionale.

### **Modello formativo**

Il gruppo di lavoro è stato impegnato in una prima fase di mappatura e sistematizzazione dell'offerta formativa corrente (sviluppata dagli enti strumentali: per il proprio personale aziendale, per conto delle Regioni, per la PA locale e il territorio, a catalogo gestita dalle Regioni per i propri dipendenti) e ha avviato un primo censimento di aree tematiche non ancora coperte da un'offerta specifica. Tra questi rientrano il tema dei percorsi rivolti ai neoassunti e della sicurezza.

A tale proposito il CSI-Piemonte ha condiviso i materiali relativi al "Percorso Neoassunti", con l'obiettivo di mettere a disposizione del gruppo di lavoro interregionale una proposta sperimentale di metodologia per il riuso di materiali didattici, oltre a quelli relativi al corso sulla sicurezza indirizzato ai dirigenti del Consorzio, aprendo la partecipazione al corso alle altre due Regioni.

### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Valle D'Aosta.



### 3.3 La collaborazione locale

---

#### 3.3.1 Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia del Verbano Cusio Ossola per la realizzazione di infrastrutture d'accesso in Banda Larga - Estensione della Dorsale Provinciale (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma del 18/05/2006)

---

**Data di adozione:**

L'Accordo è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte e la Provincia del Verbano Cusio Ossola in data 4 maggio 2009 e adottato con Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 11/2009 del 22/05/2009.

**Obiettivi:**

L'Accordo di programma è attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma del 18/05/2006.

Esso prevede il finanziamento dell'intervento denominato "Realizzazione di infrastrutture d'accesso in banda larga - Estensione della dorsale provinciale", previsto nell'Intesa, con un contributo regionale complessivo che ammonta a 2.000.000 di euro da corrispondere in tre anni, dal 2009 al 2011, partendo dal finanziamento della progettazione fino al livello definitivo, per arrivare al finanziamento della realizzazione dell'intervento.

Quest'ultimo ha l'obiettivo di proseguire gli sforzi volti a diffondere le nuove tecnologie e, soprattutto, a ridurre il divario digitale, evidente ostacolo allo sviluppo sociale ed economico del territorio. Pertanto si colloca tra gli interventi dell'Amministrazione provinciale volti a realizzare, con tale finalità, un'infrastruttura di accesso in banda larga estesa su tutto il territorio provinciale, a completamento della dorsale realizzata nell'ambito della Linea strategica 3 del Programma regionale WI-PIE.

Il progetto è nato dall'esigenza di portare un'ampia via di comunicazione telematica nelle zone del territorio provinciale ancora non raggiunte: il Cusio e l'Ossola. La realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica sul territorio della Provincia del Verbano Cusio Ossola è finalizzata alla definizione di un disegno complessivo provinciale della rete a banda larga, per favorire l'accesso ai servizi delle moderne reti informatiche (Internet e non solo); secondo il progetto provinciale, il tracciato di questa "autostrada informatica" potrà intercettare le sedi di Pubblica Amministrazione,



presidi e strutture sanitarie, scuole, biblioteche e, in generale, luoghi di pubblica utilità, passare in prossimità delle principali aree industrializzate (sistema produttivo locale), o raccordarsi con altri progetti di banda larga via satellite o wireless, come quello realizzato presso le Comunità Montane (progetto CIPE).

L'intervento previsto nell'Accordo sottoscritto, una volta realizzato, andrà dunque a soddisfare il sempre crescente fabbisogno di banda larga, sia delle amministrazioni pubbliche sia delle imprese e dei privati cittadini. Esso costituisce, inoltre, il presupposto materiale per l'attuazione di programmi già avviati per l'erogazione di servizi di primaria importanza ed attualità, come la telemedicina.

Particolare attenzione è rivolta agli sviluppi correnti e futuri nel settore della sanità e dei trasporti. Punti di particolare interesse sono le principali sedi ospedaliere e gli scali ferroviari convenzionalmente denominati "Domo1" e "Domo2".

**Beneficiari:**

la Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Fondi stanziati:**

€ 2.000.000 di fondi regionali, da corrispondere in tre anni (2009-2011).

### 3.3.2 Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Provincia di Biella per la realizzazione di "Interventi per potenziamento WI-FI - WI-PIE" (in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma del 05/06/2006 - revisione del 07/03/2008)

**Data di adozione:**

L'Accordo è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte e la Provincia di Biella in data 12 maggio 2009 e adottato con Decreto del Presidente della Provincia di Biella n. 37 del 03/06/2009.

**Obiettivi:**

L'Accordo, attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma (I.I.P.) del 05/06/2006 – revisionata il 7 marzo 2008 prevede, come già nell'Intesa, il finanziamento di "Interventi per potenziamento WI-FI – WI-PIE (nell'ambito del bando curato dall'Assessorato all'Innovazione)". Tale iniziativa si inserisce nell'ambito di quelle già avviate da tempo dall'Amministrazione provinciale di Biella per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con l'obiettivo soprattutto di ridurre il divario digitale, promuovendo la realizzazione di nuove infrastrutture telematiche, nell'ottica di permetterne l'utilizzo trasparente e condiviso fra tutti gli operatori, a condizioni chiare e non discriminatorie, così da creare un mercato più equo, aperto e competitivo. A tale scopo infatti,



L'Amministrazione provinciale di Biella, considerata la peculiarità del territorio (in larga parte montano collinare, che difettava di connessioni in larga banda), ha fin dal 2005 avviato un'intensa attività atta a promuovere l'avvio delle iniziative per la diffusione delle infrastrutture a larga banda (nei Comuni, Comunità Montane e Collinari del territorio), aderendo anche al progetto WI-PIE della Regione Piemonte.

Nell'Accordo sottoscritto con Regione Piemonte, sono previsti i seguenti tre interventi, necessari per il potenziamento del sistema WI-FI WI-PIE realizzato finora nella Provincia di Biella:

- Completamento della MAN di Biella con l'intervento denominato "POTENZIAMENTO WI FI – WI PIE: realizzazione infrastruttura in fibra ottica nella MAN di Biella fino al nuovo ospedale";
- Prolungamento Linea 3 WI PIE, con l'intervento denominato "POTENZIAMENTO WI FI - WI PIE: realizzazione infrastruttura in fibra ottica da Vigliano Biellese a Cossato";
- Rafforzamento infrastrutture di sostegno rete radio, con l'intervento denominato "POTENZIAMENTO WI FI - WI PIE: realizzazione nuovi tralicci e messa in sicurezza impianti rete radio".

**Beneficiari:**

la Provincia di Biella

**Fondi stanziati:**

€ 1.000.000 di fondi regionali, da corrispondere in tre anni (2009-2011).

### 3.3.3 Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e Provincia di Biella finalizzato al mantenimento del "Polo Telematico del Biellese"

**Data di adozione:**

L'Accordo è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte e la Provincia di Biella in data 29/01/2009<sup>32</sup>.

**Obiettivi:**

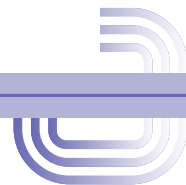
Si tratta del rinnovo di un accordo preesistente, che fu sottoscritto nel 1998, allora fra la Regione Piemonte, la provincia di Biella, Il Comune di Cossato e la Comunità Montana Valle Mosso, "finalizzato alla realizzazione del Polo Telematico del Biellese";

Il Polo Telematico del Biellese (PTB) è una infrastruttura di rete nata dal 1997 che offre connettività e servizi internet a tutti i Comuni della provincia di Biella<sup>33</sup>.

Nell'ambito dell'azione intrapresa per il superamento del cosiddetto "Digital Divide" e della partecipazione al programma regionale denominato "WI-PIE", la Provincia di Biella si è determinata ad innovare profondamente l'infrastruttura del Polo Telematico del Biellese, onde erogare servizi di

<sup>32</sup>L'accordo del 2009 è scaricabile al link <http://www.ptbiellese.it/on-line/Home/PoloTelematicodelBiellese.html>

<sup>33</sup><http://www.ptbiellese.it/on-line/Home/PoloTelematicodelBiellese.html>



maggiore qualità, con un miglior rapporto costi/benefici e una sempre maggiore integrazione con le piattaforme messe a disposizione dalla Regione Piemonte.

Questa innovazione, considerata la rilevanza dell'impianto da realizzare, anch'esso inquadrabile all'interno del programma WI-PIE, l'importanza degli investimenti della Provincia e considerato il fatto che il PTB ha le funzioni di mezzo per l'erogazione dei servizi RUPAR (rete alla quale è interconnesso), ha portato al rinnovo del vecchio accordo, con l'intenzione di individuare meglio i ruoli e le responsabilità, nonché di riconoscere in via formale ed istituzionale l'esistenza dell'infrastruttura.

**Beneficiari:**

La Provincia di Biella e gli Enti locali ad essa appartenenti.

### 3.3.4 I C.Lab

---

Nel 2006 si è avviata la costituzione dei Laboratori tematici per la Comunità dell'Innovazione piemontese (C.LAB), con il coinvolgimento di PA, Atenei, centri di ricerca e imprese. L'obiettivo è quello di favorire la diffusione di processi di produzione e di prodotti innovativi. Primo a essere inaugurato il C.LAB Agri di Cuneo. In fase di realizzazione analoghe iniziative in tema di sanità (Torino) e trasporti (Alessandria).

**Il C.Lab Agri**

**Data di adozione:**

Convenzione sottoscritta il 13/02/2007 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, la Città di Cuneo, la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e il CSI-Piemonte.

**Obiettivi:**

Il C.LAB Agri è volto alla promozione, al supporto e all'introduzione delle tecnologie innovative per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti agricolo-alimentari, per garantirne l'origine al consumatore e la tutela di tutti i passaggi lungo la filiera produttiva. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al "Quinto Rapporto sull'Innovazione nella Regione Piemonte- 2008". Nel seguito sono dettagliati i progetti che hanno visto e vedono coinvolto il C.LAB Agri.



Titolo Progetto	Soggetti coinvolti	Descrizione	Durata
Progetto Fragola e Piccoli Frutti	C.LAB Agri DEIAFA Cooperativa Agrifrutta Comunità Montana Bisalta Soc.Coop. Agritracer	Il progetto si proponeva di costruire un sistema informativo a supporto della tracciabilità della filiera ortofrutticola partendo dai piccoli frutti. Ad un anno dalla conclusione del progetto il sistema prototipale realizzato è stato adottato dall'azienda ed integrato nel processo produttivo, passando con successo attraverso la fusione con una cooperativa più grande ed il turn-over degli operatori.	Aprile 2007 – Settembre 2008
INFOMEAT - Tecnologie innovative per l'ottimizzazione della gestione dei flussi informativi	CLAB Agri COALVI DEIAFA Asprocarne Civico Macello di Torino	Il progetto intende migliorare la gestione dei flussi di informazioni relativi sia agli adempimenti legali, sia ai dati necessari alle procedure per la tracciabilità volontaria nella filiera della carne bovina.	Gennaio 2008 - gennaio 2010
Tecnologie a radiofrequenza per l'identificazione animale e la tracciabilità delle carni	CLAB Agri DEIAFA (Dipartimento di Economia e ingegneria agraria, forestale ed ambientale, Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Torino) Aziende della filiera zootecnica bovina e suina individuate nel corso dello studio iniziale	Il progetto ha individuato e definito le modalità di utilizzo delle tecnologie a radiofrequenza per l'identificazione animale nelle filiere zootecniche. In sinergia con altri progetti su tematiche similari ha realizzato uno studio delle problematiche e delle soluzioni tecnologiche attualmente disponibili.	Settembre 2007 - settembre 2009

**Tabella 4** I progetti del C.Lab-Agri

**Tabella 4**



Sistema di tracciabilità alimentare basato su tecnologie ICT a supporto di un marchio collettivo.	CLAB Agri DAUIN (Dipartimento di Automatica ed Informatica- Facoltà di ingegneria, Politecnico di Torino)	Il progetto prevede uno studio delle modalità, delle caratteristiche e dei requisiti con cui i processi di tracciabilità agroalimentare (supportati dalle ICT) possano diventare un modello di certificazione o autocertificazione.	Ottobre 2007 - Ottobre 2009
Individuazione di una soluzione tecnologica basata su RFID per la tracciabilità delle camelie	CLAB Agri DEIAFA (Dipartimento di Economia e ingegneria agraria, forestale ed ambientale, Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Torino) Consorzio per la Tutela dei Fiori Tipici del Lago Maggiore Azienda florovivaistica	Obiettivo della ricerca era quello di individuare la miglior soluzione tecnologica per la tracciabilità delle produzioni floricole del Consorzio dei Fiori Tipici del Lago Maggiore, a sostegno e promozione della qualità del prodotto. La ricerca ha prodotto come risultato, oltre allo studio, la realizzazione di nuove tipologie di RFID e l'integrazione della tecnologia nei processi aziendali di filiera.	Settembre 2008 – Giugno 2009
Tracciabilità geografica e botanica dei mieli	CLAB Agri Dipartimento per la Valorizzazione e protezione delle risorse agro-forestali, Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Torino) Soc. Cooperativa di Apicoltori Abello di Asti	Il progetto intende realizzare un innovativo metodo di valutazione ambientale e rintracciabilità del prodotto miele, basato sulla ricerca di tracce e ultratracce di metalli, che completi le analisi necessarie per definire l'origine botanica e geografica dei mieli. Le informazioni verranno integrate con quelle produttive ed inserite in un sistema informativo di filiera basato interamente su standard.	2009-2011



Nuove tecnologie e Domotica per l'information delivery al consumatore	CLAB Agri Tecnogrande S.p.A.	La parte progettuale di competenza di C.LAB Agri riguarda lo studio e la prototipazione di un sistema informativo complesso, rivolto anche ai consumatori, attraverso l'individuazione di soluzioni legate alla domotica, ossia alla possibilità per gli apparati domestici di ricevere e dare informazioni.	Gennaio 2009 - Gennaio 2011
Sistema per la tracciabilità e valorizzazione dell'Agnello Sambucano e supporto al disciplinare di tracciabilità del formaggio Nostrale d'Alpeggio	C.LAB Agri Provincia di Cuneo Consorzio di Tutela dell'Agnello Sambucano	Il progetto si inquadra nell'ambito dell'Interreg I-FR ALCOTRA 2008 su commessa della Provincia di Cuneo. Scopo del progetto è l'introduzione di sistemi informatici a supporto della gestione delle informazioni di produzione e tracciabilità di alcuni prodotti tipici delle vallate cuneesi anche ai fini di un più organico utilizzo per la promozione e diffusione dell'informazione su tali prodotti.	Gennaio 2010 - Gennaio 2012
Tracciabilità delle produzioni lattiero-casearie d'alpeggio in ambito transfrontaliero Italia-Svizzera	C.LAB Agri Agroselviter (UniTO) Regione Piemonte Provincia di Verbania Associazioni di produttori di latte e formaggi del Verbano-Cusio-Ossola Cantone Vallese Produttori lattiero-caseari svizzeri	Il progetto verrà proposto nell'ambito dell'Interreg I-CH. Mira ad individuare tecniche e parametri che definiscano le qualità tipiche dei prodotti d'alpeggio a seconda dei livelli e tipologie di alimentazione vegetale dei bovini. E' prevista la definizione di un sistema informativo di filiera trasversale alla gestione, tracciabilità, marketing e turismo.	Marzo 2010 - Marzo 2013





**Budget:**

assegnazioni ordinarie dei soci partner; i progetti sono finanziati con la partecipazione a bandi di ricerca regionali, nazionali, comunitari e di realtà private.

**Beneficiari:**

Enti partecipanti e imprese del comparto agro-alimentare

**Sito web:**

<http://www.clab-agri.it>

**Il C.Lab Salute**

**Data di adozione:**

L'Accordo di avvio, approvato con DGR 8-11261 del 23/04/2009, è stato sottoscritto dalla Regione Piemonte, dal CSI-Piemonte, Università degli Studi di Torino, e, per adesione come "Partner Promotori per la Ricerca", dal C.S.P. – Innovazione nelle ICT e dall'Istituto Superiore "Mario Boella", per la realizzazione di attività di carattere sanitario ad elevato contenuto innovativo. L'Accordo ha durata 5 anni, rinnovabile per un ulteriore quinquennio.

**Obiettivi:**

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Programma SIRSE – Sistema Integrato di Sanità Elettronica e risponde alle indicazioni del Piano Socio Sanitario regionale per migliorare i servizi sanitari offerti ai cittadini piemontesi. Le attività del C-Lab Salute sono finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppare progetti strategici a forte contenuto innovativo e sperimentare tecnologie innovative nel settore della salute;
- individuare, selezionare e realizzare, in un'ottica precompetitiva, proposte progettuali per l'innovazione di prodotti, servizi e processi nelle imprese coinvolte;
- valorizzare le competenze delle piccole e medie imprese di filiera;
- sviluppare servizi veicolati dalla banda larga;
- diffondere l'innovazione sul territorio regionale;
- animare la comunità dell'innovazione.

Il primo progetto avviato è "Protéus" ed è il primo progetto al mondo di screening per la diagnosi precoce del tumore del colon retto. Un risultato reso possibile dalla tecnologia CAD-COLON, un'innovativa soluzione di diagnostica per immagini sviluppata grazie all'attività di ricerca multidisciplinare svolta negli ultimi 6 anni dalla torinese "im3D – Medical Imaging Lab", con il contributo del partner clinico IRCC – Institute for Cancer Research and Treatment (Candiolo).

Saranno coinvolte 26.000 persone circa residenti in Piemonte, nel programma sperimentale di screening, promosso da Regione Piemonte, "im3D", Università di Torino (Centro Interdipartimentale



per le Biotecnologie Molecolari e Dipartimento di Discipline medico chirurgiche – Sezione di radiologia), CPO (Centro per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica) e CSI-Piemonte.

Il progetto prevede lo stanziamento di 4,7 milioni di euro in due anni per testare una nuova metodica diagnostica per lo screening, denominata CAD (dove l'acronimo CAD sta per Computer Aided Detection), che colloca la Regione Piemonte all'assoluta avanguardia nel campo dell'innovazione tecnologica mondiale applicata alla prevenzione.

Più in particolare "Protéus" si pone alcuni obiettivi specifici. Innanzitutto testare una nuova tecnologia di prevenzione, meno invasiva e molto precisa. Ma anche aumentare l'efficacia della prevenzione contro una neoplasia che oggi è seconda al mondo per tasso di mortalità, creare know-how specifico su questa nuova tecnologia e porre le basi, con ricadute industriali e occupazionali sul territorio piemontese, per la creazione di un Centro di Sperimentazione di nuove Tecnologie nel settore medicale.

**Beneficiari:**

cittadini

**Fondi stanziati:**

competenze e risorse proprie dei soggetti Promotori.

## 4 Le strategie per l'e-government e la società dell'informazione in Piemonte

### 4.1 Nuove policy della Regione Piemonte

#### 4.1.1 Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'informazione in Piemonte 2009-2011

**Data di adozione:**

6 aprile 2009, con D.G.R. n. 10 –11162

**Obiettivi:**

Il Piano<sup>34</sup> definisce gli obiettivi, le strategie e le azioni da porre in essere nel triennio 2009 – 2011 nel campo delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza, risorsa

<sup>34</sup>[http://www.regione.piemonte.it/innovazione/images/stories/innovazione/dwd/pst\\_2009\\_2011.pdf](http://www.regione.piemonte.it/innovazione/images/stories/innovazione/dwd/pst_2009_2011.pdf)



irrinunciabile per l'innovazione delle amministrazioni e per contribuire a costruire il vantaggio competitivo del territorio regionale.

In coerenza con le politiche europee in tema di società dell'informazione e le iniziative di eGovernment individuate a livello nazionale<sup>35</sup> la Regione Piemonte ha definito i seguenti obiettivi strategici:

- Miglioramento della performance della P.A.;
- Innovazione nei servizi per cittadini e imprese;
- Innovazione nelle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni;
- Trasparenza ed ottimizzazione della spesa.

A fronte di questi, sono stati definiti i seguenti Programmi Strategici per il comparto ICT (aggregati omogenei di attività attraverso cui si perseguono gli obiettivi strategici):

- WI-PIE (Iniziative per la diffusione della banda larga e dei servizi e contenuti digitali);
- Dematerializzazione;
- Condivisione della conoscenza: Open Source; Riutilizzo; Banche Dati;
- Sistema Informativo Geografico Regionale;
- Azioni per l'innovazione (Laboratori di sperimentazione e ricerca);
- Monitoraggio integrato;
- Infrastrutture per il Sistema regionale.

Gli interventi ricompresi nei Programmi Strategici, tengono conto dei seguenti principi guida:

- orientamento alle piattaforme;
- orientamento ai servizi;
- adozione di software libero;
- orientamento agli Enti del territorio;
- raccordo con i sistemi informativi degli enti strumentali della Regione<sup>36</sup>;

Il piano è incentrato su un approccio che si basa sulle **piattaforme tecnologiche** e che consente di utilizzare ed integrare tra loro risorse già esistenti presso gli agenti coinvolti, offrendo nuovi strumenti per il rafforzamento di una comunità di cooperazione fra tutte le PA piemontesi. Tale approccio soddisfa l'esigenza di economicità delle soluzioni tecnologiche, sia in termini di costi che in termini di quantità, secondo l'orientamento attuale delle grandi pubbliche amministrazioni, teso ad arrestare il proliferare di applicazioni tematiche nei sistemi informativi. Esso inoltre favorisce la coprogettazione ed il riutilizzo fra i diversi Enti della PA, anche attraverso il ricorso a componenti esterne open source o di mercato. I punti di forza consistono nella generalità delle soluzioni e nella flessibilità che permette di adeguarsi agevolmente al variare delle esigenze e di tener conto delle specificità locali.

La base per le nuove politiche per l'e-government, è stata posta dal **Programma WI-PIE**, importante azione strategica della Regione (con 65,8 milioni di euro di risorse impiegate), che ha realizzato

<sup>35</sup>CNIPA "Linee strategiche per il piano triennale per l'ICT 2009 - 2011"



un'infrastruttura telematica a banda larga distribuita su tutto il territorio piemontese, creando così i presupposti per garantire la piena partecipazione e il diritto di accesso di cittadini ed imprese alla società dell'informazione e della conoscenza. Oggi, quindi, è possibile sviluppare servizi innovativi a vantaggio di cittadini, imprese e sviluppare modelli di cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni per rendere l'azione pubblica più snella, efficace, efficiente ed anche più economica.

Per creare un sistema di comunità in grado di cogliere e valorizzare le opportunità create dall'approccio per piattaforme, grande importanza riveste la rete delle Alleanze Locali per l'Innovazione - ALI piemontesi attraverso cui la Regione promuove lo sviluppo e la diffusione di servizi ICT per gli Enti locali piemontesi, in una logica di **Sistema Integrato della PA regionale**. In questo senso si collocano le iniziative condotte sui territori sia nell'ambito del programma WI-PIE, che nella creazione della comunità di interscambio che ruota intorno alla realizzazione del centro catastale regionale (il progetto SigmaTer Piemonte); iniziative che rappresentano un valido esempio di come coniugare programmi generali con gli interessi locali delle comunità.

In quest'ottica, i progetti maggiormente innovativi e strategici riguardano la Sanità Elettronica, lo sviluppo della Piattaforma integrata Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione che, nell'attuale congiuntura economica, richiede lo sviluppo di nuovi strumenti di cooperazione fra gli enti del territorio e la PA centrale per la gestione congiunta delle politiche attive e passive del lavoro. Nel triennio sarà inoltre implementato il progetto "Acquisti online Piemonte" per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture, affiancato dal Monitoraggio informatizzato delle forniture pubbliche e dalla **Piattaforma fornitori della Pa**.

Altro tema rilevante è quello relativo alla **dematerializzazione** che prevede un modello innovativo di sviluppo di soluzioni ICT in ottica open source, qualificando il modello piemontese quale importante punto di riferimento a livello nazionale ed interregionale. La Regione darà slancio al processo di progressiva dematerializzazione e alla sostituzione della documentazione cartacea in favore di quella digitale, dandone ampia diffusione anche nella pubblica amministrazione locale. Il Piano verrà realizzato dalla Regione Piemonte attraverso la collaborazione del CSI Piemonte, ente attuatore e gestore del Sistema Informativo Regionale, e le iniziative attuate dai due consorzi CSP- Innovazione nelle ICT e TOP-IX, che svolgono attività di ricerca e d'innovazione tecnologica, al fine di estendere progressivamente i servizi a tutto il territorio piemontese, contribuendo alla riduzione del digital divide.

In particolare, CSP realizzerà progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sul territorio in collaborazione con le comunità e le imprese locali, l'Università e il Politecnico di Torino. Tutti i risultati saranno messi a disposizione delle imprese locali con uno specifico programma di trasferimento tecnologico.

TOP-IX, consorzio costituito con lo scopo di supportare lo sviluppo di Internet in Piemonte, ha creato

<sup>36</sup>Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment 2009 – 2011, pag. 15



e gestisce un Neutral Acces Point per lo scambio del traffico Internet nell'area del Nord Ovest e fornisce supporto infrastrutturale, attraverso una piattaforma di cloud computing, alle idee innovative ed alle imprese Internet nella loro fase iniziale.

Il Capitolo 8.2 descrive ed approfondisce i progetti che Regione Piemonte intende realizzare nel triennio di riferimento del Piano.

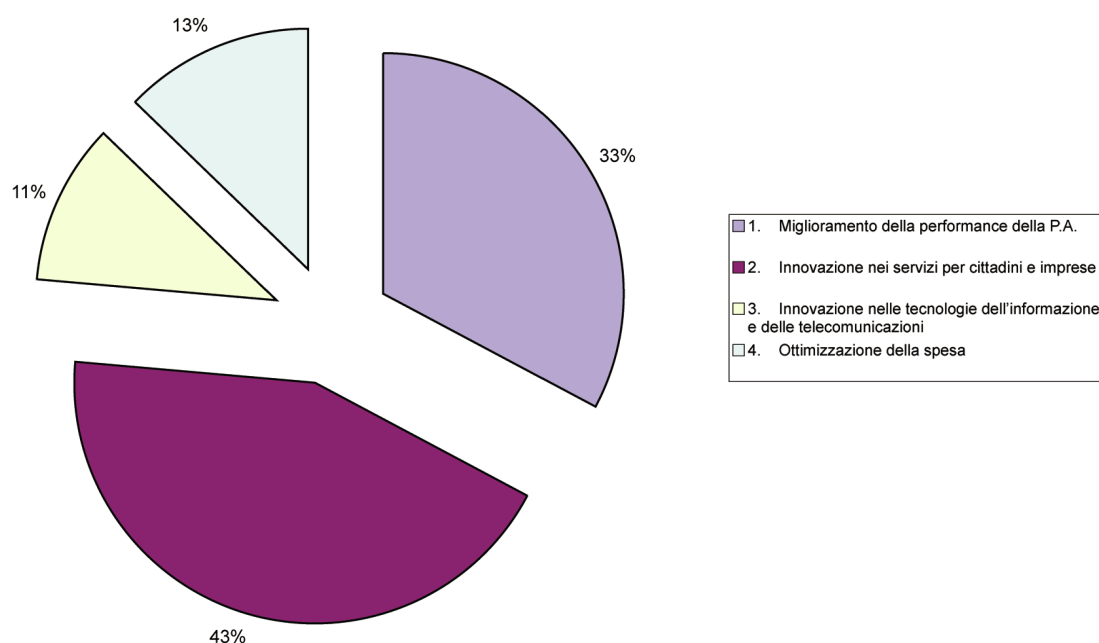
#### Beneficiari:

Cittadini, imprese, PA locali;

#### Fondi stanziati:

La **Stima Economica** complessiva nel triennio 2009-2011 è di 201.767.878,00 ed è così suddivisa: 73.142.997,00 nel 2009, 70.302.881,00 nel 2010, 58.322.000,00 nel 2011.

I **fondi stanziati** sono 64,37 M€ per il 2009<sup>37</sup>, in cui confluiscono Fondi regionali, Fondi statali (CNIPA, CIPE, FAS), Fondi Europei (POR FESR, POR FSE) e altri fondi (Direzione Innovazione, Ricerca ed Università - Settore Ricerca/IM3D)<sup>38</sup>



**Figura 2**

<sup>37</sup>Il dato differisce rispetto alla stima economica relativa al 2009 causa un ammontare di risorse ad oggi non disponibili di € 8.798.100,00 (come da pag. 38 del PST 2009-2011).

<sup>38</sup>Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment 2009 – 2011, pag. 41

**Figura 2** Distribuzione delle risorse in relazione agli obiettivi, Fonte: Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment 2009 – 2011, pag. 39.



## 4.1.2 Documento Unico di Programmazione (DUP) 2007 – 2013

### Data di adozione:

Adottato con D.G.R. n. 19-9238 del 21 luglio 2008 e successive integrazioni D.G.R. del 6 ottobre 2008, n. 10-9736

### Obiettivi:

Il Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede che la nuova stagione di programmazione operi attraverso un approccio programmatico-strategico, raccordando organicamente la strategia di coesione europea, le strategie nazionali degli Stati membri e le strategie di sviluppo delle singole Regioni.

Per agevolare l'integrazione programmatoria tra le politiche europee e le politiche nazionali, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione (DPS) ha predisposto, di concerto con Regioni e Ministeri, la strutturazione di un Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN – descritto nel Capitolo 2 del V Rapporto), all'interno del quale sono stati identificati i macro-obiettivi e le priorità di intervento della Politica Regionale Unitaria (PRU). Pertanto, le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) devono essere orientate, in maniera congiunta ed integrata, al perseguimento di tali obiettivi. A tale scopo, la Regione Piemonte ha definito il proprio Documento Unitario di Programmazione (DUP) che costituisce, in ambito regionale, la declinazione programmatico-operativa della Politica Regionale Unitaria.

Si tratta di un atto che definisce ed integra le azioni già individuate nel Documento di Programmazione Strategico - Operativa (DPSO<sup>39</sup>) alla luce dei contenuti della delibera Cipe n. 166/2007 che definisce le assegnazioni per macro aree e per Regioni del FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate), assegnando al Piemonte 890 milioni di euro. Per la prima volta il Fondo ha una programmazione settennale, che può così integrarsi con quella delineata dagli altri programmi comunitari e nazionali che hanno la stessa durata (Fesr, Fse, Cooperazione transfrontaliera e transnazionale).

Le finalità del Dup sono: delineare lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale, individuare le linee di intervento per attuare le strategie già individuate e in corso rispetto a queste nuove opportunità, predisporre il quadro finanziario di interesse generale. Le linee regionali di intervento (tratte dal DPSO) prevedono quattro grandi assi all'interno dei quali sono previsti 15 priorità strategiche:

1. Innovazione e transizione produttiva (piattaforme tecnologiche, poli innovativi, sistemi

<sup>39</sup>Approvato dal Consiglio regionale il 21 dicembre 2006, il provvedimento stabilisce gli indirizzi per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali, nell'ambito della politica di coesione regionale per il periodo 2007-2013. Conformandosi alla volontà espressa dall'Unione europea, accolta anche a livello nazionale, il DPSO raccomanda la compenetrazione tra programmazione ordinaria e programmazione negoziata; tra programmazione economica e politica territoriale.



produttivi regionali, ICT e infrastrutturazione telematica, internazionalizzazione, promozione, marketing territoriale);

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (Risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili);
3. Riqualificazione territoriale (sistema rurale di qualità, riqualificazione ambientale, paesaggi turistico-culturali, reti e circuiti turistico-culturali, sviluppo sostenibile del sistema montano, la mobilità sostenibile: sistema della logistica e delle reti infrastrutturali);
4. Valorizzazione delle risorse umane (sviluppo del sistema dei servizi sociali a favore delle famiglie, dei minori, degli anziani e dell'inclusione sociale; qualificazione e miglioramento dei servizi per l'impiego; formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione).

Soffermando l'attenzione in particolare all'asse 1 – priorità strategica 4, esplicitamente dedicata a ICT e infrastrutturazione telematica, il Programma, tenendo in considerazione la copertura regionale della larga banda garantita da Wi-PIE, promuove il finanziamento di sistemi informativi che permettano l'inclusione sociale e promuovano la competitività dell'economia digitale in tutti i settori di pubblico interesse. Il Programma riguarda le seguenti misure:

- l'infrastrutturazione del territorio - obiettivo dell'intervento è di realizzare infrastrutture in fibra ottica su ciascun territorio provinciale, in una logica di complementarietà e non sovrapposizione al mercato, andando ad intervenire nelle aree in cui la domanda finora espressa non è stata sufficiente ad innescare l'azione di investimento degli operatori privati;
- l'impianto di piattaforme di servizio - l'obiettivo è quello di impiantare, o completare, piattaforme che erogano servizi con un elevato contenuto di dati trasmessi (immagini statiche o in movimento) applicate a vari ambiti applicativi, in particolare: sanità (Radiologia in rete e fascicolo sanitario elettronico; Screening mammografico digitale; Telediagnosi per la prevenzione secondaria del carcinoma colon rettile con colonscopia virtuale cad), territorio e ambiente (Strumenti trasversali per gestione immagini; Sostenibilità ambientale per imprese, PA e cittadini; Condivisione degli elaborati delle opere pubbliche per la trasparenza e lo sviluppo del territorio; Servizi innovativi per la logistica e la mobilità), cultura e materiali didattici, servizi formativi e materiali didattici per lo sviluppo della società digitale, piattaforma documentale, business intelligence per le imprese, centro servizi condiviso – “security & safety”;
- il servizio di connettività “wireless pubblico”: prevede la realizzazione di aree di diffusione wireless (hot-spot) su tutto il territorio regionale (al di fuori dell'area metropolitana torinese) attraverso l'individuazione di soggetti che garantiscano la realizzazione delle infrastrutture necessarie e si facciano carico delle attività di manutenzione e gestione con regole di “cross authentication” tra i soggetti selezionati per la gestione delle infrastrutture ed altri soggetti



pubblici e di mercato. La misura proposta prevede, oltre ad un intervento infrastrutturale, un'azione sul fronte dei servizi innovativi quali servizi di localizzazione ed info-mobilità;

- la sperimentazione di tecnologie innovative: intervento volto a realizzare una soluzione integrata in grado di aggregare i contenuti della PA fornendo canali di fruizione differenti. Punto focale della soluzione è il concetto di user-centric identity, nel quale il fruitore interagisce trasversalmente attraverso più piattaforme tecnologiche, utilizzando la sua identità digitale. Il completamento dei sistemi esistenti si articola in: introduzione del canale DTT; realizzazione di servizi informativi ed interattivi per DTT; realizzazione di servizi multimediali per DTT su canale video dedicato; multicanalizzazione di servizi ed informazioni già esistenti; integrazione su Web di servizi di social networking in ottica Web 2.0; realizzazione di un'infrastruttura trasversale di autenticazione per l'accesso ai servizi ed alla profilazione utente; realizzazione di servizi in ambito di business intelligence 2.0; realizzazione di nuove forme di promozione delle iniziative regionali.

Nel quadro complessivo delineato dal Programma, l'ICT è considerato quale fattore trasversale delle attività di ricerca e strumentale alle attività di trasferimento tecnologico in Piemonte.

**Beneficiari:**

Cittadini, imprese, PA, centri/organismi di ricerca, Università, parchi tecnologici

**Fondi stanziati:**

Il quadro di programmazione finanziaria unitario delle risorse 2007 – 2013 è riportato nella Figura:





	Contributo Comunitario	Controparte nazionale	Stato	Regione	Privato	Totale
<b>ASSI FEASR</b>						
Competitività	150.640.000	432.974.545	134.206.545	57.517.091	241.250.909	583.614.545
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	175.740.000	227.312.432	223.669.091	0	3.643.341	403.052.432
Diversificazione e qualità della vita	29.080.000	73.481.363	25.907.636	11.103.273	36.470.454	102.561.363
Leader	25.700.000	71.645.820	22.896.364	9.812.727	38.936.729	97.345.820
Assistenza tecnica	13.340.000	16.978.182	11.884.727	5.093.455	0	30.318.182
<b>TOTALE FEASR</b>	<b>394.500.000</b>	<b>822.392.342</b>	<b>418.564.364</b>	<b>83.526.545</b>	<b>320.301.433</b>	<b>1.216.892.342</b>
<b>ASSI FESR</b>						
Innovazione e transizione produttiva	197.037.574	300.947.922	231.498.402	69.449.520	0	497.985.496
Sostenibilità ed efficienza energetica	107.083.786	163.555.824	125.812.172	37.743.652	0	270.639.610
Riqualificazione territoriale	107.083.786	163.555.824	125.812.172	37.743.652	0	270.639.610
Assistenza tecnica	14.914.176	22.779.362	17.522.586	5.256.776	0	37.693.538
<b>TOTALE FESR</b>	<b>426.119.322</b>	<b>650.838.932</b>	<b>500.645.332</b>	<b>150.193.600</b>	<b>0</b>	<b>1.076.958.254</b>
<b>ASSI FSE</b>						
Adattabilità	99.320.967	152.642.145	117.281.030	35.361.115	0	251.963.112
Occupabilità	103.293.806	158.747.829	121.972.271	36.775.558	0	262.041.635
Inclusione sociale	31.782.710	48.845.487	37.529.930	11.315.557	0	80.628.197
Capitale Umano	135.076.515	207.593.315	159.502.199	48.091.116	0	342.669.830
Transnazionalità e interregionalità	11.918.516	18.317.058	14.073.724	4.243.334	0	30.235.574
Assistenza tecnica	15.891.355	24.422.743	18.764.724	5.657.778	0	40.314.098
<b>TOTALE FSE</b>	<b>397.283.869</b>	<b>610.568.577</b>	<b>469.124.119</b>	<b>141.444.458</b>	<b>0</b>	<b>1.007.852.446</b>
<b>FAS</b>						
Innovazione e transizione produttiva			121.695.700	15.504.300	0	137.200.000
Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, fonti energetiche rinnovabili			142.362.681	18.137.319	0	160.500.000
Riqualificazione territoriale			535.656.219	68.243.781	0	603.900.000
Valorizzazione risorse umane			69.540.400	8.859.600	0	78.400.000
Assistenza tecnica			20.000.000	0	0	20.000.000
<b>TOTALE FAS</b>			<b>889.255.000</b>	<b>110.745.000</b>	<b>0</b>	<b>1.000.000.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.217.903.191</b>	<b>2.083.799.851</b>	<b>2.277.558.815</b>	<b>485.909.603</b>	<b>320.301.433</b>	<b>4.301.703.042</b>

Figura 3

**Figura 3** Il quadro di programmazione finanziaria unitario delle risorse 2007 – 2013.  
Fonte:  
<http://www.regione.piemonte.it/programmazione/dwd/dup.pdf>



### 4.1.3 Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR - FAS 2007-2013)

#### Data di adozione:

Deliberazione Giunta Regionale n. 10-9736 del 6 ottobre 2008. Il Programma ed il relativo Rapporto ambientale sono pubblicati sul Supplem. ordinario n. 1 del Bollettino ufficiale n. 41 del 10 ottobre 2008. È stato espresso dalla Giunta Regionale, in data 16 Dicembre 2008 in qualità di autorità competente per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica), con D.G.R. n. 59-10314, parere positivo di compatibilità ambientale del Programma Attuativo Regionale FAS 2007- 2013, con la relazione contenente gli esiti dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale nell'ambito del procedimento di VAS.

#### Obiettivi:

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS)<sup>40</sup> si inserisce nel disegno unitario regionale della politica di coesione per il periodo 2007-13. Nello specifico, il Programma Attuativo Regionale FAS del Piemonte è stato adottato al termine di un processo di programmazione i cui principali riferimenti programmatici sono stati:

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- il Documento di Programmazione Strategico Operativa (DCR 24 – 43541 del 21 dicembre 2006);
- il Documento Unico di Programmazione (DGR 19-9238 del 21 luglio 2008 – Capitolo 4.1.2).

In coerenza con tale impianto di programmazione complessivo, il PAR Piemonte si pone l'obiettivo generale di rafforzare la competitività e la coesione del sistema regionale attraverso:

- il sostegno (diretto ed indiretto) al sistema imprenditoriale piemontese;
- la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, ambientali e culturali;
- lo sviluppo delle reti e dei nodi per l'accessibilità e la mobilità sostenibile;
- il miglioramento dei servizi pubblici e della qualità urbana.

Il PAR FAS è strutturato per Assi e linee di azione ed ha assunto come riferimento i medesimi Assi/Priorità che strutturano il Documento Unitario di Programma regionale:

- La linea di azione "Sistema informativo informazione e lavoro" mira ad accelerare e sostenere il ricorso a sistemi informativi a supporto della governance delle politiche e dei servizi afferenti all'istruzione, alla formazione ed al mercato del lavoro ed è coerente con la Priorità 14 (Qualificazione e miglioramento dei servizi per l'impiego) del DUP.
- La linea di azione "Competitività industria e artigianato" è volta alla realizzazione di sistemi

<sup>40</sup>[http://www.regione.piemonte.it/programmazione/dwd/par\\_fas1.pdf](http://www.regione.piemonte.it/programmazione/dwd/par_fas1.pdf)



produttivi regionali complessi in grado di connettere diverse specializzazioni produttive. Tale obiettivo è coerente con la Priorità 3 (Sistemi produttivi regionali ) del DUP.

- La linea di azione “Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale” è volta ad attrarre nuove imprenditorialità e a favorire l’insediamento di investimenti produttivi dall’estero o da fuori regione ed è coerente con la Priorità 5 (Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale) del DUP.
- La linea di azione “Mobilità sostenibile” promuove il miglioramento qualitativo e quantitativo del sistema di trasporto pubblico ferroviario e automobilistico sia per attrarre maggior utenza che per renderlo più sostenibile sotto il profilo ambientale (riduzione inquinamento).
- La linea di azione “Sistema fluviale del Po e reti idriche” ha la finalità di sostenere azioni finalizzate alla tutela e valorizzazione del sistema fluviale del Po e alla riduzione delle situazioni di rischio idrogeologico presenti nel territorio regionale. Tali iniziative sono coerenti con la Priorità 8 (Riqualificazione ambientale e territoriale) e con la Priorità 11 (Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili) del DUP.
- La linea di azione “Filiera bosco-legno-energia” si propone di promuovere nel territorio regionale l’attivazione di filiere di produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili e risulta coerente con la Priorità 11 (Sviluppo sostenibile del sistema montano) del DUP.
- La linea di azione “Programmi territoriali integrati” si propone di sostenere processi di sviluppo locale e pertanto è un’azione trasversale coerente con le 15 Priorità regionali indicate nel DUP.
- La linea di azione “Sviluppo sostenibile del sistema montano” si pone l’obiettivo di migliorare la competitività delle aree montane e di garantire alla popolazione (e al sistema imprenditoriale) un adeguato livello di servizi. Tali obiettivi sono coerenti con la Priorità 11 (Sviluppo sostenibile del sistema montano), 13 (Sviluppo del sistema dei servizi sociali) e 4 (ICT e infrastrutturazione telematica) del DUP.
- La linea di azione “Reti infrastrutturali e logistica” è volta a migliorare l’accessibilità e i collegamenti dei mezzi di trasporto, sia su scala regionale che urbana nonché l’organizzazione del sistema trasportistico regionale delle merci favorendo i collegamenti lungo le linee direttrici del sistema produttivo. Si propone inoltre di sviluppare la piattaforma pubblica del sistema regionale informativo. Tali linea di azione è coerente con la Priorità 12 (La mobilità sostenibile: il sistema della logistica e delle reti infrastrutturali) del DUP.
- La linea di azione “Riqualificazione post-manifatturiera” si propone di favorire processi di sviluppo di attività produttive attraverso l’offerta di localizzazioni di qualità ed ecologicamente attrezzate. Tale iniziativa è coerente con la Priorità 8 (Riqualificazione



ambientale e territoriale) del DUP.

- La linea di azione “Cultura” è destinata all’innalzamento qualitativo dell’offerta culturale e alla realizzazione di strutture e spazi culturali. Tali iniziative sono coerenti con la Priorità 10 (Reti e circuiti turistico culturali) del DUP.
- La linea di azione “Turismo” propone (direttamente e indirettamente) lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti dell’accoglienza turistica di strutture e spazi culturali ed è coerente con la Priorità 9 (Paesaggi turistico – culturali) del DUP.
- La linea di azione “Sviluppo e qualificazione dei servizi sociali” si propone l’obiettivo di migliorare l’offerta quantitativa e qualitativa dei servizi di welfare è coerente con la Priorità 13 (Sviluppo del sistema dei servizi sociali) del DUP.
- La linea di azione “Formazione per tutta la vita e promozione dell’innovazione” è volta sostenere azioni di promozione e consolidamento del sistema formativo regionale ed è coerente con la Priorità 15 (Formazione per tutta la vita e promozione dell’innovazione) del DUP.

Le Priorità più esplicitamente inerenti le ICT sono:

- **“Sistema regionale integrato di sanità elettronica”**, per cui si prevedono interventi infrastrutturali, realizzazione di applicativi che fruiscono delle informazioni veicolate attraverso la Piattaforma di interoperabilità e realizzazione del Portale della Salute, con un accantonamento programmatico di euro 14.700.000, cui si sommano euro 3.000.000 della riprogrammazione della Delibera CIPE 35/2006 (Terzo atto integrativo in materia di e-government e società dell’informazione);
- **“Sistema informativo formazione e lavoro”**, per cui si prevedono interventi di realizzazione e generalizzazione di servizi trasversali per il governo delle interazioni sul modello delle piattaforme SIRe, l’integrazione delle componenti già presenti nei sistemi verticali (Lavoro/Istruzione), l’evoluzione del Sistema Informativo della Formazione Professionale e l’ampliamento e potenziamento del Sistema informativo del Lavoro, con un accantonamento programmatico di euro 14.700.000
- **“Competitività industria e artigianato”**, nella quale si prevedono, tra gli altri, anche interventi di finanziamento a progetti e attività di ricerca e innovazione a supporto di imprese ICT, con un accantonamento programmatico complessivo di euro 49.000.000
- **“Sviluppo sostenibile del sistema montano”**, nella quale si prevedono, tra gli altri, anche interventi di teleinsegnamento nelle scuole e digitalizzazione (ricezione tv), con un accantonamento programmatico complessivo di euro 19.600.000
- **“Formazione per tutta la vita e promozione dell’innovazione”**, che attraverso il Progetto “m-Campus” (Green Mobile Campus) promuove l’apprendimento indipendente nel tempo e



nello spazio attraverso le ICT, con un accantonamento programmatico di euro 2.000.000. Gli Atenei piemontesi hanno già sviluppato alcune azioni sperimentali (i primi interventi avviati si collocano presso le sedi decentrate delle Università come ad es. a Vercelli e nel bacino chivassese) e hanno concordato di proseguire con lo sviluppo del presente progetto, anche mediante lo stanziamento di risorse proprie.

**Beneficiari:**

Cittadini, imprese, PA, Consorzi e Associazioni, ATC, poli formativi, Università, Politecnico

**Fondi stanziati:**

Alla Regione Piemonte, per i programmi di interesse strategico regionale, sono stati assegnati 889,255 milioni di euro (Deliberazione CIPE 166/2007). Ad integrazione di tali risorse, la Regione Piemonte cofinanzia la realizzazione dei programmi di interesse strategico regionale sul proprio territorio con 110,745 milioni di euro. Pertanto, le risorse nazionali e regionali finora destinate al PAR FAS ammontano complessivamente ad un miliardo di euro.

Assi strategici FAS		FAS regionale	Cofinanziamento Regionale	Totale
I	Innovazione e transizione produttiva	121.695.700	15.504.300	137.200.000
II	Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, fonti energetiche rinnovabili	142.362.681	18.137.319	160.500.000
III	Riqualficazione territoriale	535.656.219	68.243.781	603.900.000
IV	Valorizzazione risorse umane	69.540.400	8.859.600	78.400.000
V	Assistenza tecnica	20.000.000	0	20.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>889.255.000</b>	<b>110.745.000</b>	<b>1.000.000.000</b>

Figura 4

#### 4.1.4 Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2009-2011

**Data di adozione:**

22 dicembre 2008, con D.C.R. n. 232-54983

**Obiettivi:**

Il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (Dpfer 2009-2011<sup>41</sup>), definisce il quadro di riferimento finanziario per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale.

Il documento delinea lo scenario socio-economico del Piemonte attraverso l'analisi della congiuntura internazionale, italiana e piemontese. Le previsioni configurano un profilo di crescita in progressiva espansione per il Piemonte, ma a ritmi alquanto contenuti, conseguenti al sensibile rallentamento verificatosi nell'economia mondiale.

**Figura 4** PAR FAS –  
Risorse per assi

<sup>41</sup><http://www.consiglioregionale.piemonte.it/delibint/jsp/AttoSelezionato.jsp?ATTO=80395#>



Per rendere esplicito il legame fra programmazione finanziaria e bilanci, il quadro programmatico delle spese è stato articolato sia per obiettivi, ovvero suddividendo le politiche regionali nelle cinque macro-aree già individuate dal DPEFR 2008-2010 (Competitività, Welfare, Ambiente ed energia, Territorio, Governance), sia per strutture organizzative dell'ente regionale (Direzioni e Strutture speciali)<sup>42</sup>.

Alla luce dell'attuale quadro socio-economico, che risente dell'impatto della crisi economico-finanziaria globale in atto, le previsioni di spesa a carico del bilancio regionale per l'anno finanziario 2009 sono state calibrate come indicato nella tabella seguente:

Rispetto alla iniziali previsioni, sono stati incrementati gli stanziamenti sulle macro aree Competitività e Welfare, al fine di garantire un immediato sostegno alle imprese ed ai cittadini meno abbienti<sup>43</sup>.

Le previsioni regionali sono state costruite in relazione allo scenario di riferimento nazionale contenuto nel documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2009-2013. In esso si precisa che il Governo intende sviluppare la propria azione lungo tre direttrici:

N° Area	Area intervento	Totale	Valore %
1	Competitività	547.924.962,90	4,58%
2	Welfare	8.910.896.469,68	74,51%
3	Ambiente ed efficienza energetica	195.036.924,53	1,63%
4	Territorio	1.266.802.101,82	10,59%
5	Governance	1.039.405.383,53	8,69%
Totale		11.960.065.842,46	100%

**Tabella 5**

<sup>42</sup>DPEFR 2009-2011-  
pag. 5

**Tabella 5** Quadro  
programmatico delle  
spese 2009

<sup>43</sup>DPEFR 2009-2011-  
pag. 36

<sup>44</sup>DPEFR 2009-2011-  
pag. 11

crescita, stabilità e coesione sociale. In questo contesto, il DPEF si propone di superare le difficoltà tanto congiunturali che strutturali dell'economia italiana, attraverso, tra gli altri interventi, quelli per il **potenziamento delle infrastrutture, la promozione della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, la modernizzazione della pubblica amministrazione**<sup>44</sup>. Lungo queste direttrici si





collocano le azioni per la società dell'informazione, l'e-government e l'innovazione tecnologica, contenute nel documento regionale Dpefr 2009-2011, in particolare esplicitate nell'allegato *"Quadro tendenziale delle spese 2009-2011"* in maniera trasversale rispetto alle macro-aree individuate. In particolare, il DPEFR supporta:

- nell'Area Governance, Obiettivo generale "Assetto organizzativo"- Obiettivo specifico "Reti informatiche", le seguenti azioni:
  - **Attuazione dei Piani strategici triennale per l'e-government e la società dell'informazione**, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 50.000.000 di fondi regionali e di € 1.200.000 di fondi statali;
  - **Attuazione dei programmi strategici WI-PIE e Condivisione della conoscenza** con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 4.000.000 di fondi regionali.
- Nell'Area Competitività, Obiettivo generale "Sistema PMI"- Obiettivo specifico "Servizi informatici", le seguenti azioni:
  - **I.3.1 Servizi informatici innovativi**, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 292.089 di fondi regionali e di € 973.389 di fondi statali e € 828.493 di fonti di finanziamento europee;
  - **I.3.2 Adozione TIC<sup>45</sup>**, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 1.168.355 di fondi regionali e di € 3.893.557 di fondi statali e € 3.313.973 di fonti di finanziamento europee.
- Nell'Area Competitività, Obiettivo generale "Ricerca e formazione"- Obiettivo specifico "Innovazione", le seguenti azioni:
  - Por Fesr I.1.2 Poli di innovazione, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 2.249.083 di fondi regionali, € 7.495.098 di fondi statali e di € 6.379.398 di fonti di finanziamento europee;
  - Attuazione del Programma strategico **"Azioni per l'innovazione (Laboratori di sperimentazione e ricerca ICT)"** - DGR 41- 6573 del 30/07/2007, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 2.196.000 di fondi regionali.
- Nell'Area Territorio, Obiettivo generale "Accessibilità"- Obiettivo specifico "Innovazione tec-org trasporti", le seguenti azioni:
  - Piano regionale dell'Infomobilità: Centro Operativo regionale di infomobilità (infrastrutturazione e funzionamento) con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 6.500.000 di fondi regionali;
  - Piano regionale dell'Infomobilità: sensoristica per rilevamento traffico e diffusione delle informazioni, con un totale di spesa prevista per il 2009 di € 3.500.000 di fondi regionali.

#### Beneficiari:

Cittadini, imprese e P.A. locali piemontesi.

<sup>45</sup>I.3.2 Adozione TIC (come anche "I.3.1 Servizi informatici innovativi") è una misura inserita nei Bandi regionali ICT (Bandi regionali POR FESR 2007-2013 – Capitolo 4.3.3), il cui obiettivo è agevolare l'adozione di prodotti e servizi informatici innovativi basati sull'utilizzo di Internet che rispondano a reali bisogni della PMI aumentandone l'efficienza e la produttività: <http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivita.html>



#### 4.1.5 Revisione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)

##### **Data di adozione:**

Le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 (Health Check e Banda Larga) della Regione Piemonte sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza il 2 luglio 2009

[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007\\_13/referenti/dwd/schede\\_senz.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/referenti/dwd/schede_senz.pdf)

Per aggiornamenti sulle evoluzioni in corso:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007\\_13/servizi/modifichepsr.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/servizi/modifichepsr.htm)

##### **Obiettivi:**

L'accordo politico raggiunto a fine dicembre 2008 sul Controllo di salute della Politica Agricola Comunitaria ("CAP Health Check"), che reindirizza la politica agricola comunitaria fino al 2013, individua nuove priorità per i PSN ed i PSR, tra cui innovazione e banda larga. A partire dal 1 gennaio 2010, pertanto, gli Stati membri dovranno inserire nei Programmi di Sviluppo Rurale operazioni connesse a tali priorità. Al fine di integrare le nuove operazioni, alle quali sono vincolate le risorse aggiuntive, è stato lasciato tempo fino al 30 giugno 2009 per rivedere i vigenti programmi di sviluppo rurale e presentarli alla Commissione (si veda a riguardo il Capitolo 1.4).

Regione Piemonte, con la Proposta del 16 giugno 2009 "Modifiche del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 ai sensi dell'articolo 16 bis del regolamento (CE) n. 1698/2005", ha confermato l'accordo sui criteri di riparto, fra le Regioni e le Province autonome, delle risorse FEASR aggiuntive secondo il quale le risorse aggiuntive a titolo di Recovery Plan per la priorità di cui all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g) (infrastrutture per internet a banda larga nelle zone rurali) ovvero per le priorità da a) a d), del regolamento (CE) n. 1698/2009 ammonterebbero a 4.535.969,70 euro.

Il Programma della Regione Piemonte corrisponde già nella sua impostazione alle nuove priorità ambientali, introdotte a seguito dell'Health Check della PAC. Per questa ragione le modifiche proposte hanno una portata limitata sia nell'analisi di contesto, sia nell'analisi SWOT, che nella strategia.

Per quanto riguarda la banda larga, l'analisi di contesto è stata rivista alla luce delle indicazioni emerse negli incontri nazionali, mettendo in evidenza le aree ancora caratterizzate da digital divide e, all'interno di queste, quelle (necessariamente localizzate nelle aree C e D) nelle quali l'intervento è ritenuto prioritario (si tratta di 65 comuni, di cui 54 totalmente scoperti da infrastrutture a banda larga). Inoltre si sono apportati elementi relativi all'avanzamento del progetto WI-PIE finanziato sul Docup 2000-2006. La proposta prevede pertanto di utilizzare tutta la quota derivante dal "Recovery plan" per infrastrutturare tali aree e garantirne l'accesso a servizi adeguati<sup>46</sup>.

<sup>46</sup>[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007\\_13/referenti/dwd/cds/mod\\_cds.pdf](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/referenti/dwd/cds/mod_cds.pdf)





Con l'aggiornamento del PSR in relazione alla programmazione delle operazioni per dotare il territorio rurale di infrastrutture a banda larga, nell'ambito della misura 321 è stata introdotta una nuova azione orizzontale rispetto a tutte le altre e che pertanto verrà gestita a regia regionale.

A seguito dell'introduzione della banda larga viene in particolare inserita la nuova azione 321.4 "Potenziamento strutture di banda larga" nella tabella relativa all'Asse 3.

L'azione prevede la creazione o il potenziamento di infrastrutture a banda larga nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) e aree rurali intermedie (aree C) ed è attuata esclusivamente dalla Regione Piemonte (azione a regia regionale, beneficiario Regione Piemonte). L'intensità di aiuto pubblico è pari al 100% della spesa ammissibile.

Gli investimenti infrastrutturali volti a garantire l'accesso alla fruizione della banda larga sono stati realizzati in Piemonte attraverso il Programma WI PIE, finanziato prevalentemente dal DOCUP 2000-2006, dal Fondo nazionale aree sottoutilizzate (FAS) con appositi Accordi di programma Quadro (APQ) e da fondi regionali. Nella nuova fase di programmazione 2007-2013 non sono previsti più investimenti di questa natura né sul FESR, né sul FAS. Pertanto gli investimenti che si prevede di finanziare nelle aree C e D con le risorse del PSR andranno a completare il programma WI-PIE con il precipuo scopo di dotare le aree svantaggiate delle reti infrastrutturali mancanti oppure di rafforzare quelle insufficienti.

#### **Beneficiari:**

I comuni in cui si applica la misura sono classificati come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) o come aree rurali intermedie (Aree C); si tratta di aree in digital divide nelle quali, attraverso fondi FESR, non siano già stati realizzati analoghi interventi.

#### **Fondi stanziati:**

4.535.969,70 euro (EU)

### **4.1.6 Nuovo PTR (Piano Territoriale Regionale)**

#### **Data di adozione:**

25 giugno 2009

#### **Obiettivi:**

La programmazione regionale si basa sul DPEFR (Capitolo 4.1.4), che cadenza l'attività di programmazione della spesa in funzione degli obiettivi delle diverse politiche settoriali; sulle politiche strutturali (QSR, PAR FAS, DUP, PSR), e sul Piano territoriale regionale, che costituisce una fondamentale occasione per territorializzare le politiche regionali e per orientare e dare efficacia alla programmazione integrata finanziata con le risorse aggiuntive comunitarie e nazionali del periodo



2007-2013.

La costruzione del nuovo Piano territoriale Regionale (PTR) si iscrive entro un quadro di rilevanti cambiamenti nell'assetto istituzionale e amministrativo, negli approcci alle politiche pubbliche e nelle dinamiche spaziali in atto nel contesto regionale e macroregionale. Il mutamento riguarda sia il sistema di riferimento normativo, sia le concrete azioni di politica territoriale: nel primo caso l'elemento portante è dato dall'entrata a regime della riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione; nel secondo le ragioni del cambiamento sono riconducibili alle politiche di programmazione della spesa comunitaria e ai documenti di prospettiva territoriale - come lo Schema di sviluppo dello spazio europeo - che agiscono sulle politiche regionali come importanti gradi di vincolo e strumenti di orientamento strategico.

Il Piano territoriale si articola in tre componenti che interagiscono tra loro:

- il quadro di riferimento (ovvero la componente conoscitivo-strutturale), che fornisce la lettura critica del territorio, nei suoi aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici, e scopre la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che strutturano il Piemonte;
- la parte strategica (ovvero la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale e di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- la parte statutaria (ovvero la componente regolamentativa), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del Piano si fonda sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (A.I.T.), in ciascuno dei quali sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata: per essi il Piano definisce percorsi strategici secondo una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella regione.

In particolare la Regione Piemonte, come specificato nel suo Statuto - legge regionale statutaria 4 marzo 2005, art. 14 - e in coerenza con quanto previsto dalla riforma del titolo l'art. 117 della Costituzione, incentiva e sostiene la ricerca scientifica e tecnologica e l'innovazione dei settori produttivi.

Le politiche regionali attribuiscono alla ricerca e innovazione un ruolo strategico a supporto del sistema socio-economico regionale non solo in chiave competitiva e in chiave di valorizzazione dello sviluppo, ma anche di miglioramento della qualità della vita, della formazione e della capacità di affermazione delle diverse realtà in un ottica policentrica.



Dalle analisi di contesto effettuate dai Programmi Operativi Regionali emerge una fotografia della ricerca e innovazione in Piemonte in cui sono presenti segnali di ritardo rispetto ad altre regioni europee, un rallentamento degli investimenti complessivi in ricerca e sviluppo tecnologico e insoddisfacenti livelli di intensità brevettuale; per contro tra i punti di forza viene segnalata la presenza di poli di eccellenza per l'alta formazione, di potenzialità innovative latenti, di un buon potenziale tecnologico e di fattori competitivi rilevanti.

Il sostegno allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca è una delle priorità richiamate all'interno delle linee di intervento, finalizzate al supporto della transizione produttiva e al rafforzamento della competitività, contenute nei documenti di programmazione regionale.

Gli obiettivi strategici, emergenti dai documenti di programmazione regionale, interpretano il concetto di innovazione in chiave multidimensionale - oltre che come risultato della ricerca scientifica e tecnologica anche come sintesi di un ampio ventaglio di risorse materiali e immateriali, organizzative, sociali ed economiche - e in chiave di flessibilità - in riferimento ai rapporti tra scale territoriali e al quadro contestuale europeo.

I contenuti degli obiettivi e delle azioni previste promuovono:

1. il rafforzamento della competitività del sistema regionale attraverso:
  - la razionalizzazione, l'integrazione, il coordinamento e il potenziamento delle competenze e delle risorse esistenti;
  - la valorizzazione delle eccellenze presenti sul territorio e l'accrescimento del livello tecnologico del sistema produttivo regionale;
  - l'incremento della capacità di produrre ricerca e innovazione proveniente dal sistema industriale;
  - il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica;
  - il sostegno all'attività innovativa delle imprese;
  - la costruzione di un sistema di opportunità per chi opera nel sistema della ricerca;
  - il sostegno all'emergere di una domanda qualificata di innovazione;
  - il potenziamento del sistema regionale dell'alta formazione.
2. la ridefinizione della governance del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca attraverso la collaborazione tra il sistema industriale e il sistema della ricerca – sia pubblica che privata;
3. l'internazionalizzazione attraverso:
  - il sostegno e il potenziamento dell'attività internazionale del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione e l'integrazione;
  - il coordinamento e le sinergie tra i diversi livelli di governo e la pianificazione delle politiche della ricerca, con particolare riferimento alle politiche nazionali ed europee;



4. l' introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI - ecoinnovazione, adozione di tecnologie ambientali;
5. la razionalizzazione dei finanziamenti regionali attraverso la qualificazione della spesa regionale per la ricerca tramite selettività, specializzazione e valorizzazione dei risultati.

A rafforzamento degli obiettivi concorrono poi alcune misure regionali atte alla riconversione di filiere industriali tradizionali e alla riqualificazione e creazione di:

- poli di eccellenza dotati di servizi per il trasferimento tecnologico, incubatori e servizi innovativi connessi con lo scopo di creare dei presidi sul territorio regionale in grado di promuovere processi di trasferimento tecnologico e contiguità fisica tra ricerca pubblica e industria;
- piattaforme innovative - nei settori della mobilità intelligente, logistica avanzata, aereospazio, servizi sanitari avanzati, multimediale, sicurezza ambientale e agroalimentare –, al fine di rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso il sostegno della capacità degli attori regionali di agire in una logica sistemica facendo convergere capacità e investimenti su progettualità complesse e tecnologicamente avanzate;
- sistemi produttivi regionali al fine di riorganizzare il tessuto produttivo piemontese, favorendo la diversificazione del portafoglio di specializzazione produttiva e la crescita nella dimensione media d'impresa, attraverso l'integrazione di diverse specializzazioni, il disincentivo di pratiche endogamiche e la connessione di territori differenti alla scala regionale la cui specializzazione trascenda le specializzazioni esistenti localmente. Il DUP (Capitolo 4.1.2) a questo proposito individua 4 ambiti regionali strategici (eno-gastronomia, beni strumentali, abitare, mezzi di trasporto), 4 ambiti regionali di supporto (design e progettazione, materiali e lavorazione, ICT ed elettronica, packaging) e 2 ambiti specializzati locali (moda e accessori, arti grafiche).

Inoltre, gli obiettivi stabiliti all'interno dei documenti di programmazione regionale trovano un ulteriore supporto fornito dall'attività legislativa. La Regione Piemonte ha infatti utilizzato il proprio potere legislativo sui temi della ricerca, dell'innovazione scientifica e tecnologica e del sostegno all'innovazione per i settori produttivi con l'approvazione della Legge Regionale n. 4 del 30 gennaio 2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione", che finanzia progetti di ricerca sperimentale in un ottica di medio – lungo periodo, incentivando sinergie tra soggetti pubblici e privati (un elemento di novità è rappresentato dal coinvolgimento delle imprese, come soggetti co-proponenti dei progetti).

**Beneficiari:**

Cittadini, imprese e P.A. locali piemontesi



### 4.1.7 Patto per lo sviluppo sostenibile della Regione Piemonte

**Data di adozione e durata:**

13 ottobre 2008. Il periodo di validità del Patto coincide con la durata della VIII Legislatura Regionale. Le parti contraenti potranno, di comune accordo, procedere all'aggiornamento del Patto sulla base di eventuali mutamenti nel contesto di riferimento al fine di assicurarne la costante coerenza con i fabbisogni della società e dell'economia regionale.

**Obiettivi:**

Il Patto per lo sviluppo sostenibile 2008-2010, sottoscritto tra la Regione Piemonte e 26 tra sindacati, autonomie locali e funzionali ed associazioni datoriali, offre un quadro, chiaro e condiviso, di obiettivi strategici in un programma definito nei tempi e misurabile nei risultati, per un rafforzamento della concertazione e delle relazioni con le parti sociali nell'ambito dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza che caratterizzano i più efficaci modelli di governance. Sono parti contraenti del Patto: la Regione Piemonte, i Sindacati CGIL Piemonte, CISL Piemonte, IUL Piemonte, UGL Piemonte; le Autonomie Locali e Funzionali rappresentate dalle Associazioni ANCI, UPP, UNCEM, A.N.P.C.I., Lega Regionale delle Autonomie Locali, Unione C.C.I.A.A. Piemonte; le Associazioni Datoriali Regionali di Confindustria, Confai, Confagricoltura, C.I.A., Col diretti, C.N.A., Confartigianato, CasArtigiani, Confesercenti, Confcommercio, Associazione Generale Cooperative Italiane, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Commissione Regionale ABI Piemonte. Aderiscono al Patto: Associazioni FORMA e CENFOP.

Nell'ambito del Patto, la Regione Piemonte si impegna a definire tempi e risorse connessi all'attuazione degli interventi previsti, nell'ambito dei propri programmi finanziari, da aggiornare annualmente in sede di Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (capitolo 4.1.4). Le Associazioni datoriali si impegnano ad aumentare le azioni di sensibilizzazione per orientare le imprese in direzione della qualità e sicurezza del lavoro, dell'innovazione e della ricerca. Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a ricercare momenti di confronto con l'insieme delle associazioni datoriali, con l'obiettivo di rispondere alla valorizzazione del lavoro, alla ricerca e sperimentazione della sua organizzazione che ne elevi le qualità e migliori l'efficienza dell'impresa. Il Patto rappresenta un accordo quadro che, nel definire principi generali, metodologie e impegni delle parti, si configura come un accordo "aperto" attraverso il quale potranno essere approvati tra le parti intese e protocolli specifici, o riguardanti temi di carattere trasversale che verranno via via a far parte integrante del Patto, qualificandolo e arricchendolo nel merito al fine di assicurarne la costante coerenza con i fabbisogni della società e dell'economia regionale.

Per rilanciare e sostenere uno sviluppo sostenibile, il Patto sostiene che occorre fare leva su un mercato del lavoro integrato con il sistema della formazione, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, su qualità ed efficienza del sistema sanitario e socio-assistenziale, sullo sviluppo dell'innovazione e della ricerca, sulla riqualificazione e salvaguardia del territorio, su infrastrutture e mobilità, sulla valorizzazione delle autonomie locali e sulla piena attuazione del federalismo fiscale.

Le azioni, gli interventi ed i programmi di lavoro previsti nel Patto sono declinati nell'ambito di sei azioni strategiche condivise:

- sostegno alla competitività e alla domanda interna del sistema economico regionale per



- accrescerne il livello di coesione sociale;
- miglioramento e riqualificazione delle condizioni socio-sanitarie della popolazione, per tutelare il diritto alla salute e per promuovere i diritti di cittadinanza;
- miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzo delle risorse energetiche, dello sviluppo delle fonti energetiche alternative e delle attività ad esse propedeutiche;
- miglioramento della gestione e sviluppo delle reti e delle infrastrutture;
- miglioramento della "governance", riformando e semplificando la pubblica amministrazione;
- attuazione del federalismo amministrativo e fiscale.

Il tema delle ICT è oggetto del tavolo di lavoro<sup>47</sup> dedicato a "sviluppo, competitività, innovazione e ricerca", che persegue l'obiettivo di giungere alla definizione di un documento di sintesi da condividere e da sottoscrivere dalle parti contraenti. La sfida del Piemonte è quella, innanzitutto, di rilanciare e sostenere uno sviluppo sostenibile, facendo leva anche su innovazione e ricerca. In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture a rete, le Parti contraenti concordano nel promuovere la cooperazione con la Regione Liguria.

Le azioni strategiche si specificano in obiettivi, interventi e impegni delle parti contraenti. Segue dettaglio degli interventi inerenti l'innovazione e l'informatica.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte ed Enti locali

<sup>47</sup>I gruppi di lavoro sono organizzati in tavoli tematici e presieduti dagli Assessori competenti per le singole materie.



Azione strategica	Obiettivi	Interventi	Impegni specifici delle Parti Contraenti
Miglioramento e riqualificazione delle condizioni socio sanitarie della popolazione regionale, tutelando il diritto alla salute e promuovendo il diritti di cittadinanza	Riqualificazione e sostenibilità finanziaria del sistema socio sanitario regionale	Nuovi investimenti in strutture, ricerca e tecnologie	Protocollo di intesa per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza nell'area torinese e a Novara
Miglioramento della qualità dell'ambiente e del territorio, dell'utilizzo delle risorse energetiche nonché sviluppo delle fonti energetiche alternative e delle attività ad esse propedeutiche	Intervenire nei settori idrico, idrogeologico e idropotabile regionale	Promozione di campagne di sensibilizzazione, informazione educazione sull'uso razionale delle risorse idriche	Attivazione del Forum delle risorse idriche previsto dal Piano regionale di tutela delle acque. Condivisione di strumenti di customer satisfaction
Miglioramento della gestione e lo sviluppo delle reti e infrastrutture	Sviluppare le reti immateriali	Digitale Terrestre	Piemonte, prima Regione digitale italiana in accordo con il Ministero delle Telecomunicazioni
		Piano regionale di Infomobilità	Approvare il piano e attuarne le specifiche azioni
Miglioramento della governance sul territorio regionale, riformando e semplificando la pubblica amministrazione	Realizzare un'amministrazione pubblica più efficiente	Snellimento di procedure e procedimenti amministrativi e legislativi (come lo sportello unico per le imprese per renderlo più adeguato alle realtà comunali piemontesi); collaborazione con gli Enti locali per individuare i procedimenti ai quali applicare gli strumenti di semplificazione DIA e silenzio-assenso	Impegno a far ridurre gli adempimenti non strettamente necessari a carico dei cittadini e delle imprese
		Fornitura degli strumenti conoscitivi agli enti locali per la formazione di database cartografici e informativi aggiornati e condivisi e per la redazione di strumenti di pianificazione	Redazione della nuova cartografia tecnica regionale e costruzione del sistema informativo condiviso

Tabella 6

**Tabella 6** Interventi ICT proposti nell'ambito del Patto per lo sviluppo sostenibile





#### 4.1.8 Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione

##### **Data di adozione:**

L.r. n. 9 del 29 marzo 2009

##### **Obiettivi:**

Con la L.r. n. 9 del 26 marzo 2009, recante " Norme in materia di pluralismo informatico, sull'adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella pubblica amministrazione", la Regione Piemonte:

- favorisce il pluralismo informatico garantendo l'accesso e la libertà di scelta nella realizzazione di piattaforme informatiche e favorendo l'eliminazione di ogni barriera dovuta all'uso di standard non aperti;
- incentiva la diffusione e lo sviluppo del software libero;
- persegue la massima divulgazione dei propri programmi informatici sviluppati come software libero.

Per licenza di software libero si intende l'utilizzo di un programma per elaboratore elettronico che renda possibile all'utente, oltre all'uso del programma medesimo, la possibilità di accedere al codice sorgente completo. Inoltre, la licenza di software libero attribuisce il diritto di diffondere copie del programma e del codice sorgente, il diritto di apportare modifiche al codice sorgente nonché il diritto di distribuire pubblicamente il programma e il codice sorgente modificato.

La Regione utilizza, nella propria attività, programmi dei quali detiene il codice sorgente e privilegia programmi appartenenti alla categoria software libero e il cui codice è ispezionabile dal titolare della licenza. Inoltre, tiene in considerazione il potenziale interesse di altre Amministrazioni al riuso dei programmi informatici e promuove la più agevole interoperatività.

La Regione riconosce il particolare valore formativo del software libero e, nel rispetto dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, promuove forme di collaborazione per il recepimento nell'ordinamento scolastico e nei programmi didattici dei principi e del contenuto della presente legge, nell'ambito della progressiva informatizzazione dell'istruzione pubblica.

Il programma triennale della ricerca (articolo 5 L.r. 30 gennaio 2006, n. 4) prevede il finanziamento di almeno un programma di ricerca sul software libero, al fine di incentivare progetti da parte di enti pubblici o privati per lo sviluppo di programmi per elaboratore da rilasciare sotto licenza di software libero.

La Giunta regionale definisce gli indirizzi per l'impiego ottimale del software libero e i programmi di valutazione tecnica ed economica dei progetti; individua i criteri tecnici per la predisposizione e l'acquisizione dei programmi informatici e approva i criteri per la definizione dei contenuti contrattuali che devono obbligatoriamente prevedere: la proprietà regionale dei programmi commissionati e sviluppati ad hoc, la possibilità di un loro riuso e il trasferimento della titolarità delle licenze d'uso dei programmi informatici così acquisiti ad altri soggetti.

##### **Beneficiari:**





Imprese, degli enti pubblici e privati e degli istituti scolastici che favoriscono lo sviluppo del software libero

**Fondi stanziati:**

Fondo regionale pari a 500.000,00 euro per l'anno finanziario 2009.

Per il biennio 2010-2011 si provvede alle spese con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall' articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall' articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

## 4.2 Policy settoriali

### 4.2.1 Testo unico in materia di artigianato

**Data di adozione:**

L.r. n. 1, 14 gennaio 2009

**Obiettivi:**

Con l.r. n. 1 del 14 gennaio 2009 la Regione Piemonte adotta gli interventi a sostegno dell'artigianato attraverso lo sviluppo della qualificazione e della competitività delle imprese, la tutela della professionalità, la valorizzazione delle produzioni nelle diverse espressioni territoriali e settoriali.

La Regione intraprende e promuove interventi a sostegno dell'artigianato finalizzati alla realizzazione di obiettivi inerenti l'innovazione e la ricerca con particolare riferimento allo sviluppo e al trasferimento tecnologico.

Gli interventi relativi a servizi di informazione e assistenza alle imprese, coordinamento e diffusione di tutte le informazioni di interesse per il comparto artigiano e diffusione della conoscenza sull'artigianato locale in tutte le sue forme sono attuati anche con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, attraverso il portale regionale dell'artigianato e il sistema informativo regionale, con particolare riguardo al coordinamento con il sistema informativo degli sportelli unici per le attività produttive.

La Regione promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche del settore artigianato attraverso il sistema informativo dell'artigianato, cui partecipano anche gli Enti Locali.

Il sistema informativo del settore artigiano in particolare concorre:

- alla programmazione regionale nel settore dell'artigianato;
- alla valutazione dell'efficacia degli interventi regionali in materia di artigianato;
- alla diffusione delle informazioni sulla realtà artigiana presso le istituzioni e le categorie economiche al fine di fornire una migliore conoscenza del settore a tutti i soggetti interessati.

Per raggiungere questi obiettivi, il sistema informativo dell'artigianato, tra le altre attività, realizza un sistema informativo regionale sull'artigianato, attraverso la cura, la raccolta e l'aggiornamento in banche dati informatizzate delle principali informazioni sul settore, acquisendo sistematicamente dati da fonti già



disponibili e attivando specifiche collaborazioni con soggetti pubblici e privati. La Giunta regionale, avvalendosi del sistema informativo dell'artigianato e degli enti gestori dispone annualmente il monitoraggio quantitativo e qualitativo degli interventi attuati nell'anno precedente ai sensi della presente legge, al fine di verificarne lo stato di attuazione, valutarne la capacità di perseguire i relativi obiettivi, fornire indicazioni per la programmazione degli interventi futuri.

**Beneficiari:**

Imprese artigiane, singole, associate o consorziate aventi sede operativa nel territorio della regione; soggetti che intendono avviare un'attività imprenditoriale artigiana nella regione.

**Fondi stanziati:**

Il finanziamento degli interventi è attuato attraverso:

- a) risorse proprie della Regione e quote di fondi nazionali e comunitari destinati al settore che costituiscono il fondo unico regionale per l'artigianato;
- b) il fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione delle piccole imprese.

La Regione ricerca e promuove l'utilizzo di risorse aggiuntive da parte di soggetti pubblici e privati interessati a partecipare alle iniziative ed ai programmi di valorizzazione dell'artigianato, anche con il coinvolgimento attivo del sistema del credito.

Il fondo unico regionale per l'artigianato per il 2009 vede raddoppiati i fondi destinati al settore, che passano a 30 milioni.

## 4.2.2 Delibera sulle Scuole di montagna

**Data di adozione:**

Deliberazione della Giunta Regionale 30 marzo 2009, n. 45-11138

Protocollo d'Intesa: 22 aprile 2009

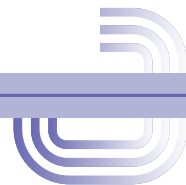
**Obiettivi:**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 – 11138 del 30 marzo 2009 la Regione Piemonte ha approvato il mantenimento e lo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani, mediante la concessione di un contributo finanziario assegnato alle Comunità Montane per la copertura dei costi sostenuti per l'impiego di personale nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria e secondaria di primo grado.

Inoltre, sulla base del piano triennale per il diritto allo studio, è stato firmato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio scolastico regionale per il Piemonte e la Regione Piemonte sulle scuole di montagna.

Tale protocollo è finalizzato a promuovere iniziative volte a favorire il mantenimento e lo sviluppo del servizio scolastico nelle zone montane del Piemonte. In particolare si intende proseguire le seguenti attività:

- analisi coordinata e periodica dell'esistente per evidenziare i possibili nuovi sviluppi;
- individuazione delle priorità di intervento con l'obiettivo di mantenere e innalzare qualitativamente il servizio scolastico in territorio montano;
- definizione delle modalità e dei tempi di attuazione degli interventi concordati;



- organizzazione di azioni congiunte di sensibilizzazione sui temi della montagna e promozione di iniziative a carattere informativo/conoscitivo, finalizzate alla divulgazione di una corretta informazione circa la realtà e le peculiarità della scuola di montagna;
- attività tese a favorire la realizzazione ed a supportare accordi di programma o intese a livello locale tra scuole e tra scuole ed Enti territoriali al fine di creare sinergie di tutela e di sviluppo montano a carattere culturale, linguistico e socio-economico;
- promozione/sperimentazione di progetti per l'utilizzo di nuove tecnologie volte a mitigare l'isolamento della scuole di montagna mediante l'annullamento delle distanze, grazie alle potenzialità offerte dall'informatizzazione della comunicazione (TIC);
- studio e formulazione di proposte migliorative da presentare alle competenti Autorità regionali e/o nazionali volte ad affrontare le problematiche connesse all'erogazione di un qualificato servizio scolastico nei territori montani.

Per il conseguimento di tali finalità è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale, strumento consultivo, propositivo, propulsivo ed operativo della Giunta Regionale e dell'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR, composto da:

- 8 Presidenti di Comunità Montana, su designazione dell'UNCCEM;
- Funzionari designati dalla Regione Piemonte, di cui due dell'Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale;
- 2 Dirigenti scolastici designati dall'USR Piemonte;
- 1 Dirigente Tecnico – Ispettore designato dall'USR Piemonte;
- 1 Docente esperto designato dall'USR Piemonte.

Nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale viene istituito un Nucleo Tecnico di Valutazione e monitoraggio formato da 2 membri della Regione Piemonte e da due membri rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale avente il compito di accompagnare e supportare l'attuazione progressiva dei progetti atti a migliorare lo sviluppo delle scuole di montagna.

**Beneficiari:**

Comunità Montane (territorialmente interessate) ed Istituzione scolastica (in territorio montano).

**Fondi stanziati:**

Al finanziamento delle iniziative in atto, quantificabili in via presuntiva in € 1.500.000,00, si provvederà con le risorse disponibili sul Bilancio di previsione 2009, per € 500.000,00, a valere sulle risorse dell'UPB DB 14192 e per € 1.000.000,00 a valere sulle risorse dell'UPB DB 14192 e per € 1.000.000,00 a valere sulle risorse dell'UPB DB 15071.



## 4.3 Stato di avanzamento delle principali policy vigenti

### 4.3.1 Il programma per la banda larga Wi-PIE

WI-PIE è il programma pluriennale della Regione Piemonte avviato nel 2004 con l'obiettivo di realizzare un'infrastruttura a banda larga capillarmente diffusa, per connettere ad alta velocità il territorio piemontese, favorire la diffusione di servizi innovativi per lo sviluppo sociale, economico e culturale regionale e ridurre il digital divide nelle aree più svantaggiate.

Le azioni adottate si sono concentrate sia sul fronte dell'offerta, per aumentare la disponibilità di soluzioni di mercato, sia della domanda (richiesta di servizi).

Sudette azioni hanno permesso di portare i livelli di copertura del territorio regionale da una condizione iniziale, in cui i Comuni coperti da soluzioni always-on erano circa 300 (coperti esclusivamente con tecnologia ADSL) su 1.206, ad una situazione di copertura totale a fine 2008.

Completati gli interventi infrastrutturali, con la realizzazione delle dorsali provinciali in fibra ottica, nel 2009 le attività del Programma WI-PIE si sono concentrate sullo sviluppo di servizi supportati dalla banda larga e progettati nell'ambito dell'accordo con Telecom Italia, con particolare attenzione ad alcuni settori, come i servizi socio-sanitari ed assistenziali, i trasporti, la logistica, la sicurezza delle persone e del territorio, lo sviluppo dell'eGovernment e dell'eDemocracy.

In particolare:

- **Servizio di monitoraggio telematico di soggetti fragili:** L'obiettivo è di agevolare la pratica clinica per l'assistenza ed il monitoraggio dei pazienti cronici e di realizzare un sistema completo in grado di erogare servizi di Teleassistenza rivolti a persone anziane e fragili: il telemonitoraggio domestico per patologie croniche e continuità di cura, la videoassistenza, l'informazione medico-sanitaria su specifiche patologie e la gestione della terapia farmacologia. Il progetto è approfondito nel capitolo 8.2.3.
- **Sistema integrato per la sicurezza domiciliare privata e professionale:** Riguarda la realizzazione di un sistema integrato per la sicurezza domiciliare privata (in particolare, bambini, anziani e diversamente abili) e professionale (imprenditori e commercianti) in grado di rispondere alle esigenze di tutela personale per far fronte a diverse situazioni di emergenza (criminali, sanitarie, generiche).
- **Progetto delle immagini radiologiche in rete:** Il progetto integra i dati delle ASL attraverso sistemi omogenei con l'obiettivo di creare un repository cittadino per far fronte alla gestione eterogenea dei dati da parte delle strutture ospedaliere.
- **Progetto di telemedicina nel Verbano Cusio Ossola:** Il progetto intende gestire il sistema diagnostico dei pazienti attraverso terapie, prescrizione di esami e assistenza a distanza, in accordo con Consorzi e operatori del territorio per fornire un collegamento costante con persone che risultano logisticamente isolate.



- **Piemonte Più:** Il progetto riguarda la produzione di contenuti audio-video ospitati su piattaforma idonea per l'acquisizione, la gestione e la distribuzione multicanale a partire dal canale digitale terrestre.
- **Progetto BorgoLab, un modello di alfabetizzazione informatica:** L'obiettivo è utilizzare la banda larga wireless ad altissima capacità per gestire servizi avanzati rivolti a cittadini e imprese (videosorveglianza per perseguire reati ambientali, garantire presidi avanzati di protezione civile, ma anche favorire l'accesso a Internet a fasce di popolazione senior). Il progetto è approfondito nel capitolo 8.2.4.

### 4.3.2 L'attuazione del Sistema Regionale per la Ricerca e l'innovazione (L. R. 4/2006)

La Regione Piemonte investe da molti anni sulla ricerca, storicamente nei settori nei quali è da sempre titolata ad intervenire (ex art. 117 della Costituzione Italiana) e con rinnovato impegno dopo che la riforma del Titolo V della costituzione (L. Cost. n. 3 del 2001) ha incluso in modo esplicito "ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi" tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni.

L'attuale programma del governo regionale, recependo anche le indicazioni comunitarie di Lisbona e di Goteborg, affida alla ricerca un ruolo strategico nello sviluppo e nella conversione dell'economia regionale, con l'obiettivo di valorizzare le nuove vocazioni industriali, tecnologiche e scientifiche della regione. La Regione Piemonte ha indirizzato la propria politica per la ricerca verso lo sviluppo e il consolidamento di un'economia regionale della conoscenza e dell'innovazione, istituendo nel 2005 l'Assessorato alla Ricerca e alle Politiche per l'Innovazione e nel 2007 la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università e adottando nel 2006 la Legge Regionale 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione".

Il Piemonte è stato tra le prime regioni italiane a dotarsi di una propria legge sulla ricerca e ad istituire un Sistema regionale di innovazione e ricerca. Il principio che orienta la strategia regionale per la ricerca è quello della cooperazione tra i diversi soggetti del territorio, con garanzia dell'autonomia e delle specificità di ciascuno, valorizzando complementarietà, e demandando il più possibile la capacità propositiva del sistema all'interazione tra i suoi membri. Con l'adozione della L.R. 4/2006, la Regione Piemonte ha fatto propria una richiesta del territorio piemontese di una piattaforma normativa per la gestione dei fondi destinati a sostenere le attività di ricerca e innovazione. La legge piemontese per la ricerca ha assunto il rilevante compito di raccogliere a sistema gli interventi, a sostegno del patrimonio conoscitivo e della sua capacità di trasformarsi in prodotti e processi innovativi in grado di alimentare la crescita del sistema economico locale, che nelle legislature precedenti si trovavano dispersi in numerose azioni afferenti a settori di competenza diversi (industria, alta formazione, ambiente, per esempio).

Il provvedimento si è mostrato innovativo da diversi punti di vista. Innanzitutto, riconosce il sistema regionale della ricerca piemontese<sup>48</sup> come fattore attivo e responsabile nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca<sup>49</sup>, il cui compito consiste nel contribuire al perseguimento degli obiettivi comunitari valorizzando le specifiche potenzialità del territorio piemontese.

In secondo luogo, la legge si è dotata di uno strumento attuativo, ovvero del Programma Triennale

<sup>48</sup>LR 4/2006, Art. 3, Comma 1: "Concorrono allo sviluppo del sistema regionale della ricerca i soggetti pubblici e privati che abbiano come finalità l'attuazione di programmi per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico al sistema produttivo; concorrono inoltre allo sviluppo del sistema: a) le organizzazioni economiche e sociali di categoria; b) le fondazioni culturali; c) le fondazioni di origine bancaria e gli istituti bancari; d) le autonomie locali e funzionali; e) le Aziende sanitarie regionali; f) il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL); g) la Direzione regionale del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR).

<sup>49</sup>Lo Spazio Europeo della Ricerca, o European Research Area (ERA) è stato lanciato nel 2000 dalla Commissione Europea per sviluppare opportunità effettivamente interessanti per i ricercatori. Riunisce i vari mezzi di cui dispone la Comunità per meglio coordinare le attività di ricerca e innovazione a livello degli Stati membri e dell'Unione europea e mira a combattere alcune criticità che la ricerca europea deve affrontare, ovvero frammentazione degli sforzi, isolamento dei sistemi nazionali di ricerca, disparità dei regimi di regolamentazione e amministrativi e scarsi investimenti nelle conoscenze. ERA vuole facilitare lo scambio di dati, la comparazione dei risultati, la realizzazione di studi multidisciplinari, i trasferimenti e la tutela di nuove conoscenze scientifiche nonché l'accesso ai poli di eccellenza e alle apparecchiature più avanzate. Inoltre, ERA mira anche a rispondere ad un'ambizione determinante dell'Unione europea, ossia realizzare

della Ricerca per il triennio 2007-2009, che, con l'obiettivo generale di abilitare il territorio piemontese a compiere la transizione verso un modello economico fondato sulla conoscenza diffusa e sull'innovazione, prevede alcuni obiettivi di carattere strategico, quali:

- sostenere direttamente le attività di sviluppo di nuove conoscenze e nuovi saperi;
- sostenere e potenziare l'attrattività internazionale del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione;
- sostenere e potenziare il sistema regionale dell'alta formazione;
- ridefinire la governance del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca, qualificando la spesa regionale attraverso criteri di selettività, specializzazione e valorizzazione dei risultati;
- sostenere l'emergere di una domanda qualificata di innovazione;
- sostenere le attività innovative delle imprese;
- favorire la collaborazione tra il sistema della ricerca e il sistema industriale;
- favorire l'integrazione, il coordinamento e la sinergia tra i diversi livelli di governo e

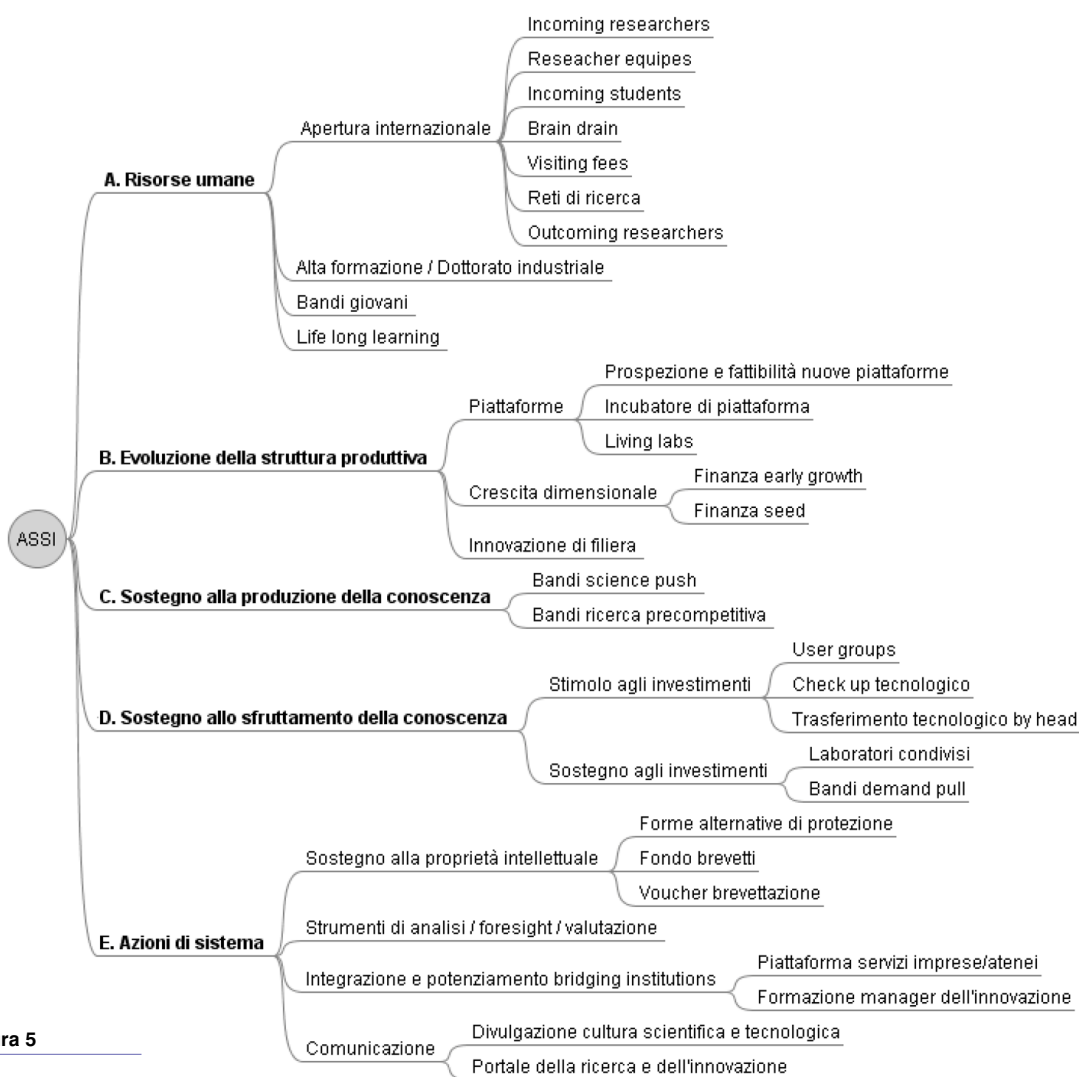


Figura 5

un'effettiva politica comune della ricerca. Comunicazione della Commissione "Verso uno spazio europeo della ricerca", 18.1.2000, COM (2000) 6, [http://ec.europa.eu/research/era/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/era/index_en.html)).

<sup>90</sup>Sistema regionale piemontese per la ricerca e l'innovazione. LINEE GENERALI DI INTERVENTO (L.R. n.4/2006, art.4). Approvate con D.G.R. n. 70 - 3392 dell'11 luglio 2006. Deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 89-29105 del 12 settembre 2006. <http://www.regione.piemonte.it/innovazione/images/stories/ricerca/dwd/lineegen.pdf>.

**Figura 5** Schema ad albero degli assi previsti dal Programma Triennale della Ricerca 2007-2009, declinati fino alle rispettive misure. Fonte: Programma Triennale della Ricerca 2007-2009, [www.regione.piemonte.it/innovazione](http://www.regione.piemonte.it/innovazione).



pianificazione delle politiche della ricerca, con particolare riferimento alle politiche nazionali ed europee.

Il Programma Triennale della Ricerca individua le aree ed i settori d'intervento, per favorire la crescita del sistema, le azioni e gli obiettivi ritenuti strategici per l'implementazione delle politiche di sviluppo sostenibile nella società della conoscenza, i criteri generali<sup>50</sup>, gli assi d'intervento e le azioni per ogni asse (Figura 5), gli strumenti operativi, i criteri di valutazione dei progetti per garantirne coerenza e sostenibilità rispetto alle risorse disponibili.

Come accennato in precedenza, altri aspetti qualificanti della LR 4/2006 si ritrovano nella cooperazione tra i diversi soggetti regionali del mondo della ricerca (enti pubblici, università e politecnico, aziende, fondazioni e banche, imprese, ricerca di base e applicata) e nel riconoscimento agli atenei di un ruolo centrale nello sviluppo della ricerca di alta qualità; nell'attribuzione di un valore esplicito alle attività e ai risultati di monitoraggio e valutazione<sup>51</sup>, in quanto funzionali a riorientare i programmi in corso ed alla redazione dei programmi successivi, in collaborazione con la commissione scientifica, in carica per la durata della legislatura, che, formulando pareri sulle linee generali di intervento e sul programma triennale della ricerca e sui sistemi e sui metodi di valutazione delle attività di ricerca adottati, contribuisce alla guida del Sistema Regionale della Ricerca.

Infine, da considerarsi qualificante la predisposizione, all'interno del bilancio regionale, di un fondo unico per la ricerca e l'innovazione (Art.13), finalizzato al finanziamento organico del sistema regionale della ricerca.

I tipi di strumenti messi in campo per l'attuazione del Sistema Regionale della Ricerca prevedono:

- piattaforme tecnologiche
- poli di innovazione
- bandi di finanziamento per progettualità
- voucher
- accordi per la valorizzazione delle risorse umane
- accordi con enti diversi su temi specifici

Pare utile esaminare i principali.

Lo scopo delle piattaforme tecnologiche, in linea con l'impostazione comunitaria<sup>52</sup>, è quello di incoraggiare la partnership fra settore pubblico e privato in specifiche aree tecnologiche, al fine di definire priorità di ricerca e sviluppo tecnologico in una prospettiva di medio lungo termine, e di promuovere e coordinare gli investimenti in R&D a livello nazionale ed Europeo.

L'impostazione regionale impressa alla LR 4/2006, indica che "il cambiamento strutturale nell'ambito della ricerca vada perseguito attraverso misure per la creazione di nuove piattaforme tecnologiche e alla riconversione delle filiere industriali tradizionali attraverso la pervasività delle tecnologie trasversali.

Il ricorso alla nozione di piattaforma tecnologica quale unità di analisi fondamentale, oltre a fare riferimento ad un preciso indirizzo comunitario, riflette altresì un'impostazione secondo la quale le politiche di sostegno all'innovazione vanno indirizzate ad un insieme strutturato di nuovi servizi, applicazioni e problemi tecnologici, in luogo della tradizionale definizione di settore industriale"<sup>53</sup>.

Gli ambiti in cui la Regione ritiene strategica la realizzazione di piattaforme tecnologiche sono

<sup>50</sup>LR4/2006, Art. 10 (Attività di valutazione).  
Comma 1: I progetti ed i programmi di ricerca finanziati con risorse di provenienza regionale sono sottoposti ai seguenti livelli di valutazione: a) valutazione preliminare per accedere al finanziamento; b) valutazione contestuale allo svolgimento dell'attività di ricerca; c) valutazione dei risultati conseguiti.  
Comma 3: La Giunta regionale nomina un nucleo di valutazione esterno, composto da cinque studiosi o ricercatori di fama internazionale. Il nucleo dura in carica per l'intera legislatura e comunque fino al rinnovo dell'organismo ed elegge al suo interno un Presidente.  
Comma 5: Il nucleo di valutazione invia alla Giunta regionale, con cadenza annuale, una relazione concernente i risultati conseguiti nell'attuazione delle politiche regionali.

<sup>52</sup>Si vedano <http://cordis.europa.eu/technology-platforms> e EU Commission, 2004, "Technology Platforms: from Definition to Implementation of a Common Research Agenda" ([ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/technology-platforms/docs/tp\\_report\\_defweb\\_en.pdf](ftp://ftp.cordis.europa.eu/pub/technology-platforms/docs/tp_report_defweb_en.pdf))

<sup>53</sup><http://www.regione.piemonte.it/innovazione/rice-rca/attivita-progetti/evoluzione-della-struttura-produitiva.html>

<sup>54</sup>Programma Triennale della Ricerca 2007-2009,



“settori a conoscenza matura, strutturalmente vicini alla fase applicativa, in cui il processo innovativo e la ricaduta industriale sono determinati dall’intersezione tra tecnologie e servizi pervasivi – tra cui, in particolare, ICT e design industriale – con settori industriali maturi e attività di servizio tradizionale<sup>54</sup>”. In dettaglio si tratta di:

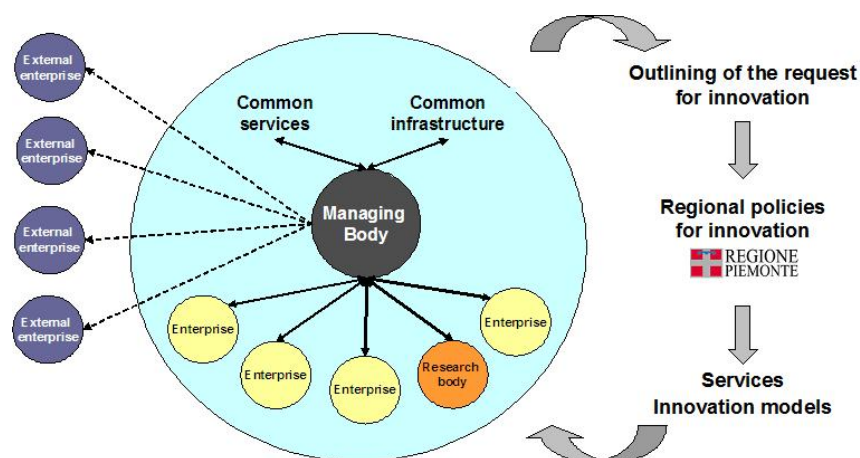
Le aree tematiche indicate per le Piattaforme Tecnologiche piemontesi sono le seguenti:

- mobilità intelligente e sostenibile,
- logistica avanzata,
- tracciabilità dei prodotti,
- industrie creative e multimediali,
- trasformazione e tutela del territorio e beni culturali,
- aerospazio,
- sicurezza ambientale,
- agro-alimentare,
- servizi sanitari avanzati.

Attualmente è operativa la Piattaforma Aerospazio. Per le Piattaforme Infomobilità e Agroalimentare sono in corso le procedure a bando per la selezione e l’avvio delle attività.

Le ICT sono considerate trasversali: ad esempio, la Piattaforma Mobilità Intelligente, o Infomobilità, intende mettere a sistema tutti i diversi attori che siano, o possano risultare in futuro, specificatamente interessati nella diffusione di tecnologie e sistemi in ambito di infomobilità e facilitare la connessione e ricercare le sinergie sui diversi progetti e tra gli attori che contribuiscono alle attività di sviluppo del settore infomobilità, interpretando e avvicinando le iniziative alle esigenze del settore automotive, ICT e tecnologie satellitari.

Per quanto riguarda i Poli di Innovazione<sup>55</sup>, la Regione Piemonte in attuazione della LR 4/2006, ha lanciato a settembre 2008 il bando per la realizzazione di 12 poli di innovazione sul territorio regionale. Incentrati su specifici ambiti settoriali, i poli di innovazione sono concepiti come raggruppamenti di un numero significativo di imprese (start up innovative, PMI, imprese medio-grandi), organismi di ricerca e da un ente gestore, che insistono su un territorio predefinito, in cui il settore è particolarmente significativo, per dimensione e per eccellenza. I poli sono quindi strumenti



<http://www.regione.piemonte.it/innovazione>

<sup>55</sup><http://www.regione.piemonte.it/innovazione/poli-di-innovazione.html>

**Figura 6** Struttura tipo di un polo di innovazione. Fonte: <http://www.regione.piemonte.it/innovazione>

**Figura 6**





di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo, hanno lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto, e di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese, per indirizzare le azioni regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

Il finanziamento totale previsto per 12 Poli è di 60 milioni di Euro, a valere sul POR-FESR 2007-2013, per la copertura delle attività di un periodo di 5 anni.

Per i Poli di Innovazione piemontesi, sono stati identificati alcuni domini tecnologici e aree territoriali di riferimento nei diversi settori:

- Agroalimentare, nelle aree del cuneese e dell'astigiano;
- Biotecnologie e Biomedicale, nelle aree del canavese e del vercellese;
- Chimica sostenibile, nell'area del novarese;
- Nuovi Materiali, nell'area dell'alessandrino;
- Creatività digitale e multimedialità, nell'area torinese;
- Architettura sostenibile e idrogeno, nell'area del torinese;
- Energie rinnovabili e biocombustibili, nell'area del tortonese;
- Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, nell'area del verbano-cusio-ossola;
- Energie rinnovabili e Mini hydro, nell'area del vercellese;
- Information & Communication Technology, nell'area del torinese e del canavese;
- Meccatronica e sistemi avanzati di produzione, nell'area del torinese;
- Tessile, nell'area del biellese
- Piccole e medie imprese della distribuzione commerciale, nell'area del torinese.

Nella tabella seguente, si propone una sintesi delle azioni di attuazione del Sistema Regionale della Ricerca, aggiornato ad agosto 2009. Si fa riferimento come fonte principale alla sezione ricerca ed innovazione del sito regionale. Pare utile precisare che numerose misure si avvalgono di fondi POR FESR2007-2013, in particolare dell'Asse Strategico 1 "Innovazione e transizione produttiva", con cui la Legge per la Ricerca condivide ampiamente obiettivi e strumenti attuativi.



AZIONI	DESCRIZIONE	BUDGET	ANNI RIFERIMENTO
<b>ASSE RISORSE UMANE</b> <b>Misure:</b> A1 e A2- Attrazione ricercatori e studenti dall'estero A4- Ricercatori all'estero A3- Reti di ricerca A5- Brain Drain A6- Docenti stranieri per corsi di dottorato A7- Dottorato A8- Life Long Learning A9- Bandi giovani A10- Visiting Fees			
ASSEGNI DI RICERCA	In accordo con gli Atenei Piemontesi (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e Università degli Studi di Scienze Gastronomiche), allo scopo di aumentare sensibilmente il numero di giovani aumentando il numero di assegni di ricerca banditi, dando attuazione all'accordo tra Regione Piemonte ed Atenei per il potenziamento del sistema della ricerca e dell'alta formazione sottoscritto il 27 luglio 2007. La Fondazione CRT integra la quota degli assegni di ricerca a carico degli Atenei su alcune specifiche linee di azione.	informazione non disponibile	Bandi gestiti dagli atenei, a partire da dicembre 2007
ESTENSIONE ACCORDO AFAM	L'accordo stipulato fra Regione Piemonte e Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) per il coordinamento degli interventi nell'ambito del Sistema Universitario Piemontese promuove opportunità di cooperazione con gli Atenei e con gli altri soggetti che sostengono lo sviluppo del Piemonte per la valorizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa, per lo svolgimento di attività di ricerca, per l'incremento dei processi di internazionalizzazione e per un migliore collegamento tra alta formazione e imprese creative.	informazione non disponibile	informazione non disponibile
PROGETTI GIOVANI NEL BANDO RICERCA PRE-COMPETITIVA 2006	Il bando regionale per la ricerca industriale e lo sviluppo precompetitivo per l'anno 2006 ha destinato il 10% delle risorse inizialmente non vincolate ad aree tematiche a progetti presentati da ricercatori strutturati con età non superiore a 40 anni (i cosiddetti "progetti giovani").	circa 1.600.000 €	Bando aperto da settembre a novembre 2006
<b>ASSE EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA PRODUTTIVA</b> <b>Misure</b> B1- Prospezione e fattibilità di nuove piattaforme B2- Incubatore di piattaforma B3- Living labs B4- Crescita dimensionale B5- Innovazione di filiera			
CONCORSO DI IDEE DESIGN	Il design è stato identificato come strumento di innovazione dei settori mature e delle attività tradizionali. È stato bandito un concorso pubblico per un progetto per favorire l'utilizzo del design e delle sue potenzialità nelle PMI piemontesi per innovazione di prodotto, comunicazione e servizio e rafforzamento della competitività. Il Comitato Scientifico di World Design Capital 2008 ha contribuito alla valutazione delle proposte.	1.500.000 €	Bando aperto fino a dicembre 2007

**Tabella 7** Quadro sinottico dell'attuazione delle misure per la realizzazione del Sistema Regionale della Ricerca. Elaborazione informazioni da [www.regione.piemonte.it/innovazione](http://www.regione.piemonte.it/innovazione)



AZIONI	DESCRIZIONE	BUDGET	ANNI RIFERIMENTO
<b>BANDO POLI DI INNOVAZIONE</b>	<p>Incentrati su specifici ambiti settoriali, i poli di innovazione sono concepiti come raggruppamenti di un numero significativo di imprese (start up innovative, PMI, imprese medio-grandi), organismi di ricerca e da un ente gestore, che insistono su un territorio predefinito, in cui il settore è particolarmente significativo, per dimensione e per eccellenza. Gli ambiti individuati sono: Agroalimentare, Biotecnologie e Biomedicale, Chimica sostenibile, Nuovi Materiali, Creatività digitale e multimedialità, Architettura sostenibile e idrogeno, Energie rinnovabili e biocombustibili, Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili, Energie rinnovabili e Mini hydro, Information &amp; Communication Technology, Tessile, Piccole e medie imprese della distribuzione commerciale</p> <p>Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.2</p>	<p>6.000.000 € per la costituzione di 12 Poli + 54.000.000 € per servizi per imprese aggregate</p>	<p>Per la candidatura degli enti gestori: bando aperto da settembre a novembre 2008. Finestra per la presentazione dei piani di attività maggio-settembre 2009</p>
<b>PIATTAFORMA E BANDO AEROSPAZIO</b>	<p>La piattaforma tecnologica dell'aerospazio e la formazione del Comitato Promotore Distretto Aerospaziale risponde alla volontà dei soggetti piemontesi attivi nel settore aerospaziale di strutturare anche formalmente il sistema produttivo e relazionale del settore, un settore a conoscenza matura, strutturalmente vicino alla fase applicativa, in cui il processo innovativo e la ricaduta industriale sono determinati dall'intersezione tra tecnologie e servizi innovativi con le filiere industriali già consolidate.</p> <p>L'appoggio istituzionale al settore si riflette anche nell'ingresso della Regione Piemonte nel "Network of European Regions using space technology".</p> <p>In accordo con la logica di piattaforma, il bando "PROGETTI STRATEGICI SU TEMATICHE DI INTERESSE REGIONALE O SOVRA REGIONALE", sostiene progetti di ricerca, presentati da aggregazioni di imprese e centri di ricerca/dipartimenti universitari, nel settore aerospaziale in aree di ricerca identificate dal Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, ovvero 1) Sistemi di sorveglianza e monitoraggio del territorio a scopi civili; 2) Compatibilità ambientale del trasporto aereo e sviluppo di motoristica aeronautica eco-compatibile; 3) Tecnologie per l'esplorazione spaziale.</p> <p>Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.1</p>	<p>20.000.000 €</p>	<p>Bando aperto da dicembre 2007 a febbraio 2008</p>
<b>PIATTAFORMA MOBILITÀ INTELLIGENTE</b>	<p>La Piattaforma Mobilità Intelligente, o Infomobilità, intende riunire e mettere a sistema gli attori al momento o in futuro, specificatamente interessati nella diffusione di tecnologie e sistemi in ambito di infomobilità, nell'ottica di promuovere e sviluppare il valore del territorio. L'obiettivo della piattaforma è facilitare la connessione e ricercare le sinergie sui diversi progetti e tra gli attori che contribuiscono alle attività di sviluppo del settore infomobilità, interpretando e avvicinando le iniziative alle esigenze del settore automotive, ICT e tecnologie satellitari. Le tecnologie, in particolare quelle ICT, costituiscono un elemento abilitante per le politiche di piattaforma e gli ambiti di applicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Gestione del traffico</li> <li>o Servizi di informazione per l'utente</li> <li>o Sistemi per la sicurezza delle persone (safety)</li> <li>o Sistemi per la sicurezza degli oggetti e dei sistemi (security)</li> <li>o Sistemi di gestione delle emergenze</li> <li>o Servizi di fleet e freight management</li> </ul> <p>E' attivo un Comitato Promotore Infomobilità, Logistica e Mobilità sostenibili, costituito nel marzo 2008 da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino e Finpiemonte, che ha avviato una ricognizione ragionata delle iniziative presenti o in fase di definizione nel settore, al fine di individuarne potenzialità e sinergie.</p>	<p>Nessun bando</p>	<p>Nessun bando</p>



AZIONI	DESCRIZIONE	BUDGET	ANNI RIFERIMENTO
PIATTAFORMA E BANDO BIOTECNOLOGIE	<p>Il bando individua come tematiche di interesse prioritario in cui attivare finanziamenti 1) l'imaging molecolare, 2) le cellule staminali per la medicina rigenerativa, 3) l'immuno diagnostica e l'immuno oncologia, 4) l'innovazione di prodotto a beneficio di patologie ad elevate necessità di farmaci e diagnostica. I soggetti beneficiari sono aggregazioni, anche temporanee, di imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati, organismi di ricerca che sviluppino progetti di ricerca industriale di dimensioni rilevanti in forma collaborativa, associando un numero significativo di piccole e medie imprese e almeno un organismo di ricerca.</p> <p>Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.1</p>	20.000.000 €	Bando aperto da luglio a settembre 2008. Approvazione progetti: giugno 2009
PIATTAFORMA E BANDO AGROALIMENTARE	<p>La piattaforma riunisca e mette a sistema tutti i diversi attori, che, presenti sul territorio regionale, siano (o possano risultare in futuro) specificatamente interessati nella diffusione di tecnologie e sistemi per il settore agroalimentare. L'obiettivo è facilitare la connessione e ricercare le sinergie sui diversi progetti e tra gli attori che contribuiscono alle attività di sviluppo del settore agro-alimentare, interpretando e avvicinando le iniziative alle esigenze del settore industriale e agricolo. gli ambiti di applicazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Smart packaging</li> <li>o Energia</li> <li>o Sicurezza e qualità alimentare</li> </ul> <p>Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.1 e su PSR FEASR 07/13</p>	<p>20.000.000 € di cui 19.000.000 € a valere sul POR FESR 07/13 + 1.000.000,00 a valere sul PSR FEASR 07/13</p>	Bando aperto da luglio ad ottobre 2009
<p align="center"><b>ASSE SOSTEGNO ALLA PRODUZIONE DELLA CONOSCENZA</b></p> <p align="center"><i>Misure</i></p> <p align="center">C1- Bando Science push</p> <p align="center">C2- Bando Ricerca pre competitiva</p>			
BANDO RICERCA PRE COMPETITIVA 2006	<p>Bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche afferenti ad una o più delle aree tematiche energie alternative e rinnovabili, mobilità sostenibile, infomobilità, logistica avanzata, biotecnologie e scienze della vita, nanotecnologie, nanoscienze, aerospazio, agroalimentare, che prevedano la partecipazione congiunta di enti di ricerca pubblici (Atenei o centri di ricerca) e imprese e contratti stipulati con giovani ricercatori di età non superiore a 40 anni. Le ICT sono considerate un fattore trasversale delle attività di ricerca, riconducibili quindi a ciascuna delle aree tematiche.</p> <p>Dotazione finanziaria derivante da risorse CIPE e da risorse regionali</p>	32.710.000 € di cui circa 1.600.000 € sui "progetti giovani"	Bando aperto da settembre a novembre 2006
BANDO CONVERGING TECHNOLOGIES 2007	<p>Il bando mirava a favorire la collaborazione tra atenei, imprese piemontesi ed enti di ricerca pubblici e privati su progetti di ricerca nell'ambito di alcune aree tematiche considerate strategiche per lo sviluppo del territorio regionale, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o cognitive sciences e ICT</li> <li>o biotechnology e ICT</li> <li>o nanotechnology e ICT</li> <li>o biotechnology e nanotechnology</li> </ul> <p>Sono stati finanziati 13 progetti.</p> <p>Dotazione finanziaria derivante da risorse CIPE e da risorse regionali</p>	26.500.000 €	Bando aperto da ottobre 2007 a gennaio 2008

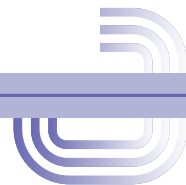




AZIONI	DESCRIZIONE	BUDGET	ANNI RIFERIMENTO
<b>BANDO PROGETTI SPECIFICI IN SETTORI SCIENTIFICI "SCIENCE PUSH"</b>	Il bando sostiene progetti di ricerca in settori scientifici "science push", ovvero settori di frontiera della ricerca scientifica e tecnologica, caratterizzati da una prevalenza di attività di ricerca concentrate nella fase del processo di produzione della conoscenza e da un modello di trasformazione della conoscenza in valore economico prevalentemente top-down e lineare, in cui il ruolo degli atenei e dei centri di ricerca pubblici è assolutamente prioritario. Si sostengono quindi progetti sperimentali, al fine di individuare nuovi indirizzi di ricerca e nuove traiettorie tecnologiche tramite attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo e attività di sperimentazione di tecnologie particolarmente innovative e strategiche per le strategie regionali. Per l'anno 2007 sono stati finanziati 9 progetti.	informazione non disponibile	2007
<b>BANDO PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O SVILUPPO SPERIMENTALE NELL'AMBITO DEI SISTEMI AVANZATI DI PRODUZIONE</b>	Il bando cofinanzia progetti per la realizzazione di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, che prevedano la collaborazione tra imprese, atenei, piemontesi ed enti di ricerca pubblici e privati, per lo sviluppo di soluzioni particolarmente innovative applicate ai processi, ai prodotti e ai servizi, in aree tematiche strategiche per lo sviluppo del territorio regionale, quali sistemi meccanici intelligenti, e/o a metodi innovativi per l'ingegneria meccanica, e/o all'utilizzo di materiali, superfici e nanofabbricazione per la meccanica avanzata. 27 progetti sono stati ammessi al finanziamento.  Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.3	20.000.000 €	Bando aperto da aprile a giugno 2008
<b>BANDO SCIENZE UMANE E SOCIALI</b>	Il bando cofinanzia attività di ricerca per l'ampliamento di conoscenze scientifiche e tecniche afferenti agli ambiti di ricerca Globalizzazione, mercati e società della conoscenza, Istituzioni pubbliche e cittadini, Identità e diversità, cultura e creatività, nelle aree disciplinari: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche; Scienze economiche e statistiche; Scienze giuridiche; Scienze politiche e sociali; Valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale Sono stati finanziati 23 progetti.	10.000.000 €	Bando aperto da dicembre 2008 a febbraio 2009
<p align="center"><b>ASSE SOSTEGNO ALLO SFRUTTAMENTO DI CONOSCENZA</b></p> <p align="center"><i>Misure</i></p> <p align="center"><i>D1- User groups</i></p> <p align="center"><i>D2- Checkup tecnologico</i></p> <p align="center"><i>D3- Trasferimento tecnologico by head</i></p> <p align="center"><i>D4- Laboratori condivisi</i></p> <p align="center"><i>D5 - Bandi demand pull</i></p>			
<b>VOUCHER per PMI</b>	I voucher consistono in contributi a fondo perduto per l'acquisto di servizi per le PMI piemontesi, afferenti a 3 tipologie: 1) Ricerca industriale, tecnico-scientifica, specialistica, incluse attività di prototipazione e di prove/misure di laboratorio; 2) Attività connesse all'acquisizione o alla licenza per l'utilizzo di diritti di proprietà intellettuale; 3) Attività di consulenza volta a facilitare l'accesso al credito, in ottemperanza alle direttive introdotte dall'accordo Basilea2 per la valutazione del merito di credito. Sono state aperte tre sessioni di presentazione ed erogazione tra il 2007 ed il 2008.	2007-2008	6.000.000 €



AZIONI	DESCRIZIONE	BUDGET	ANNI RIFERIMENTO
BANDO MANUNET	<p>Finanziamento di progetti di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo, di sviluppo sperimentale, nel settore manifatturiero, destinati a PMI, raggruppate in consorzi, associazioni temporanee di imprese o altre forme contrattuali.</p> <p>Intendendo per "<u>ricerca industriale</u>" la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, con l'obiettivo di utilizzare tali conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per migliorare in maniera significativa prodotti, processi produttivi o servizi esistenti; per "<u>attività di sviluppo precompetitivo</u>" la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; per "<u>attività di sviluppo sperimentale</u>" l'acquisizione, combinazione, strutturazione e l'utilizzo di conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati.</p> <p>Il finanziamento è stato bandito in tre sessioni:  <u>BANDO 2007</u>: "AGEVOLAZIONI a SOSTEGNO DI PROGETTI TRANSAZIONALI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO PRECOMPETITIVO di PICCOLE e MEDIE IMPRESE del settore MANIFATTURIERO"  <u>BANDO 2008</u>: "AGEVOLAZIONI a SOSTEGNO DI PROGETTI TRANSAZIONALI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE di PICCOLE e MEDIE IMPRESE del settore MANIFATTURIERO"  <u>BANDO 2009</u>: "AGEVOLAZIONI a favore di PICCOLE e MEDIE IMPRESE a SOSTEGNO DI PROGETTI TRANSAZIONALI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE nell'ambito MANIFATTURIERO"  Il bando 2009 precisa che le iniziative ammissibili devono privilegiare gli ambiti tecnologici:  1) Information and communication technologies for manufacturing, including industrial robotics  2) Environmental and energy technologies  3) Knowledge-based engineering technologies (computer-aided engineering and design, automated manufacturing, product lifetime management, etc.)  4) Adaptive manufacturing technologies: Processes for removing, joining, adding, forming, consolidating, assembling</p> <p>Dotazione finanziaria a valere su POR FESR Mis I.1.3</p>	<p>MANUNET 2007: € 4.000.000</p> <p>MANUNET 2008: 4.500.000 €</p> <p>MANUNET 2009 7.000.000 €</p>	2007-2008-2009
AZIONI DI SISTEMA			
	<p>Azioni a valenza generale, quali il sostegno alla proprietà intellettuale, le misure di analisi, i foresight e la valutazione delle politiche regionali nel settore della ricerca e dell'innovazione, le azioni volte all'integrazione, al potenziamento delle bridging institutions, la comunicazione, le relazioni internazionali.</p> <p>In corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano di rilancio dei Parchi Scientifici e Tecnologici</li> <li>• La creazione di un service provider: Enzima P</li> <li>• Progetto Sensori: quadrante permanente e bilancio sociale</li> <li>• OECD Review of Regional Innovation</li> <li>• La partecipazione a network Europei di regioni</li> </ul>	informazione non disponibile	//



### 4.3.3 L'attuazione del POR FESR 2007-2013

La Commissione Europea, con decisione del 02 Agosto 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale - POR - Cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR - per il periodo 2007-2013, presentato dalla Regione Piemonte.

In piena coerenza<sup>56</sup> con gli obiettivi e priorità della programmazione comunitaria e della programmazione nazionale<sup>57</sup>, il POR FESR *“mira a sviluppare le capacità di adattamento del sistema regionale ai repentini cambiamenti indotti dall'interdipendenza dei sistemi economici, potenziando quindi la capacità di innovare ed agevolando l'aggancio alle aree europee con standard di vita più elevati. Attraverso tale obiettivo si intende quindi recuperare lo svantaggio competitivo accresciutosi negli ultimi anni e dare maggiore slancio al tessuto produttivo, attraverso interventi capaci di ridurre le normali rigidità che si incontrano lungo il percorso di riposizionamento e transizione del sistema produttivo”*<sup>58</sup>.

L'obiettivo generale si declina in quattro obiettivi specifici, cui corrispondono quattro assi strategici (Tabella 8).

Qui, a partire dalle informazioni disponibili sul portale regionale alla sezione dedicata al POR FESR<sup>59</sup>, si prende in considerazione solo l'Asse “Innovazione e transizione produttiva”, in quanto concentra la maggior parte degli sforzi regionali per l'innovazione e l'ICT. Si tenta di rendere sinteticamente conto dello stato di attuazione delle azioni della Priorità (aggiornamento ad agosto 2009). Diversi bandi sono emessi in attuazione sia di priorità POR, sia di priorità indicate dalla Legge Regionale per la Ricerca 4/2006, trattate nel dedicato al Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, cui si rimanda per una descrizione di dettaglio.

<sup>56</sup>Si veda a questo proposito il Report CRC 2008, paragrafo 2.1.1.

<sup>57</sup>In particolare, si fa riferimento al QSN Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, <http://www.dps.tesoro.it/QSN>.

<sup>58</sup>POR FESR 2007-2013, pag 48, [www.regione.piemonte.it/industria/fondi\\_07\\_13](http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi_07_13)

<sup>59</sup>[www.regione.piemonte.it/industria/por](http://www.regione.piemonte.it/industria/por)



OBIETTIVI SPECIFICI	ASSI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITA'
I. Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione	ASSE 1 Innovazione e transizione produttiva	I.1 Promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese.	<p><i>I.1.1 Piattaforme innovative.</i> Sostegno alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale promossi da raggruppamenti di operatori (privati e pubblici) in ambiti scientifici e produttivi ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia, anche valorizzando e sperimentando esperienze di aree regionali maggiormente avanzate</p> <p><i>I.1.2 Poli di innovazione.</i> Promozione e sostegno a <i>network</i> e strutture per organizzare e diffondere innovazione presso le PMI, filiere produttive e distretti (aree con elevata specializzazione); le azioni promosse si focalizzano sulla promozione del trasferimento di tecnologie, conoscenza e dell'offerta di servizi alle imprese</p> <p><i>I.1.3 Innovazione e PMI.</i> Sostegno a progetti e investimenti in innovazione e ricerca in modo da agevolare la produzione di beni a contenuto tecnologico e orientati a soddisfare le esigenze del mercato di riferimento per la crescita e la competitività delle PMI e delle loro reti.</p>
		I.2. Promuovere processi di innovazione finalizzati all'introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI e delle istituzioni	<p><i>I.2.1 Ecoinnovazione.</i> Promozione degli investimenti delle PMI attive nel campo dell'ecoinnovazione attraverso il sostegno dell'attività di RST nell'ambito della ideazione e sperimentazione di macchinari/ processi/ e procedure capaci di minimizzare l'impatto ambientale delle attività umane ed in particolare di quelle produttive.</p> <p><i>I.2.2 Adozione di tecnologie ambientali.</i> Sostegno alle PMI nell'adozione di beni strumentali, procedure e processi per limitare le esternalità negative nei confronti delle componenti ambientali.</p>
		I.3 Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici e il loro migliore utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali	<p><i>I.3.1 Servizi informatici innovativi.</i> Sostegno alle PMI operanti nel settore informatico per promuovere e sviluppare servizi da destinare al supporto dell'efficienza aziendale</p> <p><i>I.3.2 Adozione TIC.</i> Sostegno alle PMI ed alle istituzioni per l'adozione e l'utilizzazione delle TIC per promuovere innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di realizzare efficienza, competitività e crescita</p>
II. Promuovere l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali	ASSE 2 Sostenibilità ed efficienza energetica	<b>NON ATTINENTE</b>	<b>NON ATTINENTE</b>
III. Promuovere l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale storico-culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificazione delle aree urbane attraverso l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate.	ASSE 3 Riqualificaz. territoriale	<b>NON ATTINENTE</b>	<b>NON ATTINENTE</b>
IV. Migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Amministrazione regionale nelle fasi di programmazione ed attuazione del PO attraverso attività di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma	ASSE 4 Assistenza tecnica	<b>NON ATTINENTE</b>	<b>NON ATTINENTE</b>

**Tabella 8** POR FESR.

Corrispondenza tra Obiettivi specifici e Assi strategici, con dettaglio per l'Asse strategico 1. Elaborazione da POR FESR 2007-2013, pag 58, <http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi>

07\_13

**Tabella 8**





OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITA'	ATTUAZIONE	STATUS	IMPEGNO FINANZIARIO
I.1 Promuovere l'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica, la diffusione e la realizzazione di investimenti di natura innovativa favorendo la cooperazione tra Università, Centri di ricerca e imprese.	I.1.1 Piattaforme innovative	I.1.1 BANDO PIATTAFORME INNOVATIVE NEL SETTORE DELL'AEROSPAZIO.	CHIUSO. Bando di candidatura aperto da luglio a settembre 2008. La piattaforma è operativa.	20.000.000 €
		I.1.1 BANDO PIATTAFORME INNOVATIVE NEL SETTORE DELLE BIOTECNOLOGIE-SCIENZE DELLA VITA	CHIUSO. Bando di candidatura aperto da luglio a settembre 2008. Approvazione dei progetti ed ammissione a finanziamento a giugno 2009.	20.000.000 €
		I.1.1 BANDO REGIONALE NELL'AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA AGRO-ALIMENTARE	APERTO da luglio ad ottobre 2009	20.000.000 €, di cui 19.000.000 € a valere sul POR FESR 07/13 + 1.000.000,00 a valere sul PSR FEASR 07/13
	I.1.2 Poli di innovazione	I.1.2 BANDO POLI DI INNOVAZIONE	PROCEDURA IN CORSO. Finestra per la presentazione dei dossier di candidatura: settembre- novembre 2008. In chiusura (settembre 2009) i termini di presentazione dei piani di attività e previsti per ottobre 2009 gli esiti della valutazione	6.000.000 € per la costituzione di 12 Poli (aiuti ai soggetti gestori), con possibilità di integrazione.  54.000.000 € verranno banditi, a seguito della costituzione dei poli, per servizi e attività innovative rivolti alle imprese aggregate
	I.1.3 Innovazione e PMI.	I.1.3 BANDO PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E/O DI SVILUPPO SPERIMENTALE NELL'AMBITO DEI SISTEMI AVANZATI DI PRODUZIONE	CHIUSO. Apertura bando da aprirle a giugno 2008	20.000.000 €
		I.1.3 INNOVAZIONE E PMI - BANDI MANUNET 2007, 2008, 2009	Chiusi i bandi 2007 e 2008. Per il bando 2009, chiusa la fase di preprosal (dicembre 2008 -marzo 2009) e la presentazione delle full proposal (maggio-giugno 2009). Entro ottobre 2009 prevista la valutazione	MANUNET 2007: € 4.000.000 MANUNET 2008: 4.500.000 € MANUNET 2009 7.000.000 €
		I.1.3 INNOVAZIONE E PMI: BANDO: "AGEVOLAZIONI PER LE PMI A SOSTEGNO DI PROGETTI ED INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE, LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"  Copre congiuntamente attività I.1.3 "INNOVAZIONE E PMI" e I.2.2 "ADOZIONE DI TECNOLOGIE AMBIENTALI"	IN APERTURA da ottobre 2009	70.000.000 copre congiuntamente attività I.1.3 "INNOVAZIONE E PMI" e I.2.2 "ADOZIONE DI TECNOLOGIE AMBIENTALI"

Tabella 9

**Tabella 9** POR FESR.  
Azioni in attuazione dell'Asse 1 del POR FESR aggiornata ad agosto 2009. Elaborazione informazioni dalla sezione INDUSTRIA/POR del portale regionale (<http://www.regione.piemonte.it/industria/POR>)



OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITA'	ATTUAZIONE	STATUS	IMPEGNO FINANZIARIO
I.2. Promuovere processi di innovazione finalizzati all'introduzione di tecnologie pulite nell'ambito del sistema produttivo delle PMI e delle istituzioni	I.2.1 <i>Ecoinnovazione.</i>	Nessuna attività fino ad agosto 2009		
	I.2.2 <i>Adozione di tecnologie ambientali</i>	BANDO: "AGEVOLAZIONI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE A SOSTEGNO DI PROGETTI ED INVESTIMENTI PER L'INNOVAZIONE, LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO"  si veda I.1.3 "INNOVAZIONE E PMI"	si veda I.1.3 "INNOVAZIONE E PMI"	si veda I.1.3 "INNOVAZIONE E PMI"
I.3 Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici e il loro migliore utilizzo da parte delle PMI finalizzato all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali	I.3.1 Servizi informatici innovativi.	I.3.1 SERVIZI INFORMATICI INNOVATIVI	CHIUSO. Bando aperto da dicembre 2008 a gennaio 2009.	15.000.000 €
	I.3.2 <i>Adozione TIC</i>	I.3.2 ADOZIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	CHIUSO. Bando aperto da dicembre 2008 a gennaio 2009.	10.000.000 €

#### 4.3.4 I bandi del Piano di Sviluppo Rurale (PSR)

Nel corso del 2008 e del 2009 si è avviata la realizzazione di quanto previsto dalla programmazione del PSR. L'attuazione di quanto pianificato passa attraverso la definizione di disposizioni attuative e successivamente di bandi, che delineano nel dettaglio le tipologie di intervento ammesse e gli stanziamenti previsti. In qualche caso (Asse I, misura 123) la procedura di selezione e valutazione degli interventi si è già conclusa e i fondi sono stati allocati alle progettualità ritenute meritevoli. Nel seguito si riporta una sintesi dell'avanzamento delle misure che prevedono interventi nel campo dell'informatica. Poiché non è disponibile la documentazione relativa ai singoli progetti valutati, non è possibile fare considerazioni in merito all'incidenza effettiva dell'informatica nella progettualità accolta.



Finalità	Beneficiari	Condizioni	Interventi ammissibili	Stanziamiento fondi €	Scadenza
<b>ASSE I: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b> Misura 111. Misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano					
Sviluppo del potenziale umano e consolidamento di un sistema di formazione continua attraverso iniziative di formazione professionale e di informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, per incrementare la competitività nel settore di riferimento	Soggetti che organizzano e gestiscono le iniziative formative ed informative	Le iniziative di formazione professionale e di informazione-divulgazione, destinate al potenziale umano a tutti i livelli, interessano l'intero territorio piemontese.	Nello specifico le iniziative possono avere per oggetto le tematiche di seguito elencate [...]:utilizzo di strumenti e sistemi informatici.	21,16 Meuro	31/12/2008
<b>ASSE I:Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b> Misura 133. Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare					
Gli obiettivi perseguiti sono: -Sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti e ai sistemi di qualità; -Espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità	Le associazioni di produttori, cioè organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare sostenuti dalla misura 132 del Programma di sviluppo rurale	Gli interventi devono avere ad oggetto: -Protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari; -Metodo di produzione biologica di prodotti agricoli e indicazioni di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari; -Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo	Acquisto spazi pubblicitari su [...] web, newsletter	10.977.273	02/09/2009
<b>ASSE III:qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</b> Misura 313. Incentivazione di attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio rurale					
Incentivare il turismo sostenibile nelle aree rurali favorendo la fruizione (a piedi, in bicicletta e a cavallo) degli itinerari escursionistici compresi nella rete sentieristica regionale, attraverso l'infrastrutturazione dei percorsi, la reazione di piccole strutture ricreative e ricettive per favorire l'accoglienza, l'attivazione di servizi al turista tesi a promuovere una più ampia frequentazione dei percorsi da parte di tutte le fasce sociali in un contesto integrato con le realtà territoriali esistenti.	Province, Comunità Montane, Comunità Collinari, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori di musei riconosciuti ai sensi della L.R. 31/95 e s.m.i. Tra i beneficiari della tipologia di intervento è prevista altresì la Regione Piemonte che potrà attivare interventi a titolarità regionale finalizzati all'informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate alla rete sentieristica regionale.	Gli interventi sono localizzati sul territorio regionale classificato montano e collinare limitatamente alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D) ed alle aree rurali intermedie (aree C) (vedasi allegato parte II "classificazioni territoriali" sezione prima e seconda del P.S.R. 2007-2013.)	Informazione al pubblico sulle possibilità fruibili collegate agli itinerari escursionistici e sui servizi connessi all'escursionismo, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di prodotti ed attività promozionali e divulgative specifiche e tramite l'attivazione o l'implementazione di sistemi informativi per la promozione dell'offerta turistica e per l'informazione ai turisti.	14.910.000	n.d.

Tabella 10

## 5 FOCUS: ICT e industria creativa in Piemonte a partire dall'analisi di CReATE

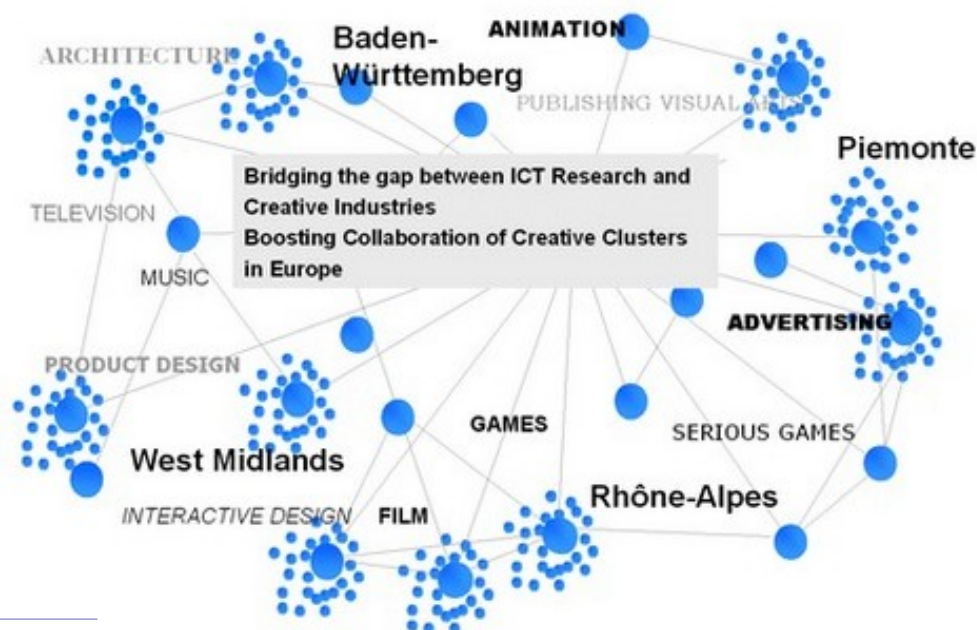
**Figura 7** Le regioni creative del progetto CReATE. Fonte: [www.lets-create.eu](http://www.lets-create.eu)

<sup>60</sup>Come dettagliato nel Capitolo 8.1.8, CReATE è un progetto cofinanziato dalla Commissione EU nell'ambito del Settimo Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo (Region of Knowledge); il consorzio è guidato da MFG Baden-Württemberg e comprende Steinbeis-Europa-Zentrum (SEZ) da Stuttgart, tre partner piemontesi (CSP, Politecnico di Torino, Regione Piemonte), Imaginove dalla Regione francese Rhône-Alpes e AWM dalle West Midlands in UK. <http://www.lets-create.eu>.

<sup>61</sup>P er quanto riguarda la definizione di industria creativa, il consorzio CReATE ha adottato l'approccio del Queensland Government, Australia, secondo cui "... creative Industries are driven by individuals with creative skills and business goals and served by technology" e l'approccio dell'OECD secondo cui le opportunità fornite dalle ICT sono particolarmente rilevanti per tutte quelle imprese la cui attività è

Le industrie creative sono un settore chiave crescente in Europa, la cui rilevanza è destinata ad aumentare ulteriormente. Queste imprese si stanno sviluppando ed evolvendo rapidamente ed un driver cruciale di questo sviluppo è rappresentato dalle ICT: l'uso di soluzioni IT innovative nelle aree in crescita del "settore creativo" (quali ad esempio *digital media*, pubblicità, giochi e *interactive design*) dispiega vantaggi competitivi dal punto di vista della ricerca e sviluppo e del business.

Da Marzo 2008, il consorzio del progetto CReATE<sup>60</sup> sta lavorando a livello regionale ed europeo con lo scopo ultimo di migliorare le capacità di innovazione tramite le ICT delle imprese del settore creativo, in particolare le PMI, tramite la promozione di politiche pubbliche di promozione della ricerca ICT e del trasferimento dei risultati al tessuto industriale locale del settore "creativo" (Figura 7).



**Figura 7**

Le attività di CReATE sono iniziate con l'adozione di una definizione di creative industry in relazione con la ricerca e l'innovazione ICT<sup>61</sup>, che comprende cinema, televisione e produzione-distribuzione di audiovisivi, editoria, radio e recorded music, animazione e giochi, design e architettura, pubblicità. A partire da questa definizione di scenario, il consorzio ha proposto un modello di analisi (Figura 8) ed i partner hanno condotto un'analisi dello stato dell'arte nelle loro regioni. Le attività sono proseguite individuando le priorità di ricerca ICT rilevanti per il settore creativo della singola regione, da validare e mettere in comune in una cosiddetta JRA, Joint Research Agenda, che, a fine progetto (autunno 2010), costituirà uno dei principali risultati dell'attività.

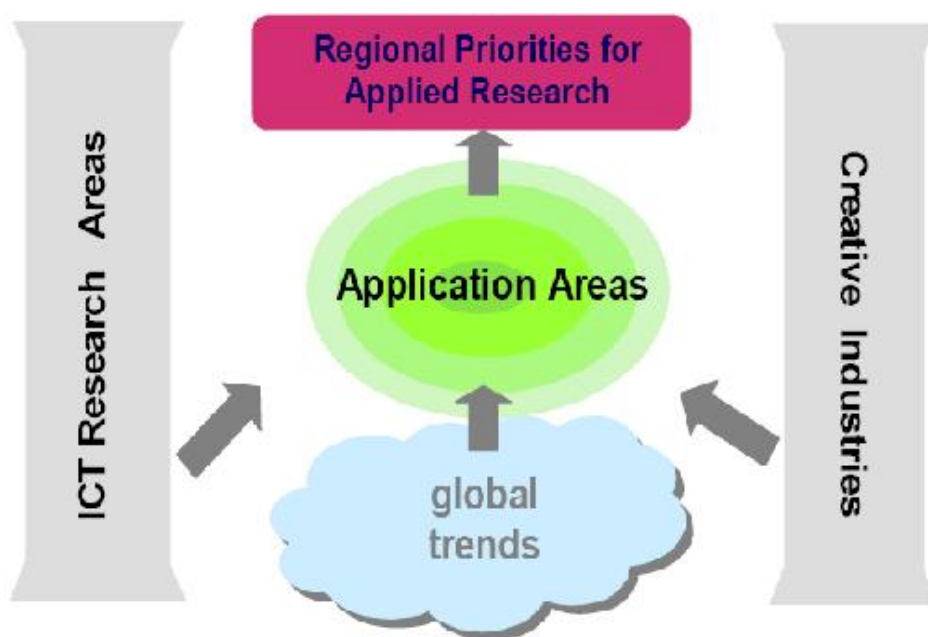


Figura 8

Le analisi regionali comprendono la mappatura dei principali stakeholder e delle policy rilevanti per l'innovazione del settore creativo, un'analisi SWOT e la definizione delle priorità di ricerca. In particolare l'analisi relativa al Piemonte disegna un interessante panorama, di un territorio attivo e con grandi potenzialità, di cui si dà brevemente conto qui di seguito, rimandando al documento originale<sup>62</sup> per i dettagli. L'analisi di CReATE è aggiornata a dicembre 2008 ed è stata integrata per aggiornarla a settembre 2009 per quanto riguarda l'attuazione delle politiche e l'avanzamento dei bandi.

In Piemonte, le attività legate all'industria creativa e all'ICT nel settore creativo sono numerose, complesse, diversificate, tanto da poter parlare di un sistema ricco e di un promettente humus per un ulteriore sviluppo del settore e di temi di ricerca avanzati.

## 5.1 Azioni e politiche regionali

Le politiche regionali più rilevanti per l'industria creativa consistono nella Legge per la Ricerca (LR 4/2006)<sup>63</sup> e nel POR Piemonte 2007-2013<sup>64</sup> (con particolare riferimento alla Priorità 1 "Innovazione e transizione produttiva", già esaminati nel Capitolo relativo allo "Stato di avanzamento delle principali policy vigenti". Le due policy prevedono la realizzazione di un **polo di innovazione** e di una **piattaforma tecnologica** dedicate ai temi della creatività e dell'innovazione delle imprese creative.

Come detto in precedenza, **le piattaforme tecnologiche hanno il compito di definire priorità di ricerca e sviluppo tecnologico in una prospettiva di medio lungo termine, grazie alla collaborazione di stakeholder pubblici e privati, in specifiche aree tecnologiche.** La Piattaforma "industria creative e

centrata sulla produzione di contenuti elettronici. il consorzio CReATE ha così circoscritto il suo campo di interesse ad alcuni ambiti e proponendo una possibile accezione del "settore creativo", che comprende cinema, televisione e produzione-distribuzione di audiovisivi, editoria, radio e recorded music, animazione e giochi, design e architettura, pubblicità, e lo ha preso in esame per gli aspetti, strategici e operativi, in cui le imprese hanno a che fare con contenuti digitali o digitalizzabili.

(Fonte: CReATE PROJECT, 2008, "Background paper on ICT innovations in creative industries", a cura di Politecnico di Torino, <http://www.lets-create.eu/downloads.html>).

<sup>62</sup>CReATE PROJECT, 2009, "Regional Analysis on Future Trends for Digital Creative Industries in Regione Piemonte / Italy", con i contributi di CSP, Politecnico di Torino, Regione Piemonte, <http://www.lets-create.eu/downloads.html>

**Figura 8** Il modello di analisi regionale proposto da CReATE. Fonte: <http://www.lets-create.eu>.

<sup>63</sup>Si veda il Capitolo 4.3.2

<sup>64</sup>Si veda il Capitolo 4.3.3.



multimediali” è prevista entro il 2009 nelle Linee Generali di Intervento per l’implementazione del Sistema Regionale della Ricerca.

Per quanto riguarda i Poli di Innovazione, come detto in precedenza, la Regione Piemonte, in attuazione della LR 4/2006, ha lanciato a settembre 2008 il bando<sup>65</sup> per la realizzazione di 12 poli di innovazione sul territorio regionale, di cui uno specificamente indirizzato a creatività e multimedialità e uno sulle ICT. "Creatività digitale e multimedialità" nell’area torinese e "Information & Communication Technology" nell’area del torinese e del canavese sono due fra i domini tecnologici, con rispettivo territorio di riferimento, che la Legge per la ricerca indica. A partire dalla call di settembre 2008, la creazione dei poli è proseguita, con la scelta dei gestori in aprile 2009, la presentazione dei piani di attività e, in alcuni casi, con l’avvio delle attività. È ormai operativo il Polo di Innovazione ICT<sup>66</sup>, gestito dalla Fondazione Torino Wireless, ed è in dirittura d’arrivo la definizione del Polo Creatività digitale e multimedialità, con ente gestore il Virtual Reality Multimedia Park.

Il **Polo di Innovazione ICT**, nell’estate 2009, conta circa 70 membri, di cui 50 piccole imprese, 7 medie imprese, 8 grandi imprese e 8 centri di ricerca pubblici e privati operanti nel settore ICT, oltre al gestore Torino Wireless. Il Polo si propone di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese e rendere loro disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto al fine di favorire le opportunità di business e di crescita collaborativa, in ottica di filiera, tra imprese ICT piemontesi.

Il ruolo assunto è quindi di coordinamento sinergico tra i diversi attori dei processi di innovazione (Figura 9): il Polo ICT supporta le imprese associate nello sviluppo di progettualità e competenze e fornisce servizi di animazione, promozione e marketing; le attività spaziano dalla definizione di progetti collaborativi in ottica di filiera con percorsi congiunti di investimento, alla condivisione di infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto, alle iniziative di sviluppo del capitale intellettuale, fino al networking internazionale.



Figura 9

Si segnala inoltre il **Programma Strategico per il Distretto ICT**, approvato a novembre 2008, per il periodo 2009-2013, che finanzia con 10 milioni di € il proseguimento delle attività già avviate da Torino Wireless a beneficio delle imprese ICT piemontesi. Le attività, che convergono nel Polo di Innovazione ICT, consistono principalmente in servizi di supporto all’innovazione nelle imprese, assistenza su proposte progettuali per bandi R&S, sviluppo e creazione di forme di collaborazione tra imprese del settore ICT, sostegno alle politiche di seed capital per il settore ICT.

<sup>65</sup>Come indicato in precedenza nel Capitolo 4.3.3, il finanziamento totale previsto per 12 poli è di 60 milioni di Euro, a valere sul POR-FESR 2007-2013, per la copertura delle attività di un periodo di 5 anni.

<sup>66</sup><http://www.poloinnovazioneict.org>

**Figura 9** Gli obiettivi del Polo di Innovazione ICT. Fonte: [http://www.torinowireless.it/polo\\_di\\_innovazione\\_ict.php](http://www.torinowireless.it/polo_di_innovazione_ict.php)



Per quanto riguarda il **Polo Creatività Digitale e Multimedialità**, è stato indicato come ente gestore il Virtual Reality & Multi Media Park<sup>67</sup>, Parco tecnologico con compagine sociale completamente pubblica, nato per volontà delle istituzioni piemontesi, è saldamente inserito nel sistema ideativo e produttivo che nell'ultimo decennio ha riportato il cinema a Torino e in Piemonte, impegnato nel campo della ricerca, della formazione e dello sviluppo di progetti tecnologici, culturali ed economici della multimedialità con particolare riferimento alla realtà virtuale.

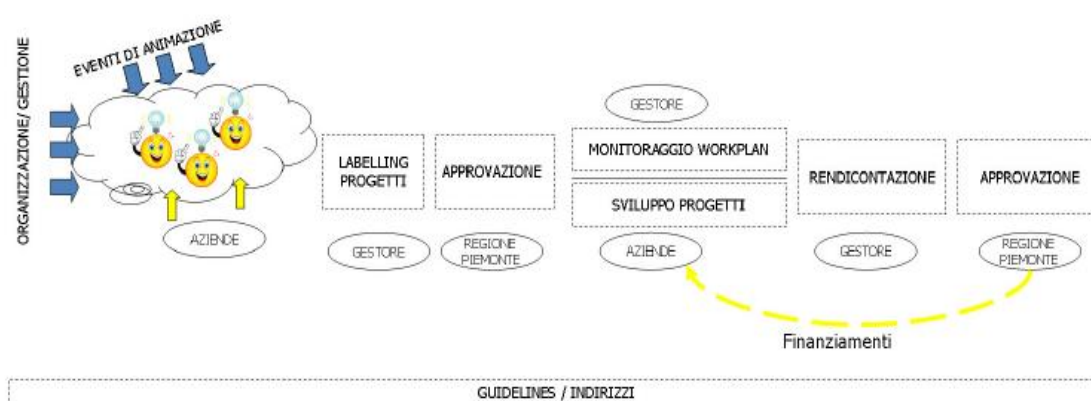
Il modello organizzativo e di business del Polo Creatività Digitale e Multimedialità è sintetizzato in Figura 10.

**Figura 10** Polo Creatività Digitale e Multimedialità: modello organizzativo e di business. Fonte: [http://www.vrmmp.it/polo\\_innovazione.htm](http://www.vrmmp.it/polo_innovazione.htm)

<sup>67</sup><http://www.vrmmp.it>

<sup>68</sup>La call "Servizi informatici innovativi" (POR FESR Misura I.3.1) è indirizzata a sostenere e rafforzare l'offerta di servizi informatici da parte di PMI, finalizzati all'efficienza nei metodi di produzione e di organizzazione delle funzioni aziendali, e agevolare la realizzazione di prodotti e/o servizi informatici innovativi basati sull'utilizzo di Internet

<sup>69</sup>La call "Adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (POR FESR Misura I.3.2) ha l'obiettivo di agevolare l'adozione di prodotti e servizi informatici innovativi basati sull'utilizzo di Internet che rispondano a reali bisogni della PMI, aumentandone l'efficienza e la produttività migliorando i processi produttivi, di relazione tra produttori, clienti e fornitori e di creazione di nuovi prodotti e servizi.



**Figura 10**

Al di là delle "azioni ombrello" di poli e piattaforme, vari bandi regionali di finanziamento, sempre nell'ambito della legge per la ricerca, hanno dato spazio a proposte progettuali nel campo dell'ICT per l'industria creativa. Tra i principali, ricordiamo:

- il bando Converging Technologies: 30 milioni €;
- il bando Scienze Umane e Sociali: 10 milioni €;
- il bando ICT 1, 2008: 15 milioni €;
- il bando ICT 2, 2008: 10 milioni €;
- il programma strategico "distretto ICT", 2008, 10 milioni €.

Per dettagli si rimanda al paragrafo sulla legge per la ricerca (4.3.2).

Si segnalano come di particolare attinenza con il tema ICT per l'industria creativa alcune priorità ed alcune proposte finanziate. Ad esempio, nell'ambito del bando Converging Technology, è stato finanziato il progetto ATLAS (Automatic Translation into sign LanguageS), che, con un finanziamento di circa 7 milioni di €, esplora la convergenza fra ICT e scienze cognitive al fine di creare servizi innovativi destinati a cittadini non-udenti basati sulla traduzione automatica dell'Italiano scritto nel linguaggio dei segni.

Sia la call per "Servizi informatici innovativi"<sup>68</sup> (POR FESR Misura I.3.1), sia la seconda call ICT, denominata "Adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"<sup>69</sup> (POR FESR Misura I.3.2), hanno visto tra i beneficiari PMI del settore creativo, quali editori tradizionali e multimediali, media, case di produzione video e gaming, web agency, ...

Di particolare attinenza all'industria creativa le priorità:



- “ Soluzioni e servizi volti alla creazione e/o all'utilizzo di ambienti tridimensionali per la valorizzazione dei beni culturali” (priorità 2d);
- “Soluzioni e servizi volti alla creazione di applicazioni interattive e/o software video ludici (video giochi) per l'apprendimento e l'informazione, oltre che per l'intrattenimento, preferibilmente basati sull'utilizzo di Internet e su piattaforme aperte che permettano la partecipazione degli utenti allo sviluppo e facilitino la condivisione dei contenuti” (priorità 4);
- “Creazione di prodotti e/o servizi orientati alla progettazione, sviluppo e distribuzione di nuovi contenuti su reti digitali (reti IP)” (priorità 5).

## 5.2 Eccellenze, criticità e prospettive

Ancora a partire dall'analisi di CReATE, descriviamo i principali ambiti di eccellenza in ambito ICT e creatività del territorio regionale, sintetizzabili negli ambiti training e formazione, design, sistema cinema, distretto dell'animazione.

Per quanto riguarda **training e formazione**, si possono ricordare:

- i corsi di Laurea in Ingegneria del Cinema del Politecnico di Torino<sup>70</sup> che combina un'offerta formativa centrata sulle ICT ad una centrata su media e creatività;
- l'offerta di formazione professionale del VRMMP<sup>71</sup>, che prepara professionisti altamente specializzati nella produzione audiovisiva e multimediale interattiva con contenuti di effetti speciali (ad esempio scrittori, story editor, copywriter, autori di format, operatori di ripresa, video editor, fonici, montatori, mixatori, rumoristi, modellatori, animatori 3D, game designer, game developer, ...);
- i corsi di Laurea e post laurea proposti dal DAMS<sup>72</sup>- Discipline Arte, Musica, Spettacolo, che hanno una particolare attenzione ai temi della multimedialità e dell'utilizzo artistico e creativo delle ICT<sup>73</sup>;
- la SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA con sede in Piemonte, a Chieri (TO), che propone dal 2001, con il supporto di Regione Piemonte, un corso triennale di specializzazione in animazione, con l'obiettivo di coltivare talento e creatività, competenze artistiche e tecniche per l'industria dell'animazione e si sviluppa in continuo confronto con il settore della produzione e della formazione a livello europeo, e forma giovani professionisti dotati di una conoscenza globale del processo creativo e produttivo del film d'animazione e di competenze specifiche per inserirsi nel mercato del lavoro in Europa con particolare riferimento a animazione 2D, animazione CG 3D, stop motion, character e/production design, scenografia per l'animazione, storytelling e storyboard, compositing e animazione di effetti, regia d'animazione<sup>74</sup>.

Per quanto riguarda il **design**, all'area torinese è da sempre riconosciuta una vocazione forte ad un modello di sviluppo technology-intensive, strettamente correlato al settore industriale, all'automotive innanzitutto, ma anche, allontanandosi dal capoluogo di regione, in altri settori, quali ad esempio casalinghi e houseware, con una forte tendenza all'ibridazione tra settori produttivi, favorita dalla diffusione della conoscenza tecnologica che dai settori tradizionalmente avanzati

<sup>70</sup>[www.vrmmp.it/formazioni.htm](http://www.vrmmp.it/formazioni.htm)

<sup>72</sup>[www.dams.unito.it](http://www.dams.unito.it)

<sup>73</sup>Questa attenzione si è concretizzata per alcuni anni accademici nell'indirizzo di studi MULTIDAMS (<http://www.multidams.unito.it>).

<sup>74</sup>[http://www.snc.it/content.jsp?ID\\_LINK=23&area=7](http://www.snc.it/content.jsp?ID_LINK=23&area=7)





(mezzi di trasporto, robotica, elettronica, aerospazio, nautica) migra verso settori a minore complessità (macchine utensili, elettrodomestici, apparecchi di telecomunicazione, illuminazione, domotica, attrezzi sportivi, tessile, gioielleria, ...). Questa vocazione è stata riconosciuta attribuendo a Torino il ruolo di prima "World Design Capital", celebrato nel 2008 con un anno di eventi, studi, occasioni di approfondimento.

Per quanto riguarda il cinema, il numero di azioni ed enti interrelati attivi nel settore cinema sul territorio piemontese consentono di parlare di un vero e proprio "sistema cinema". A partire dalle già menzionate istituzioni formative ed accademiche impegnate in campo cinematografico, ricordiamo poi il Museo Nazionale del Cinema<sup>75</sup> con collezioni e attività culturali di livello internazionale; i numerosi festival cinematografici, che hanno raggiunto rilevanza nazionale e internazionale (tra cui Torino Film Festival<sup>76</sup>, Torino GLBT film Festival<sup>77</sup>, Cinemambiente Enviromental Film Festival<sup>78</sup>, Sottodiciotto Filmfestival<sup>79</sup>). A livello di sistema produttivo, un ruolo particolarmente rilevante è svolto da **Film Commission Torino Piemonte**<sup>80</sup>, fondazione senza fini di lucro, voluta e sostenuta finanziariamente dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino, che dal 2000 lavora per la promozione della Regione Piemonte e del suo capoluogo Torino come location e luogo di lavoro d'eccellenza per la produzione cinematografica e televisiva, attirando sul territorio produzioni italiane ed estere e al tempo stesso sostenendo l'industria cinematografica e televisiva locale, creando dunque nuove opportunità di lavoro per chi opera nel settore. Film Commission Torino Piemonte opera sostenendo le produzioni dal punto di vista organizzativo<sup>81</sup> e sostenendo la promozione internazionale della produzioni locali, ma anche dal punto di vista dei costi, sia abbassando i costi di ospitalità grazie a contributi legati all'impegno produttivo sul territorio, sia tramite inserimento nella troupe di personale artistico e tecnico locale, sia, infine, tramite i finanziamenti del Piemonte Doc Film Fund<sup>82</sup>, fondo regionale a favore della produzione locale di documentari. Film Commission ha inaugurato a fine 2008 il Cineporto, un business center dedicato ai producer cinetelevisivi, una struttura di oltre 9.000 mq, di cui 6.000 coperti, nata dal recupero di un edificio industriale di inizio 900, che può ospitare fino a cinque produzioni in contemporanea<sup>83</sup>. Altri due player rilevanti del sistema cinema piemontese devono essere segnalati: da un lato il **Virtual Reality & MultiMedia Park** (già menzionato in quanto gestore del polo della creatività e ente di formazione nel campo della creatività digitale), anch'esso struttura a supporto regionale, che completa il quadro con competenze e strutture per produzione, post-produzione, effetti speciali, realtà virtuale; dall'altro, l'associazione **F.E.R.T. Filming with a European Regard in Turin** (<http://www.fert.org>), che lavora per il rafforzamento delle capacità industriali della produzione cinematografica indipendente in Piemonte, con azioni di informazione e aggiornamento degli operatori, ricerca di partnership coproduttive e distributive, partecipazione ai mercati internazionali, promozione dei talenti.

Per quanto riguarda i finanziamenti pubblici, al Piemonte Doc Film Fund, menzionato in precedenza, si è aggiunto nel 2009 un ulteriore strumento di sostegno finanziario al sistema cinema piemontese: **Film Investment Piedmont** è una società di investimento costituita per attrarre produzioni cinematografiche internazionali, valorizzando le opportunità territoriali e le competenze professionali presenti sul territorio piemontese tramite partecipazione (con capitale di rischio o acquisto di diritti o finanziamenti) a produzioni cinematografiche internazionali, garantendo la creazione di know how ed una ricaduta operativa e occupazionale sul territorio piemontese.

<sup>75</sup><http://www.museonazionaledelcinema.it>

<sup>76</sup><http://www.torinofilmfest.org>

<sup>77</sup><http://www.tglff.com>

<sup>78</sup><http://www.cinemambiente.it>

<sup>79</sup><http://www.sottodiciottofilmfestival.it>

<sup>80</sup><http://www.fctpt.it>

<sup>81</sup>Il sostegno organizzativo alle produzioni cinematografiche e televisive che scelgono il territorio piemontese servizi che spaziano dalla prima analisi della sceneggiatura, alla ricerca delle location, alla concessione dei permessi tramite gli uffici comunali e provinciali fino a tutto il periodo delle riprese, fino all'anteprima realizzata sul territorio o presso i festival.

<sup>82</sup>[http://www.fctpt.it/info\\_pdf.php](http://www.fctpt.it/info_pdf.php), <http://www.regione.piemonte.it/piemontedalvivo/pdf/filmfund.htm>

<sup>83</sup>Il CINEPORTO consta di uffici di produzione per ospitare fino a 5 produzioni in contemporanea, sale costumi, sala attrezzeria, sala cinema e visione giornalieri 35 mm e digital video, sala conferenze, sale casting, area falegnameria, area lavanderia, bar-ristorante aperto al pubblico, corridoi accessibili ai furgoni, area parking.



<http://www.fctp.it/cinepor.to.php>

<sup>84</sup><http://www.microcinema.it>

<sup>85</sup>Microcinema ha sviluppato un sistema informatico per la diffusione e la gestione completa di contenuti audiovisivi in forma digitale sia store&forward sia live, composto di software e hardware di filiera (laboratorio di digitalizzazione-compressione-criptatura, centrale operativa, data center, server farm, teleporto, transponder satellitare dati a banda dedicata, Cinemakit).

<sup>86</sup><http://www.tpanimation.com>

<sup>87</sup><http://www.lastregoes.ta.it>

<sup>88</sup><http://www.lumiq.it>

<sup>89</sup><http://www.motusfilm.com>

<sup>90</sup><http://www.lanternamagica.it>

<sup>91</sup><http://www.motusfilm.com>

**Tabella 11** Analisi SWOT del settore dell'industria creative in Piemonte. Adattamento da CReATE PROJECT, 2009, "Regional Analysis on Future Trends for Digital Creative Industries in Regione Piemonte / Italy", <http://www.lets-create.eu/downloads.htm>

Possiamo infine menzionare, a titolo di esempio, un'impresa piemontese di eccellenza nel campo del cinema, fortemente legata alle tecnologie ICT: si tratta di **Microcinema**<sup>84</sup>, attiva dal 1997 nell'ambito del cinema digitale, è oggi focalizzata sulla distribuzione: rappresenta il primo network italiano di sale digitali, proponendo una soluzione tecnologico-organizzativa<sup>85</sup> ed un modello di business innovativi e sostenibili.

Per quanto riguarda l'**animazione**, si può parlare in Piemonte di un vero e proprio distretto produttivo: nel 2007 il VRMMP e un gruppo di aziende piemontesi del settore si sono organizzate nel cluster Torino Piemonte animation<sup>86</sup>, con l'obiettivo di promuovere l'animazione digitale a livello comunitario, tra le pubbliche amministrazioni locali, nelle associazioni imprenditoriali e di fornire alle imprese del settore occasioni di internazionalizzazione, formazione e aggiornamento professionale. Le aziende che compongono il cluster sono affermate a livello internazionale e costituiscono una vera e propria eccellenza: si tratta di Lastrego & Testa Multimedia<sup>87</sup>, Lumiq Studios<sup>88</sup>, Motus<sup>89</sup>, Lanterna Magica<sup>90</sup>, Enarmonia<sup>91</sup>. A questo si somma il già citato corso di specializzazione in animazione presso la SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA di Chieri.

L'analisi di CReATE ha giustapposto le eccellenze fino a qui descritte (formazione, design, sistema cinema, animazione) a debolezze strutturali, potenziali sfide e ambiti di sviluppo in uno schema di analisi SWOT, assemblando risultati provenienti da desk research a indicazioni provenienti da alcuni focus group condotti con stakeholder del territorio (Tabella 11).

	FATTORI POSITIVI	FATTORI NEGATIVI
FATTORI INTERNI	<p><b>PUNTI DI FORZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• supporto pubblico ampio e ricco, sia per la ricerca sia per le imprese, in termini di, supporto finanziario, supporto alla produzione, supporto al networking, supporto alla domanda e all'offerta creativo-culturale</li><li>• eccellenze: sistema della formazione, design, sistema cinema, animazione</li><li>• strutture di supporto all'avanguardia e ad ampio spettro, quali Virtual Reality &amp; Multi Media Park e Film Commission</li></ul>	<p><b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• i giovani creativi restano nell'ombra, non sono sufficientemente visibili, nonostante le azioni per farli emergere (festival, banca dati dei professionisti di Film Commission<sup>92</sup>)</li><li>• la maggior parte delle imprese creative ha scarsa consapevolezza delle opportunità di innovazione che possono derivare dalle ICT: è percezione diffusa che le policy insistano sul "supply side" e non sul "demand side" of ICT, dove potrebbero promuovere una adozione consapevole e qualificata</li><li>• gestire la proprietà intellettuale è critico per tutte le imprese e costituisce una barriera d'accesso al mercato globale ed internazionali (è difficile gestire diritti nei framework legali differenti in diversi paesi)</li></ul>

**Tabella 11**



FATTORI ESTERNI	OPPORTUNITA'	MINACCE – SFIDE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>In corso la trasformazione dell'economia regionale da industriale a post-industriale, con cambiamento strutturale verso i servizi e verso società ed economia della conoscenza.</li> <li>Le trasformazioni tecnologiche in corso nei sistemi di distribuzione (convergenza digitale) possono incrementare la domanda su mercati potenziali, anche per imprese nuove • le ICT consentono di innovare prodotti e processi produttivi: occorre dunque esplorare modelli di business innovativi</li> </ul>	<p>⇒ occorre far fronte alle necessità di competenze, modelli organizzativi, modelli di business, imprenditorialità nuovi, con caratteristiche specifiche per il settore creativo</p> <p>⇒ occorre tenere conto della necessità di life-long training, sviluppo di carriere, aggiornamento per professionisti della creatività digitale, artisti e tecnici già sul mercato del lavoro</p> <p>⇒ crisi finanziaria generale, riduzione delle risorse disponibili da parte degli enti pubblici e problemi finanziari tipici delle PMI possono disperdere il patrimonio di imprenditorialità e competenze sviluppate</p>

Tabella 11

Riportiamo per concludere un estratto dell'elenco degli stakeholder individuati da CReATE ed una rappresentazione delle relazioni fra gli stakeholder nella mappa di Figura 11.

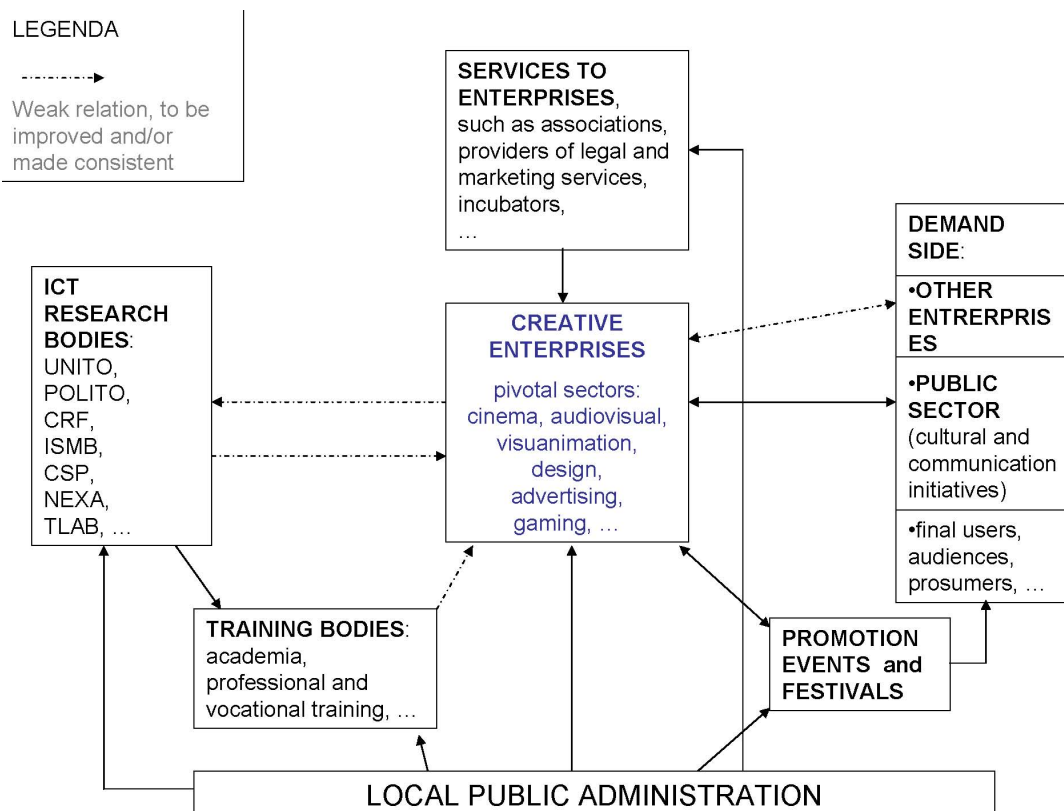


Figura 11

<sup>92</sup>[http://www.fctpi.it/professionals\\_list.php](http://www.fctpi.it/professionals_list.php)

**Figura 11** Mappa degli stakeholder dell'industria creativa in Piemonte.  
Fonte: CREATE PROJECT, 2009, "Regional Analysis on Future Trends for Digital Creative Industries in Regione Piemonte / Italy", <http://www.lets-create.eu/downloads.html>



## ISTITUZIONI DI RICERCA E FORMAZIONE

- ⇒ RAI CRIT - Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica, <http://www.crit.rai.it>
- ⇒ SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE presso UNITO, <http://www.scidecom.unito.it>
- ⇒ INGEGNERIA DEL CINEMA presso POLITECNICO DI TORINO <http://www.polito.it>
- ⇒ DAMS presso UNITO, <http://dams.campusnet.unito.it>
- ⇒ INFORMATICA presso UNITO, <http://www.educ.di.unito.it>
- ⇒ ISMB - Istituto Superiore Mario Boella, <http://www.ismb.it>
- ⇒ OSSERVATORIO REGIONALE ICT, [www.sistemapiemonte.it/osservatoriolCT](http://www.sistemapiemonte.it/osservatoriolCT)
- ⇒ NEXA, <http://nexa.polito.it>
- ⇒ ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI, <http://www.accademialbertina.torino.it>
- ⇒ SCUOLA DI ALTO PERFEZIONAMENTO MUSICALE di Saluzzo, <http://www.scuolaapm.it>
- ⇒ CSP Innovazione nelle ICT, <http://www.csp.it>, <http://rd.csp.it>
- ⇒ OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE, <http://www.ocp.piemonte.it>
- ⇒ FONDAZIONE FITZCARRALDO, <http://www.fitzcarraldo.it>
- ⇒ IAAD- Istituto d'Arte Applicata e Design, <http://www.iaad.it>
- ⇒ IAL, <http://www.ialpiemonte.it>
- ⇒ IED- Istituto Europeo di Design di Torino, <http://www.ied.it>
- ⇒ SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA - CORSO DI ANIMAZIONE, <http://www.snc.it>
- ⇒ HOLDEN SCHOOL, <http://www.scuolaholden.it>
- ⇒ VRMMP- Virtual Reality and Multi Media Park, <http://www.vrmmp.it>
- ⇒ ATELIER, <http://www.progettoatelier.to.it>
- ⇒ FONDAZIONE TORINO WIRELESS, <http://www.torinowireless.it>

## ENTI E INIZIATIVE DI SVILUPPO E PROMOZIONE DI IMPRESA

- ⇒ FERT, <http://www.fert.org>
- ⇒ FILM COMMISSION TORINO PIEMONTE e CINEPORTO, <http://www.fctp.it>
- ⇒ FINPIEMONTE, <http://www.finpiemonte.it>
- ⇒ I3P- INCUBATORE IMPRESE INNOVATIVE DEL POLITECNICO DI TORINO, <http://www.i3p.it>
- ⇒ MIP- METTERSI IN PROPRIO, <http://www.metttersinproprio.it>
- ⇒ SPORTELLLO IMPRESE della CITTA' di TORINO, <http://www.comune.torino.it/artecultura> ,  
[http://sportellounico.comune.torino.it/creare\\_impresa/incubatori.html](http://sportellounico.comune.torino.it/creare_impresa/incubatori.html)
- ⇒ ENZIMA P, <http://www.enzima-p.it>
- ⇒ TOP-IX, <http://www.top-ix.it>
- ⇒ VRMMP- Virtual Reality and Multi Media Park, <http://www.vrmmp.it>
- ⇒ FONDAZIONE TORINO WIRELESS, <http://www.torinowireless.it>
- ⇒ UNIONE INDUSTRIALE TORINO, <http://www.ui.torino.it>



### IMPRESE CREATIVE (ESEMPI)

- ⇒ ARS MEDIA, <http://www.ars-media.it>
- ⇒ EASYBIT, <http://www.easybit.it>
- ⇒ ENARMONIA AND ENANIMATION, <http://www.enarmoniapictures.it>
- ⇒ TO DO, <http://www.todo.to.it>
- ⇒ TORINO PIEMONTE ANIMATION CLUSTER, <http://www.tpanimation.com>
- ⇒ DE AGOSTINI, <http://www.deagostinieditore.com>
- ⇒ KUT COMUNICATION, <http://www.kutcomm.com>
- ⇒ LASTERGO E TESTA, <http://www.lastregoetesta.it>
- ⇒ MICROCINEMA, <http://www.microcinema.it>

### EVENTI PERIODICI

- ⇒ CINEMA & AUDIOVISUAL EUROPEAN DAYS. TORINO CO-PRODUCTION FORUM, <http://www.europeandays.eu>
- ⇒ CINESHOW, <http://www.cineshow.it>
- ⇒ CLUB TO CLUB, <http://www.clubtoclub.it>
- ⇒ FABER, <http://www.fabermeeting.it>
- ⇒ FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO, <http://www.fieralibro.it>
- ⇒ FLASH FESTIVAL, <http://www.flashfestival.it>
- ⇒ PIEMONTE SHARE FESTIVAL, <http://www.toshare.it>
- ⇒ VIEW CONFERENCE, <http://www.viewconference.it>

### ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI E DI IMPRESE

- ⇒ AIE- Associazione Italiana Editori, <http://www.aie.it>
- ⇒ API TORINO- Associazione Piccole e Medie Imprese di Torino e Provincia, <http://www.apito.it>
- ⇒ ASIFA- Associazione Italiana Film d'Animazione, <http://www.asifaitalia.org>
- ⇒ CNA- Confederazione Nazionale Artigiani, <http://www.cna.to.it>



## 6 Gli Attori dell'innovazione in Piemonte

### 6.1 Gli attori dell'innovazione: Regione

	Competenza politica
Denominazione struttura	Assessorato all'Università, Ricerca, Politiche per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione, Telecomunicazioni, e-government, Industria ed Energia.
Carica: nome della persona	Assessore: Andrea Bairati
Competenze e attività	<p>Competenze e attività: l'assessorato si occupa di Università, Ricerca, Politiche per l'Innovazione e l'Internazionalizzazione, Telecomunicazioni, e-government, Industria ed Energia.</p> <p>Il nuovo programma di legislatura della Regione Piemonte affida alla ricerca e all'innovazione un ruolo strategico, per valorizzare il Piemonte come regione policentrica, motore di conoscenza e innovazione. Il sostegno alla ricerca, all'innovazione e alla competitività del sistema economico piemontese costituisce infatti uno dei punti prioritari del programma di legislatura della Giunta Regionale del Piemonte. Il 30 gennaio 2006 è stata inoltre approvata la legge regionale n. 4 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" che raccoglie a sistema gli interventi a sostegno del patrimonio conoscitivo e della sua capacità di trasformarsi in prodotti e processi innovativi che alimentino la crescita del sistema economico locale.</p>
	Competenza gestionale interna
Denominazione struttura	Direzione Innovazione, ricerca ed università
Carica: nome della persona	Direttore: Erica Gay
Competenze e attività	<p>Compete alla Direzione l'assistenza tecnica alla Giunta regionale per l'esercizio delle funzioni di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché l'attività di coordinamento ed indirizzo ai Settori, che ne costituiscono articolazione, in conformità alle indicazioni dell'Organo di governo.</p> <p>Le materie di competenza della Direzione riguardano i seguenti ambiti: promozione dell'internazionalizzazione del sistema universitario, del sistema della ricerca e dell'innovazione e degli interventi a favore dello sviluppo della società dell'informazione.</p>



	<p>Sviluppo, valorizzazione e promozione della ricerca scientifica, dell'innovazione e delle iniziative per il trasferimento tecnologico; sostegno e potenziamento del diritto allo studio; sviluppo e gestione del Sistema informativo dell'ente (SIRE) e del portale aziendale, della telefonia e dei sistemi integrati fonia/dati; sviluppo e gestione del Call Center.</p> <p><b>Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione</b> Responsabile: Roberto Moriondo</p> <p>Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: politiche per lo sviluppo della società dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza in Piemonte, diffusione della cittadinanza digitale; politiche di eGovernment in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali e loro promozione internazionale; condivisione della conoscenza con particolare attenzione alla diffusione dei modelli open source; evoluzione del sistema informativo della pubblica amministrazione regionale e promozione della sua integrazione con sistemi informativi extraterritoriali; definizione di specifiche e standard tecnologici per le amministrazioni pubbliche regionali di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001; coordinamento delle iniziative regionali nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e raccordo con il CSI Piemonte, le altre società partecipate del settore e gli altri soggetti esterni a diverso titolo coinvolti; azioni per l'innovazione nell'ambito delle tecnologie delle informazione e della comunicazione; sperimentazione delle nuove tecnologie nell'ambito del "Laboratorio ICTs" dell'Amministrazione regionale; programmazione sviluppo e gestione dell'infrastruttura telematica piemontese; realizzazione del Programma Wi-Pie e delle politiche di diffusione della banda larga e dei servizi e dei contenuti digitali; programmazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo dell'Ente e gestione tecnica del portale aziendale (intranet); definizione, acquisizione e gestione degli asset informatici aziendali; gestione della telefonia e dei sistemi integrati fonia/dati e loro georeferenziazione; coordinamento informativo e gestione del call-contact center dell'amministrazione d'intesa con la direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale.</p>
--	--





Denominazione struttura	Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
Carica: nome della persona	Direttore: Mariella Olivier
Competenze e attività	<p><b>Settore statistica e studi</b></p> <p>Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale e in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: rilevazione, classificazione, validazione e diffusione dei dati riferibili a fenomeni con valenza statistica; realizzazione di pubblicazioni e prodotti statistici in collaborazione con Union camere; adesione e partecipazione al Centro Interregionale per il Sistema Informatico ed il Sistema Statistico (CISIS); rapporti istituzionali e operativi con ISTAT; manutenzione ed aggiornamento della Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE); diffusione dei dati statistici all'interno ed all'esterno dell'ente; attività di relazioni con il pubblico per l'accesso ai dati raccolti nell'ambito dei programmi statistici regionali e nazionali; raccolta sistematica, elaborazione e analisi della distribuzione territoriale delle caratteristiche della evoluzione della domanda di abitazioni, dell'offerta in vendita e locazione di abitazioni, della produzione edilizia, delle condizioni di fattibilità degli interventi (aree, complessi edificati, ecc.), in relazione anche agli strumenti urbanistici vigenti e alla qualificazione urbana, finalizzate all'ottimizzazione dell'uso delle risorse, per orientare l'intervento pubblico nel settore abitativo; impostazione e cura della raccolta di dati tecnici, amministrativi e finanziari forniti ai fini statistici dai settori "Programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale" e "Disciplina e vigilanza in materia di edilizia sociale" e diffusione delle relative informazioni; implementazione e gestione dell'osservatorio regionale sulla condizione abitativa; raccordo con gli altri osservatori regionali e con l'osservatorio nazionale; attività di studio ed elaborazione di proposte innovative e linee guida per promuovere la sostenibilità degli interventi edilizi; supporto e collaborazione alle altre direzioni in materia di sostenibilità edilizia; acquisizione di informazioni concernenti interventi di edilizia sostenibile e valutazione dell'efficacia dei contributi erogati allo scopo; cooperazione con le competenti strutture regionali per la formazione e l'aggiornamento di un prezzario regionale dell'edilizia sostenibile.</p>





	<p><b>Settore cartografia e sistema informativo territoriale</b>          Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale e in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività di: sviluppo ed emanazione di indirizzi per la formazione, l'aggiornamento e la messa a disposizione delle informazioni geografiche, garantendo una corretta georeferenziazione dei dati e un'adeguata infrastrutturazione del sistema a supporto della conoscenza territoriale; partecipazione ad attività progettuali sovraregionali nazionali e internazionali per lo sviluppo dell'infrastruttura di dati territoriali; promozione di iniziative volte alla divulgazione di una cultura geografica piemontese; coordinamento del sistema con i sistemi informativi regionali e di altri soggetti esterni, produttori di informazioni geografiche, coerentemente agli indirizzi e alle regole emanate in materia a livello nazionale ed europeo, con particolare riferimento agli standard di interscambio dati e di interoperabilità; coordinamento dell'acquisizione, dell'aggiornamento e della restituzione delle informazioni di carattere urbanistico e territoriale rilevanti per la pianificazione regionale, loro integrazione in un sistema geografico regionale condiviso e loro diffusione; predisposizione degli strumenti cartografici necessari all'attività di pianificazione e gestione delle attività del laboratorio fotografico; supporto alla Direzione per le attività di comunicazione esterna.</p>
Denominazione struttura	Direzione Ambiente
Carica: nome della persona	Direttore: Salvatore De Giorgio
Competenze e attività	<p>Compete alla Direzione l'assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; il coordinamento del sistema informativo regionale ambientale, la relazione sullo stato dell'ambiente, nonché l'attività di coordinamento ed indirizzo ai Settori, che ne costituiscono articolazione, in conformità alle indicazioni dell'Organo di Governo.</p> <p><b>Settore compatibilità ambientale e procedure integrate</b>          Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: valutazione di impatto ambientale su progetti con effetto rilevante sull'ambiente; verifica dell'incidenza ambientale di progetti ricadenti in siti di importanza comunitaria; valutazione ambientale strategica di piani e programmi; procedure di prevenzione e riduzione integrate</p>



	dell'inquinamento; sperimentazione e applicazione di metodologie analitiche di simulazione degli effetti sull'ambiente; integrazione della componente ambientale nella programmazione e nell'attuazione e sorveglianza dei Programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei; contabilità e il bilancio ambientale.
Denominazione struttura	Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro
Carica: nome della persona	Direttore: Francesco Viano
Competenze e attività	<b>Settore attività formativa</b> Tra le varie competenze del Settore si evidenziano le rilevazioni/elaborazioni statistiche e lo sviluppo dell'informatizzazione settoriale. Programmazione e promozione, in collaborazione con la direzione "Innovazione, Ricerca ed Università" degli interventi di formazione in ambito universitario e degli interventi formativi attinenti alle politiche della ricerca e dell'innovazione nell'ambito dell'utilizzo del FSE realizzati grazie all'utilizzo del FSE. <b>Settore standard formativi - qualità ed orientamento professionale</b> Tra le varie competenze del Settore si evidenziano la gestione del sistema informativo per l'orientamento e la didattica (S.I.N.F.O.D.) e della mediateca regionale.
Denominazione struttura	Direzione Attività produttive
Carica: nome della persona	Direttore: Giuseppe Benedetto
Competenze e attività	<b>Settore interventi per la competitività del sistema produttivo</b> Compete al settore, nel rispetto degli indirizzi della Direzione regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli organi di Governo, l'attuazione degli interventi in materia di: sostegno (in raccordo con la struttura regionale competente in materia di ricerca e innovazione) alle attività di ricerca industriale e sperimentazione ed agli investimenti in innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa delle imprese (piccole, medie e grandi imprese) di produzione e di servizi alla produzione: grandi progetti, piattaforme, progetti di Ricerca & Sviluppo e Innovazione di imprese singole od associate, progetti di ricerca multilivello-interregionali e transnazionali; supporto all'innovazione ed al trasferimento tecnologico verso le imprese, anche mediante il sostegno alla creazione e sviluppo di Poli di innovazione, Parchi scientifici e tecnologici; supporto alla creazione ed allo sviluppo di reti di cooperazione fra imprese, fra imprese e centri di ricerca ed intermediari dell'innovazione; sostegno alle nuove imprese



Competenze e attività

innovatrici; sostegno ed incentivazione agli investimenti per l'ammodernamento, l'innovazione e la qualificazione strutturale, produttiva e gestionale e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese di produzione e di servizi; assistenza tecnica e servizi reali qualificati per le imprese; definizione di interventi congiunturali.

**Settore promozione, sviluppo e disciplina dell'artigianato**

Tra le varie competenze del settore si evidenziano: sostegno ed incentivazione agli investimenti per l'ammodernamento, l'innovazione e la qualificazione strutturale, produttiva e gestionale e la crescita dimensionale delle imprese artigiane di produzione e di servizi; il sostegno alle imprese danneggiate da eventi calamitosi; promozione e gestione di progetti di assistenza tecnica e informazione per l'utenza anche tramite le tecnologie informatiche e telematiche, nell'ambito del Sistema informativo regionale, curandone il coordinamento con analoghe iniziative di altri soggetti, interni o esterni all'amministrazione; collaborazione alle iniziative finalizzate alla semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

**Settore sistema informativo attività produttive**

Compete al Settore, nel rispetto degli indirizzi della Direzione Regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: analisi, ricerche e studi sulle problematiche strutturali e congiunturali relative al settore dell'artigianato, dell'industria e dei servizi alla produzione; supporto alla programmazione degli interventi per il sostegno delle attività produttive; analisi di situazioni di crisi industriale e rapporti con Enti, Associazioni ed Organizzazioni sindacali, supporto alla definizione e all'attuazione di interventi pubblici, finalizzati alla ripresa produttiva, a riguardo di settori inerenti a difficoltà di specifici settori produttivi e/o territoriali; elaborazione di modelli di valutazione dell'efficacia degli interventi di politiche pubbliche in materia; definizione ed elaborazione di un sistema informativo, completo e aggiornato, composto da molteplici banche dati estese al sistema delle imprese e contenente dati statistici, economici, sociali e finanziari; attività di supporto alla gestione del Sistema Informativo nazionale dell'artigianato tramite l'aggiornamento ed il monitoraggio sistematico delle informazioni, degli strumenti e delle politiche di programmazione; attività di informazione socio-economica su tematiche concernenti il sistema produttivo e attività di divulgazione tra gli operatori delle opportunità a disposizione delle imprese a livello regionale, statale e comunitario; attività di supporto informativo e statistico alle strutture regionali.



Denominazione struttura	Direzione Cultura, Turismo e Soprt
Carica: nome della persona	Direttore: Marco Cavaletto
Competenze e attività	<b>Settore biblioteche, archivi ed istituti culturali</b> Tra le diverse attività del settore si rileva ricerca, sperimentazione e diffusione di nuove metodologie e tecniche documentarie con particolare riguardo alle tecnologie multimediali e a Internet; coordinamento e sviluppo della biblioteca digitale anche attraverso il sostegno alle attività di digitalizzazione.
Denominazione struttura	Direzione Sanità
Carica: nome della persona	Direttore: Vittorio Demicheli
Competenze e attività	<b>Settore Promozione della salute e interventi di prevenzione individuale e collettiva</b> Tra le varie attività, il settore si occupa della gestione del sistema informativo epidemiologico con produzione della relazione sanitaria sullo stato di salute nella Regione. <b>Settore Assetto istituzionale e organizzativo delle ASR e sistemi informativi sanitari</b> Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento dell'attività relativa a supporto e all'attuazione delle indicazioni programmatiche regionali e nazionali, anche attraverso l'emanazione di indirizzi alle ASR e alle altre strutture operanti per il SSN, sugli aspetti attinenti all'assetto istituzionale e organizzativo delle ASR nonché attività di indirizzo generale, controllo e coordinamento dell'organizzazione dei sistemi informativi sanitari e, in particolare, lo svolgimento delle attività in materia di: studio, ricerca e documentazione finalizzata a supportare la funzione di programmazione regionale in materia di sanità per gli aspetti attinenti all'assetto istituzionale ed organizzativo, provvedimenti per la costituzione, modificazione ed estinzione delle ASR, supporto operativo e tecnico per la nomina, revoca e controllo degli Enti del SSR; procedimenti amministrativi relativi ai rapporti con l'Agenzia regionale per i servizi sanitari e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; attività amministrativa a supporto dell'attività del CORESA ed alle diverse Commissioni istituzionali; protocolli d'intesa con le Università e supporto al funzionamento della Commissione paritetica Regione-Università; elaborazione e gestione dei piani di attuazione del sistema regionale integrato di sanità elettronica; rilevazione,



	<p>gestione, valorizzazione e diffusione delle risorse informative sanitarie disponibili e loro integrazione con basi informative contestuali e aspecifiche; definizione di regole e standard per l'organizzazione e la gestione dei flussi informativi sanitari; collaborazione con i soggetti nazionali interessati allo sviluppo del sistema informativo sanitario; raccordo con altri sistemi informativi regionali e nazionali; attuazione degli indirizzi statali nelle materie di competenza del Settore e adempimenti specifici previsti nei rapporti tra Stato e Regioni.</p> <p><b>Settore Assistenza farmaceutica e assistenza integrativa</b> Tra le varie attività il settore si occupa del sistema informativo farmaco.</p>
Denominazione struttura	Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica
Carica: nome della persona	Direttore: Aldo Manto
Competenze e attività	<p><b>Settore Pianificazione, programmazione ed infomobilità</b> Compete al Settore, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Regionale ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di: studio del sistema dei trasporti regionali ed elaborazione degli strumenti generali di pianificazione nell'ambito della definizione del piano regionale dei trasporti e stralci attuativi annuali; pianificazione delle politiche e degli interventi in materia di infrastrutture e dei servizi di trasporto anche come contributo alla definizione del DPEFR e degli altri documenti programmatici generali regionali e come strumento per la programmazione e la verifica delle attività dei vari Settori della Direzione; elaborazione dei piani regionali relativi ad infomobilità, infrastrutture, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, trasporto collettivo e logistica; studio per lo sviluppo di progetti di innovazione tecnologica applicata ai trasporti; valutazioni di impatto ambientale nell'ambito della programmazione; monitoraggio organizzato degli interventi infrastrutturali e dei processi di mobilità delle persone e delle cose.</p>
Denominazione struttura	Agricoltura
Carica: nome della persona	Direttore: Gianfranco Corgiat Loia
Competenze e attività	<p><b>Settore Sviluppo delle produzioni vegetali</b> Tra le varie attività il settore si occupa dell' implementazione del sistema informativo agricolo per le produzioni vegetali.</p> <p><b>Settore Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali</b></p>



	<p>Tra le varie attività il settore si occupa del sistema informativo di irrigazione e bonifica.</p> <p><b>Settore Tutela e gestione della fauna selvatica e acquatica</b></p> <p>Tra le varie attività il settore si occupa del sistema informativo regionale sulla fauna acquatica.</p> <p><b>Settore Vigilanza e controlli in agricoltura</b></p> <p>Tra le varie attività il settore si occupa raccordo dei flussi informativi relativi alla vigilanza ed ai controlli nell'ambito dell'Anagrafe unica dell'Agricoltura; predisposizione ed aggiornamento del sistema sulla qualità della vigilanza e dei controlli in agricoltura, del relativo manuale, delle procedure e dei contenuti del sistema informativo; piano degli audit; aiuti di Stato di settore.</p>
Denominazione struttura	Agricoltura
Carica: nome della persona	Direttore: Giovanni Ercole
Competenze e attività	<p><b>Settore Pianificazione, difesa del suolo – dighe</b></p> <p>Tra le varie attività il settore si occupa della gestione e sviluppo del sistema informativo per la difesa del suolo.</p>
	<b>Supporto interno (in genere solo per grandi amministrazioni)</b>
Denominazione struttura	CRC Piemonte – Centro Regionale di competenza per l'e-government e la Società dell'Informazione
Anno di istituzione/ attivazione	Anno di istituzione: 2003
Carica: nome del responsabile/ coordinatore/presidente ecc.	Laura Milone
Carica: nome del responsabile/ coordinatore/presidente ecc.	<p>Regione Piemonte, Direzione Regionale Innovazione, Ricerca, Università - Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione</p> <p>Referenti: Laura Milone, Paola Achilarte, Livio Brusa, Eloisa Testa</p> <p>CSI-Piemonte</p> <p>Referenti: Antonello Ghisaura, Claudia Simonato, Monica Arduini, Cristina Lupo</p> <p>CSP – Innovazione nelle ICT s.c.ar.l.</p> <p>Referenti: Michela Pollone, Chiara Gallino</p>
Competenze e attività	<p>Il CRC-Piemonte è nodo di una rete di strutture territoriali che, grazie ad un accordo tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e le singole Regioni, supportano le amministrazioni locali nella diffusione delle nuove tecnologie nel loro territorio.</p>
	<b>Concertazione con enti locali</b>
Denominazione struttura	Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali – Gruppo di Lavoro per l'attuazione del piano regionale di e-government
Anno di istituzione/attivazione	Anno di istituzione: 1998



Carica: nome del responsabile/ coordinatore/ presidente ecc.	Coordinamento: Regione Piemonte
Composizione/componenti (opzionale)	
Competenze e attività	Il gruppo di lavoro si pronuncia su questioni tecniche e procedurali inerenti al tema trattato, coordinando la partecipazione degli Enti Locali al processo di innovazione e vagliando le soluzioni presentate coerentemente con gli indirizzi espressi in sede di consiglio. Il gruppo di lavoro è a rappresentanza paritetica, si riunisce dal 2002 e costituisce l'unico tavolo permanente della conferenza.
	<b>Società/Agenzie ICT partecipe</b>
Denominazione ente/ impresa/ organismo	Csi-Piemonte
Anno di istituzione/ attivazione	
Composizione/componenti:	Composizione: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, Provincia di Vercelli, Comune di Ameno, Comune di Alessandria, Comune di Arona, Comune di Asti, comune di Baveno, Comune di Brandizzo, Comune di Chivasso, Comune di Collegno, Comune di Cumiana, Comune di Cuneo, Comune di Fossano, Comune di Frossasco, Comune di Galliate, Comune di Grugliasco, Comune di Moncalieri, Comune di Mondovì, Comune di Mongardino, Comune di Nichelino, Comune di Orta San Giulio, Comune di Pinerolo, Comune di Racconigi, Comune di Rivalta, Comune di Stresa, Comune di Settimo Torinese, Comune di Torino, Comune di Tortona, Comune di Vercelli, Comune di Arquata Scrivia, Comune di Boves, Comune di Castellazzo Bormida, Comune di Luserna San Giovanni, Comune di Pianezza, Comune di Saluzzo, Comune di Savigliano, Comune di Volpiano, Unione dei Comuni Roero-Colline del Pesco e dell'Arneis, Unione dei Comuni – Comunità Collinare Colli Tortonesi, Comunità Collinare Valle Cerrina, Unione Comunità Collinare Versa Astigiano, Unione del Fossanese, Comunità Montana Valsesia, Comunità mOntana Valle Varaita, Comunità Montana Valli Gesso e Vermagnana, Agenzia Interregionale per il finda Ospedaliera C.T.O. Maria Adelaide, Azienda Ospedaliera O.I.R.M.- S. Anna di Torino, Azienda Ospedaliera SS. Antonio e



	Biagio e C. Arrigo di Alessandria, Azienda Ospedaliera C.T.O. Maria Adelaide, Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, ASL TO 1, ASL TO 2, ASL TO 3, ASL TO 4, ASL TO 5, ASL VC, ASL NO,
Composizione/componenti:	ASL BI, ASL VCO, ASL CN 1, ASL AL, Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine Mauriziano, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale, Ente regionale per il Diritto allo Studio Universitario.
Attività salienti	Attività principali: il CSI-Piemonte è il Consorzio pubblico regionale con organizzazione privatistica che opera in Piemonte per promuovere l'innovazione tecnologica indispensabile alla riforma e all'ammodernamento dei processi amministrativi, in linea con gli indirizzi di e-government nazionale e regionale. Il Consorzio progetta applicativi e sistemi informativi per gli Enti Pubblici e, dal 1998, svolge il ruolo di Centro tecnico di gestione di RUPAR PIEMONTE. Nel 2001 la Regione Piemonte ha assegnato al CSI-Piemonte la funzione di "holding informatica" regionale e insieme a questa ha acquisito il ruolo di Ente Sviluppatore per i progetti di e-government co-finanziati con il primo bando MIT.

Province	Competenza politica	Struttura gestionale interna	Società /Agenzie partecipate
Alessandria	Assessorato al Bilancio - Finanze e Programmazione - Provveditorato ed Economato - Patrimonio - Progetti U.E. - Informatizzazione - Polizia e sicurezza locale	Direzione Gestione Risorse Umane, Finanziarie, Informatiche e Strumentali.	Csi-Piemonte
	Assessore: Gian Franco Comaschi	Responsabile: Vincenzo Rigoli Responsabile Direzione Gestione Risorse Umane, Finanziarie, Informatiche e Strumentali: Vincenzo Rigoli	2000
Asti	Assessorato ai Servizi informativi ed innovazione tecnologica, ambiente.	Sistema informativo e statistica	Csi-Piemonte

**Tabella 12**  
Gli attori  
dell'innovazione:  
Province

**Tabella 12**





	Assessore: Pier Franco Ferraris	Dirigente: dott. Giuseppe Gorla Responsabile: Pasquale Volontà	1994
Biella	Assessorato allo Sport, Politiche giovanili e Informatizzazione	Settore Risorse umane ed Innovazione tecnologica	Csi-Piemonte
	Assessore: Alessio Serafia	Responsabile: Davide Zanino	1996
Cuneo	Assessorato al Turismo, protezione civile, pronto intervento, difesa del suolo e assetto idrogeologico, informatica e riduzione del digital divide	Sistemi Informativi	Csi-Piemonte
	Assessore: Federico Gregorio	Responsabile: Alessandro Risso	2002
Novara	Assessorato al Bilancio e programmazione finanziaria, organizzazione e risorse umane, sviluppo dei sistemi informativi e delle reti, ufficio relazioni con il pubblico, turismo e valorizzazione del territorio	Ufficio informativo e Statistica	Csi-Piemonte
	Vice – presidente: Angelo Luca bona	Responsabile di Servizio: Mario Garofalo	1997
Torino	Assessorato al Personale, Patrimonio, Provveditorato e Sistema Informativo	1) Area Decentramento, Sistema Informativo e Organizzazione - Servizio Sviluppo Sistema Informativo e Telecomunicazioni; 2) Area Patrimonio - Servizio Gestione Sistema Informativo e Telecomunicazioni	Csi-Piemonte
	Assessore: Alessandra Speranza	1) Responsabile: Roberto Grillanda 2) Responsabile: Filippo Dani	1979
Verbania	Assessorato a Tutela faunistica, politiche giovanili e informatizzazione	Gestione Servizi Informativi	Csi-Piemonte
	Assessore: Alberto Preioni	Responsabile di Servizio: Domenico Ballacchino	1998



Vercelli	Ambiente (smaltimento rifiuti, tutela e valorizzazione risorse ambientali, risparmio energetico), Educazione ambientale (C.E.A.), U.R.P., Organizzazione e Personale, Sanità	Settore Organizzazione - Ambiente Gestione Processi Informatici Gestione Servizio informatico	Csi-Piemonte
	Assessore: Fabrizio Finocchi	Responsabile: Piero Barbonaglia	1991

Comune	Competenza politica	Struttura gestionale interna	Società /Agenzie partecipate
Alessandria	Assessorato al Provveditorato, manifestazioni, marketing territoriale, affari generali	Area direzione di staff	Csi-Piemonte
	Assessore: Gian Paolo Olivieri	Dirigente: Arch. Elio Tardito	2006
Asti	Delega al Piano Territoriale Integrato, Agricoltura, Sanità, Istruzione e Università e di competenza sindacale tutte le materie non delegate	Servizio Sistemi Informativi	Csi-Piemonte
	Sindaco: Giorgio Galvagno	Dirigente: Andrea Berzano Funzionario: Alfonso Guarino	2001
Biella	Assessorato all'Innovazione Tecnologica, Manifestazioni ed Eventi	Settore Centro Elaborazione Dati	
	Assessore: Massimiliano Gaggino	Dirigente: Boggio Togna Massimo	

**Tabella 13** Gli attori dell'innovazione: Comuni capoluogo

**Tabella 13**



Cuneo	Assessorato alle Pari opportunità, Economato, Personale, Farmacie comunali, Politiche del lavoro, Informatica, Anagrafe e leva militare, Stato civile, Elettorale, Statistica e toponomastica	E.D.P., Analisi ed E-Government, Sistemi e Infrastrutture	Csi-Piemonte
	Assessore: Elisa Borello	Dirigente E.D.P.: Pierangelo Mariani; Analisi ed E-Government: Flavia Facchin; Sistemi e Infrastrutture: Luciano Pozzi	1980
Novara	Assessorato alla Promozione e sviluppo della città, Turismo, Marketing territoriale, Rapporti con Società di Trasformazione Urbana, Ricerca ed innovazione, Servizi informatici, Sviluppo economico ed occupazionale, Politiche del lavoro	Servizio Pianificazione e sviluppo informatizzazione, e-government	
	Assessore: Arch. Paolo Debiaggi	Dirigente: Ing. Alvaro Canciani	
Torino	Assessorato al Personale, Organizzazione e Polizia municipale	1) Divisione Patrimonio, Partecipazioni e Sistema Informativo 2) Direzione Sistema Informativo - Sito web comunale	Csi-Piemonte
	Assessore: Domenico Mangone	1) Direttore: Sandro Golzio 2) Direttore: Franco Carcillo	1979
Verbania	Assessorato al Patrimonio, demanio idrico, società partecipate di servizi pubblici, personale, informatizzazione e innovazione, affari legali	Sistema Informatico/Informativo e Osservatorio Statistico	



	Assessore Massimo Manzini	Dirigente: Piero Capra	
Vercelli	Assessore ai Servizi al Cittadino, formazione risorse umane, politiche del personale, organizzazione e innovazione, controlli interni di gestione, politiche residenziali, servizio necrologico e cimiteriale	Settore risorse umane e sistemi informativi	Csi-Piemonte
	Assessore Bruno Poy	Dirigente Gabriele Ferraris	

## 6.2 Le competenze delle forme associative degli EELL e la gestione dell'innovazione

Nel corso del 2008 il CRC Piemonte ha realizzato un'analisi delle competenze delle forme associative, di cui è stato fatto cenno nell'ultimo Rapporto con riferimento alla gestione associata dell'informatica<sup>93</sup>.

Tale analisi, di più ampio respiro<sup>94</sup>, è stata svolta in quanto di interesse ricognitivo nell'ottica del coinvolgimento degli Enti locali piemontesi nella progettualità di volta in volta condotta sul territorio. Si è dimostrato, infatti, in particolare nel campo dell'e-government e in occasione dell'Avvio dei Centri Servizi Territoriali, come una mappatura delle competenze delle forme associative possa semplificare l'iter amministrativo necessario per la partecipazione ai progetti e renderlo maggiormente efficace.

La conoscenza delle competenze delle forme associative è fondamentale per la conduzione di iniziative di innovazione presso i piccoli Comuni; essendo l'informatica un elemento di facilitazione trasversale a supporto dell'attività amministrativa nei diversi ambiti, si è cercato di individuare quale fosse il quadro regionale delle forme associative, dal punto di vista della loro esistenza, composizione, poteri di rappresentanza dei Comuni costituenti e di gestione associata dei servizi sulla base di delega comunale. Tali informazioni, sono di indubbio valore anche ai fini dell'orientamento della programmazione regionale e provinciale del territorio. L'indagine dovrà essere aggiornata, sulla base delle evoluzioni in corso e riportate nel seguito.

Il rinnovo istituzionale delle Comunità montane, infatti, avviato sul finire degli anni '90 e culminato nell'intervento normativo in merito, disposto con legge 24 dicembre 2007 n. 244, apre le porte ad una nuova stagione di riorganizzazione e ridimensionamento degli apparati pubblici e delle comunità montane.

In particolare, nell'ottica del contenimento dei costi della politica è fatto d'obbligo agli enti locali di effettuare una riorganizzazione semplificativa e a tratti limitativa della gestione delle forme associative adottate. Ciò al fine di:

- conseguire un risparmio economico sui costi di gestione ed organizzazione degli enti locali

<sup>93</sup>CRC Piemonte, 2008, "Quinto Rapporto sull'Innovazione nella Regione Piemonte- 2008", p.92.

<sup>94</sup>CRC Piemonte, 2008, "La competenza delle forme associative in Piemonte- Rapporto sulla gestione associata dei servizi-2008".



- e pubblici nazionali;
- procedere ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle forme di associazionismo;
- limitare i soggetti politici presenti sul territorio.

In conformità a quanto definito dall'art. 17 della Legge Finanziaria 2008, sopra citata, con DCR 217-46169 del 3 novembre 2008, è stato deliberato dalla Regione Piemonte di:

- individuare nel numero di 22 le zone omogenee della Regione Piemonte in conformità a quanto previsto dell'articolo 3 della legge regionale n. 16 del 2 luglio 1999, nel testo modificato dall'articolo 2 della legge regionale n. 19 del 1 luglio 2008, nell'ambito delle quali vengono individuate le nuove Comunità Montane;
- procedere alle eventuali integrazioni delle zone omogenee alla deliberazione con l'inclusione di comuni non montani, di pianura o di collina, nel rispetto del principio di omogeneità territoriale;
- procedere alle eventuali modifiche della composizione degli enti territoriali con l'inserimento in una comunità montana limitrofa rispetto a quella di appartenenza, ricorrendo congiuntamente le seguenti condizioni:
  - che i singoli comuni istanti non corrispondano ad uno degli enti montani già inclusi nelle comunità montane;
  - che la variazione territoriale richiesta non determini uno scostamento della quota altimetrica media delle comunità montane tale da condurla a quote inferiori ai 750 metri sul livello del mare;
  - che le istanze comunali non determinino significative alterazioni dell'impianto dei nuovi assetti territoriali.

Ad oggi le disposizioni contenute del DCR 217-46169 sono in corso di adozione, in quanto l'attuazione delle disposizioni era legata al rinnovo politico della maggior parte dei Comuni costituenti ciascuna forma associativa. Tale rinnovo è in gran parte avvenuto in occasione delle ultime elezioni amministrative.

Si segnala il ricorso al TAR presentato dalla Comunità montana Alta Valle Susa e Comunità Antigorio, Divedro e Formazza con riguardo alle eccezioni di illegittimità costituzionale contro le disposizioni della legge finanziaria statale per il 2008 (l. n. 244/2008) e il conseguente ricorso della Regione Piemonte al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha accolto le argomentazioni della Giunta regionale e emanato la sentenza del 24/07/2009 che conferma la costituzionalità della l.r. del 1/7/2009 di riordino delle Comunità Montane e la riorganizzazione delle stesse, interessando 42 delle 48 Comunità Montane piemontesi pre-esistenti.

Durante l'incontro del 3 giugno 2009 tra l'assessore al Commercio e fiere, polizia locale, promozione della sicurezza, protezione civile Sergio Luigi Ricca e i presidenti delle Comunità Montane piemontesi è stato firmato il decreto che fissa la data delle elezioni dei presidenti delle nuove Comunità Montane al 7 novembre 2009. Inoltre è stata decretata la proroga dell'attuale organo rappresentativo delle Comunità limitatamente agli atti urgenti e improrogabili, fino alla emanazione di successivi decreti di commissariamento degli enti così come previsto dalle nuove disposizioni di legge sulle Comunità Montane.



**AVANZAMENTO E  
RISULTATI DI INIZIATIVE  
DI E-GOVERNMENT E  
SOCIETA'  
DELL'INFORMAZIONE**

**PARTE**

**3**



*La Regione Piemonte da molti anni si pone come obiettivo dei piani di sviluppo ICT l'ottimizzazione dei servizi e il contenimento dei costi di esercizio. Ad oggi sono state percorse alcune strade che hanno portato:*

- all'adozione dell'open source su sistemi centrali, su postazioni di lavoro, nella costruzione di piattaforme infrastrutturali da mettere a disposizione della pubblica amministrazione e come patrimonio delle imprese piemontesi;*
- alla razionalizzazione e standardizzazione dei servizi che hanno consentito di liberare risorse da destinare alla realizzazione di nuovi sistemi, in grado anche di ridurre la spesa per la gestione e il mantenimento in efficienza del sistema nel suo complesso, in un circolo virtuoso di crescita di qualità a sostanziale parità di costo;*
- al riuso del patrimonio di applicazioni sviluppate dalle pubbliche amministrazioni, che rappresentano un bene pubblico rilevante dal punto di vista economico, tecnologico e come "giacimenti" di conoscenza.*

*Con il 2009 le iniziative settoriali in ambito ICT sono ricondotte ad un quadro strategico unitario (il Piano di Sviluppo Triennale per l'eGovernment e la Società dell'informazione) volto a rafforzare e integrare queste linee d'azione con altre iniziative orientate prioritariamente alla diffusione della banda larga e dei servizi e contenuti digitali, alla dematerializzazione, alla condivisione della conoscenza (open source; riuso; banche dati), alla creazione di un sistema informativo geografico regionale e ad azioni per l'innovazione del territorio (laboratori di sperimentazione e ricerca), tematiche che si riflettono anche nella progettazione europea guidata da Regione Piemonte e dai suoi enti strumentali.*



## 7 Avanzamento e risultati dei progetti di e-government

### 7.1 Avanzamento dei progetti di e-government fase 2

#### 7.1.1 Icar

Il progetto interregionale ICAR (Interoperabilità e cooperazione Applicativa tra le Regioni), avviato il 9 marzo 2006 con l'obiettivo generale di sviluppare un ambiente strumentale ed operativo della Community Network interregionale secondo la logica della cooperazione applicativa si è concluso il 30 giugno 2009.

ICAR abilita l'interoperabilità e la cooperazione applicativa in rete tra i sistemi informativi di diverse amministrazioni pubbliche, nei domini applicativi (servizi applicativi e procedure erogate da un singolo ente) che richiedono cooperazione tra le amministrazioni regionali e, ad oggi, coinvolge tutte le Regioni e le Province autonome.

Il progetto è articolato in tre interventi a carattere infrastrutturale (INF) e sette casi studio applicativi (task AP)<sup>95</sup> per la sperimentazione dei servizi realizzati attraverso gli interventi infrastrutturali di base. Gli interventi infrastrutturali sono i seguenti:

- INF1: "Realizzazione dell'Infrastruttura di base per l'Interoperabilità e la Cooperazione Applicativa a livello interregionale" tra le Regioni partecipanti al progetto;
- INF2: "Gestione di Strumenti di Service Level Agreement a livello interregionale" per monitorare i livelli di servizio offerti;
- INF3: "Realizzazione di un Sistema Federato interregionale di Autenticazione per implementare un sistema federato di autenticazione interregionale.

Nel luglio del 2009, la Regione Piemonte ha rilasciato, in ambiente di produzione, l'infrastruttura ICAR nelle sue componenti INF1 e INF2. Nel corso del biennio 2007-2008 l'infrastruttura era infatti stata testata mediante la sperimentazione delle comunicazioni attinenti alla gestione della Tassa Automobilistica Regionale (task AP5), di cui la Regione Piemonte è capofila.

Per quanto riguarda il dispiegamento dei sistemi di gestione dell'identità digitale secondo le specifiche INF3, l'Identity Provider piemontese è da tempo conforme alle specifiche del task e sono in corso di completamento le attività di predisposizione del sistema in ogni singola componente architetture.

<sup>95</sup>Sanità, Anagrafe, Aree Organizzative Omogenee, Lavoro e servizi per l'impiego, Tassa automobilistica regionale, Osservatorio Interregionale sulla rete distributiva dei carburanti, Sistema interregionale di raccordo con Cinsero.



La Regione Piemonte sta procedendo con le attività necessarie per rendere ufficiale il riferimento all'infrastruttura ICAR piemontese per le PPAA che intendano comunicare con la Regione Piemonte. Tale qualificazione consta di due test (uno preliminare e uno di qualificazione) da effettuare presso i servizi SICA centrali (Servizi di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa) gestiti dal CNIPA e dell'iscrizione all'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA).

### 7.1.2 ICAR-Plus

La finalità generali del progetto ICAR-Plus<sup>96</sup> consistono nella valorizzazione dei risultati del progetto ICAR, in tutte le Regioni e Province autonome, nel rafforzamento della cultura della cooperazione applicativa e dell'interoperabilità tra sistemi informativi e nella gestione dell'impatto organizzativo e gestionale conseguente, considerati strumenti essenziali per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese anche attraverso l'unificazione dei front-end. Le attività del progetto ICAR-Plus sono previste in un arco temporale di 24 mesi, a partire dall'estate 2008, con una sovrapposizione temporale di circa un anno alle attività di ICAR.

Il progetto prevede una rete strutturata con un Livello di Coordinamento Centrale, il CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi informatici, geografici e statistici), con compiti di controllo ed indirizzo, e 21 nodi locali a livello regionale, i Focal Point, che lavorano a stretto contatto con i responsabili ICAR e sviluppano a livello locale attività di osservatorio, monitoraggio e azioni di comunicazione/informazione.

Il primo Luglio 2008 nasce il Focal Point Icar+ della Regione Piemonte presso la Direzione Regionale Ricerca, Innovazione, Università, con due obiettivi generali: monitorare i risultati del progetto ICAR e rafforzare la cultura dell'Interoperabilità e della cooperazione applicativa (ICA) nella Regione Piemonte.

Tali obiettivi si concretizzano in attività di osservatorio, comunicazione ed (in)formazione sulle tematiche della interoperabilità e della cooperazione applicativa (ICA), tenuto conto delle peculiarità del territorio piemontese.

Più in dettaglio:

- Attività di osservatorio: consistono nell'analisi dei progetti ICA (interoperabilità e cooperazione applicativa) avviati o conclusi nella Regione Piemonte e nel monitoraggio dei task di progetto ICAR negli aspetti di impostazione generale, di carattere tecnologico e organizzativo, delle ricadute operative, delle opportunità e delle criticità, in riferimento alle policy in materia di innovazione. Per la rilevazione è stata applicata la metodologia elaborata dallo staff centrale di progetto. I risultati di tale monitoraggio forniranno informazioni idonee a monitorare, sviluppare e qualificare l'esperienza sviluppata, anche a beneficio della diffusione delle best practices e saranno presenti nel Rapporto ICAR 2009 del CISIS che approfondirà gli aspetti di criticità e successo al fine di contribuire all'individuazione di best practice e modelli di riferimento.
- Attività di in(formazione): attualmente nel piano di attività del focal point della Regione Piemonte sono previsti per l'autunno 2009 seminari rivolti ai funzionari regionali che

<sup>96</sup><http://www.progettoicar.it>



seguono progetti specifici. Tali seminari saranno centrati sull'interoperabilità nelle sue varie declinazioni con un approfondimento sulle modalità in cui viene utilizzata nei progetti, e conterranno anche una parte più specifica/tecnica sulla cooperazione applicativa con un affondo su ICAR e SPcoop per approfondire come tale soluzione possa essere applicata nei vari progetti.

- Attività di comunicazione: nella primavera del 2010 si prevede invece la realizzazione di eventi locali rivolti ai Comuni Piemontesi dislocati territorialmente nelle Province Piemontesi, utilizzando il canale dei CST/ALI, con i seguenti obiettivi:
  - ⇒ (in)formare sul funzionamento della cooperazione applicativa;
  - ⇒ comunicare i benefici che questa apporterà nella gestione, nell'erogazione e nella fruizione dei servizi pubblici.

### 7.1.3 I progetti di Riuso

A fronte dell' "Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso", emesso dal CNIPA nel febbraio 2007, il 13 maggio 2009 è stato comunicato, alla Regione Piemonte e alla Città di Torino, l'esito delle candidature progettuali presentate.

Per quanto riguarda i progetti afferenti all'aggregazione "verticale" (vedi Rapporto 2008) di cui la Regione Piemonte è capofila, gli esiti della valutazione sono i seguenti:

- **Progetto Sigma Ter Piemonte:** il costo totale del progetto è pari a 3.323.700€ e il cofinanziamento richiesto era pari a 1.329.228€. E' stato ritenuto ammissibile un valore progettuale pari a 3.248.476€ per un cofinanziamento di 1.299.390€ (40% del costo complessivo ammesso);
- **Progetto AOLP- Acquisti On Line Piemonte:** il costo totale del progetto è pari a 1.351.500 € e il cofinanziamento richiesto era pari a 540.600€. E' stato ritenuto ammissibile un valore progettuale pari a 1.249.769 € per un cofinanziamento di 499.908 € (40% del costo complessivo ammesso).

Per quanto riguarda i progetti afferenti all'aggregazione "orizzontale" di cui la Città di Torino è capofila, gli esiti della valutazione sono i seguenti:

- **Progetto AtoC Comune Facile Riuso:** il costo totale del progetto è pari a 2.898.674€ e il cofinanziamento richiesto era pari a 1.159.469,60€. E' stato ritenuto ammissibile un valore progettuale pari a 2.823.546€ per un cofinanziamento di 1.129.418€ (40% del costo complessivo ammesso).

I contenuti dei progetti restano, in buona sostanza, quelli a suo tempo presentati. Le variazioni hanno riguardo a :

- **Progetto Sigma Ter Piemonte:** nell'ambito delle funzionalità di nuova implementazione, che in origine avrebbero potuto impegnare fino al 20% del valore del progetto, il CNIPA ha concordato, con la Regione Piemonte e il partenariato delle Regioni che gestiscono il sistema, la realizzazione di servizi transazionali per i Comuni. Tale nuova realizzazione prevede lo sviluppo di un servizio di accesso ai Servizi Transazionali esposti dall'Agenzia del



Territorio, attraverso l'implementazione di un'infrastruttura di servizio e di una web application di accesso ai servizi transazionali (attraverso l'uso dell'infrastruttura di servizio). La realizzazione del servizio partirà dalla sperimentazione già condotta dalla Città di Torino, sui servizi quali:

- ⇒ Estrazione dati per UIU;
- ⇒ Estrazione dati censuari per particella;
- ⇒ Estrazioni dei dati per soggetto - estrazioni dell'elenco soggetti;
- ⇒ Estrazioni dei dati per soggetto - estrazioni dei dati puntuali per soggetto;
- ⇒ Estrazione storica delle titolarità di un immobile;
- ⇒ Estrazione storica delle titolarità di un soggetto;
- ⇒ Estrazione storica dei classamenti di un immobile.

Tutti gli interventi saranno realizzati all'interno delle attività evolutive definite di concerto con il Partenariato SIGMA TER, ed in sinergia con le altre Regioni.

- **Progetto AtoC Comune Facile Riuso:** le modifiche alla proposta originaria passano attraverso l'eliminazione dal progetto di riuso di alcune soluzioni: pagamento contravvenzioni, consultazione posizione individuale contravvenzioni, calcolo e pagamento ICI. I servizi originariamente proposti a riuso sono stati realizzati con procedure verticali, in cui i moduli sono parte integrante del codice. I costi di manutenzione ed i relativi tempi di modifica/aggiornamento normativo (il caso più evidente è l'eliminazione dell'ICI sulla casa di abitazione) hanno evidenziato una componente di attenzione e di possibile miglioramento delle soluzioni. Tale evoluzione si realizzerà attraverso un sistema unico di generazione e gestione delle "Pratiche on line". Poiché uno dei principali obiettivi del riuso è diffondere maggiormente i servizi ai Comuni e incrementarne l'uso presso i cittadini, soprattutto attraverso i siti WEB dei Comuni, l'evoluzione proposta in tal senso passa attraverso la realizzazione di una piattaforma di "modulistica on-line" dotata della sufficiente flessibilità per sostituire una significativa parte degli attuali servizi verticali e costituire la base per molti altri moduli. Tale decisione comporta la ridefinizione dei servizi oggi esistenti sulla nuova piattaforma consentendo al cittadino di utilizzare un'interfaccia comune per tutti i servizi legati alla modulistica. L'ulteriore servizio "Sportello Facile", previsto nella quota di completamento del progetto di riuso, consentirà ulteriormente l'avvicinamento dei cittadini alla P.A., consentendo la prenotazione di incontri con funzionari dell'amministrazione o la fruizione di impianti pubblici.

Al momento della redazione del presente Rapporto, sono in corso di perfezionamento i progetti esecutivi. I progetti saranno inseriti in un Accordo di Programma Quadro di prossima sottoscrizione tra la Regione Piemonte, il Ministero per lo Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione-Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

La durata dei progetti di riuso è di 18 mesi dalla data di stipula dell'APQ, oltre a 12 mesi di esercizio monitorato delle soluzioni; il progetto AOLP invece ha durata 12 mesi oltre all'anno di esercizio.



### 7.1.4 ALI

A fronte dell' "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione", emesso dal CNIPA nel febbraio 2007, il 13 maggio 2009 è stato comunicato l'esito delle candidature progettuali presentate alla Regione Piemonte.

Il complesso degli 8 progetti ALI presentava un valore pari a 6.439.758€, il finanziamento accordato dal CNIPA è pari al 50% (3.219.879 €).

Nel merito, i progetti ALI sono stati definiti, in parte, a completamento dei progetti di riuso, prevedendo in buona sostanza la diffusione e l'assistenza all'adozione delle soluzioni adattate/realizzate nell'ambito dei progetti sopra citati. Così è in particolare per le soluzioni di Sigma Ter e di AtoC Comune facile; le variazioni al merito dei progetti ALI seguono quindi le modifiche/integrazioni effettuate ai progetti originari di riuso.

La partecipazione degli Enti Locali all'iniziativa ALI è stata confermata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, attraverso il processo di proroga degli Accordi di avvio dell'iniziativa; gli otto accordi, infatti, avevano durata triennale e scadevano tutti nell'autunno 2008. Attualmente, ogni Comune aderente ha disposto la proroga dell'Accordo di Programma di avvio del CST/ALI di riferimento, per tutta la durata del progetto.

Gli otto progetti ALI saranno inseriti in un Accordo di Programma Quadro di prossima sottoscrizione tra la Regione Piemonte, il Ministero per lo Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione-Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

Al momento della redazione del presente Rapporto, i progetti esecutivi sono in corso di redazione; si prevede comunque la conclusione delle attività pianificate entro il 2010.

## 8 Altre iniziative progettuali

### 8.1 I progetti europei

Questa sessione presenta una rassegna, per quanto non esaustiva, dei progetti cofinanziati dall'Unione Europea, sui temi dell'innovazione ICT, a cui partecipano attori pubblici piemontesi di livello regionale.

In particolare, l'analisi presenta o aggiorna i progetti approvati, avviati o in corso nell'anno di riferimento, che vedono la partecipazione di Regione Piemonte o di suoi enti strumentali (con esclusione di Università, Politecnico e imprese).



### 8.1.1 B3 REGIONS

TITOLO	Regions for Better Broadband Connection
ACRONIMO	B3 Regions
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG IVC, Priority: Innovation and the knowledge economy, Sub-theme: Information Society. Intervention type: Capitalisation with Fast Track option
BUDGET	3, 5 M EUR
DURATA	24 mesi (settembre 2008- agosto 2010)
LEADING PARTNER	Regione Piemonte
PARTNER	CSI-Piemonte (IT), North Yorkshire IT Agency (UK), Banda larga Foundation (HU), Region of Sterea Ellada (GR), University of Crete (GR), iCentres Association (BU), Secretariat of Telecommunications and Information Society (ES), University of Cyprus (CY), Malopolska Region (PL), Lodz Region (PL), City of Lodz (PL), Region of Crete (GR), Marshall Office of Lower Silesia (PL), Fundecyt (ES), Regione Sardegna (IT).
SITO WEB	<a href="http://www.b3regions.eu">www.b3regions.eu</a>

B3 Regions è un progetto di capitalizzazione inserito nel quadro del Programma per la Cooperazione Territoriale Europea INTERREG IVC ed affronta le difficoltà connesse all'implementazione delle connessioni a banda larga in aree decentrate o svantaggiate.

Il consorzio combina regioni con minore esperienza con regioni che vantano esperienze più avanzate e di eccellenza nel campo delle politiche per la banda larga che si avvalgono in prevalenza di Fondi Strutturali. B3 Regions punta al trasferimento delle buone pratiche nella redazione dei Piani d'azione strategici (documenti ufficiali che definiscono come le pratiche saranno attuate nell'ambito dei Programmi Operativi di ciascuna Regione) che costituiscono l'output finale del progetto.

In piena coerenza con le priorità europee, B3 parte dal presupposto che l'accesso alla banda larga sia un'opportunità di sviluppo, soprattutto per i territori decentrati, oltre che una sfida per queste aree in cui il superare il digital divide è particolarmente problematico. L'accesso alla banda larga è ormai considerato un prerequisito per la crescita economica e l'inclusione sociale. Molte regioni negli ultimi anni hanno avviato politiche per realizzare sul loro territorio la Società dell'Informazione e superare il digital divide, acquisendo competenze ed esperienze trasferibili ad altre regioni: la competenza raccolta nel consorzio di B3 è particolarmente rilevante: si tratta infatti di 16 enti pubblici da 8 diversi stati membri, che rende possibile la raccolta sistematica di expertise e di buone pratiche ed il loro trasferimento tra le regioni EU, per contribuire alla modernizzazione e alla competitività dei territori.

In particolare, la Regione Piemonte, capofila di progetto, sta diffondendo a livello europeo le esperienze di WIPIE e dell'Osservatorio ICT del Piemonte.

Dopo un anno di attività, B3 ha realizzato diverse attività, che includono la raccolta di conoscenza ed esperienza dei partner tramite thematic forum, study visit, partner meeting, twinning;





l'armonizzazione delle conoscenze in un knowledge repository, oltre ad azioni di disseminazione dei risultati.

### 8.1.2 eSDI-NeT+

TITOLO	European Network for promotion of cross border dialogue and exchange of best practices on Spatial Data Infrastructures (SDI's) throughout Europe
ACRONIMO	eSDI-NeT+
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	eContentplus
BUDGET	1.395.000 euro
DURATA	36 mesi (settembre 2007 – agosto 2010)
LEADING PARTNER	INI-GraphicsNet Stiftung (DE)
PARTNER	AGH - University of Science and Technology (PL), AM/FM GIS (IT), AGISEE - Association for Geospatial Information in South-East Europe (BU), AGILE - Association of Geographic Information Laboratories in Europe (NL), USIG - Association of Geographic Information Users (PT), CNR (IT), EUROGI - European Umbrella Organisation for Geographic Information (NL), Fraunhofer Institute for Open Communication Systems (DE), GISIG - Associazione per i Sistemi Informativi Geografici (IT), HUNAGI - Hungarian Association for Geo-information (HU), Institutul De Cercetari Pentru Inteligenta Artificiala" (RO), Intergraph (CZ), Kouvola Region Federation of Municipalities (FI), LIUIDA Linköpings University (SV), Regione Piemonte (IT), SADL Katholieke Universiteit Leuven (BE), SEERC South East European Research Centre (GR), University Jaume I (ES), Università La Sapienza (IT).
SITO WEB	<a href="http://www.esdinetplus.eu">www.esdinetplus.eu</a>

eSDI-Net+ è una rete tematica (Thematic Network) di attori internazionali impegnati nel campo delle Spatial Data Infrastructure (SDI), che mira ad aumentare la consapevolezza sull'importanza delle SDI per l'acquisizione, l'arricchimento ed il riuso di Geo Information (GI).

Il network parte dalla constatazione che la rapida crescita di contenuti digitali di tipo geografico degli ultimi anni non è stata accompagnata da adeguate misure divulgative e di accessibilità. Infatti, i dati geografici sono generalmente limitati a segmenti di applicazioni, e spesso non è previsto il riutilizzo dei dati. Tutto ciò ha un impatto negativo sui costi e sulla reale accessibilità dell'informazione geografica. L'arricchimento dei dati geografici attraverso metadati semanticamente definiti, la realizzazione su vasta scala di SDI che contemplano il riuso esteso dell'informazione geografica, contribuiranno a risolvere i problemi di oggi.

Inoltre, dal momento che l'uso intelligente ed effettivo dell'informazione geografica passa attraverso la comprensione e il coinvolgimento della comunità di utenti, che spesso si concretizza nelle comunità telematiche attraverso appropriate iniziative di e-government, programmi e progetti, eSDI-



NET+ intende essere il catalizzatore di differenti iniziative, azioni e servizi basati sull'informazione geografica.

eSDI-Net + punta a massimizzare i benefici della direttiva INSPIRE, di GMES e di GALILEO, e raccoglie coloro che rivestono ruoli chiave nel campo delle SDI, li impegna in scambi di esperienze e discussioni tecniche e promuove decisioni di alto livello.

Le principali azioni della rete, che lavora da 2 anni circa, sono la raccolta e diffusione di buone pratiche e la creazione di occasioni di dialogo internazionale fra gli stakeholder europei sul tema e di confronto fra esperienze diverse, con particolare riferimento al livello locale e subnazionale.

All'interno della rete tematica sono rappresentati 21 organizzazioni di 15 paesi europei, divisi in quattro gruppi di stakeholder: fornitori di dati geografici (autorità locali, regionali e nazionali, organizzazioni private e istituzioni che creano, raccolgono o possiedono GI), utilizzatori di GI (istituti di ricerca, università, produttori di software), associazioni nazionali ed internazionali di informazione geografica, società di consulenza e amministrazioni (coinvolgono anche utenti, organizzazioni interessate ed entità indirettamente coinvolte nel progetto).

La rete si avvale di una piattaforma collaborativa per lo scambio di conoscenza fra partner e vuole produrre linee guida e standard in materia di SDI a partire dalle buone pratiche europee identificate. Particolare attenzione è attribuita all'interoperabilità tra le raccolte di dati digitali e servizi che può derivare dall'adozione di standard comuni e al multilinguismo, aspetto fondamentale per colmare il gap tra il livello nazionale e quello europeo in materia di SDI.

### 8.1.3 EURADIN

TITOLO	EURopean ADdress INfrastructure
ACRONIMO	EURADIN
PROGRAMMA DI	
FINANZIAMENTO	eContentplus
BUDGET	4 M €
DURATA	24 mesi (giugno 2008 – maggio 2010)
LEADING PARTNER	Government of Navarra (ES)
PARTNER	Bundesamt fuer Eich- und Vermessungswesen (AT), Research Institute of Geodesy, Topography and Cartography (CZ), Danish Enterprise and Construction Authority (DK), GMCG- Gontmij Carl Bro (DK), Väestörekisterikeskus Population Register Centre (FI), IGNF- Institut Géographique National (FR), Bezirksregierung Köln (DE), FÖMI- Institute of Geodesy, Cartography and Remote Sensing (HU), GEOX (HU), Regione Piemonte (IT), Regione Lombardia (IT), Regione Toscana (IT), CSI- PIEMONTE (IT), State Land Service Latvia (LV), KADASTER Netherlands (NL), NAVTEQ (NL), NorMCA- Statens Kartverk (NO), IGP- Instituto Geográfico Português (PT), EUROGI (PT), Universidade Nova de Lisboa (PT), Trabajos Catastrales (ES), Instituto Geográfico Nacional (ES), Institut



Cartogràfic Valencià (ES), INTERGRAPH España (ES), TELEFONICA (ES), SDGC-Dirección General del Catastro (ES), National Land Survey (SW), Intelligent Addressing (UK).

SITO WEB

[www.euradin.eu](http://www.euradin.eu)

Il progetto EURADIN, finanziato nell'ambito di eContentplus, si propone di contribuire all'armonizzazione degli indirizzi (dati toponomastici) europei, proponendo soluzioni per raggiungere l'interoperabilità e facilitare l'accesso effettivo, il riuso, lo sfruttamento dei contenuti per creare nuovo valore aggiunto per prodotti e servizi a livello europeo.

Il consorzio EURADIN considera di grande interesse l'armonizzazione degli indirizzi per le pubbliche amministrazioni (ad esempio per ambiti quali ordine pubblico, protezione civile, trasporti, catasto, ...), per i servizi ai cittadini (come di orientamento e comprensione del territorio) e alle imprese (ad esempio per la logistica).

In particolare, EURADIN ha costituito una rete europea di scambio di buone pratiche, condotto un *assessment* dello stato dell'arte a livello europeo e formulato una proposta di armonizzazione degli indirizzi europei (*Data, Metadata, Data Flow, Business Model*) basandosi sulle specifiche della direttiva INSPIRE (*Infrastructure for spatial information in Europe*)<sup>97</sup>. Sono in corso le attività di validazione del modello e dell'infrastruttura degli indirizzi attraverso lo sviluppo di un servizio pilota europeo, che permetta l'accesso agli indirizzi di diversi Paesi e Regioni europei, oltre alla stesura di raccomandazioni e procedure standard.

### 8.1.4 GIS4EU

TITOLO	Provision of interoperable datasets to open GI to EU communities
ACRONIMO	GIS4EU
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	eContentplus (targeted project)
BUDGET	4.309.560 €
DURATA	2007-2009
LEADING PARTNER	CORILA - Consorzio Gestione Centro Coordinamento Attività di Ricerca Inerenti il Sistema Lagunare di Venezia (IT)
PARTNER	Magistrato alle Acque di Venezia (IT), Intergraph Deutschland (DE), Research Institute of Geodesy and Cartography in Bratislava (SL), University of Girona, GIS Centre (ES), Institut Cartogràfic de Catalunya (ES), GISIG - Associazione per i Sistemi Informativi Geografici e le Informazioni geografiche (IT), The Institute of Geodesy, Cartography and Remote Sensing (HU), Regione Liguria (IT), Regione Piemonte (IT), Centre for Geospatial Science at the University of Nottingham (UK), Comune di Genova (IT), University La Sapienza (IT), Intergraph Polska Sp.z o.o. (PL), Instituto Geográfico Português (PT), National Institute for Applied Sciences (FR),

<sup>97</sup>INSPIRE è una Direttiva (2007/2/EC del 14 marzo 2007) del Parlamento europeo e del Consiglio con l'obiettivo di essere un supporto alla stesura di politiche che possono avere un impatto diretto o indiretto sull'ambiente. INSPIRE si basa sulla interoperabilità delle infrastrutture di dati spaziali creati dagli stati membri. Questa direttiva europea è entrata in vigore il 15 maggio 2007. <http://inspire.jrc.ec.europa.eu>



INSIEL (IT), CSI-Piemonte (IT), Institute for Geoinformatics of the University of Muenster (DE), Intergraph Italia LLC (IT).  
SITO WEB [www.gisig.it/gis4eu](http://www.gisig.it/gis4eu), [www.gis4eu.eu](http://www.gis4eu.eu)

Il progetto GIS4EU lavora sui temi dell'interoperabilità e dell'accessibilità transfrontaliera dei dataset geografici di base (unità amministrative, idrografia, reti di trasporto ed elevazione) in Europa. GIS4EU si avvale di una struttura organizzata su vari livelli e diverse lingue in ottemperanza degli standard e dei requisiti delle direttive INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe).

La situazione europea relativa alle informazioni spaziali è infatti spesso caratterizzata da mancanza di armonizzazione tra i dataset a diversi livelli geografici, fonti e dataset frammentati e a volte incompleti, duplicazione della raccolta di informazioni.

L'approccio di GIS4EU consiste nello sviluppo di un data model condiviso e di regole e linee guida per l'armonizzazione, l'aggregazione e presentazione dei dati. Questo dovrebbe rendere possibile l'accesso a dati consistenti ed omogenei messi a disposizione da autorità cartografiche di paesi e livelli diversi, senza la necessità di un'unica base dati centrale.

Il consorzio GIS4EU ha quasi completato lo sviluppo di un modello comune di dati, regole e linee guida in modo da armonizzare, aggregare ed esporre in maniera coerente ed omogenea i dati forniti dalle unità cartografiche dei diversi Paesi a vari livelli (nazionali, regionali, locali) senza la necessità di creare database e servizi centralizzati. Mancanza di armonizzazione, duplicazione nella raccolta di informazioni, frammentazione dei data set sono le criticità che GIS4EU ha inteso affrontare. GIS4EU, dopo la sua piena implementazione, avrà dato un significativo impulso all'accessibilità, l'usabilità e lo sfruttamento dei dati in Europa.

### 8.1.5 LUNA

TITOLO	spoken Language UNderstanding in multilinguAI communication systems
ACRONIMO	LUNA
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Sesto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo
BUDGET	3.900.000 €
DURATA	36 mesi (settembre 2006- agosto 2009)
LEADING PARTNER	Loquendo (IT)
PARTNER	Università di Trento- Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione (IT), France Telecom R&D Division (FR), Polish-Japanese Institute of Information Technology (PL), Università RWTH Aquisgrana (DE), Università di Avignone (FR), Polish Academy of Sciences (PL).
SITO WEB	<a href="http://www.ist-luna.eu">www.ist-luna.eu</a>

Si è appena concluso formalmente il progetto LUNA, che ha lavorato su metodi e strumenti innovativi per la comprensione in tempo reale del linguaggio naturale (parlato) da parte di sistemi automatici,



con particolare riferimento ai servizi telefonici multilingue.

Nelle applicazioni commerciali, basate sul riconoscimento vocale, la qualità dell'interazione uomo-macchina è ancora poco efficace; per migliorare i sistemi di dialogo automatici, una soluzione è potenziarne il livello di intelligenza fino alla comprensione del linguaggio parlato (Spoken Language Understanding SLU). LUNA ha affrontato problemi quali la modellazione del linguaggio e la modellazione semantica per la comprensione del parlato, l'apprendimento automatico (compreso l'apprendimento attivo e on line), la solidità e la portabilità multilingue dei componenti SLU. Il consorzio ha sviluppato prototipi di servizi vocali automatizzati, nel campo dei servizi informativi di pubblico interesse forniti dalle PA ai cittadini, nel campo delle informazioni sul trasporto pubblico, e infine su servizi bancari e finanziari e applicazioni test in italiano e francese. L'applicazione dei risultati di LUNA potrà contribuire a rendere più flessibili i servizi vocali automatizzati e a ridurre il numero di passaggi richiesti all'utente per ottenere un servizio o un'informazione dal servizio vocale automatizzato.

### 8.1.6 OPSA

TITOLO	Osservatorio transfrontaliero di Promozione della SALute
ACRONIMO	OPSA
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	INTERREG-ALCOTRA
BUDGET	1.500.000 €
DURATA	30 mesi (novembre 2009 – aprile 2012)
LEADING PARTNER	Regione Piemonte
PARTNER	CIPES (IT), Regione Liguria (IT), ASL1 Imperia (IT), Espace de Santé Publique Rhone-Alpes (FR), Conseil Regional Provence-Alpes-Côte d'Azur (FR), Comité Régional d'Education pour la Santé PACA (FR), Groupment Régional Santé Publique (FR), Observatoire Regional de la Santé Provence-Alpes-Côte d'Azur
SITO WEB	non disponibile

Il progetto Osservatorio transalpino di Promozione della SALute (OPSA) rientra nella programmazione 2007-2013 del Programma di cooperazione transfrontaliera italofrancese Interreg-Alcotra all'interno dell'asse 3 "Qualità della vita", misura 3.1 "Servizi sociosanitari" e interessa le Regioni: Piemonte, Liguria, Rhône-Alpes e PACA (Provence-Alpes-Côte d'Azur).

L'obiettivo principale del progetto consiste nella realizzazione di una piattaforma di accesso e condivisione delle risorse informative sul tema della promozione della salute a livello territoriale locale. Tale strumento si rivolge non solo ai partner di progetto ma anche alle amministrazioni e agli operatori sanitari dei territori transfrontalieri coinvolti, al fine di supportare ed orientare le politiche locali in ambito sanitario con l'intento di mettere a punto dei piani di intervento volti ad incrementare le condizioni di benessere della popolazione.



### 8.1.7 PEPPOL

TITOLO	Pan European Public Procurement On line
ACRONIMO	PEPPOL
PROGRAMMA DI	
FINANZIAMENTO	CIP ICT PSP
BUDGET	19.600.000 €
DURATA	36 mesi (giugno 2008 – maggio 2011)
LEADING PARTNER	DIFI- Norwegian Agency for Public Management and eGovernment (NO)
PARTNER	City of Bremen (DE), University of Koblenz-Landau (DE), Consip (IT), ScotGov (UK), NITA (DK), Peppol.at (AT), VM (FI), FMA (IS), KSZF (HU), CNIPA (IT), Ministero Economia e Finanze (IT), CSI-Piemonte (IT), Intercent-ER (IT), InfoCamere (IT), Ministère de l'Économie, de l'Industrie et de l'Emploi (FR)
SITO WEB	<a href="http://www.peppol.eu">www.peppol.eu</a>

PEPPOL ha lo scopo di definire una soluzione pilota di eProcurement di livello paneuropeo, che, congiuntamente con le soluzioni esistenti nei vari stati membri, faciliti la diffusione dell'eProcurement interoperabile a livello comunitario. PEPPOL parte dal presupposto che ogni azienda, ed in particolare le PMI, possa comunicare per via elettronica con ogni istituzione pubblica europea lungo l'intero processo di procurement e che, quindi, si crei una rete europea di approvvigionamenti pubblici elettronici attraverso la quale ogni Pubblica Amministrazione dell'Unione possa fare acquisti presso qualunque fornitore accreditato in qualunque Paese membro dell'UE.

Il progetto si focalizza da un lato sulla definizione di standard comuni per lo scambio elettronico di ordinativi, fatture, cataloghi ed il riutilizzo dei dati aziendali richiesti per la presentazione delle offerte e dall'altro sul reciproco riconoscimento delle firme digitali che è imprescindibile per un eProcurement paneuropeo.

Il prodotto finale del progetto sarà un ambiente interoperabile, costruito a partire dai sistemi e dalle infrastrutture nazionali esistenti, che supporti l'intero ciclo delle attività di eProcurement (Figura 12). L'interoperabilità andrà garantita relativamente a cinque temi, eSignature, Virtual Company Dossier, eCatalogue, eOrdering, eInvoicing.

Attività e risultati, anche in fase di sviluppo, vengono divulgati pubblicamente con l'obiettivo di facilitare il consenso da parte delle PA e dei loro fornitori, oltre che degli enti di standardizzazione e le soluzioni software sono rilasciate sotto l'EUPL (European Public Licence) o equivalente.

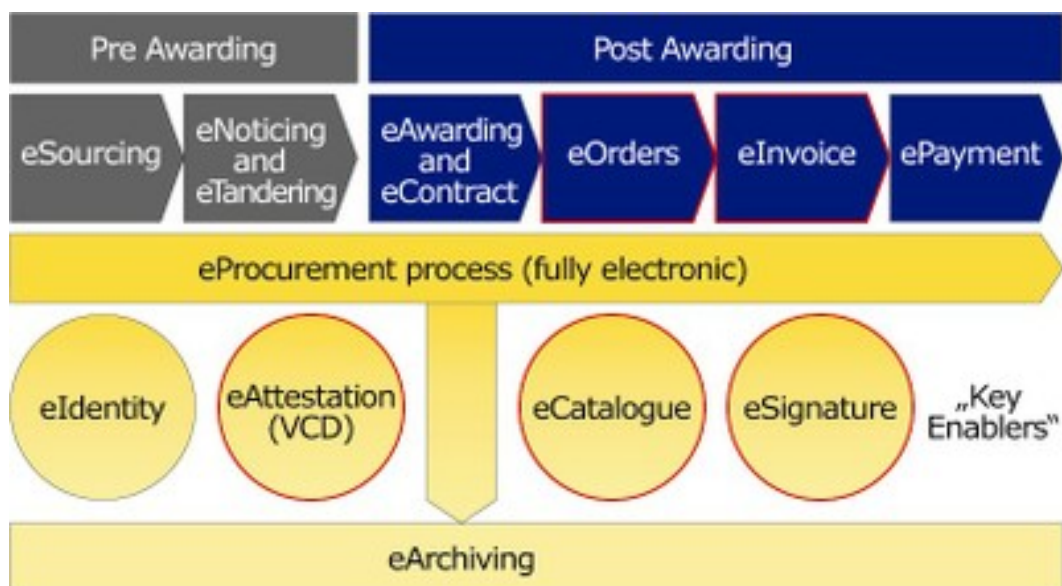


Figura 12

### 8.1.8 CReATE

TITOLO	Creating a joint Research Agenda for ICT Innovation in the Creative Industries across Europe
ACRONIMO	CReATE
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	FP7- Region of Knowledge
BUDGET	
DURATA	32 mesi (marzo 2008 – ottobre 2010)
LEADING PARTNER	MFG Baden-Wuerttemberg mbH (DE)
PARTNER	Steinbeis Europa Zentrum (DE), CSP - Innovazione nelle ICT (IT), Regione Piemonte (IT), Politecnico Torino (IT), Imaginove Rhône-Alpes (FR), Advantage West Midlands (UK)
SITO WEB	<a href="http://www.lets-create.eu">www.lets-create.eu</a>

CReATE lavora per sviluppare strategie, per stimolare ricerca, trasferimento di soluzioni e cooperazione a livello europeo e regionale, con l'obiettivo di migliorare le capacità innovative delle PMI del settore creativo e la focalizzazione delle politiche regionali per la ricerca ICT con ricadute sull'industria creativa.

Il principale obiettivo di CReATE è la costruzione di una JOINT RESEARCH AGENDA, un'agenda di ricerca condivisa a livello regionale sul tema dell'innovazione nell'industria creativa. Punta quindi alla promozione di politiche di ricerca in ambito ICT di cui le imprese creative si possano avvantaggiare ed al sostegno di collaborazioni strategiche fra cluster di industrie creative in Europa.

Figura 12 Il ciclo dell'e-procurement.  
Fonte: [www.peppol.eu](http://www.peppol.eu)





Particolare attenzione è rivolta alle PMI, particolarmente rappresentate nel settore creativo ed al trasferimento tecnologico.

Nella prima metà del progetto, sono stati condotti studi di scenario sull'industria creativa e ricognizioni sui diversi quadri regionali dell'impresa creativa e delle sue esigenze, oltre che della ricerca ICT in ciascuna regione partner. Inoltre, sono state individuate priorità di ricerca condivise, a partire dalle quali verrà stilata la JOINT RESEARCH AGENDA, che costituirà uno dei principali output del progetto.

Tra i primi risultati del progetto, c'è la creazione di EICI<sup>98</sup> - *European Interest Group on Creativity and Innovation*, una rete internazionale di oltre 30 enti, coinvolti a vario titolo nella Creative Industry, tra mercato e R&S, che si propone di favorire la circolazione delle idee e il networking tra agenzie pubbliche, enti di ricerca e settore privato.

La Regione Piemonte sta investendo in modo particolare sul tema della creatività e dell'innovazione ICT delle imprese creative: infatti ICT e creatività sono una priorità strategica della legge per la ricerca, da cui è nato nel 2009 il Polo di Innovazione e da cui nascerà la Piattaforma della Creatività presumibilmente tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 (si vedano i Capitoli 4.3.2 e5).

### 8.1.9 eGovMonet

TITOLO	e-government MOnitor Network
ACRONIMO	eGovMonet
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	CIP ICT PSP
BUDGET	494.000 €
DURATA	24 mesi (maggio 2008-aprile 2010)
LEADING PARTNER	Università di Agder (NO)
PARTNER	Deloitte Consulting (BE), Katholieke Universiteit Leuven (BE), The Federal Public Service of The Information Technology and Communication (BE), Zea Partners (BE), Copenhagen Business School (DK), Danish Technological Institute (DK), University of Aalborg (DK), Research Institute for Technology and Disability (DE), WiBe - Team PR (DE), Government to You (GR), CSP - Innovazione nelle ICT (IT), Politecnico di Milano (IT), CNIPA (IT), Regione Emilia-Romagna (IT), NOVA-Norwegian Social Research (NO), Tingtun AS (NO), Vestfold University College (NO), Technical University of Kosice (SK), Faculty of Organizational Sciences-University of Maribor (SK), Technosite (ES), Association of Local Authorities Västernorrland County (SW), Bartimeus Accessibility Foundation (NL), Manchester Metropolitan University (UK), Proving Services (UK) + numerosi associati
SITO WEB	<a href="http://www.egovmonet.eu">www.egovmonet.eu</a> , <a href="http://www.epractice.eu/community/egovmonet">www.epractice.eu/community/egovmonet</a>

<sup>98</sup><http://www.creativity-innovation.eu>

eGovMoNet è una *European thematic network* nata allo scopo di armonizzare e migliorare i diversi



metodi di misurazione esistenti per valutare le soluzioni di eGovernment, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione dell'impatto e della soddisfazione degli utenti.

Il network propone opportunità di condivisione di esperienze tra un numero ampio di organizzazioni pubbliche europee, sia di ricerca, sia amministrazioni che erogano servizi di eGovernment e raccoglie oltre 40 enti, fra partner e membri associati, il cui numero continua a crescere dall'avvio del progetto.

Il progetto è nato dalla considerazione che i vantaggi che si suppongono derivare dall'implementazione di soluzioni di eGovernment (quali efficienza, aumento della user satisfaction e riduzione del carico amministrativo) non possono più essere considerati scontati e, quindi, le decisioni strategiche relative agli investimenti in eGovernment necessitano la misurazione e la valutazione dell'impatto e della soddisfazione degli utenti.

I partner si incontrano in meeting periodici e collaborano a distanza in una community dell'*ePractice Portal*<sup>99</sup>.

### 8.1.10 ASSYST

DURATA	38 mesi (gennaio 2009-febbraio 2012)
LEADING PARTNER	Open University (UK)
PARTNER	FFC-UL Fundação da Faculdade de Ciências da Universidade de Lisboa (PT), Università di Venezia (IT), Università di Firenze (IT), Fondazione ISI Istituto per l'Interscambio Scientifico (IT), University of Warsaw (PL), University of Fribourg (CH), UH (DE), Universidad Carlos III de Madrid (ES), BU (Turkey), UW (UK), Bar-Ilan University (Israel), IPL (NL), CNRS-Centre national de la recherche scientifique (FR), IRES-PIEMONTE (IT)
SITO WEB	<a href="http://assystcomplexity.eu">http://assystcomplexity.eu</a> , <a href="http://assyst.open.ac.uk">http://assyst.open.ac.uk</a>

Il progetto ASSYST è un'azione di coordinamento che mira a promuovere, in Europa e a livello globale, la ricerca nei campi dei CS (*Complex System*) e, in particolare, delle COSI-ICT (*Complex Systems for Socially Intelligent ICT*), tramite la raccolta e la diffusione di storie di successo tra ricercatori, scienziati, policy maker, imprese.

ASSYST si propone di supportare la ricerca favorendo, da un lato, la copertura mediatica delle applicazioni di successo di COSI-ICT e facendo azioni di *lobbying* sui decisori politici e, dall'altro, facilitando lo scambio di esperienze e conoscenza scientifiche nell'ambito della comunità scientifica. Altri obiettivi di progetto consistono nel rafforzamento delle relazioni tra il settore pubblico ed il privato e nella promozione di occasioni di formazione post laurea (master e PhD) sulle tematiche dei *Complex System*.

<sup>99</sup><http://www.epractice.eu>

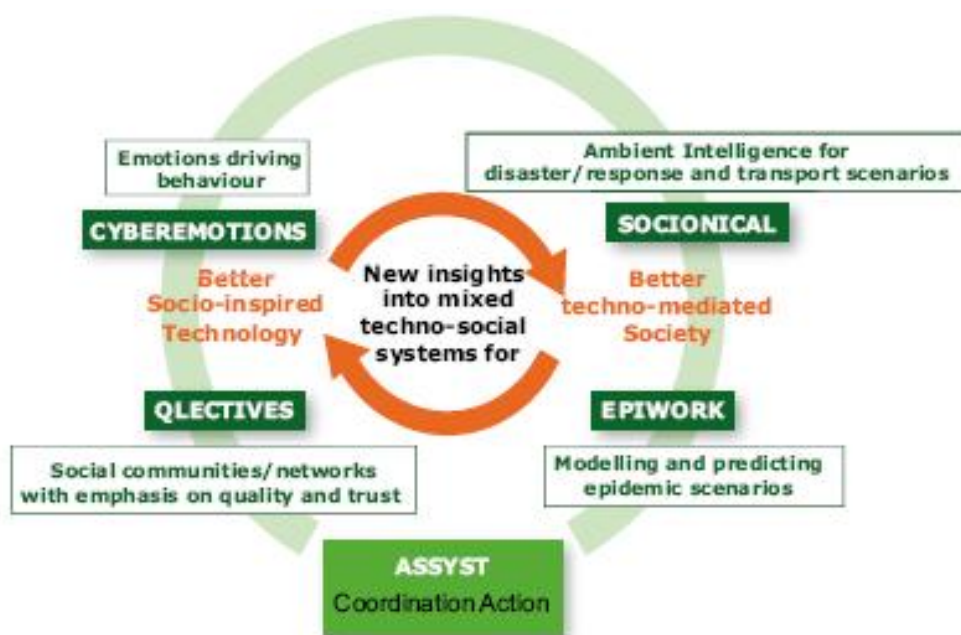


Figura 13

### 8.1.11 IC-MED

TITOLO	Inter-Clusters Méditerranée
ACRONIMO	IC-MED
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	
BUDGET	1.900.000 €
DURATA	36 mesi (maggio 2009-aprile 2012)
LEADING PARTNER	Région Provence-Alpes-Côte d'Azur
PARTNER	Centre for Renewable Energies of Greece (GR), Agenzia di Sviluppo della Regione di Murcia (ES), Finpiémonte (IT), Regione Toscana (IT), Agenzia Andalusia per l'Energia (ES), CESTEC (IT), Institut de la Méditerranée (FR), Méditerranée Technologies (FR), IDEA Agenzia Andalusia dell'Innovazione e dello Sviluppo (ES), IMPIVA Istituto per le PMI di Valencia (ES), ADEC Agenzia di Sviluppo Economico della Corsica (FR), Fondazione Labein (ES), CRPM -Conférence des Régions Périphériques Maritimes (FR), UNIZAG FSB (HR).
SITO WEB	non disponibile

**Figura 13** Progetti finanziati nell'ambito "Science of Complex Systems for socially Intelligent ICT". Fonte: FET Proactive Initiatives, 2007-2008, Overview results FP7 Call 1 & Call 3. European Communities, March 2009<sup>100</sup>

<sup>100</sup>[http://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/ict/docs/fet-proactive/press-06\\_en.pdf](http://ftp.cordis.europa.eu/pub/fp7/ict/docs/fet-proactive/press-06_en.pdf)

Il progetto IC-Med ha come tema il rafforzamento della capacità di innovazione dei territori coinvolti ed individua come priorità il consolidamento dei *cluster* d'innovazione e della cooperazione strategica tra questi ultimi. IC-Med si propone dunque di contribuire alla creazione di un meccanismo transnazionale di cooperazione strategica ed operativa tra i *cluster* del Mediterraneo, articolandosi complessivamente in 3 obiettivi principali:



- ⇒ sviluppo di partenariati tra i *cluster*,
- ⇒ sviluppo di progetti comuni tra le imprese ed i laboratori di ricerca di *cluster* differenti all'interno dello spazio MED
- ⇒ sviluppo dell'integrazione tra le strutture di sostegno all'innovazione.

Il progetto si focalizza su cinque aree tematiche, di cui tre sono già state individuate (energia, ICT e la tematica trasversale "nascita di *cluster*"), mentre le due rimanenti verranno individuate durante l'implementazione del progetto, sulla base dell'analisi della situazione dei cluster esistenti nei territori coinvolti.

Le attività si articolano in tre pacchetti di lavoro:

1. Diagnostica, analisi e raccomandazioni strategiche: la prima fase del progetto sarà dedicata all'analisi della situazione dei *cluster* presenti nei territori partner (realizzata attraverso un questionario per la raccolta di informazioni) ed alla individuazione preliminare di possibili forme di cooperazione *inter-cluster*. Le analisi prodotte verranno validate attraverso la consultazione degli attori locali che saranno coinvolti in seminari transnazionali (organizzati da ciascun partner nella propria regione).
2. Gruppi di lavoro transnazionali *inter-cluster*: dopo la creazione dei gruppi di lavoro, seguiranno fasi di lavoro individuali e sessioni di validazione/restituzione delle analisi prodotte attraverso workshop internazionali, durante i quali verranno proposte ed analizzate idee relative alle possibili forme di cooperazione *inter-cluster* e definita la lista dei progetti *inter-cluster* potenzialmente più interessanti.
3. Incubazione dei progetti *inter-cluster*: per ogni progetto individuato verranno identificate le principali criticità e le azioni di sostegno necessarie. Verranno infine identificate le possibili fonti di finanziamento private e pubbliche (in particolare attraverso programmi europei) dei progetti stessi.

### 8.1.12 Living Piemonte nella Rete Europea dei Living Lab

TITOLO	European Network of Living Labs
ACRONIMO	ENoLL
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO	Si tratta di un'iniziativa dal basso, nata dalla volontà dei Living Lab di tutta Europa e sponsorizzata dalla Comunità Europea attraverso una serie di progetti, tra cui COLLABS, CORELABS, Laboranova, EcoSpaces, Co-Spaces, C@R, WearIT@Work, VEP, ecc...)
PARTNER	129 Living Lab da tutta Europa
SITO WEB	<a href="http://www.openlivinglabs.eu">www.openlivinglabs.eu</a>

La pluriennale presenza piemontese nelle principali reti europee relative all'innovazione ICT si arricchisce nel 2008 con la partecipazione alla Rete Europea dei Living Labs ENoLL (European Network of Living Labs - <http://www.openlivinglabs.eu>). L'approccio dei Living Lab si basa su un



modello di User-Driven Innovation, ossia di innovazione guidata dall'utente. In sintesi, il Living Lab trasporta la ricerca dal laboratorio a contesti reali, in una sorta di laboratorio a cielo aperto in grado di fondere l'innovazione tecnologica con quella organizzativa e sociale, in un processo di co-creatività che coinvolge tutti i soggetti partecipanti – ricercatori, enti territoriali, PMI, associazioni, singoli cittadini.

La candidatura piemontese per entrare nella rete ENoLL è stata ufficialmente accettata il 25 novembre 2008 a Lione.

Living Piemonte, progetto di living labs sul territorio piemontese, è guidato da Finpiemonte SpA, nel suo ruolo di agenzia di sviluppo della Regione Piemonte, e dai partner tecnici CSP e Torino Wireless. Il modello di Living Piemonte si focalizza sul trasferimento dei risultati della ricerca sul territorio regionale attraverso le potenzialità offerte dalla pervasività dell'infrastruttura a banda larga che il programma WI-PIE ha distribuito su tutto il territorio. L'approccio di Living Piemonte si concretizza in due principali modelli di intervento:

- 1) i Poli di Innovazione: incentrati su ambiti settoriali specifici, i poli di innovazione sono costituiti da raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca e da un ente gestore. Seguendo la logica dei Living Lab, i Poli agiscono quali strumenti di coordinamento sinergico tra i diversi attori del processo innovativo, hanno lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto e di interpretare le esigenze tecnologiche delle imprese per indirizzare le azioni regionali a sostegno della ricerca e dell'innovazione.
- 2) Gli interventi contro il digital divide: l'impegno di Regione Piemonte per il superamento del digital divide nelle aree marginali si è concretizzato in un progetto pilota nelle Valli Orco e Soana, nel quale l'intera comunità ha attivamente contribuito alla progettazione e realizzazione dell'intervento, basato su principi di convergenza digitale, sostenibilità economica e partecipazione sociale. Il testbed è stato selezionato accuratamente allo scopo di identificare un modello di intervento replicabile su tutto il territorio regionale.

Partecipa alla rete ENoLL anche l'esperienza dei C.LAB piemontesi, Laboratori tematici per la Comunità dell'Innovazione piemontese orientati alla promozione e diffusione delle tecnologie ICT nel sistema delle PMI, per il rafforzamento della competitività degli attori locali (descritti nel Capitolo 3.3.4).



## 8.2 I progetti regionali

### 8.2.1 I progetti del Piano Strategico Triennale

Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
INTEGRARE LA GESTIONE DEI PROCESSI REGIONALI	DOQUI – PROGETTO GESTIONE DOCUMENTALE	04 Dematerializzazione	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	DOQUI – PROGETTO BUSINESS PROCESS MANAGEMENT		
	DOQUI – PROGETTO ENTERPRISE SERVICE BUS		
	SISTEMA DEI CONTROLLI TRASVERSALI		
	SISTEMA DEI PROCESSI ICT DELL'ENTE		
	GESTIONE DELLE PRATICHE – COMPLETAMENTO		
	MIGRAZIONE PRATICHE (TRASVERSALI)		
	EVOLUZIONE SUITE : PROTOCOLLO (PROTOCOLLO INFORMATIVO E INPA) E ATTI (ATTI AMMINISTRATIVI, ALBO PRETORIO, ARCHIVIAZIONE STORICA ATTI, BOLLETTINO UFFICIALE)		
	ALBO PRETORIO TELEMATICO		
	DOQUI –PROGETTO INTERREGIONALE PRO.DE		
SERVIZI DI IDENTITÀ DIGITALE PER SIRE E PER IL TERRITORIO	IRIDE 2	13 Infrastrutture per il Sistema regionale	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	CONVERGENZA APRIRE VERSO IRIDE		
	SISTEMA DI ACCESSO TEMPORANEO		
	SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI PER IL SIRE		
	SVILUPPO SERVIZI DI AUTENTICAZIONE		
	SERVIZI GESTIONE DELEGHE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE, E GESTIONE INCARICHI IN DOMINI ESTERNI		
	SVILUPPO SERVIZI DI IDENTITÀ DIGITALE IN FAVORE DELLE IMPRESE		
EVOLUZIONE TECNOLOGICA DEL SIRE	EVOLUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE E DI SERVER FARM IN OTTICA SOI (SERVICE ORIENTED INFRASTRUCTURE)	07 Azioni per l'innovazione (Laboratori di sperimentazione e ricerca)	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	GESTIONE BANDO DI GARA E CONTRATTO PER L'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO DI TELESORVEGLIANZA - COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TECNICA DELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI (2009-2011)		
	MIGRAZIONE PORTALE RUPAR PIEMONTE SU INTERNET: PIANO INTEGRATO DI EVOLUZIONE DEL PORTALE DI SERVIZI		
SVILUPPO DI NUOVI COMPONENTI PER LA GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DELLA PA	MONITORAGGIO INFORMATIZZATO DELLE FORNITURE PUBBLICHE	04 Dematerializzazione	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	PIATTAFORMA FORNITORI DELLA PA PER LA GESTIONE DEL CICLO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI		
DIFFUSIONE DEI SERVIZI REGIONALI SUL TERRITORIO	PROGETTO DIFFUSIONE DEMATERIALIZZAZIONE	02 Partecipazione della PA al Sistema Informativo regionale	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	PROGETTO DISPIEGAMENTO SIGMATER PIEMONTE		
	PROGETTO PROMOZIONE E DIFFUSIONE SERVIZI ANAGRAFE TRIBUTARIA DEL PIEMONTE (ATP) .		
	PROGETTO CST/ALI - SUPPORTO E DISPIEGAMENTO SERVIZI		

**Tabella 14** Progetti del Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione in Piemonte 2009-2011





Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
SVILUPPO DEL SISTEMA UNIFICATO DI COMUNICAZIONE	GOVERNO CENTRALIZZATO DELLE UTENZE	03 WI-PIE (Iniziative per la diffusione della Banda Larga)	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	COMUNICAZIONE INDIVIDUALE UNIFICATA		
	INTERCONNESSIONE DI DOMINI TELEFONICI TRA GLI ENTI PIEMONTESI UTILIZZANDO RUPAR COME SOLUZIONE DI TRASPORTO		
	TELEFONIA IP DESKTOP		
	CONTACT CENTER		
PORTALE AZIENDALE E SITI	EVOLUZIONE DEL SITO INTERNET REGIONE PIEMONTE (WWW.REGIONE.PIEMONTE.IT)	13 Infrastrutture per il Sistema regionale	DB06 Comunicazione istituzionale della giunta; DB18 Cultura, Turismo e Sport
	ESTENSIONE PIATTAFORMA DI BROADCASTING SUL DIGITALE TERRESTRE (WEB TV)		
	SERVIZIO DI E-COMMERCE PER LA PIATTAFORMA GIORNALISTICA		
	PORTALE COMPETITIVITÀ		
	INTERVENTI SUI SITI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
	PORTALE DELLE RESIDENZE REALI PIEMONTESI		
	OSTENSIONE SINDONE ANNO 2010		
SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA INTEGRATA LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTRUZIONE	IMPLEMENTAZIONI DEL SISTEMA INFORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO E DEL SISTEMA INTEGRATO SERVIZI LAVORO	01 Erogazione di servizi on line per cittadini e imprese	DB15 Istruzione, formazione professionale e lavoro
	EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ISTRUZIONE		
VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E TURISTICO	RICETTIVITÀ TURISTICA	05 Condivisione della conoscenza: Open Source; Riuso; Banche Dati	DB18 Cultura, Turismo e Sport
	EVENTI E ITINERARI TURISTICO-CULTURALI		
	SISTEMA NEVE		
	SISTEMI PER LA PRENOTAZIONE E LA VENDITA DI EVENTI E PRODOTTI TURISTICI		
	BIBLIOTECA DIGITALE PIEMONTESE		
	SBN		
	REPOSITORY METADATI CULTURALI: CENTRO DOCUMENTAZIONE		
	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE		
	INFOPOINT		
STUDIO ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER I SISTEMI CONTABILI	SISTEMA PER IL GOVERNO DELLA SPESA DELL'ENTE	04 Dematerializzazione	DB09 Bilancio
	ADEGUAMENTI AL SISTEMA CONTABILE PER EVOLUZIONI NORMATIVE		
	DWH CONTABILE CON SISTEMA DI RICLASSIFICAZIONE		
	PROGRAMMA OPERATIVO		





Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI REGIONALI	I CONTI PUBBLICI PIEMONTESI	12 Monitoraggio Integrato	DB08 Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
	STRUMENTI A SUPPORTO DELL'ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE PIEMONTESE		
	STRUMENTI PER L'ANALISI DI CONTESTO		
	BCCO – BASE CONOSCITIVA COMUNE PER LE COMPONENTI DI INVESTIMENTO PUBBLICO		
	DEGLI OSSERVATORI REGIONALI		
	CRUSCOTTO IT GOVERNANCE		
	SISTEMA PER IL MONITORAGGIO STRATEGICO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI		
	EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI DECISIONALI PER L'ANALISI DEI DATI DEI SISTEMI CONTABILI		
	AGENDA DEI PASSAGGI DELLA GIUNTA REGIONALE		
	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE		
SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELLE AREE MONTANE	SIPROC SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	11 Valorizzazione della Montagna	DB14 Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
	EMETER SISTEMA INFORMATIVO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE TERRITORIO		
	SICI SISTEMA INFORMATIVO CATASTO INFRASTRUTTURE		
	PISIMM PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO MONTANO		
	COMUNICAZIONE FORESTALE		
	SOLUZIONI A SUPPORTO DEI RILIEVI IN CAMPO		
	SIFOR SISTEMA INFORMATIVO FORESTALE		
	VALMONT CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE MONTANE		
	DORSALE DELLE VIE ALTE CONNETTIVITÀ INTERNET PER I RIFUGI ALPINI PIEMONTESI		
	SVILUPPO INTERVENTI PER EMOUNTAIN		
	REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA TECNOLOGICA ALPINA		
REALIZZAZIONE DI UN'ARCHITETTURA A SERVIZI, DI BASE E INFORMATIVI, PER IL DOMINIO POLITICHE SOCIALI E DI INTERSCAMBIO CON ALTRE PA DELLA RETE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA	PIATTAFORMA DEI SERVIZI DI INTEROPERABILITÀ E SERVIZI DI BASE PER IL DOMINIO POLITICHE SOCIALI	14 Politiche Sociali	DB19 Politiche Sociali; DB13 Direzione Innovazione, Ricerca ed Università
	IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI DI INTERSCAMBIO SULLA PIATTAFORMA DI SERVIZI		
	INTEGRAZIONE E REVISIONE SERVIZI OSSERVATORIO SOCIALE		
	RILEVAZIONE STATISTICA PRESIDII RESIDENZIALI		
	SERVIZIO MONITORAGGIO TELEMATICO DI SOGGETTI FRAGILI		



Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
STRUMENTI A SUPPORTO DEL SISTEMA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE REGIONALI	SISTEMA INFORMATIVO DELLA DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	01 Erogazione di servizi on line per cittadini e imprese	SB01 Gabinetto della Presidenza della giunta, DB13 Innovazione, Ricerca ed Università, DB16 Attività Produttive, DB17 Commercio, Sicurezza e Polizia locale
	SISTEMA INFORMATIVO COMMERCIO		
	SISTEMA INFORMATIVO DELLA RICERCA PIEMONTESE: GESTIONE DI BANDI E STRUMENTI PER I COMITATI COLLEGATI ALLA L.R. 4/2006		
	SISTEMA INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE		
	SERVIZI TRASVERSALI PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SMAIL E BANCHE DATI OPPORTUNITÀ DI LOCALIZZAZIONE)		
	SISTEMA DECISIONALE DEI FINANZIAMENTI E OSSERVATORIO PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
	PIATTAFORMA REGIONALE COLLABORATIVA DI "COMPETITIVE INTELLIGENCE" A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE E DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE		
	BUSINESS INTELLIGENCE PER LE IMPRESE		
IMPIANTO DELLA PIATTAFORMA INFOMOBILITÀ REGIONALE	SISTEMA REGIONALE INFOMOBILITÀ: COMPONENTE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	09 Logistica, la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale	DB12 Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture
	SISTEMA REGIONALE INFOMOBILITÀ: COMPONENTE CONOSCENZA E GESTIONE INFRASTRUTTURE		
STRUMENTI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA	GESTIONE INTEGRATA DEI FINANZIAMENTI E DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI	01 Erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese	DA1100 Agricoltura
	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI NEL SETTORE AGRICOLO		
	SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE DI ARPEA PER L'AUTORIZZAZIONE, ESECUZIONE, CONTABILIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PAGAMENTI (SIGOP)		
	ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA		
	COMUNICAZIONE ED ARMONIZZAZIONE DEI PORTALI		
	SERVIZI GIS PER L'AGRICOLTURA		
	EVOLUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DELLE CONOSCENZE IN MATERIA DI AGRICOLTURA E DI SVILUPPO RURALE		
SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO REGIONALE (SIGR)	BDTRE - BASE DATI TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER GLI ENTI	10 Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	REALIZZAZIONE DELLA RETE DI POSIZIONAMENTO STAZIONI PERMANENTI GNSS		
	SOCIAL SIGR		
	NUCLEO SIGR		
	NBDT - NUOVA BANCA DATI TERRITORIALE		



Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
PIATTAFORMA DEI DATI CATASTALI: SIGMA TER E SIGMATER PIEMONTE	CONSOLIDAMENTO DEL "CENTRO SERVIZI CATASTALE" SIGMA TER E PARTECIPAZIONE AL PARTENARIATO INTERREGIONALE SIGMA TER	10 Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	ACCESSO ALLA CARTOGRAFIA NUMERICA DI BASE DEL SI GEOGRAFICO REGIONALE E INTEGRAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SIGMA TER CON ALTRI SERVIZI TERRITORIALI		
	EVOLUZIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI		
	ESTENSIONE DEI SERVIZI DI INTERSCAMBIO DI INFORMAZIONI CON L'AGENZIA DEL TERRITORIO		
SVILUPPO DI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA PIANIFICAZIONE PARTECIPATA NUOVA PIANIFICAZIONE REGIONALE	NUOVA PIANIFICAZIONE REGIONALE	10 Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	DB08 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
	POLITICHE DEL RECUPERO		
	SISTEMA INFORMATIVO DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI		
RIPROGETTAZIONE SISTEMA REGIONALE DELL'EDILIZIA	EVOLUZIONE SISTEMA REGIONALE EDILIZIA	01 Erogazione di servizi on line per cittadini e imprese	DB08 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia
SUPPORTO ALLA FISCALITÀ PIEMONTESE	SISTEMA INFORMATIVO TASSA AUTO	02 Partecipazione della PA al Sistema Informativo regionale	DB09 Bilancio
	CIT - CENTRO DI INTERSCAMBIO TRIBUTARIO		
	SDR - SISTEMA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI		
	VATP - SERVIZI DI VISURA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA PIEMONTESE		
	SDC - STRUMENTI DI CONTROLLO		
	GSRP - GESTIONE STATO RISCOSSIONI E PAGAMENTI		
SVILUPPO DI NUOVI STRUMENTI PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE (SIRA PIEMONTE) - COMPONENTI TRASVERSALI E VERTICALI	STRUMENTI DI CONDIVISIONE DEL SIRA	10 Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	ATMOSFERA		
	ACQUA		
	SUOLO		
	AREE PROTETTE		
	COMPATIBILITÀ, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PERMESSI AMBIENTALI		
	PUNTO FOCALE REGIONALE (PFR)		
	REPORTING AMBIENTALE		
SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE ENERGIA	ATTUAZIONE DELLA LR 13/2007 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RENDIMENTO ENERGETICO NELL'EDILIZIA"	08 Politiche energetiche	DB10 Ambiente
	BANCA DATI REGIONALE IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE E BILANCIO ENERGETICO REGIONALE		
NUOVE FUNZIONI PER IL GOVERNO E TRASPARENZA DEGLI APPALTI PUBBLICI	SIOP SISTEMA INFORMATIVO OPERE PUBBLICHE	04 Dematerializzazione	DB14 Opere pubbliche, difesa del suolo ed economia montana e foreste
	SIFA SISTEMA FEDERATO DEGLI APPALTI		
	PREZZARIO ON LINE OPERE PUBBLICHE		



Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
FORMAZIONE INTEGRATA DI LOGICA APPLICATIVA E HOW TO USE NEI SISTEMI	FORMAZIONE INTEGRATA DI LOGICA APPLICATIVA E HOW TO USE NEI SISTEMI	05 Condivisione della conoscenza: Open Source; Riuso; Banche Dati	DB07 Risorse Umane e Patrimonio, DB13 Innovazione, Ricerca ed Università,
	INTERVENTI FORMATIVI A SUPPORTO DEL PIANO DI SVILUPPO REGIONALE		
	REINGEGNERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI GESTIONE DELLA FORMAZIONE REGIONALE FORMA		
RAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEI DATI PUBBLICI	RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO	05 Condivisione della conoscenza: Open Source; Riuso; Banche Dati	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: STAS – SISTEMA TRASVERSALE DI ACCESSO ALLE BASI DATI DEI SOGGETTI		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: IPA – INDIRIZZARIO UNICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: CIA - CENTRO DI INTERSCAMBIO ANAGRAFICO		
	BANCA DATI REGIONALE IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE E BILANCIO ENERGETICO REGIONALE		
NUOVE FUNZIONI PER IL GOVERNO E TRASPARENZA DEGLI APPALTI PUBBLICI	SIOP SISTEMA INFORMATIVO OPERE PUBBLICHE	04 Dematerializzazione	DB14 Opere pubbliche, difesa del suolo ed economia montana e foreste
	SIFA SISTEMA FEDERATO DEGLI APPALTI		
	PREZZARIO ON LINE OPERE PUBBLICHE		
FORMAZIONE INTEGRATA DI LOGICA APPLICATIVA E HOW TO USE NEI SISTEMI	FORMAZIONE INTEGRATA DI LOGICA APPLICATIVA E HOW TO USE NEI SISTEMI	05 Condivisione della conoscenza: Open Source; Riuso; Banche Dati	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università; DB07 Risorse Umane e Patrimonio
	INTERVENTI FORMATIVI A SUPPORTO DEL PIANO DI SVILUPPO REGIONALE		
	REINGEGNERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI GESTIONE DELLA FORMAZIONE REGIONALE FORMA		





Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
RAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEI DATI PUBBLICI	RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO	05 Condivisione della conoscenza: Open Source; Riuso; Banche Dati	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: STAS – SISTEMA TRASVERSALE DI ACCESSO ALLE BASI DATI DEI SOGGETTI		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: IPA – INDIRIZZARIO UNICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: CIA - CENTRO DI INTERSCAMBIO ANAGRAFICO		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: AAEP -ANAGRAFE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: HR MASTER DATA MANAGEMENT		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: REALIZZAZIONE ANAGRAFICA REGIONALE DEGLI ASSISTITI (AURA) E DELLE ANAGRAFICHE LOCALI PRESSO LE AZIENDE (AULA)		
	IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DELLE ANAGRAFI: ANAGRAFICA DELL'EDIFICATO		
	VALORIZZAZIONE E RIUSO DATI PUBBLICI		
	SPORTELLI DATI		
	ANAGRAFE AGRICOLA UNICA DEL PIEMONTE		
GESTIONE RISORSE UMANE	ADEGUAMENTI L133/2008 SU PIANI DI LAVORO	04 Dematerializzazione	DB07 Risorse Umane e Patrimonio
	EVOLUZIONI DI PIANI DI LAVORO		
	ITER AUTORIZZATIVO MISSIONI		
	ITER AUTORIZZATIVO FERIE E PERMESSI		
	FASCICOLO ELETTRONICO DEL DIPENDENTE E ARCHIVIAZIONE SOSTITUTIVA		
	SERVIZI DECISIONALI PER LE RISORSE UMANE: RUPM2		
PIATTAFORMA DI GESTIONE BANDI	PIATTAFORMA GESTIONE BANDI	01 Erogazione di servizi on-line per cittadini e imprese	DB13 Innovazione, Ricerca ed Università



Titolo scheda di sviluppo	Interventi	Programma Strategico	Direzione Regionale
REALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI SANITÀ PUBBLICA	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'ANAGRAFICA DEGLI OPERATORI SANITARI (OPESSAN)	15 Salute	DB20 Sanità
	SISTEMA INFORMATIVO PER LA TERRITORIALITÀ		
	DOMINIO EXTRANET SANITÀ		
	PIATTAFORMA PER LA CONDIVISIONE DEI DATI SANITARI INTEGRATI		
	REVISIONE FLUSSI INFORMATIVI		
	PROGETTO IMMAGINI IN RETE PER LE ASL TO1 E TO2 - COMPLETAMENTO		
	REPOSITORY AZIENDALE PER LA ASL TO2 - COMPLETAMENTO		
	INTEROPERABILITÀ DEI DATI CLINICI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI		
	INTEGRAZIONE DEI REPOSITORY PER LA CITTADELLA		
	INTERSCAMBIO DATI RELATIVI ALLE RISORSE UMANE FRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE ED ASR.		
	SERVIZI AZIENDALI DI REGISTRAZIONE / AUTENTICAZIONE DEGLI OPERATORI		
	PORTALE DELLA SALUTE - SERVIZI AI CITTADINI INCLUSA L'EVOLUZIONE WEB DEL SOVRACUP		
	EVOLUZIONE DELLA RETE ONCOLOGICA DEL PIEMONTE E VAL D'AOSTA E DELLE RETI DI PATOLOGIE		
	SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO PER L'EMERGENZA		
	STUDIO PER L'ESTENSIONE DELLA PIATTAFORMA DOCUMENTALE DOQUI PER L'ACQUISIZIONE E VISUALIZZAZIONE DELLE IMMAGINI PRODOTTE CON STRUMENTAZIONE MEDICA NELL'ACQUISIZIONE E VISUALIZZAZIONE DELLE IMMAGINI PRODOTTE CON STRUMENTAZIONE MEDICA NEL FORMATO DICOM		
	CAD-COLON		
	CIC-PROGETTO TELECARE IN CANAVESE		

Tabella 14



Il Piano di sviluppo triennale per l'eGovernment e la Società dell'Informazione in Piemonte 2009-2011 (Capitolo 4.1.1) fornisce una fotografia dei principali e più significativi progetti della Regione Piemonte in corso e che si propone di realizzare nel triennio di riferimento. Le schede di sviluppo presenti nell'Allegato 1 del Piano illustrano nel dettaglio la totalità degli interventi previsti per il triennio, compresi pertanto anche i progetti non ancora effettivamente finanziati e con indicazione del budget previsto. Di seguito una breve descrizione degli obiettivi degli interventi contenuti in ciascuna scheda di sviluppo, cui segue un approfondimento sui progetti finanziati ad agosto 2009.

### **Integrare la Gestione dei Processi regionali**

#### **Obiettivi:**

L'obiettivo è il "governo della macchina amministrativa": gestire i flussi documentali e dotare l'Amministrazione di strumenti di controllo per il riscontro della spesa. Si propone di costruire un sistema trasversale all'Ente che consenta controlli di tipo operativo, al fine di assicurare il monitoraggio e la rendicontazione delle attività svolte, coerentemente con obiettivi individuati e mezzi disponibili. L'approccio proposto si basa sulla condivisione di un linguaggio comune tra tutte le strutture coinvolte nei processi di business dell'Ente focalizzando l'attenzione su possibili inefficienze o aree di miglioramento.

#### **Beneficiari:**

Regione, altre PA Piemontesi

#### **Budget:**

€19.934.000,00

### **Servizi di identità digitale per SiRe (Sistema Informativo Regionale) e per il territorio**

In quest'ambito la Regione Piemonte gode di un osservatorio privilegiato, avendo partecipato come capofila sul tema Identità Digitale al progetto ICAR.

#### **Obiettivi:**

I principali obiettivi sono:

- sviluppo dei servizi di identità digitale del SiRe;
- sviluppo dei servizi di identità digitale per i soggetti esterni, attraverso il rafforzamento della infrastruttura di autenticazione di cittadini e operatori pubblici e la costituzione di una vera "authentication farm";
- sviluppo dei servizi di identità digitale a favore delle imprese, attraverso la gestione della delega dei professionisti, la costruzione di strumenti per la gestione degli incarichi in domini esterni, l'ideazione di un servizio di identità digitale certificato per chi voglia fare business online verso il pubblico;
- sviluppo dell'integrazione via SPCoop, attraverso il completamento del dispiegamento dell'infrastruttura SPCoop regionale e l'integrazione dell'identità digitale con il bus SPCoop;
- progettazione e predisposizione di un sistema federato di identificazione del cittadino che si basi sui sistemi di Identity Management (IdM) in uso presso le diverse realtà regionali di Liguria, Valle d'Aosta e Piemonte, per fare in modo che i cittadini registrati presso uno qualsiasi degli enti partecipanti alle iniziative di Identity Management dei tre territori





regionali possano accedere ai servizi dispiegati in ottica federata da parte di una qualsiasi Regione aderente alla Convenzione interregionale del nord-ovest (Capitolo 3.2.2).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, altre PA Piemontesi

**Budget:**

€ 3.918.000,00

**Evoluzione tecnologica del SIRe (Sistema Informativo Regionale)**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nel condividere una necessaria evoluzione del SIRe su logiche, metodologie e tecnologie innovative che, in prospettiva, saranno il punto di riferimento per la realizzazione di servizi telematici. Nel dettaglio, temi specifici sono:

- l'evoluzione delle Infrastrutture di rete e di Server Farm in ottica SOI (Service Oriented Infrastructure): la rivisitazione delle infrastrutture di rete e della Server Farm, basata sull'adozione del paradigma SOI (Service Oriented Infrastructure), che permette l'allocatione dinamica delle risorse di rete e computazionali alla base della virtualizzazione dei Data Center.
- Telesorveglianza: obiettivi dell'intervento incluso nella scheda è la prosecuzione e il consolidamento dell'iniziativa già attiva, e più precisamente il governo del "Centro Servizi", il consolidamento e l'espansione del "Centro Servizi" attraverso l'inclusione di nuovi Enti/Edifici ed eventualmente nuovi servizi.
- Portale RUPAR: la gestione della sicurezza dei contenuti sia statici sia dinamici è stata delegata ad un'infrastruttura architetture e tecnologica costituita dalla piattaforma di portale OpenSource conforme agli standard internazionali.

**Beneficiari:**

PA. Locali, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Agenzie formative, Scuole, Centri per Impiego, Direzioni Regione Piemonte.

**Budget:**

€ 4.639.117,00

**Sviluppo di nuovi componenti per la gestione degli approvvigionamenti della PA**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nello snellimento delle attività burocratiche relative alla gestione degli approvvigionamenti della PA, grazie ad iniziative mirate di informatizzazione dei rapporti tra PA ed imprese. Per quanto concerne la partecipazione alle gare d'appalto, infatti, i fornitori devono rappresentare, spesso, gli stessi documenti amministrativi (certificazioni, bilanci, ecc.) ad ogni evento di gara e molto spesso la presentazione di documentazione avviene in formato cartaceo, creando un appesantimento delle attività burocratiche a carico delle imprese che devono dedicare risorse e tempo per avvicinarsi al mondo degli acquisti pubblici.

**Beneficiari:**

Enti PA piemontese, Imprenditoria locale piemontese e nazionale



**Budget:**

€ 1.201.600,00

**Diffusione dei servizi regionali sul territorio**

**Obiettivi:**

Obiettivi generali sono:

- la diffusione della dematerializzazione: la sostituzione della documentazione cartacea a favore di quella digitale per realizzare una “nuova pubblica amministrazione digitale”;
- la diffusione dei servizi del centro catastale regionale per il Monitoraggio Amministrativo del Territorio, nell’ambito del progetto SIGMA TER Piemonte, si coniuga con l’obiettivo di diffusione di tali servizi, in modo da avviare nella realtà piemontese un efficace processo di innovazione a supporto della gestione territoriale;
- la diffusione dei servizi tributari: l’infrastruttura dell’Anagrafe Tributaria e l’avvenuta realizzazione di alcuni servizi tributari consente, con la diffusione sul territorio, di rendere più efficiente la comunicazione informativa e la conseguente fruizione telematica di servizi importanti per i cittadini;
- il supporto alla crescita dei CST/ALI: un obiettivo fondamentale nel processo di diffusione operativa di servizi sul territorio regionale;
- l’evoluzione del sistema informativo delle forme associate e dei contributi regionali: l’integrazione della Banca Dati Atti Forme Associate con la nuova Banca Dati delle Forme Associate, e nel contempo l’ottimizzazione dell’attuale gestione manuale del servizio informativo “Banca dati delle forme associative”.

**Beneficiari:**

Comuni e cittadini, anche Province per il supporto alla crescita dei CST/ALI

**Budget:**

€ 7.500.000,00

**Sviluppo del Sistema Unificato di Comunicazione**

**Obiettivi:**

L’obiettivo generale consiste nella realizzazione di una piattaforma di Unified Communication a servizio della Regione Piemonte e di tutti gli enti della PA piemontese. Unificare la comunicazione significa semplificare la modalità di circolazione delle informazioni e uniformare i canali utilizzati a questo scopo. Per fare ciò è necessario un processo attraverso cui tutti i mezzi di comunicazione, dispositivi di comunicazione e media siano integrati, permettendo agli utenti di essere in contatto con chiunque, dovunque essi siano, e in tempo reale. La comunicazione unificata (UC) rappresenta l’evoluzione delle funzionalità di telefonia, delle e-mail, del conferencing e dell’instant messaging in un unico servizio o applicazione che fornisce lo standard di comunicazione per l’ambiente di lavoro. Le azioni proposte, secondo una logica di modularità e complementarietà, sono le seguenti:

- Governo centralizzato delle utenze;
- Comunicazione individuale “unificata”: posta elettronica, audio-video;
- comunicazione basata su VoIP, messaggistica, etc accessibili secondo una logica



multidevice;

- Interconnessione di domini telefonici tra gli Enti piemontesi utilizzando RUPAR come soluzione di trasporto;
- Telefonia IP desktop;
- Contact Center.

**Beneficiari:**

Regione, Altre PA Piemontesi, per i contact center Cittadini, Imprese, Regione, Altre PA Piemontesi

**Budget:**

€7.940.400,00

**Portale aziendale e siti**

**Obiettivi:**

Obiettivi prioritari sono:

1. Evoluzione del sito Internet della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it>). Saranno realizzate nuove modalità di navigazione e di accesso alle informazioni, attraverso la ricatalogazione dei contenuti, l'inserimento di strumenti Web 2.0 al fine di migliorare l'accesso all'informazione, la migrazione di sezioni già esistenti su strumenti CMS (Joomla) e l'analisi a supporto della riorganizzazione delle redazioni regionali, la realizzazione del portale "Competitività" per l'aggregazione di informazioni e servizi online per le imprese;
2. Servizio di web-TV regionale;
3. Servizio di e-commerce per la piattaforma giornalistica.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, cittadini

**Budget:**

€ 6.218.500,00

**Sviluppo della Piattaforma integrata Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione**

**Obiettivi:**

Obiettivi prioritari sono lo sviluppo e il consolidamento di una infrastruttura tecnica e informatica unitaria per il Lavoro, la Formazione Professionale e l'Istruzione, con caratteristiche di innovazione, condivisione con gli Enti e apertura al sistema delle imprese. Nello specifico si intende:

- far evolvere il Sistema Informativo della Formazione Professionale, per potenziare le funzioni di governo e programmazione in capo all'Amministrazione Regionale, attraverso il consolidamento e l'estensione delle funzionalità del sistema informativo regionale dell'istruzione;
- ampliare e potenziare il Sistema Informativo del Lavoro mediante l'integrazione con il sistema della Formazione Professionale e in prospettiva con l'Istruzione.

Il nuovo sistema informativo integrato si interfacerà, alimentandoli opportunamente, con i Sistemi di Governo a livello superiore (Monitoraggio, Cruscotti, ecc.), e con le altre piattaforme applicative di pari livello, come il Bilancio, il Protocollo, le Attività Produttive e le Politiche Sociali. Saranno realizzati servizi innovativi raggruppati logicamente secondo quattro classi:



1. servizi semi-infrastrutturali: Identità digitale; Anagrafi dei soggetti giuridici ed economici
2. servizi di comunicazione fra soggetti: servizi di cooperazione con l'esterno (servizi ai cittadini, alle imprese o servizi di cooperazione con altre Amministrazioni); Web 2.0 – Comunicazione e collaboration;
3. servizi e sistemi generici: Gestione processi e Integrazione SOA (BPM, servizi di orchestrazione, sistema di regole);
4. servizi applicativi a valore aggiunto per il Sistema integrato: servizi gestionali; Basi dati per il supporto decisionale; Business Intelligence (BI).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Province Piemontesi, mondo del lavoro e della formazione, autonomie scolastiche, scuole, imprese, EELL.

**Budget:**

€ 24.195.200,00

**Valorizzazione patrimonio culturale e turistico**

**Obiettivi:**

La finalità degli interventi è quella di organizzare sistemi di raccolta e di diffusione di informazioni utilizzabili a fini culturali e turistici, in grado di soddisfare le esigenze amministrative della Regione e le possibili esigenze di un utente consultatore. Si intende raggiungere tale capacità attraverso un governo accurato degli strumenti e delle informazioni di back office e con la fornitura, tramite canali di comunicazione facilmente fruibili, di informazioni eterogenee, ma puntuali e costantemente aggiornate.

Dal punto di vista tecnico le proposte si articolano in:

- definizione ed evoluzione di sistemi di archiviazione ottimali e potenziati (Ricettività Turistica, Eventi ed Itinerari Turistico Culturali, SBN, Repository metadati culturali);
- meccanismi di ricerca specializzati e trasversali ai domini, idonei a fornire risposte complesse (Valorizzazione Beni Culturali, Biblioteca digitale, SBN, Portali,...).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, cittadini, turisti.

**Budget:**

€ 3.330.000,00

**Studio ed implementazione di una Piattaforma per i Sistemi Contabili**

**Obiettivi:**

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema di governo della spesa dell'Ente che soddisfi le attuali esigenze della Regione con maggior efficienza ed efficacia, ed apporti alla stessa nuovi contenuti funzionali e tecnologici. Sino alla messa in esercizio della nuova piattaforma è garantita la piena efficienza del sistema di contabilità attualmente esistente, prevedendo gli adeguamenti richiesti dall'evoluzione delle normative contabili nazionali e locali, per assicurare l'evoluzione delle integrazioni con i sistemi informativi collegati (Atti amministrativi, sistemi di monitoraggio, piattaforma documentale) e per completare il processo di dematerializzazione dei documenti



contabili, già iniziato con l'adozione dell'ordinativo informatico.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte

**Budget:**

€ 9.100.000,00

**Monitoraggio degli Investimenti Pubblici regionali**

**Obiettivi:**

Le proposte che fanno parte di questa scheda concorrono a costruire un sistema che fornisca supporto a tutto il processo per la gestione e lo sviluppo dell'intero iter di programmazione, monitoraggio e valutazione degli Investimenti Pubblici regionali. Nel dettaglio tali proposte consistono nella:

- definizione della situazione socioeconomica di riferimento tramite l'acquisizione, l'elaborazione e la sistematizzazione di dati prodotti internamente alla PA o provenienti dall'esterno (es. dati pubblici statistici);
- analisi della progettazione dell'azione pubblica, secondo criteri di content management, tramite l'organizzazione dei dati e degli altri materiali necessari e l'individuazione degli indicatori per la valutazione degli interventi;
- diffusione personalizzata dell'informazione ai soggetti interessati all'azione pubblica al fine di permettere loro di conoscere e interagire sia direttamente (nel caso degli enti/funzionari coinvolti nel processo decisionale), sia come fruitori (o stakeholder) nel caso di altri soggetti interessati come PA, cittadini e imprese, mondo della ricerca, ecc..;
- realizzazione di sistemi standardizzati di gestione.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA, cittadini, esperti del settore, Enti strumentali, Altre PA italiane: MiPAAF, MEF-IGRUE.

**Budget:**

€ 4.976.000,00

**Salvaguardia del territorio e valorizzazione delle aree montane**

**Obiettivi:**

Al fine di operare all'interno dell'Ente Regione in un'ottica di cooperazione strategica tra le varie strutture, l'Assessorato "Sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche, difesa del suolo" si è fatto promotore della collaborazione tra diverse Direzioni regionali per il coordinamento e guida delle attività ICT rivolte allo sviluppo del territorio montano. Le Direzioni coinvolte, mettendo a fattor comune le proprie conoscenze sul territorio, potranno contribuire alla realizzazione dei progetti ICT e svolgere un ruolo di "mediatori culturali", diventando dunque l'elemento "cerniera" che permette a tutte le iniziative della Regione di enfatizzare la loro fruibilità sul territorio montano, tenendo conto delle necessità e dei punti di vista dei clienti montani, siano essi cittadini, imprese o enti, già dislocati nel territorio o con interessi ad avvicinarsi a questa realtà.

**Beneficiari:**



Regione Piemonte, Province piemontesi, Comuni Piemontesi, Presidi territoriali, Associazioni AIBm Professionisti, Cittadini, Comunità Montane, Province, ATO Enti locali piemontesi e Associazioni di categoria Utenti operatori e tecnici forestali del settore pubblico e privati, proprietari forestali Enti strumentali (Ipla) Imprese, Utenti internet privati Associazione Gestori Rifugi Alpini del Piemonte, Club Alpino Italiano UNCEM Piemonte Regione Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano, Regione Lombardia, Canton Ticino, Canton Vallese, Cantone dei Grigioni Comunità Montane, Province, ATO

**Budget:**

€7.718.000,00

**Realizzazione di un'architettura a Servizi, di base e informativi, per il Dominio Politiche Sociali e di interscambio con altre PA della rete sociale e socio-sanitaria**

**Obiettivi:**

L'obiettivo centrale è la realizzazione di una piattaforma su cui implementare una molteplicità di servizi per assicurare una crescita del Sistema Informativo Socio-Assistenziale (S.I.S.A.) adeguata ai bisogni informativi e di servizi a livello centrale e a livello locale. Gli obiettivi specifici sono:

- di tipo informativo e applicativo, rivolti alla PA locale in ambito Politiche Sociali a seconda delle esigenze specifiche;
- di condivisione informativa con altre PA regionali (Assessorati regionali, Sanità in primis, distretti ASL) e nazionali (l'INPS, il Ministero delle Finanze, il Tribunale dei Minori) potenzialmente utilizzabile come base unitaria per l'erogazione di servizi alla persona innovativi che sfruttino l'infrastruttura di larga banda.

Gli interventi proposti si fondano sul ripensamento dell'architettura dei Sistemi che adotti la logica della costruzione di Piattaforme "a implementazione di Servizi", con i seguenti obiettivi:

- fonti informative e strumenti per una fruizione sempre più efficace dei Sistemi e nella gestione delle ottimizzare il S.I.S.A. centrale;
- carichi di lavoro degli operatori sociali e attività amministrative locali alleggerite, attraverso la riduzione dei tempi di distribuzione delle informazioni anagrafiche e cliniche;
- utilizzo degli investimenti già effettuati dalla PA con il riuso di esperienze e soluzioni applicative;
- integrazione, su una unica piattaforma virtuale di riferimento, delle informazioni associate ai cittadini e agli operatori socio-sanitari.

**Beneficiari:**

Regione e altri Enti P.A. Operatori S.A., cittadini

**Budget:**

€2.044.000,00

**Strumenti a supporto del sistema delle Attività Produttive regionali**

**Obiettivi:**

L'obiettivo complessivo è quello di favorire la competitività del territorio regionale attraverso il miglioramento dei servizi di interesse generale inerenti le politiche a favore dello sviluppo



economico produttivo locale. Obiettivi specifici sono il miglioramento della governance del sistema e la creazione di ricadute positive su tutti gli attori coinvolti. Tali obiettivi saranno raggiunti:

- uniformando progressivamente i sistemi informativi, oggi esistenti (Industria, Artigianato, Ricerca), migliorando la capacità di governo e la conoscenza del sistema attraverso l'utilizzo di sistemi informativi decisionali;
- valorizzando il patrimonio informativo disponibile integrandolo e introducendo nuovi servizi;
- migliorando, evolvendolo, il sistema informativo delle Attività Estrattive;
- garantendo che le Banche Dati ed i Servizi trasversali inerenti la tematica in oggetto continuino ad evolvere in una logica di integrazione e condivisione delle informazioni verso tutti gli attori del SiRe;
- adottando strumenti che promuovano la raccolta, divulgazione e condivisione delle informazioni, in merito ai settori di riferimento e a possibili cambiamenti futuri.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Enti strumentali, Imprese e Cittadini

Nello specifico, per l'Intervento Piattaforma regionale collaborativa di "Competitive Intelligence" a supporto dell'innovazione e della competitività delle Imprese: Laboratorio ICT Regione Piemonte, Laboratori C.Lab, Polo di innovazione Information & Communication Technology, Altri Poli di innovazione, Centro di Documentazione e condivisione della conoscenza in Sanità dell'ARESS, Osservatorio ICT della Regione Piemonte, Assessorato all'università, ricerca, politiche per l'innovazione e l'internazionalizzazione, Imprese del territorio piemontese, Aziende Sanitarie, Laboratori e Centri di ricerca, Atenei, Unione Camere Piemonte, Camere di commercio.

**Budget:**

€5.132.000,00

**Impianto della Piattaforma Infomobilità regionale**

**Obiettivi:**

La presente scheda illustra il possibile percorso operativo finalizzato alla realizzazione della piattaforma pubblica regionale di infomobilità. La piattaforma pubblica regionale di infomobilità è un sistema informatico finalizzato all'interscambio di informazioni e dati eterogenei, provenienti da fonti pubbliche e private, relative al comparto dei trasporti regionali (sia pubblici che privati su gomma e ferrovia, sia di merci che di persone), con particolare riferimento a merci e logistica. La piattaforma avrà caratteristiche tecniche in grado di garantire l'integrazione con i sistemi informativi di tutti gli operatori privati interessati (aziende del comparto della logistica e dei trasporti) e favorirà:

- la riorganizzazione e la competitività dell'impresa di settore, attualmente frammentato e disorganico,
- la realizzazione di servizi innovativi per le imprese, fondati in larga parte sull'adozione di soluzioni ICT;
- la sostenibilità ambientale del comparto della logistica sia attraverso una migliore gestione dei mezzi e dei carichi, sia attraverso il governo dei percorsi e la diminuzione della congestione.





#### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi: Province, Conurbazioni, Comuni, Cittadini/Pendolari/Turisti, Imprese, Ministero dei Trasporti Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili Urbani).

#### **Budget:**

€ 7.890.000,00

### **Strumenti a supporto dello sviluppo dell'agricoltura**

#### **Obiettivi:**

La presente scheda di intervento mira a soddisfare le esigenze di evoluzione del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP) nel quadro del Sistema informativo regionale (SIRe), rispondendo agli obiettivi di miglioramento della performance della PA e di innovazione nei servizi per cittadini ed imprese definiti dal CNIPA. Nello specifico, obiettivi perseguiti sono i seguenti:

- miglioramento ed ampliamento della portata delle componenti del SIAP aventi carattere trasversale per la gestione delle attività amministrative in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
- sviluppo di nuove componenti verticali e miglioramento di quelle esistenti;
- potenziamento della condivisione tra pubbliche amministrazioni, in particolare tra il livello regionale e quello nazionale e comunitario;
- promozione e realizzazione di azioni e attività rivolte alla valorizzazione del patrimonio informativo regionale ed al supporto strategico-operativo in collaborazione con le altre direzioni regionali, nell'ambito del SIRe, con ARPEA e con gli enti delegati in materia di agricoltura e di sviluppo rurale (province, comunità montane).

#### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, ARPEA, Province Piemontesi, comunità montane ed altri enti pubblici con competenze in materia di agricoltura e sviluppo rurale, Aziende agricole ed altri beneficiari degli interventi in materia di agricoltura e sviluppo rurale, CAA ed altri soggetti privati a cui è stata affidata una funzione pubblica (CCIAA, consorzi di tutela, ecc.), AGEA, MiPAAF UE, Cittadini, operatori del settore, agricoltori, associazioni professionali agricole.

#### **Budget:**

€ 9.720.000,00

### **Sviluppo del Sistema Informativo Geografico Regionale (SIGr)**

#### **Obiettivi:**

Le proposte di intervento, in continuità e complementari a quanto iniziato nel 2006, prevedono alcuni tra i progetti individuati come prioritari e strategici quali:

- il consolidamento della Base dati territoriale di riferimento per gli Enti (BDTRE);
- la realizzazione della rete di posizionamento stazioni permanenti Global Navigation Satellite System (GNSS);
- la promozione della cultura e dell'informazione geografica (Social SIGr);
- le numerose e diverse attività volte sia alla realizzazione di componenti trasversali a supporto della conoscenza e diffusione dell'informazione geografica sia finalizzate alla definizione di



linee strategico-metodologiche per la condivisione delle informazioni (Nucleo SIGr);

- la Nuova banca dati territoriale (NBDT).

**Beneficiari intervento Base Dati Territoriale di Riferimento per gli Enti – BDTRE:** Regione Piemonte, Province del Piemonte, Comuni del Piemonte, Atenei

**Beneficiari intervento Realizzazione della rete di posizionamento stazioni permanenti GNSS:** Regione Piemonte ARPA Piemonte - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, Politecnico di Torino, Istituto Geografico Militare Italiano

**Beneficiari intervento Social SIGr:** Regione Piemonte, Province del Piemonte, Comuni del Piemonte, Altra PA locale (comunità montane, collinari), Scuole, Professionisti, Imprese, Cittadini

**Beneficiari intervento Nucleo SIGr:** Regione Piemonte, Province del Piemonte, Comuni del Piemonte, Altra PA locale, Enti Strumentali, Professionisti, cittadini

**Beneficiari intervento Nuova Banca Dati Territoriale – NBDT:** Regione Piemonte, Province del Piemonte, Comuni del Piemonte, cittadini

Budget:

€ 3.730.000,00

#### **Piattaforma dei Dati Catastali: SIGMA TER e SIGMATER PIEMONTE**

##### **Obiettivi:**

Le proposte di intervento tendono a consolidare il “Centro Servizi Catastale” e ad estendere i servizi sia all'interno dell'amministrazione regionale e della Pubblica Amministrazione Locale che verso soggetti terzi, come ad esempio consorzi, società di servizi, imprese e cittadini. Le pubbliche amministrazioni possono così utilizzare ed integrare facilmente i dati catastali all'interno dei propri sistemi informativi per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. I vari progetti proposti perseguono tre linee di azione e precisamente:

1. consolidamento del “Centro Servizi Catastale” SIGMA TER e partecipazione al Partenariato interregionale SIGMA TER;
2. realizzazione di nuovi servizi e strumenti di accesso all'informazione catastale censuaria e cartografica;
3. incremento dei servizi di interscambio dati con l'Agenzia del Territorio.

##### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, Comuni, Province, Altre PA Italiane (Riuso presso altre Regioni) Imprese.

Budget:

€1.904.000,00

#### **Sviluppo di strumenti a supporto della pianificazione partecipata**

##### **Obiettivi:**

Le proposte di intervento complementari a quanto già avviato nel corso degli anni precedenti sulla pianificazione partecipata, hanno l'obiettivo di sviluppare strumenti a supporto della cooperazione tra gli enti territoriali e della partecipazione dei soggetti pubblici e privati, che facilitino la condivisione delle informazioni. Ulteriore obiettivo prioritario è il potenziamento degli strumenti esistenti relativamente al coinvolgimento degli Enti Locali sulle politiche del recupero e della



valorizzazione del territorio storico e dei suoi insediamenti.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Province, Comunità Montane, Comuni, Atenei, Professionisti, Cittadini, Scuole

**Budget:**

€1.300.000,00

**Riprogettazione Sistema Regionale dell'Edilizia**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nella realizzazione di un sistema informativo integrato che permetta la condivisione delle informazioni e l'interazione dei vari enti coinvolti nella definizione e nell'attuazione dei programmi di edilizia residenziale definiti dalla Regione Piemonte.

Nel dettaglio, la presente scheda di sviluppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- monitorare l'intero processo di attuazione dei programmi di edilizia residenziale, per verificarne l'andamento ed elaborare nuove e più mirate politiche abitative;
- uniformare la gestione dei dati e incrementare l'interscambio informativo fra gli enti territoriali e la Regione;
- incrementare lo scambio dati tra le direzioni regionali e arricchire il sistema informativo regionale.

**Beneficiari intervento Monitoraggio degli interventi di edilizia:** Regione Piemonte Settore "Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

**Beneficiari intervento Monitoraggio completo degli interventi di edilizia residenziale:** Regione Piemonte Settore "Disciplina e Vigilanza in materia di Edilizia Sociale, Regione Piemonte Settore "Statistica e Studi".

**Beneficiari interventi Fondo Sostegno Locazione:** Comuni del Piemonte, Regione Piemonte Settore "Disciplina e Vigilanza in materia di Edilizia Sociale", Regione Piemonte Settore "Statistica e Studi" comuni piemontesi.

**Budget:**

€900.000,00

**Supporto alla fiscalità piemontese**

**Obiettivi:**

Obiettivo generale è il miglioramento della condivisione delle informazioni in materia tributaria e catastale tra gli enti locali, gli enti centrali e gli operatori sul territorio che consentirà di:

- migliorare la qualità del dato alla fonte, in modo da consentire una più efficace lotta all'evasione fiscale;
- ricercare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia nell'attività di gestione delle imposte;
- effettuare controlli efficaci sulle imposte locali;
- semplificare gli adempimenti dei cittadini;
- favorire l'interscambio informativo con i Comuni del territorio regionale;
- favorire l'interscambio informativo tra Enti del territorio regionale e le Amministrazioni centrali e periferiche di altre regioni;



- armonizzare le procedure applicative delle imposte da parte dello Stato, della Regione, delle Province e dei Comuni.

**Beneficiari:**

Cittadini, imprese, Regione Piemonte, altre PA italiane.

**Budget:**

€2.810.000,00

**Sviluppo di nuovi strumenti per il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA Piemonte) - Componenti trasversali e verticali**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nell'evoluzione del Sistema Informativo Ambientale della Regione Piemonte (SIRA Piemonte) per il miglioramento della performance della PA. e per l'innovazione dei servizi per cittadini e imprese. Nello specifico si intende:

- orientare l'evoluzione del sistema verso la fruibilità ed il riuso delle informazioni favorendo dove possibile l'interazione tra la PA ed i cittadini;
- potenziare la condivisione tra pubbliche amministrazioni, in particolare tra il livello regionale e quello nazionale e comunitario, attraverso il rafforzamento di strumenti "trasversali interni" per il raccordo di servizi informativi nell'ambito dello sviluppo del SPC (Sistema Pubblico di Connettività);
- migliorare i sistemi verticali che permettano la raccolta e la gestione dell'informazione su cui costruire i servizi di diffusione e condivisione dei dati;
- sviluppare meccanismi di interoperabilità tra le diverse componenti del SIRA Piemonte, valorizzando e integrando le potenzialità legate alle costituenti piattaforme del SIRE.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, imprese cittadini, altre PA

**Budget:**

€7.037.330,00

**Sviluppo del Sistema Informativo Regionale Energia**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale del progetto è quello di favorire il coordinamento e il monitoraggio delle azioni legate al risparmio, all'efficienza energetica e al potenziamento delle fonti energetiche rinnovabili, al fine di promuovere azioni correttive per il miglioramento del rendimento energetico in edilizia. Da un punto di vista operativo gli obiettivi relativi degli interventi previsti sono i seguenti:

- costituire una piattaforma ICT, basata sulla banca dati degli impianti termici, sulla banca dati dei manutentori e su un sistema di gestione della certificazione energetica, per la gestione integrata delle attività finalizzate a favorire il risparmio energetico in edilizia;
- progettare e realizzare strumenti informativi che favoriscano una migliore conoscenza del territorio in relazione alle tematiche energetiche e possano fornire supporto al monitoraggio e allo sviluppo delle politiche energetiche;
- realizzare strumenti a supporto dell'identificazione delle aree prioritarie di intervento



- relativamente all'uso razionale dell'energia e per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili;
- realizzare strumenti informativi per la sensibilizzazione delle categorie professionali e dei cittadini sull'uso razionale dell'energia.

**Beneficiari:**

PA (Regione, Province, Comuni, ARPA), Artigiani, commercianti, professionisti e PMI operanti nel settore impiantistica

**Budget:**

€1.010.000,00

**Nuove funzioni per il governo e trasparenza degli appalti pubblici**

**Obiettivi:**

Obiettivi delle proposte di intervento sono i seguenti:

- migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi amministrativi e decisionali degli enti coinvolti nel ciclo delle opere e degli appalti;
- incrementare la trasparenza verso il cittadino ed i diversi soggetti interessati, con particolare riferimento alle esigenze di diffusione delle informazioni di monitoraggio verso i soggetti con specifiche competenze;
- fornire servizi ai soggetti del mondo produttivo, contribuendo a favorire lo sviluppo delle imprese e del territorio piemontesi;
- promuovere la realizzazione di una piattaforma trasversale, abilitante e di supporto all'intera filiera di realizzazione delle opere pubbliche e, più in generale, al ciclo degli appalti.

**Beneficiari:**

Regione, altre PA piemontesi, Imprese, Associazioni di categoria, Cittadini organizzati ed utenza diffusa, Enti centrali (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, Ministeri)

**Budget:**

€3.566.000,00

**Formazione integrata di logica applicativa e how to use nei sistemi**

**Obiettivi:**

Le proposte intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- utilizzo ottimale dei servizi ICT disponibili in termini di interfacce, procedure, processi, dati dedicati alla utenza regionale interna e alle piccole amministrazioni, enti, imprese e associazioni che interfacciano Regione Piemonte nel loro operare in funzione di una riduzione dei costi di assistenza applicativa oggi esposti;
- favorire adeguamenti organizzativi e professionali funzionali all'utilizzo dei servizi ICT;
- consentire una lettura integrata e ragionata del Sistema Piemonte e della sua evoluzione nel triennio 2009-2011;
- utilizzo ottimale dell'ambiente di gestione della formazione di Regione Piemonte, in coerenza con i cambiamenti organizzativi e di processo.

**Beneficiari intervento Formazione integrata di logica applicativa** Regione Piemonte, Province



Piemontesi

**Beneficiari interventi formativi a supporto del piano di sviluppo regionale** Regione Piemonte, altre PA Piemontesi (Comuni, Province, Aziende Sanitarie), altre P.A. estere (Progetti Internazionali), Atenei, Scuole, Agenzie formative, Imprese, Associazioni di categoria, Professionisti, Associazioni sindacali, Associazioni di cittadini, Cittadini

**Beneficiari intervento Reingegnerizzazione dell'ambiente di gestione della formazione regionale** Regione Piemonte

**Budget:**

€ 1.560.000,00

### **Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio dei dati pubblici**

**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nel razionalizzare e valorizzare il Patrimonio dei Dati Pubblici, attraverso una iniziativa organica di Governo dei Dati (Data Governance) per ottimizzare l'uso delle risorse, integrare i dati prodotti e rendere interoperabili i diversi applicativi. Nel dettaglio obiettivi specifici sono la:

1. Razionalizzazione della risorsa "Dati"
  - Razionalizzazione delle basi dati di riferimento (Anagrafi e Codifiche trasversali);
  - Miglioramento della qualità dei dati;
  - Miglioramento dell'interscambio dati;
  - Esposizione del dato pubblico all'esterno della PA;
  - Garanzia della sicurezza dei dati.
2. Valorizzazione del patrimonio informativo attraverso un sistema di accesso ai dati organico, articolato in 3 livelli (esterno alla PA; interno alla PA; interno alla Regione).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, altre PA Piemontesi, altre PA italiane (Riuso presso altre Regioni).

**Budget:**

€14.316.800,00

### **Gestione Risorse Umane**

**Obiettivi:**

Le attività mirate a favorire attraverso la tecnologia l'evoluzione di processi di gestione delle risorse umane. Nello specifico:

- Informatizzazione dei processi di gestione delle risorse umane;
- Fascicolo elettronico del dipendente e archiviazione sostitutiva che sostituisca progressivamente il fascicolo cartaceo, ad oggi conservato dall'Ente, prevedendo l'utilizzo della costituenda piattaforma di archiviazione strutturata (Doqui ACTA);
- Servizi decisionali per la gestione delle risorse umane – RUPM2 che si compongono degli strumenti di supporto alle decisioni che presentino maggiore fruibilità, migliore modularità del modello dati e si prestino a personalizzazioni dei vari layout.

**Beneficiari:**



Regione Piemonte

**Budget:**

€1.250.000,00

### **Piattaforma di gestione bandi**

#### **Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nell'introduzione di una nuova piattaforma specifica per la gestione generalizzata del ciclo di vita dei bandi per l'assegnazione di fondi per investimenti pubblici con le seguenti caratteristiche:

- la centralizzazione delle logiche e delle regole legate ai bandi mirata ad una razionalizzazione dell'attuale scenario con conseguente riduzione nel medio periodo degli attuali costi di assistenza e gestione;
- la riduzione del "time-to market" legato alla emissione di nuovi bandi;
- l'incremento della "governance" di sistema per quanto riguarda la tematica in oggetto con particolare riferimento alle singole fasi del ciclo di vita dei bandi;
- una generale economia di scala ed una maggiore sinergia e coesione all'interno del Sistema Informativo regionale.

#### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi (Province e Comuni), Enti Strumentali (Finpiemonte S.p.A), Atenei, Imprese e Cittadini:

**Budget:**

€ 3.120.000,00

### **Realizzazione del sistema regionale integrato di sanità pubblica**

#### **Obiettivi:**

Obiettivi prioritari sono:

- l'introduzione e consolidamento della rete di interoperabilità e delle piattaforme applicative per la trasmissione di informazioni socio-sanitarie;
- il miglioramento delle condizioni generali di salute e di benessere dei cittadini;
- la crescita dell'efficienza e della qualità del servizio sanitario.

Le nuove tecnologie ICT e l'utilizzo esteso dei paradigmi di interoperabilità, appoggiati sulla disponibilità di una connettività a banda larga, permettono di concentrare le risorse specialistiche, pur mantenendo decentrato l'accesso ai servizi sanitari, e contribuiscono alla telematizzazione delle varie specialità cliniche. Un Sistema regionale di sanità elettronica consente quindi di:

- realizzare una visione complessiva ed integrata della storia clinica e sociale di un paziente;
- implementare i percorsi diagnostici e terapeutici;
- promuovere un approccio ampio, interdisciplinare e collettivo alla cura;
- ridurre i tempi di distribuzione delle informazioni diagnostiche;
- ridurre gli errori clinici connessi all'interpretazione dei dati clinici (grazie, ad esempio, alla possibilità di avvalersi di un teleconsulto);
- ridurre le possibilità di duplicazione di prescrizione di indagini diagnostiche;





- ridurre tendenzialmente i costi per l'acquisto, il trattamento e l'archiviazione dei materiali consumabili, e il relativo impatto ambientale;
- rendere le informazioni cliniche disponibili ed accessibili anche ai pazienti.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Aziende Sanitarie, Consorzi e cittadini

**Budget:**

€33.806.931,00

## 8.2.2 Progetti del PST finanziati al 25 agosto 2009

Di seguito si offre una descrizione di dettaglio dei progetti effettivamente finanziati alla data del 25 agosto 2009.

### INTEGRARE LA GESTIONE DEI PROCESSI REGIONALI

**DoQui – Progetto gestione documentale**

**Obiettivi:**

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un sistema di gestione basato sull'impiego di risorse per lo sviluppo di soluzioni "libere" (software open-source). Nel corso degli anni 2007 e 2008 è stata completata la realizzazione della piattaforma denominata DoQui Index (motore di document management), che costituisce il nucleo base dei servizi messi a disposizione sia dell'applicativo DoQui Acta, per la gestione dell'archivio ufficiale dell'Ente, sia di altri applicativi "verticali" che necessitano di funzioni tipiche della gestione documentale. Di seguito le attività previste nel 2009:

- manutenzione evolutiva della Piattaforma DoQui Index;
- prosecuzione delle attività di manutenzione correttiva ed evolutiva di Acta;
- mantenimento del sito della community e gestione della stessa;
- potenziamento tecnico-architetturale ed estensione funzionale (condivisione di file, condivisione di contenuti secondo logiche collaborative, etc) della piattaforma di Enterprise Content Management (ECM) per consentire i paradigmi dell'autoclassificazione e della classificazione "user centric";
- interventi applicativi su filiere di business specifiche che abbiano un immediato impatto positivo sulle imprese: prioritariamente fatturazione elettronica e mandati di pagamento elettronici.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi.



## SERVIZI DI IDENTITÀ DIGITALE PER SIRE E PER IL TERRITORIO

### IRIDE 2

#### Obiettivi:

Il progetto Iride2 nasce con l'esigenza di fornire una piattaforma di sicurezza applicativa innovativa dal punto di vista tecnologico. A partire dai primi mesi del 2004, data in cui la piattaforma è stata rilasciata in esercizio, le attività di sviluppo ed innovazione tecnologica hanno portato alla continua evoluzione di Iride2, trasformandola da un'infrastruttura di sicurezza applicativa, ad una vera e propria piattaforma per la gestione dell'identità digitale. A tale scopo, nel triennio 2009-2011, saranno implementati:

1. una componente per l'erogazione di servizi applicativi destinati a fornire, agli utenti della pubblica amministrazione, informazioni che non si limitano alla sola sicurezza applicativa;
2. nuove tipologie di credenziali evolute per i cittadini;
3. una componente per l'erogazione di servizi che consentano ai portali rivolti al cittadino di centralizzare la creazione e la gestione delle utenze private;
4. una componente per fornire informazioni relative ai legami tra utenti ed organizzazioni a partire da fonti certificate (ad esempio la verifica se un dato utente risulti essere una figura legalmente rilevante all'interno di una impresa o ente/organizzazione);
5. l'introduzione nel tempo di nuovi provider di identità per riconoscere un sempre più ampio numero di tipologie di credenziali rappresentati da certificati digitali di autenticazione;
6. evoluzione e potenziamento infrastrutturale.

#### Beneficiari:

Regione Piemonte, Altre PA, Enti Strumentali, Scuole, Agenzie formative, Cittadini, Aziende sanitarie, Imprese, Professionisti.

### Convergenza APRIRE verso IRIDE

#### Obiettivi:

Il presente progetto ha la finalità di consentire la convergenza dei due sistemi di autenticazione/autorizzazione attualmente utilizzati per l'accesso alle applicazioni da parte dei dipendenti regionali, al fine di sostenere una semplificazione del funzionamento della macchina regionale. Nel corso del biennio 2007-2008 è stata realizzata una prima parte di tale convergenza, con la predisposizione di un front-end unificato collegato ai due sistemi di Identity Management (IdM). Obiettivo del triennio è quello di unificare i 2 back-end e procedere con il processo di trasloco degli applicativi verso IRIDE.

Nel corso del 2009 saranno realizzate nuove componenti da affiancare ad IRIDE, utili alla realizzazione di parte della logica applicativa di APriRe, indispensabili per il trasloco degli applicativi, che sarà avviato nel corso dell'anno. Nel 2010 si prevede invece di proseguire con le attività di trasloco per le tipologie di applicazioni che non hanno trovato collocazione nelle categorie precedentemente spostate. Potranno essere messe a punto ottimizzazioni del sistema Apriride (come ad esempio la razionalizzazione della nomenclatura utilizzata dai due sistemi per la descrizione delle regole di sicurezza applicativa) e collegamenti con il sistema di Alerting, con il Sistema di



Autorizzazioni e di Credenziali temporanee in corso di realizzazione. Nel corso del 2011 si prevede di avere attività residuali per il completamento dei processi avviati negli anni precedenti.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Enti strumentali, Aziende Sanitarie.

**Servizi gestione deleghe per professionisti e imprese, e gestione incarichi in domini esterni**

**Obiettivi:**

- permettere ai cittadini di depositare in forma elettronica la delega verso un professionista o una impresa;
- consentire ai titolari di un dominio esterno (es. il legale rappresentante di una impresa) di affidare l'operatività sugli applicativi regionali destinati alle imprese a loro fiduciari nel dominio esterno, non noti alla Regione.

Al fine di permettere ai professionisti ed alle imprese di operare su applicazioni della Regione dietro delega dell'interessato al servizio, verrà studiato e reso disponibile un servizio che consenta al cittadino di depositare in forma elettronica un documento di delega nei confronti di un professionista o impresa fiduciaria, per consentire successive verifiche.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Imprese, Professionisti, Cittadini

**Sistema di autorizzazioni per il SIRE**

**Obiettivi:**

Si prevede la realizzazione di un apposito sistema informatico per la gestione sicura e controllata, oltre che agevole e veloce, dell'iter per la richiesta delle autorizzazioni all'accesso, da parte degli utenti della PA, ai servizi applicativi pubblicati sul portale RUPAR, sulla Intranet regionale e su SistemaPiemonte.

Il front-office consentirà a tutti gli utenti, già in possesso di credenziali IRIDE, di inoltrare in prima persona ai referenti (SIRE per Regione, altri referenti per gli altri Enti) le proprie richieste di abilitazione all'accesso ai servizi del portale. I referenti potranno verificare l'opportunità e la correttezza della richiesta, per poi inoltrare la richiesta di abilitazione all'help-desk. Affinché il sistema di autorizzazione sia pienamente integrato nel flusso organizzativo del SIRE la logica applicativa prevedrà l'effettuazione di verifiche su altri sistemi come il sistema Privacy di assegnazione degli incarichi al trattamento dati, il Sistema di Alerting, il catalogo degli applicativi InfoDir, il sistema Remedy.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi

**Evoluzione delle Infrastrutture di rete e di Server Farm in ottica SOI (Service Oriented Infrastructure)**

**Obiettivi:**

Obiettivo dell'intervento è la rivisitazione, delle infrastrutture di rete e della Server Farm, basata sull'adozione del paradigma SOI (Service Oriented Infrastructure<sup>101</sup>). L'Orientamento a Servizi costituisce il paradigma emergente per la progettazione e implementazione di applicazioni di rete: i

<sup>101</sup>Infrastruttura  
orientata al  
servizio.



servizi, strumenti indipendenti dalla piattaforma, quando in esecuzione possono utilizzare servizi in esecuzione su altre piattaforme, facilitando in questo modo la riusabilità. Di seguito il dettaglio delle linee di intervento:

**1) Governo evolutivo ed adeguamento tecnologico del Backbone**, che rappresenta il modello ideale per sviluppare un'infrastruttura basata sul modello SOI che risponda alle nuove esigenze di flessibilità ed alta affidabilità richieste dai servizi.

**2) Valorizzazione degli interventi Wi-Pie** con l'obiettivo di utilizzare il più possibile l'infrastruttura delle dorsali provinciali per interconnettere ad alta velocità le principali sedi della PA piemontese;

**3) Progettazione e migrazione in Continuità Operativa<sup>102</sup> di applicazioni regionali critiche** (es. Migrazione portale RUPAR Piemonte su Internet:).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi.

**Migrazione portale RUPAR Piemonte su Internet: piano integrato di evoluzione del portale di servizi**  
**Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nel dotare il portale di un'infrastruttura architetture e tecnologica sufficientemente robusta a cui delegare in larga parte la gestione della sicurezza dei contenuti, sia statici sia dinamici. Tale infrastruttura è costituita dalla piattaforma Open Source di portale. Il progetto si suddivide principalmente nei seguenti filoni:

- individuazione dei nuovi requisiti di sicurezza necessari per le applicazioni già esistenti e definizione delle loro modalità di erogazione in rete pubblica;
- individuazione di un'infrastruttura architetture e tecnologica basata su piattaforma di portali per l'erogazione dei servizi applicativi in rete (sia interni sia esterni alla server farm).

Le attività che si ipotizza di realizzare nel corso del 2009 sono quindi le seguenti:

- Realizzazione di una Home Page personalizzata configurabile dall'utente: ogni utente potrà disporre di un'area riservata, una sorta di "cruscotto" personale configurabile sul portale, che consenta l'accesso a contenuti informativi e a dati specifici in base alle esigenze e alle tipologie di attività alle quali è interessato (ad esempio l'impostazione dei servizi per i quali si è abilitati, di servizi di community quali newsletter, blog, ecc., calendario eventi, reader RSS);
- Completamento del sistema di back office per la pubblicazione dei servizi erogati dal portale, in particolar modo per la parte riferita alle informazioni correlate ai servizi stessi.

**Beneficiari:**

P.A. Locali, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Agenzie formative, Scuole, Centri per l'impiego, Direzioni regionali.

## DIFFUSIONE DEI SERVIZI REGIONALI SUL TERRITORIO

**Progetto Diffusione Dematerializzazione**

**Obiettivi:**

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

<sup>102</sup> "Il tema della continuità operativa riguarda l'insieme dei metodi e degli strumenti finalizzati ad assicurare la continuità dei servizi istituzionali anche in presenza di eventi indesiderati che possono causare il fermo prolungato dei sistemi informatici" (<http://www.cnipa.it>)



- 1) avviare il processo di interscambio documentale nella pa regionale e locale;
- 2) diffondere, in modalità integrata all'interscambio, i processi di gestione documentale specie per quanto concerne le funzioni di conservazione sostitutiva;
- 3) dare avvio al processo di interscambio/dematerializzazione sul territorio per consentire il raggiungimento delle finalità di digitalizzazione della PA;
- 4) coordinare sul territorio regionale il processo di dematerializzazione negli aspetti organizzativi e operativi;
- 5) diffondere servizi in grado di supportare l'attività amministrativa e la comunicazione con l'esterno degli enti;
- 6) semplificare l'attività amministrativa e fornire servizi in grado di agevolare l'operatività degli enti sul territorio.

Le attività previste sono:

- diffusione dematerializzazione sul territorio della Regione Piemonte;
- Inpa-diffusione interscambio tra PA;
- presentazione istanze on-line verso cittadini e imprese sul territorio della Regione Piemonte;
- diffusione pubblicazione di atti;
- gestione tavolo di lavoro e coordinamento sul territorio regionale.

#### **Beneficiari:**

Comuni e Province Piemontesi

#### **Supporto Operativo alla Governance della Rete Regionale dei CST/ALI Piemontesi**

##### **Obiettivi:**

Obiettivi del progetto per il triennio 2009-2011 sono:

- Garantire la diffusione e la promozione di servizi presso i Comuni piemontesi;
- Incoraggiare e supportare la diffusione di servizi ai cittadini e alle imprese;
- Migliorare l'efficienza e la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e gli altri soggetti sul territorio.

Il progetto, prevede nel triennio 2009-2011, attraverso le due strutture dedicate sul territorio, dei CST/ALI e dei Facilitatori, di fornire supporto alla diffusione di servizi agli EELL, ai cittadini e alle imprese nell'ambito dei processi di innovazione della PA. Inoltre, nell'ambito dell'osservatorio ICT regionale una particolare attenzione sarà posta all'identificazione di strumenti a supporto della conoscenza del territorio sulle tematiche delle forme associate di rilevante importanza per Regione Piemonte.

In dettaglio le attività previste sono:

- 1) Supporto Operativo alla Governance della rete regionale dei CST/ALI Piemontesi e all'attuazione del progetto: la Rete Regionale dei CST/ALI Piemontesi rappresenta infatti un importante strumento per garantire la diffusione di servizi e favorire la comunicazione e la cooperazione tra cittadini, imprese del territorio e PA;
- 2) Facilitatori della Rete e dei servizi con il compito di presidiare il territorio per offrire ai Comuni che lo richiedano il supporto necessario per la corretta configurazione ed utilizzo della rete RUPAR e



dei servizi che vengono veicolati tramite questa. Inoltre essi fungono da stimolo alla promozione e diffusione dei servizi a cittadini e imprese realizzati dalla PA.

**Beneficiari:**

Comuni e Province Piemontesi

## SVILUPPO DEL SISTEMA UNIFICATO DI COMUNICAZIONE

### Comunicazione individuale unificata

**Obiettivi:**

Obiettivo del progetto è la realizzazione di un punto di accesso unificato ai servizi: posta elettronica, calendario, rubrica, messaggistica istantanea, audio e video chiamata. Il sistema, basato su web, coniugherà l'accessibilità dei servizi in mobilità (ovvero da qualsiasi PC dotato di browser e attraverso qualsiasi connessione Internet) alla convergenza degli strumenti di comunicazione e collaborazione, fornendo agli utenti un unico punto di accesso per l'abilitazione, la gestione e l'utilizzo dei servizi disponibili. Per garantire il massimo grado di integrazione ed interoperabilità della piattaforma proposta, l'erogazione dei singoli servizi di Unified Communications<sup>103</sup> si baserà preferibilmente su piattaforme opensource.

**Beneficiari:**

Regione, Altre PA Piemontesi

### Interconnessione di domini telefonici tra gli Enti piemontesi utilizzando RUPAR come soluzione di trasporto

**Obiettivi:**

Si propone di realizzare un piano di deployment che consenta agli Enti della PA piemontese di poter usufruire di un servizio di interconnessione di domini telefonici, sfruttando la rete RUPAR come strumento di trasporto, in considerazione della sua diffusione nel territorio piemontese. Tale servizio consentirà agli Enti fruitori di poter veicolare il traffico voce inter-ente direttamente su rete IP sottraendolo a quello generato vero la rete telefonica pubblica. In tale piano di deployment si prevede di interconnettere fino a 5 Enti<sup>104</sup> nel 2009, 10 nel 2010, 10 nel 2011.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi.

### Telefonia IP Desktop

**Obiettivi:**

Nell'attuale scenario lavorativo, la grande quantità di informazioni e la varietà dei mezzi di comunicazione arrivano a costituire un ostacolo all'interazione operativa del personale e all'efficienza produttiva. L'obiettivo della comunicazione unificata (UC) è quindi quello di ottimizzare le procedure aziendali ed aumentare le comunicazioni umane semplificando i processi. Si definiscono come prodotti UC (dispositivi, software e servizi) quelle soluzioni che incrementano la produttività dei singoli e dei gruppi di lavoro, consentendo di facilitare il controllo, la gestione, l'integrazione e l'uso di più metodi di comunicazione aziendale. Con il

<sup>103</sup>Unificare la comunicazione significa semplificare la modalità di circolazione delle informazioni e uniformare i canali utilizzati a questo scopo

<sup>104</sup>Per Ente si intende un dominio telefonico di centrali telefoniche tradizionali o IP facente capo ad un unico piano di numerazione



presente progetto si intende realizzare l'infrastruttura di telefonia basata su IP all'interno delle sedi della Regione Piemonte, sfruttando la componente di servizio della piattaforma UC (Comunicazione Unificata) denominata Centro Servizi SIP. È prevista la realizzazione e messa a disposizione della centrale telefonica SIP gestita centralmente ed il deployment dei terminali utente, da destinare agli utenti delle diverse sedi dell'Ente. Le caratteristiche tecnologiche previste consentono l'implementazione nativa di servizi di "follow-me" verso client SIP, voice-mail, etc.

**Beneficiari:**

Regione, Altre PA Piemontesi

**Contact Center**

**Obiettivi:**

Si propone lo sviluppo e l'integrazione di una piattaforma di Contact Center che consenta la distribuzione geografica degli operatori e sia in grado di utilizzare sistemi evoluti di gestione della conoscenza. In particolare, team geograficamente dispersi potranno lavorare insieme come in un unico centro di contatto virtuale, consentendo di massimizzare la flessibilità nella distribuzione e nell'utilizzo delle risorse umane. Questa impostazione abilita l'uso del telelavoro, del part-time, riduce i costi di struttura e semplifica le "estensioni di servizio" (ad es. la gestione della reperibilità, dell'assistenza e del fuori orario in occasione di eventi o altro).

**Beneficiari:**

Cittadini, Imprese, Regione, Altre PA Piemontesi

## STUDIO ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA PER I SISTEMI CONTABILI

**Adeguamenti al sistema contabile per evoluzioni normative**

**Obiettivi:**

Nell'ambito del mantenimento operativo del sistema attuale di contabilità, viene realizzato un insieme minimo di funzionalità destinato all'adeguamento ed a evoluzioni normative (nazionali e regionali) e modifiche organizzative interne all'Amministrazione Regionale, valutate in base alle indicazioni attualmente disponibili.

Le evoluzioni previste, nel triennio 2009-2011, sul Sistema Contabile attuale e la progettazione del nuovo Sistema Contabile per il governo della spesa sono coerenti con l'evoluzione del Sistema Informativo Regionale, ed in particolare con i progetti:

- Monitoraggio finanziario e strategico;
- Evoluzione del cruscotto assessore;
- Evoluzione del sistema per la raccolta dei dati utili alla preparazione del DPEFR.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte

**REALIZZAZIONE DI UN'ARCHITETTURA A SERVIZI, DI BASE E INFORMATIVI,  
PER IL DOMINIO POLITICHE SOCIALI E DI INTERSCAMBIO CON ALTRE PA  
DELLA RETE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA**





## Piattaforma dei Servizi di Interoperabilità e Servizi di base per il Dominio Politiche Sociali

### Obiettivi:

Per assicurare una crescita del Sistema Informativo Socio-Assistenziale (SISA) adeguata ai bisogni informativi e di servizi a livello centrale e a livello locale, si propongono una serie di interventi finalizzati alla realizzazione di una Piattaforma su cui implementare servizi generali, trasversali per la PA locale, del dominio Politiche Sociali, basati sui servizi già realizzati di "Semplificazione amministrativa".

Nello specifico, si prevedono le seguenti attività:

- Portare i servizi infrastrutturali già disponibili a fattor comune (autenticazione e autorizzazione);
- Rendere disponibili servizi basati sull'interscambio anagrafico CIA centralizzato per consentire un più agevole aggiornamento e mantenimento delle basi dati anagrafiche locali degli Enti Gestori.
- Favorire la cooperazione applicativa all'interno della P.A. per i settori che mutano le informazioni sociali (Es.Sanità) e l'interoperabilità con i Sistemi legacy locali. I Servizi di interoperabilità, da Enti Gestori verso la Piattaforma e viceversa, saranno implementati in funzione delle esigenze informative della Regione e degli Enti Locali interessati.

### Beneficiari:

Regione e altri Enti P.A.

## SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO REGIONALE (SIGR)

### Nucleo SIGR

#### Obiettivi:

Nell'ambito dei più generali obiettivi del Sistema Informativo Geografico Regionale nel suo complesso, si intende favorire il raggiungimento della condivisione e circolarità dell'informazione geografica attraverso azioni specifiche sia sul piano della definizione e condivisione di regole e standard comuni, sia sul piano degli strumenti applicativi di supporto. Per quanto riguarda:

- **i servizi di visualizzazione dati**, si prevede di ampliare le funzionalità presenti nel nuovo visualizzatore dati geografici reso disponibile a fine 2008, sviluppato in ottica SOA e con lo specifico obiettivo di renderne semplice l'utilizzo nei diversi progetti che necessitano di visualizzare dati geografici, i quali potranno utilizzare secondo necessità tutti o parte dei servizi/funzionalità che il visualizzatore rende disponibili.
- **i servizi di ricerca attraverso il catalogo metadati**, si prevede di realizzare gli aggiornamenti necessari in relazione alle specifiche dettate dal Repertorio Nazionale Dati Territoriali (RNDDT) in ambito CNIPA, sia per quanto riguarda la struttura del metadato, sia soprattutto per quanto riguarda le modalità di interscambio tra i repertori locali (quali SITAD) e il repertorio centrale.

Sempre al fine di migliorare la fruizione dell'informazione geografica, si prevede di individuare e realizzare soluzioni condivise e generalizzate per l'acquisizione e l'utilizzo del dato geografico per l'operatività quotidiana della PA sperimentando strumenti di rilevamento sul campo (attraverso l'uso



di GPS), su piattaforme tradizionali e/o Open Source GIS, a partire dalle esperienze già effettuate in ambito regionale, e di individuare soluzioni per ottimizzare e razionalizzare le modalità di accesso ai dati da parte degli strumenti desktop già attualmente in uso.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte Province del Piemonte Comuni del Piemonte Altra PA locale (comunità montane, collinari), Enti strumentali, Professionisti, Cittadini

## FORMAZIONE INTEGRATA DI LOGICA APPLICATIVA E HOW TO USE NEI SISTEMI

### Reingegnerizzazione dell'ambiente di gestione della formazione regionale Forma

**Obiettivi:**

Obiettivo del progetto è arricchire e integrare l'ambiente utilizzato per la gestione della formazione regionale (Forma) implementando la componente di Emilio VB, ampliando il sistema con nuove funzionalità, allineando l'ambiente alle nuove policy di gestione della formazione regionale. A seguito dei cambiamenti che interverranno nel 2009, conseguenti alla nuova organizzazione regionale e alle nuove logiche di gestione dell'anno formativo e del piano di formazione, il sistema richiede una reingegnerizzazione che porterà inoltre all'ampliamento del contesto di utilizzo dello stesso non solo per la formazione programmata ma anche per la formazione individuale e all'introduzione di funzionalità migliorative.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte

## RAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEI DATI PUBBLICI

### Implementazione del Sistema delle Anagrafi: STAS – Sistema Trasversale di Accesso alle basi dati dei Soggetti

**Obiettivi:**

Obiettivo dell'infrastruttura di STAS, l'infrastruttura regionale atta a integrare e rendere fruibili le informazioni relative a quei soggetti, fisici o giuridici, che hanno un rapporto con l'ente della PA dal punto di vista delle entrate, tributarie o patrimoniali, è fornire informazioni affidabili attraverso l'integrazione con diverse fonti di riferimento. Le fonti di riferimento integrate dall'anagrafe dei contribuenti sono il Centro di Interscambio Anagrafico (CIA), infrastruttura regionale per l'interscambio e la gestione di dati anagrafici comunali, la Nuova Anagrafe Open della Città di Torino (NAO), l'Anagrafe delle attività economiche e produttive (AAEP), infrastruttura regionale in cui sono gestite le informazioni provenienti da diverse fonti relative alle attività economiche produttive presenti sul territorio piemontese, il Dipartimento dei Trasporti Terrestri (DTT), il Pubblico Registro Automobilistico (PRA), la toponomastica di Torino e lo Stradario Regionale (SITAD).

**Beneficiari:**

Regione Piemonte, Città di Torino e Provincia (riuso), Riuso presso altre Regioni.



## **Implementazione del Sistema delle Anagrafi: IPA – Indirizzario Unico della Pubblica Amministrazione**

### **Obiettivi:**

Obiettivo del progetto è la realizzazione di una infrastruttura applicativa trasversale di dati che renda disponibili le fonti di riferimento attualmente disponibili per la PA, attraverso l'integrazione con il Sistema Trasversale di Accesso alle basi dati dei Soggetti - STAS. Mediante tale infrastruttura, IPA fornirà una visione ed una struttura unica e complessiva dell'indirizzario dei soggetti che hanno interazione con la PA regionale piemontese. Nello specifico, verranno gestite le persone giuridiche e le unità locali che interagiscono a vari livelli con la Pubblica Amministrazione regionale, insieme alle persone fisiche che ricoprono una carica in seno ad un Ente di riferimento, e rispetto al quale sono associati. Il progetto permetterà, per le diverse tipologie di soggetti gestiti, di reperire i dati dell'indirizzario dalle fonti certificanti e renderli disponibili ai sistemi fruitori.

### **Beneficiari:**

Regione Piemonte, Altre PA Piemontesi (Grandi Comuni, Province, ATL, ..) Altre PA Italiane (CNIPA, altre Regioni) Altre PA Estere (ePSIplus, Regioni europee), Atenei, Cittadini.

## **GESTIONE RISORSE UMANE**

### **Servizi decisionali per le risorse umane: Rupm2**

#### **Obiettivi:**

L'obiettivo generale consiste nell'evoluzione del Sistema Informativo delle Risorse Umane verso una completa gestione del Personale, centrata sulla Risorsa Umana. Le azioni delineate mirano al raggiungimento di obiettivi di efficienza organizzativa, nonché di aderenza alle normative nazionali in termini di dematerializzazione. Nell'ambito della gestione delle risorse umane, la Regione Piemonte utilizza un servizio di tipo decisionale sulle risorse umane (percorso formativo, crescita professionale ed economica, della carriera,...) basato sulla tecnologia SAS-HCM release 8, ormai in fase di dismissione da parte del fornitore. È stata di conseguenza operata una scelta strategica per il disegno e la realizzazione di un nuovo servizio di tipo decisionale dimensionato per le esigenze della Pubblica Amministrazione, avviando una fase di progettazione di un servizio che, a partire dai dati raccolti quotidianamente, costruisce e mantiene una base dati storicizzata sulle risorse umane, su cui verranno rese disponibili funzioni di sintesi e di analisi a supporto delle decisioni.

Obiettivo specifico del progetto, per permettere maggiore integrazione delle varie fonti informative (dati stipendiali, dati giuridici, dati relativi alle assenze/presenze), è la realizzazione di una stretta integrazione tra la soluzione Oracle HRMS e gli altri applicativi per la gestione del personale, con un approccio progressivo, che si basa sulla condivisione di una stessa Base Dati oppure, quando ciò non è possibile, la realizzazione di interfacce di allineamento tra le differenti basi dati. Funzionalità di questo sistema sono: Anagrafica, Assegnazione, Assenze, Aspettative, Categoria Protetta, Eventi Giuridici, Retribuzioni, Profili.

#### **Beneficiari:**

Regione Piemonte



## REALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI SANITÀ PUBBLICA

### Interoperabilità dei dati clinici delle aziende sanitarie regionali

#### Obiettivi:

Il progetto intende realizzare un'infrastruttura di interoperabilità fra i Domini centrali ( Ass.to salute, Ass.to politiche sociali, ARESS,...), i Domini Aziende sanitarie ( livello direzionale, ospedaliero, ambulatoriale, territoriale) e gli altri attori del sistema ( es: MMG/PLS, gruppi di cure primarie, cittadini...). L'analisi dello stato di informatizzazione delle aziende sanitarie piemontesi realizzata recentemente ha infatti rivelato con precisione l'eterogeneità delle soluzioni presenti per l'archiviazione e l'accesso in sicurezza delle informazioni e dei documenti sanitari prodotti nelle aziende stesse. Scopo di tale progetto è quindi supportare le aziende nella progettazione e realizzazione di un repository clinico. Inoltre, per le aziende che attualmente non sono dotate di una soluzione di integrazione aziendale, l'attività prevede la progettazione e realizzazione di una "soluzione regionale" di repository clinico, che possa essere adottata dalle aziende in cui risulti efficace l'adozione. I repository clinici che in seguito a questa attività verranno realizzati rappresentano i nodi della rete alla base del Fascicolo Sanitario Elettronico, che permetterà di disporre a chiunque presenti le opportune credenziali, tramite accesso ad internet, dell'intera storia clinica di un paziente.

#### Beneficiari:

Regione Piemonte e Aziende Sanitarie, Cittadini, Operatori sanitari.

## 8.2.3 Il Servizio di telemonitoraggio dei soggetti fragili

#### Data di avvio e durata:

Maggio 2009- 2012

#### Obiettivi:

Nel mese di maggio è stata avviata la sperimentazione del servizio di telemonitoraggio. Il servizio intende fornire un supporto e, quando necessario, intervenire in soccorso dei soggetti in condizioni di fragilità, come persone anziane e adulti diversamente abili, nei quali si possono riscontrare perdita di risorse fisiche, psicologiche o sociali.

Il progetto è finanziato dall'Assessorato all'Innovazione e promosso dalla Direzione regionale Politiche Sociali ed offrirà agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, a titolo gratuito, un servizio di telesoccorso, telemonitoraggio e audio/video assistenza, per un periodo di tre anni.

L'obiettivo è quello di supportare e migliorare le attività di prevenzione, presidio e soccorso per i soggetti in carico ai servizi sociali e in condizione di fragilità. Il servizio, che coinvolgerà a regime un migliaio di utenti, utilizzerà i migliori dispositivi tecnologici presenti sul mercato.

Nel mese di maggio sul territorio regionale è stato avviato il servizio sui primi 100 utenti con il coinvolgimento dei consorzi di Biella, Ceva, Bra, Fossano e Ivrea.

Nel mese di giugno sono stati resi noti i risultati della fase di avvio a tutti gli Enti Gestori che hanno aderito al servizio nell'autunno 2008, con le relative indicazioni per estendere il servizio a tutti gli



utenti che ne faranno richiesta.

Il progetto rientra nella strategia regionale di riduzione del digital divide che estende l'utilizzo della rete nelle zone in cui la banda larga è poco presente, per migliorare la qualità della vita attraverso l'offerta di servizi tecnologici. Questo contribuirà ad aumentare il numero di utenti seguiti a distanza, con riduzione di costi e risorse.

Il fornitore del servizio, che si è aggiudicato la gara nell'ottobre 2008 è il Raggruppamento Temporaneo di Impresa costituito dalle società Telecom Italia, Consoft Sistemi e Prima Electronics. La governance del servizio è a cura del CSI-Piemonte ed è supportata dall'attività di due organismi costituiti da rappresentanti della Regione Piemonte e del CSI-Piemonte:

- il Comitato Permanente che ha il compito di monitorare l'andamento del servizio
- il Tavolo di coordinamento che si occupa di verificare gli obiettivi e l'applicazione dei vincoli del contratto.

Il servizio offre ai soggetti fragili diverse funzionalità: Telesoccorso, Telemonitoraggio e Audio/Video Assistenza. Ciascun soggetto fragile viene dotato di un dispositivo denominato care watch inserito in un orologio da polso che permette la rilevazione di molteplici parametri e l'attivazione volontaria di allarme (telesoccorso). Il care watch è in grado di dialogare con un box (Stazione Base) capace di trasmettere al Centro Servizi i dati rilevati e gli allarmi volontari (*panic button*) o automatici.

Il Centro Servizi svolge attività di contact center, gestione ed elaborazione dei dati relativi alle emergenze ed è situato presso l'ospedale San Raffaele di Milano dove opera personale specializzato e dedicato esclusivamente al servizio di telesoccorso.

Ai soggetti fragili viene inoltre garantita la comunicazione audio e video con gli operatori dell'Ente Gestore o del Centro Servizi per attività di contatto programmato e telecompagnia tramite l'utilizzo di webcam e del televisore tradizionale.

#### **Beneficiari:**

Soggetti diversamente abili, anziani

## **8.2.4 Progetto Borgolab Digital Village**

#### **Data di adozione:**

26 giugno 2008

#### **Obiettivi:**

La Regione Piemonte ha disposto con apposito finanziamento - nell'ambito del più ampio programma WI-PIE - la sperimentazione di infrastrutture wireless e servizi innovativi sul territorio del comune di Borgofranco d'Ivrea, allo scopo di creare un laboratorio a cielo aperto preliminare alla diffusione delle stesse tecnologie presso gli altri Comuni Piemontesi di piccole e medie dimensioni. Il progetto Borgolab Digital Village è sviluppato da CSP, in collaborazione con Netbrain e Eldy Onlus.

Al centro del laboratorio a cielo aperto è il Comune di Borgofranco d'Ivrea, scelto per la sua rappresentatività della realtà media dei comuni piemontesi di piccole dimensioni. Borgofranco conta infatti una popolazione di 3634 abitanti, 1580 famiglie e una composizione sociale caratterizzata da oltre 1200 cittadini di età superiore ai 60 anni (pari al 33,3%).



Il progetto Borgolab - Digital Village prevede l'uso di reti wireless di nuova generazione – mesh e hyperlan – per fornire servizi evoluti ai cittadini del Comune del canavese. Il territorio assume dunque interesse regionale come modello replicabile, collocandosi al fianco dei «Dimostratori tecnologici territoriali» di Wi-Pie attivi nelle Valli Orco e Soana<sup>105</sup> e nell'area vasta di Novara<sup>106</sup>, in linea con gli accordi che la Regione Piemonte ha stabilito con Telecom Italia per la diffusione di servizi su reti a banda larga verso i privati e le aziende.

Il progetto si propone di realizzare un primo insieme di servizi innovativi organizzati nell'ambito del percorso di sviluppo di un Laboratorio territoriale che include aspetti di comunicazione, informazione e presidio del territorio, erogati attraverso una rete metropolitana integrata con il Centro Servizi, installato presso la sede del Comune.

Lo sviluppo di un servizio di video sorveglianza risponde all'esigenza del Comune di perseguire reati ambientali, in particolare lo scarico abusivo di rifiuti, monitorando aree del territorio comunale particolarmente colpite da questo tipo di fenomeni. Un sistema di telecamere collegate tra loro e con il Centro servizi da una rete wireless a banda larga, permette il controllo a distanza delle aree poste sotto sorveglianza. Un servizio che può evolvere nel tempo su diversi fronti di pubblico interesse: dall'accesso a internet in mobilità per protezione civile e vigili urbani, alla predisposizione di aree pubbliche di navigazione wi-fi per i cittadini, fino ad applicazioni avanzate come la telelettura dei contatori da parte delle multiutility attive sul territorio comunale.

Il sistema include:

- controllo degli accessi nel territorio attraverso il monitoraggio dei mezzi mobili, per prevenire illeciti come la violazione delle ZTL, lo scarico abusivo di rifiuti, ecc...;
- sistema di sorveglianza per la prevenzione degli atti di vandalismo e la tutela dei beni culturali;
- monitoraggio delle aree verdi e suburbane per la prevenzione di incendi;
- informatizzazione delle unità mobili della Polizia Municipale con rete wireless per l'accesso in mobilità alle risorse informatiche del Comune.

L'uso di Eldy, una piattaforma Open Source pensata per favorire l'accesso agli strumenti informatici di categorie poco socializzate all'ICT come gli anziani, rappresenta il primo passo della componente di progetto dedicata ai cittadini. Un'interfaccia semplificata e un software open source che si auto-installa, sono alla base del programma di avvicinamento ad un primo campione di cittadini, per giungere poi a coinvolgere i circa 1200 anziani che vivono a Borgofranco. L'uso dell'open source permette non solo un notevole risparmio, rafforzato anche dall'eventuale riuso di PC dismessi dagli enti pubblici regionali, ma fornisce anche la possibilità agli sviluppatori di evolvere e personalizzare la piattaforma tecnologica, rendendo idealmente il progetto un luogo di incontro tra generazioni diverse.

Il progetto di alfabetizzazione informatica prevede:

- formazione all'uso della piattaforma open source Eldy;
- distribuzione di CD autoinstallanti;
- distribuzione e possibile riuso di PC dismessi da enti pubblici regionali.

**Beneficiari:**

Cittadini, PA

**Link**

<http://www.wi-pie.org> - <http://www.comune.borgofranco.to.it> - <http://wiki.borgolab.it>

<sup>105</sup>Il progetto è descritto nel V Rapporto (Capitolo 2.2.9) <http://wipie.csp.it/vos> e <http://www.orcosoana.tv>

<sup>106</sup>Il progetto è descritto nel V Rapporto (Capitolo 2.2.9) <http://wipie.csp.it/novara>



## 8.2.5 La rete sentieristica regionale

### Obiettivi:

Il 20 maggio 2009 il Museo regionale di Scienze naturali di Torino ha ospitato la presentazione ufficiale della Rete regionale e del Catasto dei percorsi escursionistici piemontesi, frutto del censimento effettuato dall'Assessorato allo Sviluppo della Montagna e foreste.

Obiettivo principale delle azioni di pianificazione e programmazione relative alla sentieristica è favorire lo sviluppo del territorio montano e rurale piemontese.

La rete regionale dei percorsi escursionistici, definita dalla Regione in stretta sinergia con la Provincia e gli Enti Locali, verrà successivamente integrata con le Reti Provinciali, in fase di definizione.

Il nuovo portale dedicato alla Rete Sentieristica Regionale offre numerose opportunità interattive per l'utente e presenta specifiche sezioni ricche di informazioni e strumenti utili, fornisce informazioni tecniche e turistiche sui 15.000 chilometri di percorsi escursionistici delle Alpi e prevede un'area di community per condividere informazioni e suggerimenti.

E' attualmente in fase di sviluppo un strumento WebGIS che permetterà di ricercare un percorso in base al luogo di partenza e di arrivo, alla difficoltà, al tempo di percorrenza e alle strutture ricettive. I dati pubblicati saranno costantemente aggiornati e verificati grazie ad una campagna di rilevamento GPS dei sentieri.

Grazie, infatti, alla creazione di questo "Catasto dei sentieri" sarà possibile pianificare e programmare le azioni per valorizzare e mantenere i sentieri in buono stato, a partire dall'unificazione della segnaletica sentieristica e dall'obbligatorietà dell'adozione dei nuovi segnali, nel rispetto della Delibera della Giunta Regionale n. 46 – 793 del 2.12.2002, recante titolo "L'unificazione della segnaletica per tutti i sentieri della Regione e l'obbligatorietà dell'adozione dei nuovi segnali per tutti quegli interventi che fruiscono delle specifiche sovvenzioni pubbliche concesse dalla Regione Piemonte".

Il portale è accessibile dal sito istituzionale della Regione Piemonte a cui è strettamente collegato.

### Sito:

<http://www.regione.piemonte.it/retesentieristica>

### Beneficiari:

Cittadini

## 8.2.6 Innovation 4 business

### Data di adozione:

Presentato l'11 novembre 2008, presso l'Unione Industriale

### Obiettivo:

Il programma, ideato da CSP-Innovazione nelle ICT in collaborazione con Torino Wireless, l'Unione Industriale di Torino, Finpiemonte e con il patrocinio della Regione Piemonte, si propone di





valorizzare tecnologie e prototipi realizzati in progetti di ricerca e trasferirli senza oneri alle imprese con l'obiettivo di favorirne l'industrializzazione e il successivo inserimento sul mercato.

Il programma ha inteso individuare un modello per il trasferimento tecnologico in grado di rispondere alle esigenze delle imprese del territorio, dando pubblica evidenza all'iniziativa e garantendo un criterio di imparzialità nel processo di selezione delle imprese che intendano accedere ai risultati della ricerca.

Con Innovation 4 Business le imprese e i loro ricercatori, veri artefici dell'innovazione, hanno la possibilità di conoscere le tecnologie oggetto di trasferimento tecnologico e valutarne l'applicabilità in contesti e settori in cui l'ICT può essere fattore abilitante e trasversale (creatività e multimedia, agroalimentare, building automation, monitoraggio ambientale, meccatronica).

In particolare, sono oggetto di trasferimento circa 20 tecnologie e prototipi sviluppati da CSP-Innovazione nelle ICT, organismo di ricerca della Regione.

Tutti gli interessati hanno la possibilità di incontrare i ricercatori di CSP e gli analisti di business di Torino Wireless, per discutere insieme le possibili traiettorie di sviluppo di nuove soluzioni e le prospettive di sfruttamento di mercato. Le imprese sono quindi invitate ad inviare idee su come sfruttare i prototipi e le tecnologie e, di seguito, a presentare il progetto di sviluppo e sfruttamento commerciale.

Le imprese valutate positivamente possono avvalersi del tutoring tecnologico di CSP nella fase di installazione, configurazione, interfacciamento, ecc. della tecnologia richiesta e della formazione del personale dell'azienda interessata, per favorire l'avvio del Progetto di sfruttamento dell'asset. Questa attività di supporto consentirà, infatti, alle imprese di ridurre il time-to-market e di usufruire delle competenze di un Centro di ricerca nella fase di ingegnerizzazione della tecnologia e della trasformazione di un asset in prodotto/servizio

Su tutte le tecnologie messe a disposizione non si intendono far valere oneri derivanti da diritti di proprietà intellettuale, mentre la definizione delle modalità di sfruttamento degli asset tecnologici viene regolata da specifici contratti.

Tra gli asset tecnologici, frutto delle attività di ricerca di CSP, si trovano: applicativi per leggere la posta elettronica, il giornale o vedere il meteo su Televisione Digitale Terrestre (DTT), un prototipo avanzato di radio digitale, un'architettura software e hardware per il recupero e la digitalizzazione delle pellicole cinematografiche, un software per la gestione del lavoro collaborativo e della conoscenza in azienda o per il filtro e il controllo in internet di contenuti pedo-pornografici.

**Beneficiari:**

Imprese

### 8.2.7 Digital land

**Data di adozione:**

Il progetto è stato avviato nel 2006 ma prosegue annualmente con l'ampliamento dell'area di rilevazione.

**Obiettivo:**



Nell'ambito delle iniziative della Regione Piemonte, finalizzate a offrire un accesso alla rete diffuso e capillare sul territorio, emerge la necessità di indagare le possibilità offerte dalla creazione di una rete Wi-Fi che consenta a tutti i clienti di diversi fornitori di poter accedere a un servizio universale di fatto realizzato da una rete di soggetti "confederati".

A questo scopo, dal 2006 il CSP-Innovazione nelle ICT svolge, per conto di Regione Piemonte, un'indagine empirica (hot spot survey) della presenza delle reti wireless 802.11b/g e 802.11h presenti sui territori urbani e suburbani delle principali province piemontesi.

I rilievi hanno riguardato nel 2006 Torino città e prima cintura, proseguendo nel 2007 con le città di Novara, Cuneo e Alessandria, e nel 2008 con l'intero territorio provinciale di Novara.

Il 2009 prosegue la rilevazione sul territorio regionale, coprendo capoluoghi e intere province di Asti, Biella e Verbano Cusio Ossola, ed introduce nell'ambito della presente attività un ulteriore approfondimento rispetto una fase di analisi e valutazione delle metodologie/strumenti di censimento di altre tecnologie wireless monitorabili sul territorio.

I survey sono realizzati grazie ad un device embedded che colleziona in modo autonomo i dati, installato a bordo di un'auto sul cui tettuccio sono fissate le antenne.

I dati relativi agli hot spot e georeferenziati sono messi a disposizione di Regione Piemonte attraverso un'apposita interfaccia web ad accesso riservato.

**Beneficiari:**

Regione Piemonte

## 8.2.8 Radiofonia digitale su piattaforma digitale terrestre

**Data di adozione:**

Il progetto, avviato a fine 2007, è tuttora in corso

**Obiettivo:**

CSP-Innovazione nelle ICT, in collaborazione con TOP-IX, svolge per conto di Regione Piemonte un'attività di sperimentazione della radiofonia digitale sulla piattaforma digitale terrestre.

La sperimentazione prevede la digitalizzazione del segnale radiofonico di alcune emittenti operanti sul territorio regionale e la relativa trasmissione sulla piattaforma DVB-T in un bouquet che aggrega, oltre che i programmi audio, anche un'applicazione interattiva MHP: l'attività viene svolta in collaborazione con un operatore televisivo in grado di fornire il trasporto e la trasmissione del segnale sul territorio della provincia di Torino. In altri termini, la rete televisiva terrestre viene utilizzata come infrastruttura di trasporto "trasparente" alla quale conferire contenuti che normalmente sarebbero dedicati ad altre piattaforme.

La sperimentazione ha il duplice obiettivo di affrontare le criticità tipiche della digitalizzazione dell'infrastruttura radiofonica (quali la necessità di adottare nuovi tipi di terminali, problemi nell'allocazione dello spettro, il rinnovo delle infrastrutture di produzione e di quelle per il trasporto e la trasmissione del segnale) e di permettere a broadcaster, utenti del sistema e produttori di apparati, di fare esperienza diretta di tecniche digitali di produzione e trasmissione e di usufruire dei relativi benefici.



L'attività sperimentale si colloca nel contesto più generale del processo di convergenza dell'intero mondo multimediale verso la digitalizzazione complessiva, processo che lascia prefigurare uno scenario in cui avrà maggiore successo chi sarà in grado di disgiungere la fase di produzione dei contenuti dalle specificità delle reti di accesso sulle quali distribuire i propri prodotti.

Infine, il corrente processo di transizione al digitale della televisione, ovvero del passaggio dalle trasmissioni in tecnica analogica a quelle in tecnica digitale, che vede la Regione Piemonte come territorio pilota a livello nazionale in quanto rappresentativo di una vasta area urbana, costituisce un'eccellente occasione per l'avvio di una sperimentazione che permetta ai produttori regionali di contenuti radiofonici di valutare nuove forme di diffusione dei propri contenuti e nuovi modelli di business.

Il progetto costituisce un caso di sperimentazione unico nel panorama nazionale.

**Beneficiari:**

Operatori radiofonici locali

**LA SOCIETÀ  
DELL'INFORMAZIONE A  
LIVELLO REGIONALE: ICT  
NELLE FAMIGLIE,  
IMPRESE E PA LOCALI**

**PARTE**

**4**

*Lo studio sulla diffusione delle ICT in Piemonte, che l'Osservatorio Regionale conduce annualmente, mira ad analizzarne le dinamiche di sviluppo, focalizzandosi sui principali attori che compongono la Società dell'Informazione: cittadini, imprese ed enti locali. L'uso delle moderne tecnologie (ed in particolare di Internet), negli anni, ha influito in misura sempre più significativa nel modo con cui tali attori interagiscono tra di loro.*

*Nel 2008, in particolare, si consolida il vantaggio relativo rispetto all'Italia e si accorciano le distanze con l'Europa. Per quanto, con riferimento ai cittadini, la situazione piemontese non sia ancora allineata con quella europea, i miglioramenti prodottisi tra il 2007 ed il 2008 sono stati significativi (in particolare, la quota di adozione della banda larga cresce di 8 punti percentuali a fronte dei sei dell'Europa a 15). Nel 2008 è stato completato il Programma Regionale Wi-Pie che ha portato l'accesso alla banda larga tramite rete fissa (XDSL) alla quasi totalità di comuni. La realizzazione del Programma ha stimolato anche l'offerta di servizi di banda larga da parte di operatori di telecomunicazione su rete non fissa (Wi-Fi e UMTS). Oggi circa il 46% dei comuni piemontesi (il 53% della popolazione) può accedere ad un mix relativamente ampio di offerta di servizi di banda larga.*

*L'aumento non disprezzabile degli utilizzatori di Internet nel 2008 si riflette solo in parte in un'intensificazione dell'uso della rete. Rispetto al 2007, infatti, l'aliquota di coloro che accedono ad Internet giornalmente rimane stazionaria ed anzi in alcune province (Alessandria e Cuneo) si contrae. A fronte della relativa stazionarietà nella frequenza di accesso, l'uso della rete si va consolidando in particolare nelle pratiche sociali.*

*Con riferimento alla diffusione delle ICT nelle imprese, la regione continua a mantenere il suo lieve vantaggio rispetto alla situazione europea. Come in Europa, peraltro, nel corso del 2008 le dinamiche di diffusione nelle imprese risultano relativamente più contenute di quelle registrate fra i cittadini. Cresce in misura significativa l'aliquota di imprese che dispone di collegamenti con velocità elevata (superiore a 2Mbps). Nel corso dell'ultimo anno, possibile effetto del clima negativo dell'economia, circa il 20% delle imprese piemontesi ha ridotto le spese in ICT ed il 13% le ha aumentate. Fra i fattori che più hanno influito sulle decisioni dell'impresa di effettuare investimenti ICT negli ultimi tre anni vi sono sia fattori legati ad esigenze interne, quali, in particolare, la disponibilità di tecnologie adatte alle specificità aziendali e l'opportunità di miglioramento dei processi aziendali, sia fattori esterni, quali la necessità di stare al passo con i concorrenti e la volontà di ottenere o difendere un vantaggio strategico rispetto ai concorrenti.*

*La rilevazione sui servizi on-line 2008 conferma un processo evolutivo nella PA piemontese, seguito tuttavia con difficoltà in particolare dai comuni di piccole dimensioni. Escludendo dall'analisi il sito del Comune di Torino, riconosciuto come best practice a livello nazionale da anni, si rileva un aumento dei comuni con sito web (il 72% dei Comuni dispone di un proprio sito web istituzionale di tipo ufficiale) e che offrono servizi on-line (il 55,7% dei Comuni offre almeno 1 servizio on-line), ma il livello di interattività è ancora piuttosto basso (la possibilità di scaricare modulistica è la prestazione più diffusa).*



## 9 Indicatori sulla società dell'informazione a livello regionale

### 9.1 Famiglie e individui

I dati relativi al 2008 mostrano un quadro evolutivo positivo, in cui si evidenzia un aumento nella percentuale di utilizzatori del web, accompagnato da un approccio più proattivo e consapevole alle risorse della rete. Sicuramente tra i fattori che maggiormente hanno influito su tale evoluzione, si individuano un generale miglioramento dell'offerta di servizi on line, l'aumento di contenuti accessibili, la maggiore disponibilità sul territorio piemontese di connessioni a larga banda e la riduzione nei costi per l'acquisto di PC e connettività Internet.

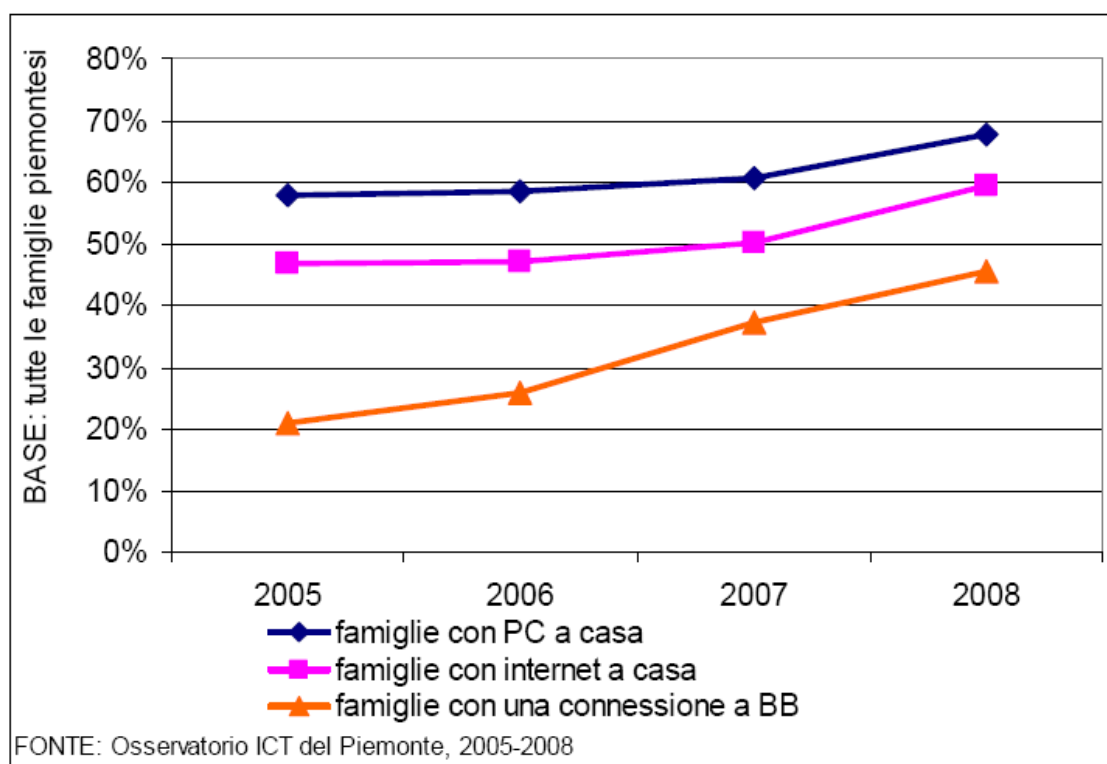


Figura 14

**Figura 14** Dotazione di PC, internet e BB nelle famiglie, 2008

	Variazione percentuale		
	2005-2006	2006-2007	2007-2008
Famiglie con PC	+1%	+3%	+12%
Famiglie con Internet	+1%	+6%	+19%
Famiglie con BB	+22%	+44%	+22%

Tabella 15

Relativamente al numero di famiglie connesse, cresce sensibilmente chi adotta la banda larga (76,5%): le famiglie che ancora si connettono a banda stretta lo fanno prioritariamente per motivazioni di percezione personale relative alla necessità di banda (non mi serve, è troppo costoso). Il gap in termini di dotazione di banda larga continua in ogni caso a farsi sentire: il divide è sempre meno determinato dal fattore territoriale, in conseguenza della copertura totale del territorio garantita dal Programma WI-PIE.

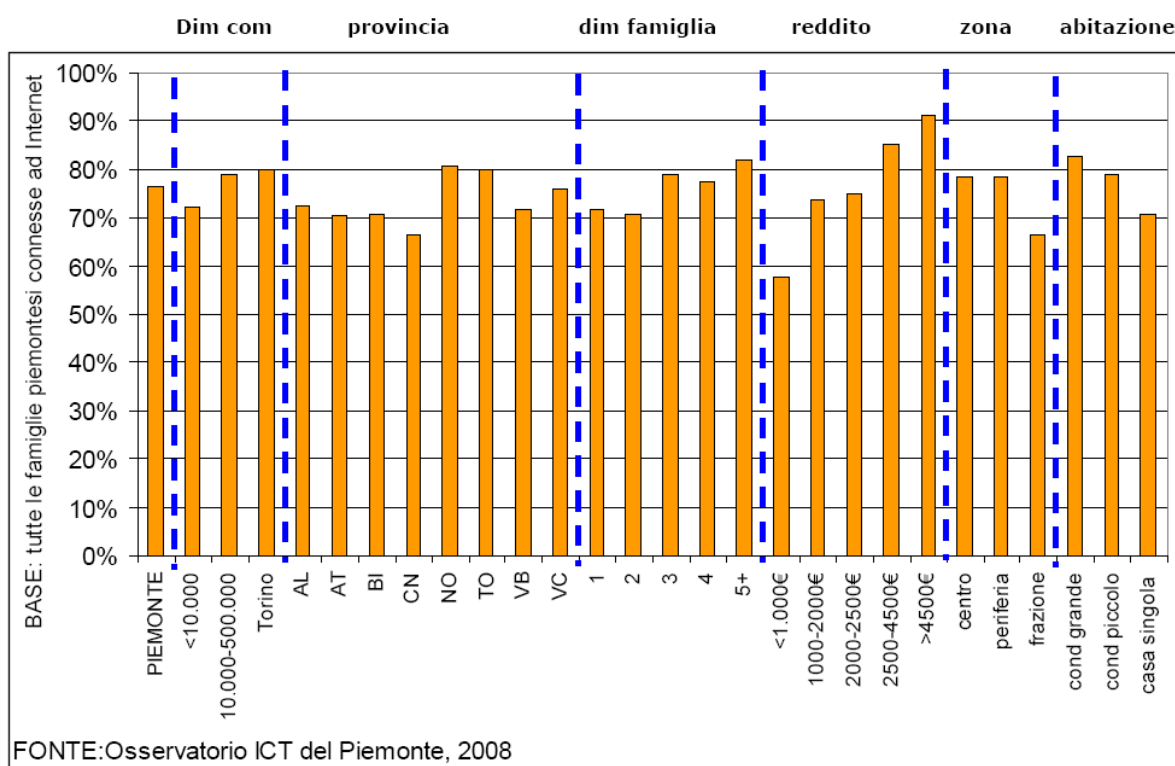


Figura 15

**Tabella 15** Serie storica relativa alla dotazione ICT, 2006 - 2008

**Figura 15** Connessione a banda larga per categorie di utenza, 2008

Il divario in termini di utilizzo continua ad essere particolarmente marcato tra giovani ed anziani e, parimenti, tra livelli di scolarizzazione differenti



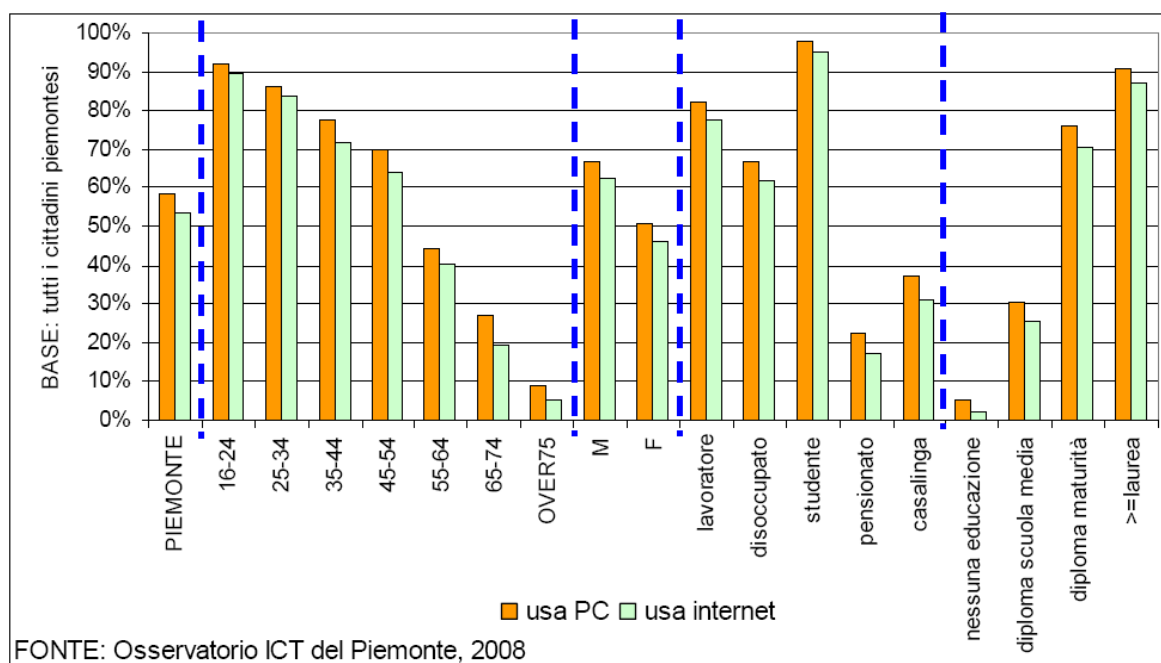


Figura 16

Il 60% degli utenti internet accede al web quotidianamente e dichiara di aver imparato ad usarlo tramite auto apprendimento. Gli scopi di utilizzo prevalenti sono il divertimento e l'apprendimento.

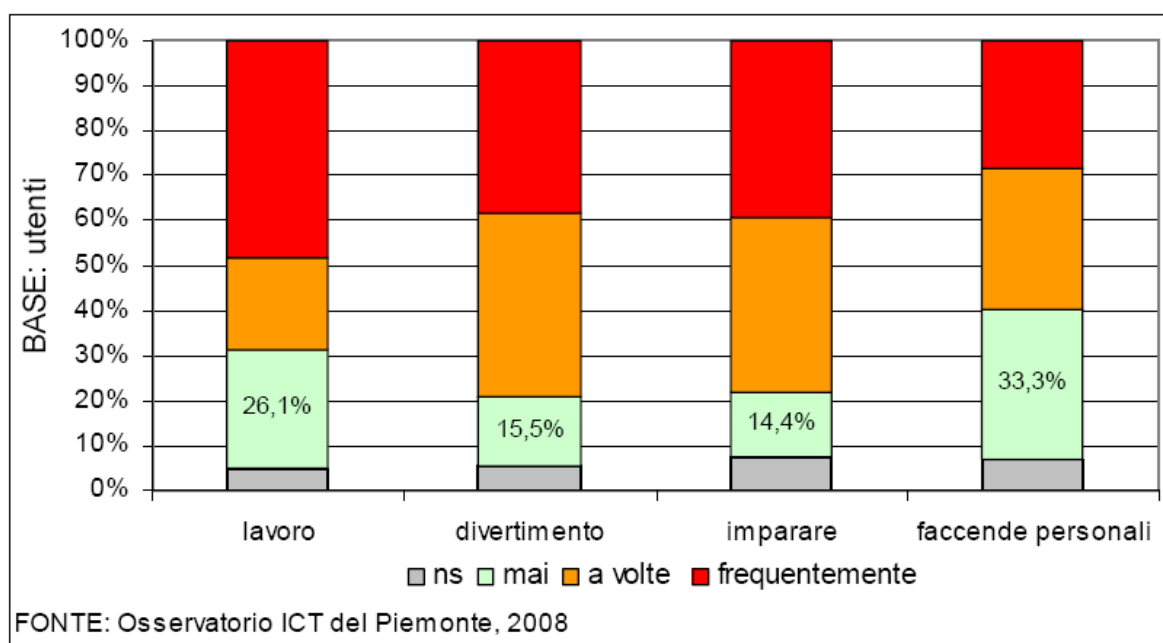


Figura 17

**Figura 16** Utilizzo ICT per categorie di utenza, 2008

**Figura 17** Scopi e frequenza d'uso di internet, 2008

L'utilizzo dell'e-mail è ormai universale tra gli utenti internet. Tassi di utilizzo particolarmente alto presso i giovani si notano per chat, youtube e social networking. Cresce l'interesse verso gli acquisti on-line mentre permane la diffidenza verso l'on-line banking.

L'utilizzo dei siti della PA è in crescita, ma quasi esclusivamente a scopo informativo.

La rilevazione 2008 ha previsto l'inserimento di indicatori per la misurazione dell'impatto delle ICT su vita e attività quotidiane: da un lato coloro che conoscono ed utilizzano Internet associano in generale dei miglioramenti al loro stile di vita (nel lavoro, nello svolgere acquisti e nello sbrigare faccende personali / famigliari) che si possono ricondurre essenzialmente a risparmi in termini di tempi e di costi. I non utilizzatori si mostrano in genere diffidenti e poco interessati a "provare": la familiarizzazione alle ICT è pertanto ancora un'urgenza da affrontare.

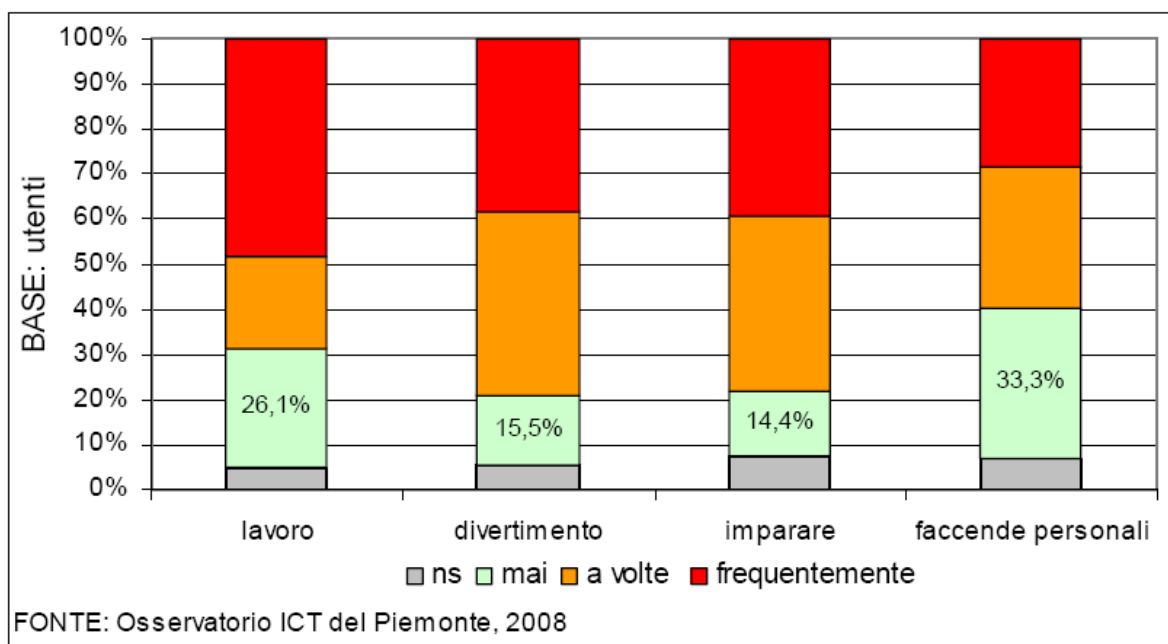


Figura 18

Oggetto di indagine ad hoc è stato il fenomeno dell'e-participation, intesa come la possibilità di usare le ICT per interagire nella sfera pubblica: attraverso l'analisi dell'interesse dei cittadini verso le tematiche relative alla sfera pubblica (in assoluto e usando le ICT) sono stati individuati gruppi di cittadini: i "disinteressati" (30%), gli "interessati passivi" (60%), che mostrano interesse verso sfera pubblica, ma usano poco le ICT per interagire con la PA, e gli "interessati attivi" (10%), che già hanno iniziato ad usare le tecnologie per interagire con la sfera pubblica.

Dalla rilevazione emerge come la partecipazione sia fortemente determinata dall'interesse suscitato dalle diverse tematiche, dalla tipologia di strumento proposto e dall'esistenza di canali "non istituzionali" che permettono – tramite le ICT – al cittadino di esprimere le proprie opinioni (siti web ad hoc o blog).

Una tematica di particolare interesse per i cittadini è la sanità: un secondo focus è stato pertanto



dedicato ai servizi di sanità elettronica (e-health). Nonostante le caratteristiche dei fruitori prioritari di servizi di sanità elettronica (anziani) il grado di interesse risulta medio – alto e denota una spiccata esigenza di superare, tramite il web, i problemi che generalmente si incontrano nello svolgimento di pratiche sanitarie nella maniera tradizionale (lunghe code prima di fare esami medici, difficoltà nel comunicare con medici / strutture sanitarie etc).

Per approfondimenti si veda “Le ICT nella costruzione della Società dell’Informazione Rapporto cittadini 2009” pubblicato dall’Osservatorio ICT del Piemonte (<http://www.sistemapiemonte.it/innovazioneetecnologia/osservatoriolct>)

## 9.2 Imprese

Anche nel 2008, il processo di diffusione della banda larga fra le imprese piemontesi risulta più lento di quello rilevato fra i cittadini. Alla fine del 2008, la banda larga (collegamenti con velocità almeno pari alla DSL) è presente nel 90.1% delle imprese con più di 10 addetti, nel 2007 la percentuale era dell’85.4%. Cresce in misura significativa l’aliquota di imprese che dispone di collegamenti con velocità elevata (superiore a 2Mbps) che a livello regionale passano dal 56% nel 2007 al 70% nel 2008.

La variazione più apprezzabile si registra per le tecnologie DSL che crescono dal 75.4% nel 2007 all’80.1% nel 2008.

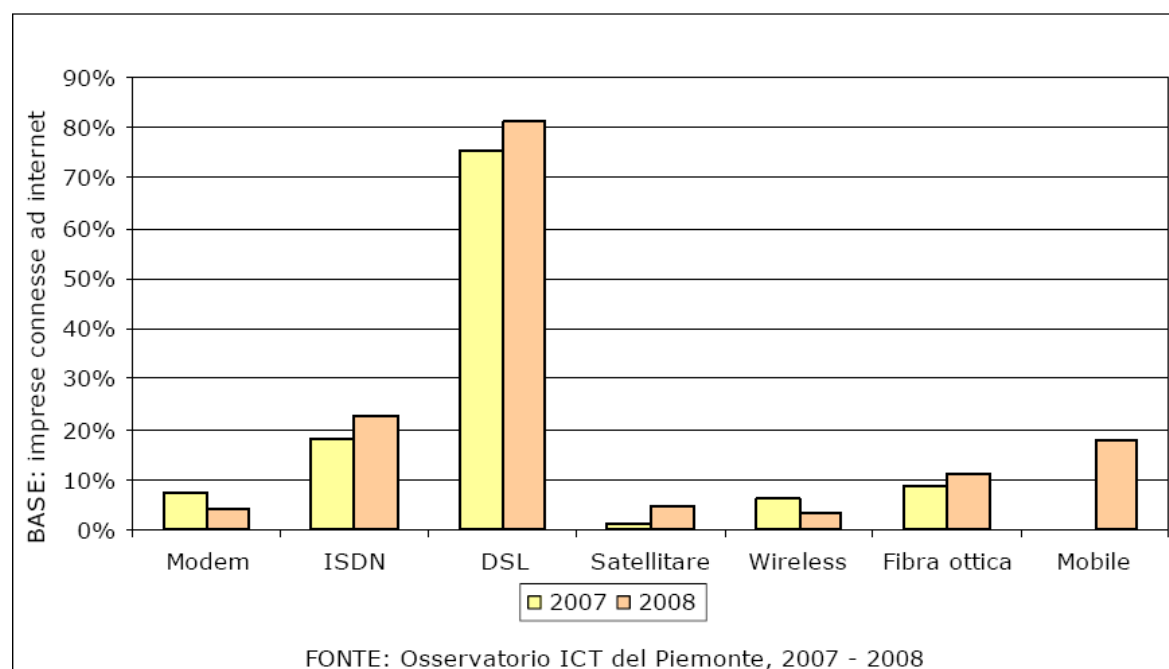


Figura 19

**Figura 19** Tipologia di connessione internet, 2008



Sono soprattutto le imprese localizzate nelle province diverse da quella metropolitana a beneficiare della crescita di collegamenti veloci – quelli tra 2 e 20Mbps (da 48% nel 2007 a 64% nel 2008). È in provincia di Torino, peraltro, che l'accesso a collegamenti molto veloci (superiori a 20Mbps) è cresciuto in misura più elevata.

Per quanto la congiuntura negativa degli ultimi mesi non abbia favorito la diffusione delle ICT presso le imprese piemontesi, nel 2008, le dinamiche di penetrazione non sono poi tanto diverse da quelle registrate un anno prima. In particolare, la dotazione del sito web si rafforza ed anche gli acquisti on-line aumentano più che un anno prima. Anche se nel complesso le interazioni con la PA rimangono stazionarie, l'uso dei servizi di e-government si consolida. Cresce in misura non disprezzabile l'aliquota di imprese che dichiara di sviluppare prodotti congiuntamente ai propri partner tramite Internet (il 30% nel 2008, a fronte dell'8% nel 2007) e si diffonde l'uso di Internet fra i dipendenti che lavorano a distanza.

Nel corso dell'ultimo anno, circa il 20% delle imprese piemontesi ha ridotto le spese in ICT ed il 13% le ha aumentate. Fra i fattori che più hanno influito sulle decisioni dell'impresa di effettuare investimenti ICT negli ultimi tre anni vi sono sia fattori legati ad esigenze interne, quali, in particolare, la disponibilità di tecnologie adatte alle specificità aziendali e l'opportunità di miglioramento dei processi aziendali, sia fattori esterni, quali la necessità di stare al passo con i concorrenti e la volontà di ottenere o difendere un vantaggio strategico rispetto ai concorrenti.

Un esame dell'impatto atteso degli investimenti ICT sulla propria competitività, mostra che più della metà delle imprese considera positivo la loro introduzione nel settore aziendale relativo alla gestione interna (amministrazione e gestione del personale); circa un'impresa su tre ne segnala l'utilità in ambiti più prettamente operativi, quali la progettazione, la produzione, la distribuzione, la vendita.

Il confronto con i risultati dello scorso anno segnala che tali percezioni si sono rafforzate tra il 2007 ed il 2008, per quanto sia aumentato anche il numero di coloro che ritengono che gli investimenti ICT non portino vantaggi significativi. L'area aziendale con riferimento alla quale le percezioni positive sono cresciute di più è quella relativa agli approvvigionamenti.

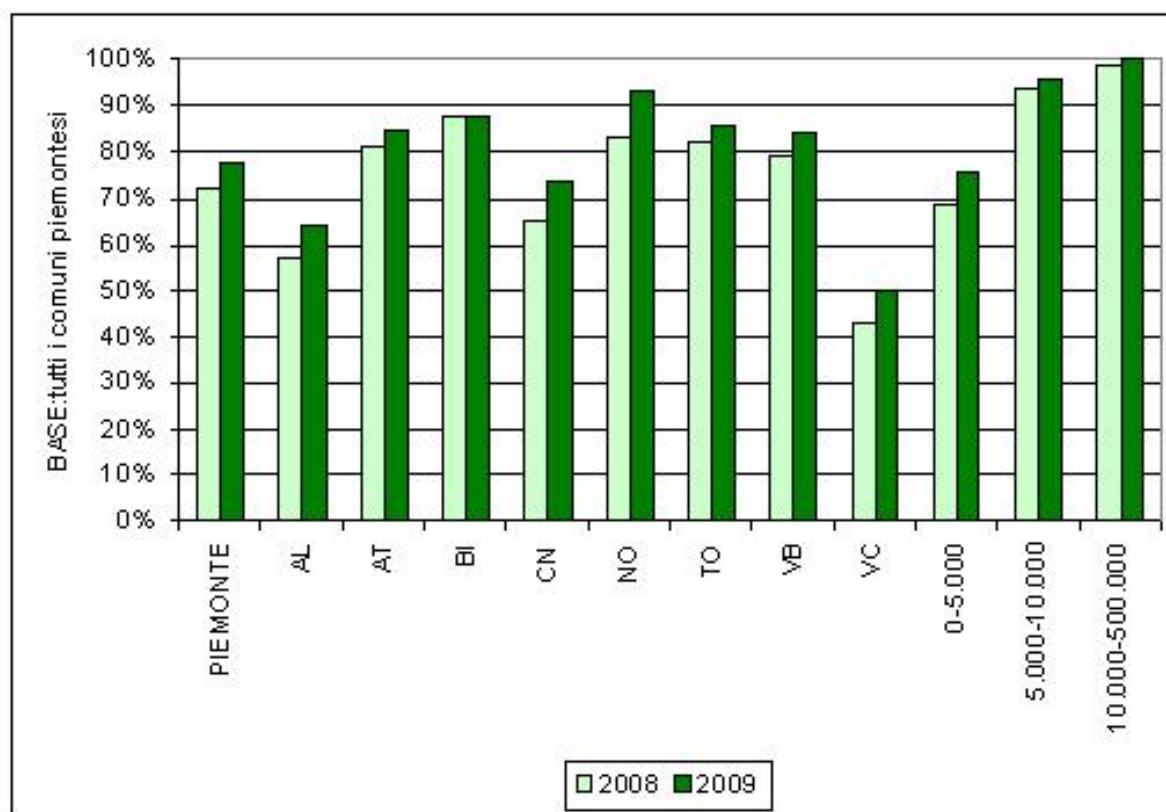


## 9.3 PA locale

### 9.3.1 Quadro d'insieme sulla presenza on line delle PA piemontesi





Nell'attuale panorama di razionalizzazione della spesa pubblica e prospettiva utentecentrica, la sfida al miglioramento dell'azione amministrativa si fa costantemente più forte. L'e-government resta lo strumento prioritario per reinventare in una logica di maggiore efficacia ed efficienza il rapporto tra PA, imprese e cittadini ed altre amministrazioni.

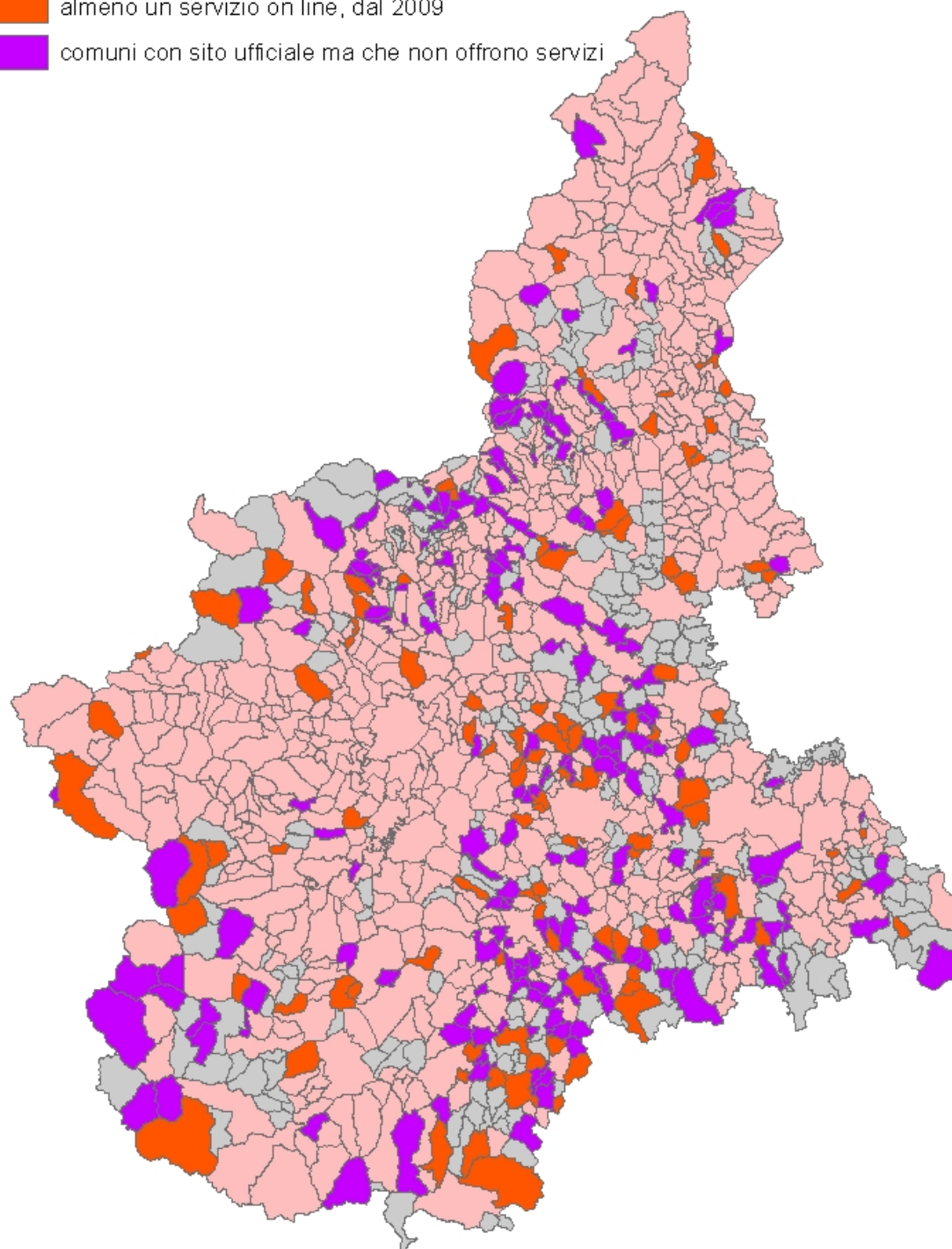
La rilevazione sui servizi on-line 2008, ed i recenti risultati della rilevazione 2009, confermano un processo evolutivo nella PA piemontese, seguito tuttavia con difficoltà in particolare dai comuni di piccole dimensioni. Escludendo dall'analisi il sito del Comune di Torino, riconosciuto come best practice a livello nazionale da anni, si denota un aumento dei comuni con sito web (il 72% dei Comuni dispone di un proprio sito web istituzionale di tipo ufficiale; dato che sale al 77,9% nel 2009) e che offrono servizi on-line (il 55,7% dei Comuni offre almeno 1 servizio on-line – nel 2009 il 62,1%), ma il livello di interattività è ancora piuttosto basso (la possibilità di scaricare modulistica è la prestazione più diffusa).



**Figura 20** Comuni con sito ufficiale per Provincia e dimensione del Comune, 2008 – 2009. Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte - CRC Piemonte

Figura 20

-  sito non ufficiale
-  almeno un servizio on line dal 2008
-  almeno un servizio on line, dal 2009
-  comuni con sito ufficiale ma che non offrono servizi



**Figura 21** Presenza di servizi on-line nei Comuni piemontesi, 2009. Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte - CRC Piemonte

**Figura 21**



Dalla rilevazione risulta che il 43% dei Comuni offre almeno un servizio on-line per le imprese (nel 2009 sale al 46,4%) e il 50,7% dei Comuni offre almeno un servizio on-line per i cittadini (nel 2009 sale al 58,4). Tra i servizi informativi più diffusi rientrano i bandi di gara e i concorsi pubblici come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale (secondo il quale nei siti istituzionali devono essere presenti gli elenchi di tutti i bandi di gara e dei concorsi pubblici), mentre se si passa ad analizzare i servizi con livello di interazione uguale o superiore al livello 2 (modulistica e oltre), la diffusione dei singoli servizi mediamente diminuisce, ma si nota in particolare un cambiamento nell'ordine dei servizi più diffusi: l'autocertificazione anagrafica, la DIA edilizia e i bandi di gara risultano essere i servizi maggiormente offerti.

Nel 2008 solo 54 Comuni su 1206 prevedono qualche forma di autenticazione per l'accesso ai servizi, dato che sale a 66 nel 2009. Per entrambi gli anni di rilevazione, solo 2 Comuni prevedono l'utilizzo di carte, mentre la maggior parte dei Comuni che utilizzano sistemi di autenticazione privilegiano l'accesso tramite codici.

L'offerta di servizi on-line da parte delle Forme Associate è debole, mentre risultati migliori si osservano nel caso di iniziative come "Comuni in rete" di Asti e il "Polo telematico biellese", o di portali di servizi come "Sistema Piemonte", che evidenziano significative crescite in termini di accessi da parte degli utenti.

I risultati definitivi relativi alla rilevazione 2009 saranno pubblicati nell'autunno nel terzo rapporto su "LA PRESENZA ONLINE DELLE PA PIEMONTESI" (CRC Piemonte – Osservatorio ICT del Piemonte).

## 9.4 Scuole

Con riferimento alle scuole, dai dati provvisori riferiti all'anno scolastico 2008 – 2009<sup>107</sup> è possibile notare una buona dotazione di connessioni a banda larga nelle scuole medie superiori (42% di connessioni > 2 Mb/s più 23% di connessioni a 256 kb/s), mentre una ridotta percentuale ha connessioni a banda stretta (19%) e il 16% è priva di connessione. Relativamente buona la situazione delle scuole medie inferiori, con il 50% di sedi con connessioni a banda larga e solo il 10% senza connettività. Osservando le scuole elementari la situazione peggiora: solo il 32% dispone di banda larga e il tasso di scuole prive di connessione sale a 18%. Più giustificabile dalla ridotta incidenza dell'informatica nella didattica, il dato riferito alle scuole materne prive di connettività internet di alcun genere (48%).

<sup>107</sup>I dati sono messi a disposizione dall'Osservatorio ICT del Piemonte e rilevati da Regione Piemonte – Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro. Sono riferiti a scuole di ogni ordine e grado (Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di I grado, Scuola secondaria di II grado) localizzate in tutto il Piemonte, sia pubbliche che private, purché dotate di codice meccanografico. I dati riferiti all'anno 2008 – 2009 sono ancora in corso di validazione e da considerarsi provvisori.



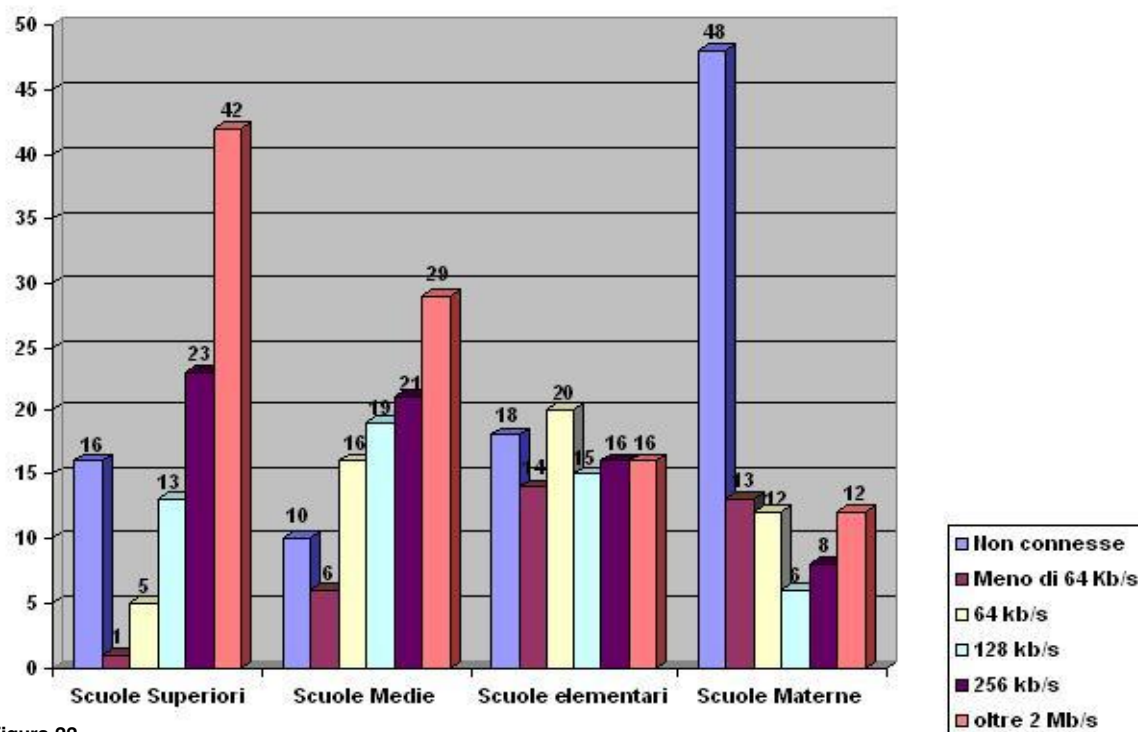


Figura 22

Confrontando i dati relativi all'anno scolastico 2008 – 2009 (seppur ancora provvisori) con quelli dell'anno precedente, si denota un lento miglioramento generale, con un passaggio dalle connessioni a bassa velocità a quelle superiori ai 2 Mb/s ed una diminuzione delle scuole connesse a banda stretta. L'incremento maggiore di connessioni a banda molto larga si nota soprattutto nelle scuole superiori.

Figura 22

Percentuale di scuole per grado e velocità di connessione, dati provvisori A.S. 2008 – 2009 - Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte - CRC Piemonte

**Tabella 16** Numero di scuole superiori per anno scolastico e tipologia di connessione, dati A.S. 2007 – 2008 e dati provvisori A.S. 2008 – 2009 - Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte - CRC Piemonte

	Anno Scol.	MENO DI 64 KB/S	64 KB/S	128 KB/S	256 KB/S	PIU DI 2 MB/S
Scuole Superiori	2007-2008	9	28	58	119	195
	2008-2009	7	36	89	153	279
Scuole Medie	2007-2008	44	115	128	126	141
	2008-2009	40	102	122	132	183
Scuole elementari	2007-2008	211	317	213	203	181
	2008-2009	205	292	223	231	237
Scuole materne	2007-2008	225	203	159	107	154
	2008-2009	223	198	107	134	208

Tabella 16



## 10 ALLEGATI

### 10.1 Allegato 1 – Progetti del Piano e-gov 2012

Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 1- Scuola	Internet in aula	MIUR, Istituzioni scolastiche, Enti Locali	Rendere disponibile internet in banda larga e in sicurezza, anche in modalità mobile, a tutte le sedi e classi delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale, utilizzando il contratto quadro SPC	Istituzioni scolastiche	costo medio rete per aula pari a circa 200-300 euro	31/12/2012
	Didattica digitale	MIUR, Enti Locali, ANSAS, Editori	Assicurare alle scuole la possibilità di adottare metodologie didattiche innovative, rendendo disponibile una piattaforma tecnologica per la fruizione di testi scolastici e contenuti didattici digitali, sia promossi dagli editori, a pagamento, sia resi disponibili gratuitamente dai docenti, e migliorando la dotazione tecnologica delle classi: tutte le scuole dovranno essere dotate di almeno tre aule informatizzate con lavagne digitali interattive e personal computer.	Istituzioni scolastiche	InnovaScuola: costo annuo medio di 1,7 Meuro; aula informatizzata: costo unitario 2.000 euro (circa 32.000 aule da informatizzare). I costi indicati non comprendono la formazione dei docenti.	31/12/2012
	Servizi scuola-famiglia via Web	MIUR, Istituzioni scolastiche, Enti Locali, CONSIP	Digitalizzazione dei servizi amministrativi e semplificazione delle comunicazioni scuola-famiglia (pagella e registro elettronico, domande di iscrizione, accesso ai fascicoli personali degli studenti e prenotazione colloqui online etc.), anche in modalità multicanale (web, email, sms), eliminando il peso della gestione delle tecnologie dalle scuole ed introducendo economie di scala.	Istituzioni scolastiche, famiglie	sviluppo e messa a disposizione dei servizi circa 5 Meuro.	01/02/2010
	Anagrafe scolastica nazionale	MIUR, Enti Locali, Fornitore SPC	Integrazione in un'anagrafe nazionale delle anagrafi territoriali al fine di creare un osservatorio nazionale per supportare la definizione, attuazione e monitoraggio delle politiche scolastiche, con attenzione al fenomeno della dispersione scolastica, e pubblicare le performance delle scuole	Istituzioni scolastiche, Regioni, Province, famiglie, Amministrazioni centrali	4 Meuro per realizzazione e diffusione nel 30% delle province; 4 Meuro per diffusione nelle restanti province	31/12/2010
	Compagno di classe	Intel, Telecom Italia, Microsoft	Dotare gli studenti della scuola primaria di un PC a loro dedicato (resistente – leggero – sicuro – a basso costo) come strumento didattico.	Istituzioni scolastiche, famiglie	1 M€ per attività di accompagnamento e comunicazione	n.d.



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 2 - Università	Servizi online e reti WiFi	MIUR, CRUI, Università, Istituti di alta formazione artistica e musicale (AFAM)	Accelerare l'adozione da parte delle Università e degli Istituti di alta formazione artistica e musicale di i servizi didattici e amministrativi online, anche su reti WiFi, superando, nell'arco di 18 mesi, la frammentazione in termini di servizi e infrastrutture attualmente esistente sul territorio	Studenti, Università e Istituti di Alta Formazione	fondi del DIT pari a 11,5 Meuro di cui 10,5 Meuro già disponibili (24 Meuro valore complessivo dei progetti, compreso cofinanziamento di atenei e AFAM)	31/08/2010
	Università digitale	MIUR, Università	Rendere sistemica la semplificazione e la digitalizzazione amministrativa negli atenei: completa copertura WiFi e VoIP; servizi per gli studenti (iscrizione online, verbalizzazione elettronica esami, casella posta certificata); standardizzazione dei processi interni (fascicolo personale dello studente); eliminazione dei flussi cartacei tra università e tra università e MIUR	Studenti, Università	In media si prevede un investimento di circa 0,4 Meuro per università	30/10/2010
Obiettivo 3 - Giustizia	Trasmissione telematica delle notifiche e delle comunicazioni giudiziarie	Ministero della Giustizia, Ordini degli Avvocati, Ordini professionali	Consentire l'invio delle comunicazioni e delle notifiche in via telematica dagli uffici giudiziari agli avvocati e agli ausiliari del giudice, nel processo civile, in attuazione dell'art. 51 della Legge 6 agosto 2008, n. 133. Il progetto realizza ulteriori funzionalità a completamento del nuovo "processo civile telematico", per facilitare il colloquio con gli utenti della Giustizia. La notificazione telematica faciliterà la costituzione del fascicolo elettronico dei Giudici e l'archiviazione informatica dei documenti.	Avvocati, Uffici giudiziari	costo stimato di 16,5 milioni di euro. La stima comprende anche i costi per la diffusione della soluzione infrastrutturale e applicativa propedeutica alla realizzazione del progetto "Registrazione telematica degli atti giudiziari civili".	30/06/2010
	Rilascio telematico di certificati giudiziari e aumento degli sportelli sul territorio dove gli utenti possono richiedere i certificati	Ministero della Giustizia, Reti Amiche, Camere di Commercio, Comuni, Min.Affari Esteri	Consentire il rilascio telematico di certificati giudiziari oltre che presso tutti gli uffici giudiziari, anche presso sportelli di altre pubbliche amministrazioni sul territorio e all'estero o tramite "reti amiche" (Comuni, Consolati, Camere di Commercio). I certificati interessati sono quelli del Casellario, quelli "locali", di competenza delle singole procure o tribunali, il certificato relativo ai "carichi pendenti". Il progetto, inoltre, permetterà l'accesso diretto in rete ai dati del Casellario Giudiziario alle pubbliche amministrazioni e agli enti pubblici che hanno frequente necessità di disporre di tali informazioni.	Uffici giudiziari, Camere di Commercio, Comuni, altri enti	costo stimato di 5 milioni di euro, di cui la metà necessari per l'incremento delle capacità del sistema del Casellario per sostenere il maggior numero di accessi concorrenti.	30/03/2010



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 3 - Giustizia	Trasmissione telematica delle notizie di reato tra forze di polizia e Procure della Repubblica	Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno	Accelerare l'iter delle indagini consentendo la trasmissione telematica delle notizie di reato da parte delle forze di polizia giudiziaria alle Procure, automatizzando l'alimentazione del registro delle notizie di reato e la costituzione del fascicolo del pubblico ministero e del giudice delle indagini preliminari. Il progetto prevede che – a regime - le forze di polizia giudiziaria redigano le notizie di reato, le digitalizzino con i documenti associati e le trasmettano alle Procure interessate, firmate digitalmente e crittografate, nell'ambito della rete privata delle forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) con specifiche estensioni di rete e con connessioni dirette, quando disponibili anche in fibra ottica.	Procure del sud Italia, Forze dell'Ordine	costo stimato di 43 milioni di euro, di cui 2.6 milioni già finanziati nell'ambito della programmazione PON Sicurezza 2000-2006 e 30 milioni da finanziare nell'ambito della programmazione PON Convergenza 2007-2013.	31/12/2010
	Registrazione telematica atti giudiziari presso Agenzia Entrate	Ministero della Giustizia, Agenzia delle Entrate	Permettere la registrazione telematica presso l'Agenzia delle Entrate di tutti gli atti prodotti dagli uffici giudiziari di primo e secondo livello, compresi quelli delle esecuzioni civili, e dalla Corte Suprema di Cassazione	Agenzia delle Entrate, Uffici Giudiziari	Costo stimato di milione di euro, in ragione della sinergia di questo progetto con quello di notifica telematica degli atti processuali.	30/06/2010
	Accesso in rete alle sentenze e ai dati pubblici dei procedimenti, in attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale	Ministero della Giustizia	Il progetto consentirà al pubblico autorizzato la consultazione e accesso da remoto - con le modalità di identificazione e tracciamento di cui all'articolo 64 del CAD - dei dati dei procedimenti e dei provvedimenti giudiziari (come richiesto dall'articolo 56 del CAD). Per rendere ciò possibile sarà progettata e realizzata l'archiviazione centralizzata dei dati dei procedimenti e dei provvedimenti giudiziari, anche prevedendo la possibilità di affidare, sotto la vigilanza del responsabile di cui all'articolo 10, decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39, la gestione dei sistemi a soggetti esterni.	Ministero Giustizia	costo stimato di 5 milioni di euro per investimenti relativi alla migrazione dei sistemi e 4 milioni di euro annui a regime per la gestione del servizio	31/12/2012





Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 3 - Giustizia	Razionalizzazione, evoluzione e messa in sicurezza delle infrastrutture ICT, dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della Giustizia	Ministero della Giustizia	Razionalizzare, mettere in sicurezza e migliorare l'efficienza dei sistemi informatici e della rete di telecomunicazione della Giustizia mediante tre distinte soluzioni tecnico - organizzative: a) realizzazione di sale server centralizzate per l'erogazione di servizi ad utenti esterni nell'ambito del processo civile del dibattimento penale; b) realizzazione di sale server centralizzate per l'erogazione di servizi ad utenti interni alla Giustizia nei settori del supporto al funzionamento delle strutture giudiziarie, dell'esecuzione penale, della sorveglianza, delle misure cautelari, dell'anagrafe penitenziaria, del casellario e delle misure di prevenzione; c) ottimizzazione delle strutture serventi locali per la gestione dei servizi nella fase delle indagini preliminari del processo penale.	Ministero della Giustizia, uffici giudiziari	4 milioni di euro l'anno a regime di spese correnti per la prima soluzione; 6 milioni di euro di investimenti in conto capitale (di cui 2 per acquisire sistemi di cifratura) e 4 milioni di euro annui a regime di spese correnti (di cui 1 per servizi di sicurezza SPC) per la seconda; 3 milioni di euro di investimenti in conto capitale e 2 milioni di euro l'anno a regime di spese correnti per la terza.	31/12/2012
	Medici in Rete	MLSPS, MEF, Regioni, Fornitore SPC	Connettere in rete i medici di base e i pediatri di libera scelta del SSN, valorizzando le infrastrutture regionali.	Medici di base e pediatri in libera scelta del SSN	Si ipotizza un costo annuo di circa 20 Meuro.	n.d.
Obiettivo 4- Salute	Digitalizzazione del ciclo prescrittivo	MLSPS, MEF, INPS, Datori di lavoro, Regioni, ASL, Garante Privacy	Sostituzione delle prescrizioni (farmaceutiche e specialistiche) e dei certificati di malattia cartacei con gli equivalenti documenti digitali, in coerenza con gli standard del FSE.	Medici e pazienti, ASL, Datori di lavoro, Regioni	costo totale 4,4 Meuro per sviluppo e manutenzione del Software presso i medici e le farmacie e 77 Meuro per le attività di assistenza e supporto locali (stima su 55.000 punti). I costi indicati non comprendono la formazione degli operatori.	30/06/2010
	Fascicolo sanitario elettronico del cittadino	MLSPS, Regioni, Aziende Sanitarie, Garante Privacy	Realizzazione e diffusione di una soluzione federata di fascicolo sanitario elettronico del cittadino in linea con lo scenario internazionale.	Medici e pazienti, ASL	costo totale 90 Meuro per sviluppo, evoluzione e diffusione sul territorio del FSE. I costi indicati non comprendono la formazione degli operatori.	31/12/2010 per Abruzzo, Molise e Campania
	Smart Inclusion	Aziende ospedaliere, Uffici scolastici regionali e scuole, sponsor.	Garantire il servizio scolastico anche ai più deboli, permettendo a piccoli pazienti lungodegenti di vivere a distanza l'insegnamento di una normale scuola primaria o media	Pazienti in età scolare	n.d.	31/12/2009



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 4- Salute	Rete di Centri Unici di Prenotazione (CUP)	MLSPS, Regioni, ASL, Garante Privacy	Realizzare un sistema articolato a rete di centri unici di prenotazione (CUP) che consentano ai cittadini di prenotare le prestazioni SSN su tutto il territorio nazionale.	Pazienti	costo totale 44 Meuro per sviluppo e diffusione di soluzioni i rete per i CUP. I costi indicati non comprendono la formazione degli operatori	30/10/2010
	Innovazione delle Aziende sanitarie (adozione di strumenti di monitoraggio performance e tasso di innovazione; diffusione del tele-consulto; introduzione della tele-didattica negli ospedali – smart inclusion)	MLSPS, Aziende sanitarie, Regioni, Federsanità	Incrementare efficacia ed efficienza delle aziende sanitarie, aumentando il tasso di innovazione digitale nei processi di organizzazione interna e di erogazione dei servizi ai cittadini.	Aziende sanitarie	costo totale 90 Meuro per portare almeno l'80% delle AS ad un "alto" livello di innovazione	31/12/2009
Obiettivo 5- Imprese	Impresainungior no	Ministero Sviluppo economico (MISE) (nell'ambito dell'emanazione dei regolamenti di attuazione dell'art. 38, L.133/08, sono altresì coinvolti il Ministero per la Semplificazione normativa ed il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione); Unioncamere	Avviare, a seguito della pubblicazione del relativo regolamento, un'azione di monitoraggio dei SUAP per valutarne la conformità ai principi contenuti nel citato regolamento di attuazione della delega prevista dall' art. 38, della legge 133/2008; fornire indirizzi tecnici sulla realizzazione e sviluppo del nuovo portale "impresainungior no" assicurando la continuità dei servizi erogati dal precedente portale "impresa.gov". Effettuare un monitoraggio sulla realizzazione e ottimizzazione del portale "impresainungior no".	Imprese	Il costo stimato per il monitoraggio e le attività di indirizzo tecnico per la realizzazione del nuovo portale è di un milione di euro	n.d.
	Fondo HT	Società di gestione del risparmio	Favorire l'afflusso di capitale di rischio verso piccole e medie imprese innovative localizzate nelle aree sottoutilizzate.	Imprese	86 milioni di Euro	01/06/2013



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 6- Sicurezza e libertà civili	Innovazione nei servizi ai cittadini	Ministero dell'Interno	Consentire ai cittadini di presentare e chiedere la gestione delle denunce, segnalare le emergenze e richiedere documentazione direttamente on line senza la necessità di recarsi fisicamente in Commissariato.	Cittadini	Stanziamiento Fondo per l'innovazione tecnologica: 3 Meuro	n.d.
	Interventi per i cittadini extracomunitari sul territorio nazionale	Ministero dell'Interno	Realizzare un sistema informativo per il primo riconoscimento dei clandestini presso i CPT e il conseguente monitoraggio in punti nevralgici (aeroporti, stazioni ferroviarie, etc.).	CPT, immigrati	2 milioni di Euro	n.d.
	Documenti a verifica di identità forte	Ministero dell'Interno	Entro il 2012 ogni cittadino sarà in possesso di un documento di identità che permetta una verifica forte dell'identità indipendentemente dal supporto fisico utilizzato. Tali documenti saranno svincolati dalle carte di accesso ai servizi, le quali non hanno necessità di una banca dati unificata e centralizzata come quella del Ministero dell'Interno che rimane l'interlocutore principale in tema di documenti di identità.	Cittadini	n.d.	31/12/2010
Obiettivo 7- Affari Esteri	Protocollo informatico e gestione del flusso documentale nel Ministero degli Affari Esteri	Ministero Affari Esteri	Realizzazione del protocollo informatico e la gestione del flusso documentale nel Ministero degli Affari Esteri; semplificazione dei processi amministrativi anche attraverso la re-ingegnerizzazione degli stessi; dematerializzazione dei processi documentali	Ministero Affari Esteri	il progetto @doc è stato approvato dal CNIPA con parere favorevole n. 41 del 17 aprile 2008 ed è compreso nel Piano Triennale 2009-2011 con un costo di 3.8 Meuro.	n.d.
	Servizi consolari on-line per la realizzazione di uno "Sportello al Cittadino", quale strumento di fruizione di servizi on line e di comunicazione con il Consolato da parte dei cittadini italiani residenti all'estero	Ministero dell'Interno, Comuni (ANCI)	Creazione di uno "Sportello al cittadino" presso gli Uffici esteri, per la comunicazione, l'interscambio elettronico dei dati anagrafici dei connazionali residenti all'estero con il MAI (Ministero dell'Interno) e il relativo invio automatico ai Comuni, nonché per la fruizione di servizi on-line; riduzione dei tempi di trattazione delle pratiche e allineamento automatico degli schedari anagrafici delle sedi consolari con l'AIRE (Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero) del MAI; creazione di un'unica banca dati tra le Amministrazioni interessate.	Ministero Affari Esteri; Ministero dell'Interno	il progetto rientra nel Piano Triennale del CNIPA 2009-2011 con un costo di 3.55 Meuro	n.d.





Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 7- Affari Esteri</b>	Digitalizzazione dei corrieri per la realizzazione di un centro per la gestione automatizzata della corrispondenza del Ministero degli Affari Esteri	Ministero Affari Esteri	Riorganizzazione e razionalizzazione delle procedure di accettazione, smistamento e spedizione della corrispondenza; trasformazione digitale e conseguente invio elettronico della corrispondenza ricevuta ai destinatari della rete diplomatico-consolare e della Farnesina.	Ministero Affari Esteri	Totale di legislatura 3 Meuro	n.d.
<b>Obiettivo 8- Ambiente</b>	Il territorio Italiano a portata di click	Ministero Ambiente, ISPRA	Rendere disponibile on-line il patrimonio dei dati ambientali e geografici curati dal Ministero dell'Ambiente per scopi di studio (dalle elementari all'università), ma anche per le attività amministrative e commerciali, attraverso una più sistematica e razionale organizzazione dei sistemi esistenti (razionalizzare collegamenti e flussi per lo scambio dei dati tra soggetti pubblici nel contesto della cooperazione applicativa del SPC; uniformare i dati e la loro presentazione sui siti).	Cittadini, imprese e PA	si stima un fabbisogno totale pari a 37Meuro	n.d.
	Efficienza energetica	n.d.	contribuire al risparmio energetico, contenendo la spesa pubblica e dando attuazione delle disposizioni della Commissione Europea che chiede agli Stati membri di giungere ad una riduzione del 20% del consumo di energia entro il 2020. La P.A. (centrale e locale) è infatti il maggior "energivoro" in Italia con un consumo annuo di 18,3 Terawatt/h per una spesa in bolletta energetica di 2,75 miliardi di euro all'anno.	n.d.	Iniziativa attuabile in modalità di project financing; Il progetto non prevede costi per l'amministrazione, che sono a totale carico delle società che partecipano all'iniziativa, con un modello di remunerazione dei partner (Save sharing) che rientrano dell'investimento attraverso il ritorno di una quota dei risparmi sui consumi; da verificare nel corso della sperimentazione la sostenibilità del modello.	n.d.
	Controllo del trasporto dei rifiuti	n.d.	Incrementare certezza e sicurezza durante il processo di movimentazione dei rifiuti, al fine di ridurre i rischi per la salute umana e la salvaguardia dell'ambiente, attraverso la standardizzazione e l'automazione del formulario di identificazione dei rifiuti.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Obiettivo 9- Turismo</b>	Portale nazionale del turismo	Regioni, Associazioni di categoria	Promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica nazionale e favorirne la diffusione attraverso la rete; assicurare la tutela e il rilancio del marchio Italia; promuovere la commercializzazione dell'offerta turistica, attraverso la partnership con siti ed operatori terzi.	Imprese del settore turistico, PA	totale di legislatura 29,58 Meuro	n.d.



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 9- Turismo</b>	Sviluppo con le Regioni di progetti di promozione internazionale online	Regioni	Obiettivi: valorizzazione sul portale nazionale di poli turistici identificati e realizzati dalle Regioni finalizzati a promuovere, a livello internazionale, mete turistiche locali.	Imprese del settore turistico, PA, Regioni	totale di legislatura 20 Meuro (20 Meuro del DIT destinati alle Regioni in base al riparto CIPE)	n.d.
<b>Obiettivo 10- Beni culturali</b>	Certificazioni on-line - Accesso on line alla banca dati del patrimonio vincolato e possibilità di ottenere certificazioni on line.	MIBAC	Obiettivo: accesso on line alla banca dati del patrimonio vincolato con funzionalità di certificazione on line.	n.d.	totale di legislatura 2.4 Meuro.	n.d.
	CulturAmica ESPI2: evoluzione del protocollo informatico verso un sistema di erogazione di servizi on line per la presentazione di istanze di autorizzazione.	MIBAC	Evoluzione del protocollo informatico verso un sistema di erogazione di servizi on line per la presentazione di istanze di autorizzazione e per l'accesso on line all'iter delle pratiche	n.d.	totale di legislatura 3.6 Meuro	n.d.
	CulturAmica Dorsale Digitale Cultura Italiana	Regioni, Università	Adesione a SPC e pieno utilizzo dei servizi di integrazione fondata e di quelli evoluti quali videoconferenza, desktop-sharing, on-line collaboration ed e-learning per collegamenti anche con Enti e Istituzioni partner.	Regioni, Università	totale di legislatura 8 Meuro.	n.d.
	Portale della Cultura – CulturalItalia: creazione di punto di accesso unico alle risorse culturali on line del Paese.	Regioni, Istituzioni Culturali	Rendere accessibile il vasto patrimonio di risorse e documenti, provenienti da archivi, musei, biblioteche, fondazioni, regioni, enti locali, altri enti pubblici e privati dei vari settori della cultura italiana, descrivendone le informazioni secondo una classificazione comune e condivisa.	Regioni, Istituzioni Culturali	totale di legislatura 10 Meuro.	n.d.
	MuseiD-Italia – Cultura per tutti. Costituzione del "Sistema museale nazionale" mediante la digitalizzazione del patrimonio, la comunicazione sul web, l'e-commerce	Regioni, Province, Comuni, Privati	Raccogliere in un unico importante progetto di valore strategico attività e realizzazioni già esistenti nel campo del sistema museale e valorizzare i risultati ponendoli in un contesto di più ampia costituzione di un "Sistema museale nazionale". Il progetto prevede la digitalizzazione del patrimonio, la comunicazione sul web, l'e-commerce, la realizzazione di "Musei impossibili", attraverso la ricomposizione, all'interno dello stesso ambiente virtuale, di opere (di uno stesso autore, di una corrente artistica, di una determinata tipologia) situate realmente in diverse istituzioni e in differenti paesi.	Regioni, Province, Comuni, Privati	totale di legislatura 12 Meuro.	n.d.



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 11- Gioventù, pari opportunità e affari sociali</b>	Laboratori informatici in rete	associazioni del terzo settore, Regioni (eventuale cofinanz. e raccordo con iniziative locali)	Allestimento di una rete di laboratori informatici, attrezzati con personal computer, programmi software avanzati, tecnologie multimediali e collegamenti veloci a Internet, in aree di particolare disagio sociale. L'obiettivo è realizzare un punto di incontro unico a livello nazionale per l'aggregazione della domanda e offerta di servizi di solidarietà a partire da quelli previsti nella rete dei laboratori informatici.	Associaz. del terzo settore, Province	totale di legislatura 4 Meuro (per 200 laboratori al netto del cofinanziamento delle Regioni)	n.d.
	Il Portale della solidarietà	Associazioni del terzo settore	Portale del volontariato, luogo di incontro della domanda e dell'offerta di solidarietà.	Associaz. del terzo settore, Province	stima costi totali pari a 1,9 Meuro	
	Banca dati di supporto all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.	Dipartimento Pari Opportunità, Ministero Giustizia, Ministero Interno	Realizzare una banca dati di supporto alle attività dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione dell'art. 17 della Legge 3 agosto 1998, n. 269. Il valore aggiunto della banca dati sarà quello di organizzare e integrare in modo tematico il patrimonio informativo e informatizzato già prodotto e presente nelle amministrazioni, nonché essere da stimolo per la creazione di canali di interazione più snelli tra i sistemi informativi esistenti.	PAC	stima costi totali pari a 1 Meuro	31/03/2011
	Portale Nazionale al cittadino: realizzazione di punto unitario di accesso a servizi e informazioni della Pubblica Amministrazione centrale e locale	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Giustizia	Aumentare gli sforzi a favore della partecipazione dei cittadini alla società dell'informazione (e-inclusion), anche in riferimento alla iniziativa europea COM2007 694. Rendere disponibile ai cittadini un servizio di casella di posta elettronica per lo scambio di comunicazioni con le amministrazioni. Attuare le nuove norme sulla pubblicità delle gare pubbliche via web. Facilitare la costituzione di una community degli utenti dei servizi pubblici per intercettare i loro bisogni e poter progettare i servizi secondo modelli innovativi e più rispondenti alle loro esigenze. Monitorare on-line lo stato di avanzamento del procedimento relativo alla sua richiesta anche utilizzando gli sportelli "reti amiche"(trasparenza). Creare una community delle amministrazioni pubbliche, per condividere finalità e modalità operative per garantire efficienza e trasparenza dell'azione pubblica.	Cittadini, imprese	Per quanto riguarda le componenti trasversali del portale, il costo del progetto è pari a 6 milioni di euro, dei quali 1,5 di investimenti e 4,5 necessari ad assicurare la gestione, anche evolutiva, del portale per 3 anni a carico dell'amministraz. competente.	31/12/2012



Obiettivi Settoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 12- Mobilità	Dati per l'Infomobilità	Regioni, grandi Comuni	Definire linee guida e regole tecniche per standardizzare e integrare i dati necessari nei sistemi di infomobilità.	Regioni, grandi Comuni	n.d.	n.d.
	Archivio nazionale delle strade	Ministero Infrastrutture, Regioni, Enti gestori	Definire le specifiche e attivare la cooperazione con le Regioni e gli enti gestori per realizzare la banca dati nazionale delle strade, prevista dal Sistema Informativo Stradale (SIS) del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture. Il Catasto strade è articolato su due livelli: i catasti dei singoli enti gestori di strade e l'Archivio Nazionale delle Strade, con informazioni sintetiche ma che coprono l'intera rete. L'obiettivo è quindi quello di raccordare e normalizzare quanto già realizzato dagli enti gestori e a livello provinciale, raccordandoli con i grafi regionali. Le informazioni di base dovranno essere anche integrate con dati relativi al traffico ed alla sicurezza stradale, in relazione con forze di polizia, vigili del fuoco, ISTAT, assessorati regionali, CIS etc.	Ministero Infrastrutt., Regioni, Enti gestori	n.d.	n.d.
Obiettivo 13- Infrastrutture	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Obiettivo 14- Agricoltura	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.





Obiettivi Territoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 15- Anagrafi</b>	Completamento della automazione dell'anagrafe comunale e del sistema di circolarità anagrafica	Ministro Interno, Cointeressamento di Regioni, MEF, INPS, Sanità e politiche sociali, Lavoro, coinvolgim di ISTAT, Comuni, ANUSCA e ANCI	Completare la gestione informatizzata delle anagrafi di tutti i comuni italiani e assicurare la disponibilità del contenuto delle connesse basi dati, nel pieno rispetto della normativa per la tutela dei dati personali, per semplificare la vita dei cittadini e per assicurare una fonte unitaria, attendibile e istituzionale in grado di alimentare le diverse "anagrafi derivate" che gran parte degli altri enti pubblici sono tenuti a gestire per l'erogazione di servizi ad alto impatto socio economico (sanità, assistenza e previdenza, fiscalità, lavoro, istruzione, motorizzazione, ecc). Eliminare l'obbligo per il cittadino di comunicare le proprie variazioni anagrafiche a diversi enti (Enti previdenziali, Agenzie delle Entrate, motorizzazione, aziende sanitarie..)	PAL, Regioni, cittadini	La spesa attuale dei comuni per la gestione anagrafica è di circa 60-70 milioni di euro, dei quali gran parte assorbiti dai grandi comuni. Lo sviluppo e la messa in esercizio della gestione in ASP dei servizi anagrafici può avere un costo orientativo dell'ordine dei 10 milioni annui per 5 anni.	n.d.
<b>Obiettivo 16- Dati Territoriali</b>	Anagrafe comunale degli immobili	Comuni, Regioni, Agenzia del Territorio, ANCI	Realizzare una anagrafe immobiliare unitaria attraverso l'integrazione dei dati di origine comunale, con i dati catastali ed il data base topografico regionale a grande scala e gestire il Modello unico per l'edilizia; diffondere sull'intero territorio nazionale i servizi per l'utilizzo del Sistema Informativo Nazionale Catastale e la gestione dei procedimenti connessi alle trasformazioni edilizie, nel contesto tecnologico della cooperazione applicativa su SPC (es. variazioni edilizie note al Comune e difforni dalla situazione catastale, gestione delle segnalazioni di atti di aggiornamento catastale difforni dall'intervento edilizio autorizzato dal Comune, Modello Unico Digitale per l'Edilizia).	Comuni, Regioni	Stimabili nell'ordine dei 50 60 milioni di euro, dei quali circa il 20% è destinato alla realizzazione di soluzioni modulari e riusabili (a partire da quanto già realizzato) mentre l'80% è destinato al dispiegamento presso gli enti locali. Fondamentale è il ruolo di facilitatore della regione ed indispensabile l'aggregazione di comuni medio piccoli.	n.d.
	Infrastruttura nazionale dei dati geografici	Regioni, M.Ambiente, IGM, IIMM, AGEA, ISTAT, Agenzia del Territorio, PCM-Dip. Protezione Civile	Completare le basi dati geografiche di rilevanza nazionale e la rete geodetica GPS nazionale, assicurarne la disponibilità per il loro riuso alle altre amministrazioni; completare l'infrastruttura nazionale per la conoscenza e la fruizione delle principali categorie di dati geografici delle pubbliche amministrazioni attraverso servizi uniformi, compatibili con la direttiva INSPIRE, nel contesto tecnologico della cooperazione applicativa del Sistema pubblico di connettività. Rendere disponibile la consultazione on-line di dati geografici di interesse generale di proprietà delle amministrazioni pubbliche su tutto il territorio nazionale	Comuni, Regioni, cittadini	È stimato nell'ordine dei 70 milioni di euro, dei quali circa 20-25 milioni per il completamento del contenuto minimo delle basi dati regionali, 8-10 milioni per la derivazione dei DB a media scala e le attività per la rete geodetica GPS nazionale, circa 1,5 milioni per la gestione del Repertorio; 30-40 per la realizzazione della infrastruttura dei servizi di base.	n.d.



Obiettivi Territoriali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 17- Carte dei Servizi</b>	Integrazione Tessera Sanitaria e Carta Regionale Servizi	MEF-Agenzia delle Entrate, Regioni	Promuovere l'emissione della tessera sanitaria con integrate le funzionalità di tipo Carta nazionale dei servizi (CNS), come previsto dall'articolo 50 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003 comma 13, a costi marginali nelle Regioni italiane, al fine di diffondere questo strumento per l'accesso ai servizi online sicuro, interoperabile e standardizzato sul tutto il territorio nazionale. Diffondere la TS sanitaria con integrata la CRS almeno per la metà della popolazione.	Cittadini, ASL, SSN	il costo marginale di una TS-CNS rispetto alla Tessera Sanitaria senza chip è inferiore ai 5 euro, mentre il costo di una semplice CNS è di circa 10 euro. Tale costo va confrontato con il costo annuo per la semplice gestione di PIN-Password che è di circa 1-2 euro	
<b>Obiettivo 18- Banda Larga</b>	Servizi in Banda Larga	nd.	Entro il 2012 l'Italia avrà un numero di utenti dei servizi a banda larga in linea con la media OCSE La rete a banda larga è l'infrastruttura fondamentale per la diffusione e lo sviluppo dei servizi digitali verso il cittadino (scuola, sanità elettronica, infomobilità, e-democracy, ...) Al fine di realizzare l'obiettivo, è necessario definire un Piano di innovazione in banda larga che preveda l'incentivazione della domanda e la qualificazione dell'offerta, promuovendo lo sviluppo della rete di nuova generazione (Next Generation Network).	nd.	nd.	nd.

Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 19- Trasparenza ed efficienza della PA</b>	Sistema per la contabilità analitica, il controllo di gestione e il controllo strategico delle PA	MEF e tutte le PA che aderiranno all'iniziativa	Mettere a disposizione delle amministrazioni pubbliche dello Stato italiano, attraverso un servizio erogato in modalità ASP (Application Service Provider), un insieme di funzionalità applicative per la contabilità analitica, il controllo strategico e il controllo di gestione, più un insieme di servizi professionali finalizzati a supportare le amministrazioni nell'utilizzo del servizio e nell'esercizio del loro modello operativo di controllo. Il sistema si interfaccia con i servizi RGS SICOG e SPT. Attraverso questa iniziativa si intende evitare la proliferazione e duplicazione nella Pubblica Amministrazione di sistemi applicativi di controllo, molto costosi e spesso sotto-utilizzati.	PAC, PAL	Il Valore dell'accordo quadro è di 40 Meuro con costi a carico delle PA aderenti, cui si aggiungono 1,125 M€ (già disponibili in base all' art.192 della Finanziaria 2005) per le attività di gestione e monitoraggio da parte del CNIPA	31/12/2012



Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 19- Trasparenza ed efficienza della PA</b>	Integrazione delle funzioni del sistema di controllo di gestione e di controllo strategico delle PAC	MEF e tutte le PA che aderiranno all'iniziativa, Ministro per l'attuazione del programma di Governo	<p>Mettere a disposizione delle amministrazioni centrali dello Stato italiano ulteriori funzionalità legate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'interfacciamento del Sistema per la contabilità analitica, il controllo di gestione e il controllo strategico delle PA verso altri sistemi del personale o di contabilità: SIAP*, SICO e sistema di contabilità inanziaria/economica patrimoniale che sta completando la RGS a favore delle PA, sempre in modalità ASP</li> <li>- all'alimentazione del sistema per il monitoraggio del programma di Governo;</li> <li>- alla "valutazione dei dirigenti" nell'ambito del sistema di controllo di gestione, in raccordo con il Dipartimento della Funzione Pubblica</li> <li>- all'evoluzione normativa nell'ambito del periodo di validità dell'accordo quadro per il controllo di gestione (5 anni).</li> </ul>	PAC	Per il progetto sono disponibili 3,49 Meuro a valere sui fondi della L. 3/2003 per il tramite del CMSI	31/12/2012
	Integrazione dei dati amministrativi per le statistiche sui mercati del lavoro locali	ISTAT, Ministero del lavoro, il Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, l'Inps, l'Agenzia delle entrate, l'Inail e l'Università di Milano Bicocca, ANCI, UPI.	Definire procedure per trasformare in modo semplice, standardizzato e nel pieno rispetto delle norme sulla tutela della riservatezza, il contenuto di archivi amministrativi nazionali in indicatori statistici utili al monitoraggio ed alla analisi dei mercati del lavoro locali. Gli archivi nazionali riguardano Asia (Istat), diversi archivi dell'Inps, dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inail. Il sistema di indicatori è indirizzato agli enti locali ed al settore dell'università e della ricerca interessati al tema del mercato del lavoro. Le procedure statistiche da sviluppare partono da esperienze acquisite, con particolare riferimento a quella del Comune di Milano nello sviluppo del progetto America (Anagrafe milanese e redditi individuali con archivi).	Enti locali, Università, Istituti di ricerca.	Il costo per la realizzazione delle procedure per la produzione del primo nucleo del sistema di indicatori è stimato il circa 1 milione di euro.	
<b>Obiettivo 20- Dematerializzazione</b>	Casella elettronica per i cittadini, le amministrazioni pubbliche, le imprese e i professionisti	Reti Amiche	Al fine di dematerializzare i flussi documentali tra amministrazione e cittadini è necessario dotare tutti i cittadini, compresi i professionisti iscritti in albi ed elenchi, nonché le imprese e le pubbliche amministrazioni di una casella di posta elettronica certificata. Per coloro che non sono "maturi" per gestire in autonomia una propria casella sarà possibile fruire del servizio di posta elettronica certificata anche attraverso l'intermediazione degli sportelli delle Reti Amiche e dei sistemi di posta ibrida.	Cittadini, professionisti	n.d.	n.d.





Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 20- Dematerializzazione</b>	Fatturazione elettronica	Amministrazioni centrali e locali. MEF RGS, Ag. Entrate, BI, sistema bancario	Ridurre i costi per le imprese e le pubbliche amministrazioni attraverso l'integrazione dei processi di fatturazione con quelli di pagamento. Consentire alle imprese di integrare la fatturazione elettronica verso la PA con le procedure di pagamento al fine di ridurre i costi di esecuzione delle attività amministrative/contabili e finanziarie	Imprese, PA	I costi sono a carico delle amministrazioni e dei soggetti coinvolti <sup>1</sup> .	31/12/2009
	Pagamenti on-line	Banca d'Italia e amministrazioni che erogano on line servizi a titolo oneroso.	Il progetto realizzerà le previsioni del CAD che all'art. 5 dispone che le pubbliche amministrazioni centrali con sede nel territorio italiano consentano l'effettuazione dei pagamenti, ad esse spettanti ed a qualsiasi titolo dovuti, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'infrastruttura tecnica, per i pagamenti, in corso di progettazione sarà vista come un "servizio" disponibile per tutte le amministrazioni su SPC. La soluzione progettata consentirà una significativa riduzione dei tempi e degli oneri di attivazione e gestione nonché ampie garanzie di sicurezza	PAC	Il costo del progetto, per realizzare le funzioni che assicurano il colloquio con le amministrazioni, è di 350.000 euro. La successiva gestione ed evoluzione dell'infrastruttura potrà essere curata dalla Banca d'Italia, nel quadro della gestione di interventi di razionalizzazione delle operazioni di tesorerie e di accelerazione degli accreditamenti degli introiti sui conti pubblici.	31/12/2010
	DURC on-line	INPS, INAIL e Cassa edile	Il progetto prevede la completa dematerializzazione del procedimento di acquisizione da parte delle PA del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) che attesta la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti INPS, INAIL e Cassa edile verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento. Tale documento è prerequisite indispensabile per la partecipazione a gare da parte delle imprese	Imprese	Si stimano 500.000 per le attività di progettazione e coordinamento.	n.d.

<sup>1</sup>Da una stima eseguita sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio sulla fatturazione elettronica del Politecnico di Milano, emerge che i risparmi che le PA potrebbe conseguire per il trattamento delle fatture in elettronico è pari a circa 300-400 milioni/anno per un volume di circa 1,8 milioni di fatture. Il pay back dell'investimento è quantificato in circa 12-15 mesi. I costi relativi alle attività di partecipazione alla progettazione, all'emanazione di normativa ed al coordinamento delle attività correlate, stimabili in circa 0,3-0,5 milioni di euro/anno.



Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Obiettivo 20- Dematerializzazione	Operazione trasparenza	Sono coinvolte tutte le amministrazioni pubbliche	Permettere agli utenti della PA (cittadini/imprese) di conoscere lo stato di avanzamento delle istanze presentate alle pubbliche amministrazioni. Il sistema prevede un accesso diretto ed unificato all'iter del procedimento inter-amministrazione. Detto servizio consente di migliorare la trasparenza dell'azione pubblica in attuazione dei principi di cui alla Legge n. 241/90; migliorare la semplicità di accesso, la standardizzazione e l'omogeneità nei rapporti degli utenti con le diverse amministrazioni; migliorare l'efficacia dei servizi resi agli utenti; ridurre l'attività di sportello e consentire il monitoraggio dei processi.	Cittadini/Imprese	n.d.	n.d.
	Gestione documentale	Amministrazioni centrali e locali coinvolte in processi di automazione dei flussi documentali	Riduzione dei flussi cartacei tra le amministrazioni centrali e gli enti locali a favore di nuovi processi documentali totalmente informatizzati attraverso l'automazione dei processi organizzativi e con la realizzazione di un nuovo sistema documentale altamente innovativo ed abilitante allo scambio dei documenti	PA	I costi sono principalmente a carico delle amministrazioni e saranno recuperati attraverso risparmi nella gestione dei flussi cartacei tradizionali e nella adesione al modello proposto dal progetto. E' valutabile un costo complessivo a carico delle amministrazioni che partecipano al progetto di circa 25 milioni di euro di cui 1,2 per le attività di start up e di governo e un costo di gestione a carico sempre delle amministrazioni di circa 10 -15 milioni di euro/anno per la gestione in proprio o per la fruizione del servizio su un numero congruo di centri servizi distribuiti sul territorio.	n.d.



Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 20- Dematerializzazione</b>	Attuazione del Codice di Amministrazione Digitale	n.d.	realizzare le attività necessarie per consentire la completa ed effettiva attuazione del Codice per l'Amministrazione Digitale. In particolare: -Norme per la semplificazione -delega sulle modifiche del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) -certificato medico on-line -ricetta elettronica -pubblicità online su siti informatici istituzionali -carta di identità elettronica (CIE)/ carta nazionale dei servizi (CNS) -effettiva attivazione VoIP (Voice over IP) -sistema pubblico di connettività (SPC) Regole tecniche: -firma digitale -dematerializzazione e conservazione documenti -pagamenti elettronici -fattura elettronica. -albi on line -XBRL (gestione bilanci d'impresa in formato elettronico) -comunicazione unica d'impresa .	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Obiettivo 21 - SPC</b>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Obiettivo 22- Rapporto cittadino-PA</b>	Reti Amiche	Poste, Tabaccai, Notai e altri soggetti pubblici e privati	Consentire anche a chi non ha disponibilità o capacità d'uso di servizi internet di accedere alle informazioni e servizi della PA con infrastrutture moderne e rendere disponibili i servizi di differenti amministrazioni pubbliche in un unico punto di accesso. Il rapporto fra il cittadino e la Pubblica Amministrazione diviene più efficiente ed amichevole perché: -si moltiplicano i punti di accesso ai servizi, cancellando le code e creando competizione; -si offrono servizi appartenenti a differenti amministrazioni; -si consente a tutti di accedere ai servizi della PA con infrastrutture moderne; -si alleggeriscono gli uffici pubblici di una parte dei contatti con gli utenti, liberando tempo e risorse per nuovi servizi.	Cittadini	Costo 0 per la PA	31/12/2009
	Linea amica	Ministero per la PA e l'Innovazione	Avviare il Contact Center multicanale della PA italiana, Linea Amica. Coinvolgere il maggior numero di strutture di contatto con il cittadino per favorire risposte coerenti, univoche e rapide. Sviluppare nei cittadini una maggiore fiducia verso il sistema della PA. Facilitare lo sviluppo omogeneo della comunicazione a distanza tra cittadino e PA anche attraverso servizi specifici per persone disabili e comunque colpite da digital divide	Cittadini	€ 5.400.000,00	31/12/2009



Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 22- Rapporto cittadino-PA</b>	Emoticons		- Verificare l'applicabilità/adattabilità del "modello emoticon" al contesto italiano - Fungere da volano per la diffusione della rilevazione sistematica della customer satisfaction nelle pubbliche amministrazioni - Accrescere la possibilità per i cittadini di esprimere il loro giudizio sui servizi ricevuti	PA, cittadini	L'intervento è stimato in 130.000 euro circa	n.d.
<b>Obiettivo 23- Trasferimento del Know-how dell'innovazione</b>	Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione	Secondo quanto previsto dal DPCM 30/01/2008 è stata garantita una rappresentanza paritetica delle Amministrazioni centrali e delle Amministrazioni regionali nel CdA	Rileva le esigenze e i fabbisogni di innovazione da parte delle imprese e stimola l'orientamento della ricerca pubblica verso la loro soddisfazione. Promuove e coordina attività di previsione delle linee di tendenza dello sviluppo tecnologico-scientifico ed economico. Agevola gli scambi tra il mondo della ricerca e le imprese anche attraverso attività di scouting e di marketing tecnologico e supporto alla definizione di brevetti. Fornisce assistenza tecnica e legale per il trasferimento tecnologico e la gestione dei brevetti. Diffonde e promuove il ricorso a formazione di alto livello. Realizza attività di assistenza tecnico-scientifica nell'ambito della valutazione dei progetti di innovazione industriale compresi quelli previsti nella L. 296/2006.		la Legge Finanziaria 2007 autorizza la spesa di 5 milioni di euro a decorrere dal 2007 a favore dell'Agenzia	n.d.
<b>Obiettivo 24- Sicurezza dei sistemi informativi e delle reti</b>	La sicurezza delle reti e dei servizi su rete	Amministrazioni Centrali, Regioni che sottoscrivono i Protocolli di Intesa, CG-SPC.	Assistenza e supporto alle amministrazioni pubbliche centrali al fine di garantire un sistema di sicurezza uniforme per tutte le amministrazioni connesse in SPC, fondato su un'insieme di regole e politiche di sicurezza certe e comuni per tutti, sulla condivisione dei processi di identificazione e gestione degli incidenti di sicurezza e sulla possibilità di effettuare verifiche sull'esposizione al rischio delle singole amministrazioni.	PAC	Copertura attraverso i fondi SPC non utilizzati	n.d.
	Stabilizzazione e potenziamento dell'Unità di prevenzione degli incidenti (CERT-SPC)	Amministrazioni Centrali e le Regioni che sottoscrivono i Protocolli di Intesa	Consolidare il ruolo del CERT-SPC, la struttura interna al CNIPA che - nell'architettura della sicurezza del Sistema Pubblico di Connettività prevista dalle Regole Tecniche - rappresenta la componente centrale, con funzioni di prevenzione gestione ed analisi degli incidenti informatici in ambito SPC, ed assicura l'applicazione di metodologie coerenti ed uniformi in tutto il sistema da essa controllato per la gestione degli incidenti.	PAC	i costi per l'operatività del CERT-SPC troverà copertura nei minori costi effettivi riscontrati nella realizzazione del progetto.	n.d.
	Sviluppo di sistemi per la continuità operativa delle amministrazioni pubbliche	Amministrazioni Centrali	Assistenza e supporto alle amministrazioni pubbliche centrali al fine di realizzare soluzioni per la salvaguardia dei dati e la continuità operativa in attuazione di quanto disposto nella legge finanziaria 2008, art.2 commi 582 e 583, privilegiando soluzioni che permettano la razionalizzazione delle infrastrutture e la conseguente ottimizzazione dei costi da sostenere.	PAC	La stima dei costi di attuazione degli interventi presso le singole amministrazioni è in funzione delle soluzioni individuate e il fabbisogno trova copertura nelle rispettive disponibilità e pianificazioni.	





Obiettivi di Sistema	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 24- Sicurezza dei sistemi informativi e delle reti</b>	Sistema di continuità operativa degli istituti di assistenza e previdenza pubblici	INPS, INPDAP, IPOST, INAIL ed altri eventuali enti	Assicurare l'evoluzione del sistema comune di continuità operativa degli istituti di assistenza e previdenza pubblici, attraverso la progettazione e l'esecuzione di una gara ed il successivo monitoraggio della realizzazione	PAC	Il costo del nuovo centro sarà contenuto entro il 5% della spesa complessiva della ICT degli enti interessati. I costi riportati per l'iniziativa riguardano le attività di predisposizione degli atti e per lo svolgimento della gara.	31/12/2009

Obiettivi internazionali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 25- e-governance per lo sviluppo</b>	e-Governance per lo sviluppo	DIT	Promuovere, attraverso l'impiego delle ICT: programmi di riforma, modernizzazione e institutional building del settore pubblico; progetti di digitalizzazione dei servizi pubblici; iniziative per migliorare i processi democratici. L'iniziativa è caratterizzata da: -un più stretto coordinamento tra l'Unità per l'e-Government e l'Innovazione per lo sviluppo del DIT e la Cooperazione italiana, che formeranno il nucleo di un sistema Hub and Spoke mirato a coinvolgere ed aggregare in modo sistemico altri attori pubblici e privati; -un ampliamento degli interventi per includere, oltre a progetti di e-Government, iniziative per migliorare i processi democratici e partecipativi (e-governance); -una concentrazione degli interventi in settori di eccellenza italiana per mettere a disposizione dei PVS e dei Paesi emergenti le migliori pratiche; -un progressivo passaggio da progetti pilota a significativi programmi da realizzare anche in sinergia con programmi internazionali; -un coinvolgimento di fondazioni e sponsor privati per catalizzare risorse.	Paesi emergenti	L'iniziativa verrà inizialmente implementata con risorse della Cooperazione italiana per oltre 20 milioni di Euro	n.d.
<b>Obiettivo 26- Governance di Internet</b>	Governance di Internet	n.d.	Forum internazionale per dare nuovo impulso alla discussione sui principi fondamentali di Internet. L'incontro, che verrà organizzato all'inizio dell'estate 2009, riunirà le varie "Coalizioni dinamiche" costituite nell'ambito dell'IGF (Internet Governance Forum) per discutere la questione dei diritti di Internet che ad Hyderabad hanno avviato un processo di convergenza. Le coalizioni dinamiche sono aggregazioni spontanee che riuniscono tutti gli stakeholders - governi, organizzazioni, società civile e settore privato - interessati ai vari temi relativi alla governance di Internet.	n.d.	n.d.	n.d.



Obiettivi internazionali	Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
<b>Obiettivo 27- Raccordo con Ue e OCSE</b>	Raccordo con UE e OCSE	n.d.	<p>1) Sostegno alla partecipazione italiana ai Programmi i2010 e CIP nel corso della legislatura in tre settori prioritari: interoperabilità dei servizi pubblici; riduzione del digital divide attraverso l'attivazione di strategie di e-inclusion; contenuti digitali. I Progetti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità dei siti pubblici</li> <li>- Partecipazione italiana ai progetti pilota europei lanciati e cofinanziati attraverso il "Competitiveness and Innovation Programme (CIP) nel settore ICT"</li> <li>- eCall: implementazione del servizio di chiamata automatica in caso di incidente.</li> </ul> <p>2) Strategia per l'Innovazione dell'OCSE: la cooperazione con l'OCSE è centrata in particolare sulla partecipazione al progetto dell'OCSE mirato a definire, entro il 2010, una Strategia dell'Innovazione orientata ad individuare le politiche strutturali più utili per creare le condizioni favorevoli all'innovazione, in coerenza con gli obiettivi di lungo termine per uno sviluppo sostenibile della società.</p>	Amministrazioni, Enti, Imprese	n.d.	n.d.



Progetti	Partner	Risultati attesi	Beneficiari	Valore economico	Conclusione (complesso attività)
Expo Shanghai 2010	Commissariat o Generale del Governo per l'Esposizione Universale di Shanghai 2010	Presentare, in occasione dell'Expo 2010, le migliori pratiche sui temi delle tecnologie innovative italiane	Imprese ICT	2 Milioni di Euro	2010
Arsenale - Sistema integrato ambientale	Magistrato alle acque - Ministero dei Lavori pubblici	Creare una knowledge-base per identificare i percorsi tecnico-amministrativi che un ente o un'amministrazione deve compiere per effettuare interventi di salvaguardia ambientale o recupero di siti industriali e definire un modello di riferimento riapplicabile, basato sulle esperienze maturate sui temi della salvaguardia ambientale, volto al miglioramento di processi e al loro monitoraggio	PA	0,6 Milioni di Euro	n.d.
Arsenale - Centro per il Restauro dell'Arte Contemporanea	Agenzia del Demanio	Il Centro si propone come riferimento per la conoscenza e la caratterizzazione dell'opera d'arte, con specifica attenzione alle particolarità dei materiali, finalizzate al recupero funzionale e/o conservativo delle opere per musei pubblici e privati, fondazioni, collezionisti, associazioni di categoria e singoli professionisti, e come promotore di sviluppo sul territorio, affiancando e supportando aziende e imprese, in particolare artigiane, attive nel settore della conservazione di opere artistiche, cui trasmettere i risultati delle ricerche e delle innovazioni tecnologiche sperimentate durante lo svolgimento delle attività del Centro.	Aziende e imprese artigiane del settore del restauro	n.d.	n.d.
Guida virtuale multimediale	Comune di Assisi e BT Italia	Contribuire a determinare nuovi tipi di domanda e a favorire lo sviluppo di innovative modalità di fruizione della cultura e delle opere d'arte presenti sul territorio attraverso l'impiego operativo dell'ICT nell'ambito della didattica museale	Cittadini	A carico dei partner	n.d.